

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 30 MARZO 2015

L'anno duemilaquindici, il mese di marzo, il giorno trenta, alle ore 9,25 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale Supplente, dott. Filippo Daglia.

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune.

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GATTI Cesare | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)IODICE Francesco | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LANZO Riccardo | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)LIA Michele | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MONTEGGIA Riccardo | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MOSCATELLI Silvana | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)MURANTE Gerardo | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)NEGRI Alessandro | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PAGANI Marco | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PEDRAZZOLI Antonio | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GAGLIARDI Pietro | 22)PERUGINI Federico | |

Risultano assenti i signori Consiglieri.

ARNOLDI, COGGIOLA, D'INTINO, LANZO, MURANTE, NEGRI, PEDRAZZOLI,
PERUGINI, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 24

Consiglieri assenti N. 09

Sono presenti gli Assessori, Sigg.

BOZZOLA, DULIO, FONZO, IMPALONI, PALADINI, PATTI, PIROVANO, RIGOTTI,
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

Punto n. 1 all'odg - PIANO GENERALE DI SVILUPPO PERIODO 2013-2016 (QUINQUENNIO 2012-2016). AGGIORNAMENTO 2015.

PRESIDENTE. Possiamo iniziare i lavori del Consiglio comunale che, come sapete, ha un ordine del giorno abbastanza corposo.

Io partirei subito con l'ordine del giorno, punto n. 1: «Piano generale di sviluppo periodo 2013-2016 (quinquennio 2012-2016). Aggiornamento 2015». La parola la darei al signor sindaco per la relazione. Prego, signor sindaco.

Per cortesia, in aula un po' di silenzio.

SINDACO. Grazie presidente. Intanto buongiorno a tutti e buon lavoro, per iniziare una giornata importante, il bilancio preventivo per l'anno 2015.

Io colgo l'occasione di questo punto all'ordine del giorno che è il documento che relaziona il programma di mandato con le azioni che si sono poste in essere fino ad oggi e quelle che verranno poste in essere per una verifica del livello, del grado di attuazione del programma ad oggi, mi scuseranno alcuni consiglieri si sentiranno cose che hanno già sentito, però direi che le considerazioni che andrò a fare, sono fondamentali per inquadrare tutta la discussione che voi farete oggi, che noi faremo oggi in merito al bilancio e alle scelte sottostanti.

Molte delle cose che dirò e molte delle cose che non dirò, sono comunque contenute nella premessa al bilancio che ha questa funzione, questo obiettivo di inquadrare in poche pagine il contenuto di una serie di numeri, che poi è sempre difficile leggere, è sempre difficile contestualizzare, è sempre difficile tramutare in progetti, idee, in sogni.

Direi che il punto di partenza come sempre è quello di ricordarsi vicendevolmente il contesto che viviamo e la storia di questi quattro anni, la storia finanziaria economica del paese, sociale di questi quattro anni.

Una storia che è stata caratterizzata, che è ancora caratterizzata il 2015, e certamente anche gli altri anni saranno ancora caratterizzati da quella che potremmo definire *spending review*, cioè una grande operazione nazionale di dimagrimento e di efficientamento della spesa da parte di tutti gli organismi dello Stato.

I Comuni sono quella parte della Repubblica italiana che più hanno contribuito a questa operazione di dimagrimento dei conti dello Stato. Hanno contribuito oltre le richieste, oltre le aspettative, stanno continuando a farlo, ma non perché la spesa dei Comuni sia una spesa abnorme rispetto all'insieme della spesa del paese, ma perché l'insieme delle istituzioni, l'insieme dei sindaci, dei Consigli comunali, delle

Giunte indipendentemente dai colori politici, hanno un livello di responsabilità e un grado di attenzione rispetto anche ai cittadini che essendo particolarmente elevato, li porta ad agire con grande senso di responsabilità e quindi ad ottenere anche risultati particolarmente importanti da questo punto di vista da una parte.

Dall'altra c'è stata in questi anni un'azione da parte del governo che ha scaricato, sui Comuni in particolar modo, questo ruolo di tagliatori della spesa in particolar modo, in quantità non proporzionale rispetto invece alla spesa effettiva. Questo ce lo continuiamo a dire, continuiamo a dirlo anche a livello di Anci, perché diciamo che siamo arrivati un po' alla frutta, come si suol dire. Siamo arrivati ad un livello per cui i Comuni non sono più in grado di tagliare ulteriormente le spese.

Diamo qualche cifra, così ci rendiamo conto. Quest'anno ancora una volta su un bilancio, il rapporto è un bilancio da 100 milioni di euro, quindi questa è la cifra di riferimento, quest'anno ancora una volta ci vengono tagliati 6,5 milioni di euro e il totale del 2010 è di 20 milioni di euro. Quindi vuol dire che sono 20 milioni di euro di trasferimenti in meno negli ultimi quattro anni. Il 20 per cento in meno di trasferimenti.

Inoltre, oltre a questa riduzione dei fondi, c'è stata per quanto ci riguarda, perché non è così per tutte le Regioni, ad esempio in Lombardia la situazione è molto diversa, c'è la situazione della Regione Piemonte che è una situazione di sostanziale dissesto, che sta comportando in questo anno in particolar modo un taglio drastico dei trasferimenti dalla Regione al Comune e alla Provincia, e poi c'è l'applicazione della legge Delrio, della riorganizzazione delle Province che ha ridotto drasticamente anche lì le entrate delle Province e di conseguenza per i Comuni. Sono 3 milioni di euro dalla Regione in meno e sono 1 milione e mezzo di euro in meno dalla Provincia in questi ultimi anni.

Questo è fondamentale saperlo, perché altrimenti non siamo in grado di dire ai cittadini, di spiegare ai cittadini perché certe legittime istanze non vengono esaudite in tempo reale, perché inevitabilmente si devono fare delle scelte che tra l'altro si inquadrano, si sono inquadrate e continuano ad inquadrarsi in un contesto di aumento dei bisogni da parte dei cittadini. Aumento dei bisogni effettivi per quanto riguarda l'aspetto sociale, perché la crisi ha generato una richiesta di aumento dei bisogni, e comunque un aumento della richiesta da parte dei cittadini che prescinde, che è normale, che è fisiologico.

Nessun cittadino dirà mai ad un amministratore: dammi pure dei servizi di meno. Inevitabilmente la richiesta è quella di avere sempre di più, è quella di

almeno mantenere il livello a cui siamo, ma almeno la richiesta è quella di avere i servizi. Questo è il contesto nel quale ci muoviamo.

Le scelte che sono state fatte da questa Amministrazione, sono state due, in un momento in cui i fondi sono a disposizione, sono in riduzione, perché quando tagliamo il 20 per cento dei trasferimenti, però la spesa viene mantenuta su alcuni fronti stabile, il personale è quello che è, i mutui non si possono toccare, o almeno noi li abbiamo anche ridotti con alcune operazioni, ma chiaramente sono state operazioni *una tantum*, i mutui devono essere pagati, sono stati monitorati, però quelli sono e non ne sono stati più fatti. O ne sono stati fatti proprio il minimo indispensabile rispetto ai progetti che ci sono.

Le utenze sono quelle che sono, si devono pagare. Si può ridurre l'importo cercando di spendere di meno, di essere più efficienti ma comunque il grosso rimane.

Allora la parte di spesa che è a disposizione, è quella che più si contrae, c'è tutta una serie di spese che sono sulla cultura, sullo sport, sulle manutenzioni che sono quelle che vengono ad essere intaccate, perché sono quelle scelte che tu fai un anno per l'altro. Mentre invece il personale, sono contratti a tempo indeterminato, eccetera. Quindi questo per spiegare come le scelte che sono state fatte negli anni passati che sono contenute anche in questo bilancio, sono delle scelte che scontano questa situazione nella quale ci troviamo.

Gli obiettivi sono stati due. 1. Mantenere il livello della qualità della vita che la città ha avuto fino ad oggi, che è un livello della qualità della vita medio alto e che è riconosciuto come tale dalla popolazione. Il 75 per cento dei cittadini ha dichiarato in un sondaggio che, per quel che può valere il sondaggio, ma lo diamo a livello generale, che comunque a Novara si vive bene. Ma si viveva bene anche sei anni fa, non è un merito di questa Amministrazione, è che c'è un contesto generale in cui la nostra città è sempre stata in grado di dare servizi di qualità e di quantità adeguata.

L'altra operazione che è contenuta in questo bilancio e nelle scelte che sono state assunte, è quella di creare delle condizioni di lungo periodo di tipo strategico, perché la città torni a creare lavoro, torni a creare ricchezza, torni a creare qualità della vita e si predisponga anche a sopportare, perché poi verranno inevitabilmente, è ciclico, altre crisi che potranno superare quella che abbiamo innanzitutto, e poi predisporre per avere una struttura che sia in grado di affrontare quelle che verranno nel futuro, perché questo è quello che possiamo fare noi.

Queste scelte sono scelte che a volte magari neanche hanno una cifra dentro il bilancio, ma sono scelte che però sono strategiche e sono scelte di tipo politico vero e proprio.

Vado per capitoli velocissimi, per dire quali sono stati gli aspetti cruciali che continuano ad interessare questo bilancio, e interesseranno i bilanci successivi inevitabilmente. Innanzitutto abbiamo operato mai per tagli lineari. Abbiamo sempre fatto delle scelte, abbiamo sempre dato importanza e difeso al massimo la spesa sociale, perché pensiamo che una comunità debba stringersi il più possibile intorno a chi ha bisogno nei momenti di difficoltà. È chiaro che questa scelta è stata una scelta che ha portato a non toccare la spesa sociale e a toccare delle altre spese inevitabilmente. Visto che ci hanno ridotto del 20 per cento le entrate.

Le imposte non sono state toccate, sono state applicate le imposte nuove che il governo ha definito a livello nazionale, lo diciamo, espropriando i Comuni di una scelta che invece doveva essere del Comune vero e proprio, e definendo quindi a livello centrale parametri che in realtà devono essere stabiliti dai vari territori. E noi ci siamo limitati ad applicarla, essendo modalità diverse, cercando di fare in modo che la pressione fiscale della città rimanesse sostanzialmente mediamente invariata.

Abbiamo salvaguardato alcuni servizi fondamentali. Oltre i servizi sociali abbiamo salvaguardato il servizio dei trasporti pubblici. Il servizio del trasporto pubblico, che è uno dei servizi fondamentali anche per l'importo che la città mette a disposizione dei cittadini, ricordandoci sempre che siamo la seconda città del Piemonte e che in Piemonte i servizi di trasporto pubblico strutturati ce li ha Torino e ce li ha Novara, poi le altre città ce li hanno mai in modo molto più leggero, noi abbiamo difeso i trasporti pubblici fin dal primo giorno, e continuiamo a difenderli, e questa difesa significa che nel bilancio del Comune di Novara ci sono quasi 2 milioni di euro che vanno a supporto di questo servizio.

Ricordo a tutti che la città di Novara è l'unica città che mette dei soldi suoi per garantire questo servizio, mentre invece le altre città utilizzano esclusivamente i soldi che gli vengono dati dalla Regione Piemonte che continuano a ridursi. Quindi questa è un'altra scelta politica importante, perché se noi dovessimo stare a dare servizi solo in funzione dei soldi che ci dà la Regione, noi dovremmo ridurre le prestazioni dei servizi in questo settore.

Poi ce lo ricordiamo ancora una volta, perché è troppa l'influenza che questi aspetti hanno in questo bilancio, abbiamo ereditato delle criticità che valgono 20 milioni di euro e che le cito veloci, le sappiamo tutti, quindi non vado nel profondo però ce le ricordiamo perché ci sono e ci pesano, e hanno inciso e continuano ad

incidere sulla politica che questa Amministrazione può fare. Inciderà sulle politiche che potranno fare le altre Amministrazioni che verranno dopo di noi. Parliamo di 20 milioni di penali per il discorso dello *Sporting*, parliamo di 1,8 milioni di euro di deficit del «Coccia», parliamo di 1,8 milioni di euro di *deficit* per la *Sun*. Poi c'è il tema del parcheggio sotterraneo che ha un aspetto finanziario meno rilevante, vale 500.000 euro in questo bilancio, e nei bilanci successivi.

Il totale di questa partita vale 20 milioni di euro, e sarebbe facile dire quante cose avremmo potuto fare con 20 milioni di euro in più a disposizione.

Nonostante questo, abbiamo – e anche in questo bilancio ci sono importanti scelte – dato una priorità fondamentale agli investimenti, perché gli investimenti sono il volano fondamentale per la crescita di una città. Innanzitutto sono, e continuano a essere, un tema fondamentale di lavoro, una opportunità che consente oggi alle nostre imprese, alle imprese, in modo privilegiato le imprese del territorio perché vi abbiamo fatto vedere come la stragrande maggioranza dei soldi investiti stanno ricadendo sulle imprese del territorio, che vuol dire lavoro, che vuol dire denaro che gira, che vuol dire anche nuove assunzioni da parte di queste imprese. E quindi sugli investimenti lo abbiamo fatto sia per quanto riguarda la situazione congiunturale immediata che per quanto riguarda l'effetto dell'investimento che deve essere un effetto duraturo nel tempo e quindi che deve riguardare i prossimi dieci, vent'anni.

Abbiamo fatto dall'inizio del nostro mandato circa 30 milioni di euro di investimenti, e vi posso garantire che è una cifra che è tutt'altro che irrilevante e che confrontata con quella fatta da altre città del Piemonte, è assolutamente ragguardevole.

Cito gli investimenti produttivi più importanti, che sono anche progetti che ci siamo trovati e che abbiamo portato avanti, che abbiamo deciso di portare avanti, quindi li racconto come tali: il rifacimento mercato coperto, il centro di ricerca sulle malattie autoimmuni di Sant'Agabio, il potenziamento del sistema informatico del Comune, la riqualificazione dell'area dell'ex macello, la riqualificazione dell'area di Veveri, quattromila punti luce a led di nuova generazione per le strade, interventi sulle scuole per l'efficientamento energetico, il castello, la ristrutturazione del castello, il proseguimento e il termine entro il 2015 della ristrutturazione del castello, il completamento della ristrutturazione del tribunale, che è lì da *illo tempore*, la creazione del sistema culturale novarese, in parte con la Provincia e in parte con il Comune, e sempre con la fondazione *Cariplo*.

Questi sono i fondamentali investimenti di tipo monetario che sono stati fatti, oltre alle strade, queste cose qui che sono sempre troppo poche rispetto a quelle che vorremmo fare, ma che comunque vengono fatte.

A livello di costruzione di città, di progetto di città, questi anni sono anni assolutamente strategici, fondamentali. Se voi pensate che abbiamo recuperato la caserma Passalacqua, la caserma Cavalli, la Gherzi che è stata recuperata e viene utilizzata per essere utilizzata per altri uffici...

(Intervento fuori microfono)

Lo so, sapesse noi!

PRESIDENTE. Ascoltare non è pesante.

SINDACO. Non è la prima volta che noi vi ascoltiamo.

PRESIDENTE. Per la verità, qualcuno non ha ancora finito di parlare, per cui se lasciamo sindaco parlare.

SINDACO. Eravamo alle caserme, grazie consigliere Coggiola. Questi aspetti sono aspetti fondamentali, perché sono il risultato di un'azione politica che è stata posta in essere, un'azione politica che ha visto cambiamenti ai vertici dell'agenzia del demanio, cambiamenti ai vertici nazionali che hanno consentito di stringere progetti che erano lì latenti, che erano lì non conclusi e che invece oggi ci consentono di portare alla città degli spazi che rappresentano interi quartieri della città, perché se mettiamo insieme tutte le caserme, ci rendiamo conto che è veramente una rivoluzione per questa città.

Se poi consideriamo che l'area del macello viene messa in pista con un bando, che abbiamo riqualificato l'area delle ferrovie nord, che riqualifichiamo Veveri, ora ci sono una serie di azioni che riguardano territori ampi, veramente ampi della città che tornano a vivere e tornano ad essere restituiti alla città.

Chiudo ricordando alcuni aspetti strategici che erano individuati, che avevamo individuato all'inizio del mandato e che continuiamo a portare avanti, e rispetto ai quali alcuni risultati sono stati ottenuti. Avevamo individuato come primo progetto strategico Sant'Agabio. È un progetto chiaramente strategico per qualsiasi Amministrazione che si approcci alla città.

Devo dire che l'intervento sul Pisu di Sant'Agabio riqualifica un'intera zona della città e la riporta ad essere utilizzata. A Sant'Agabio sono state fatte molte strade nuove, a differenza di altri quartieri che sono state riqualificate a Sant'Agabio. A Sant'Agabio oggi abbiamo la disponibilità del quinto magazzino, quindi inizierà un percorso di ricerca delle modalità di riqualificazione di uno spazio di quel genere. Sant'Agabio potrà essere fortemente influenzata anche dal tema dell'area industriale di Agognate, perché di conseguenza potrebbero liberarsi spazi importanti su Sant'Agabio.

A Sant'Agabio abbiamo attuato e stiamo portando avanti una politica di collaborazione e di sviluppo, di integrazione con le società che operano in quella zona, creando e sviluppando il polo della chimica sostenibile. Il consorzio che assomma tutte queste società, finalmente è partito, si è dotato di una struttura operativa e quel polo che è un polo d'eccellenza della nostra città, sta lavorando per diventare veramente un punto fondamentale della nostra economia.

A Sant'Agabio c'è l'Olcese sul quale stiamo cercando di lavorare per recuperare anche questa partita. Stiamo cercando di recuperare in via Pianca un edificio che oggi, anzi, recupereremo a breve un edificio che oggi è dismesso e che crea soltanto problemi.

L'azione che stiamo svolgendo su Sant'Agabio, che è naturalmente quartiere grande e complesso, è fatta di tutti interventi che si legano fra di loro e portano il quartiere ad essere migliorato rispetto a prima.

Gli altri due fronti sui quali abbiamo lavorato, sono quelli del centro storico e del sistema culturale. Li metto insieme, perché si tengono moltissimo.

Sul sistema culturale, sul fronte della cultura credo che veramente i risultati si vedono a vista d'occhio. Parliamo di una cupola di San Gaudenzio aperta finalmente al pubblico, parliamo di una caffetteria del Broletto che aprirà e che verrà utilizzata. Parliamo di un Teatro Coccia che vede i suoi ottocento posti riempiti quasi sempre nelle serate che fanno, vediamo un bar *Coccia* che ritornerà ad essere gestito da alta professionalità. Vediamo un piano dei *dehor* che darà alla città un'immagine un pochino più omogenea ed organica, vediamo una grande attività culturale, sistema culturale integrato della città insieme alla Provincia, quindi che non ragioniamo solo con la città, ma ragioniamo anche con coloro che ci sono intorno come strumento fondamentale di sviluppo del nostro centro storico.

La dico così, l'altro ieri alla mostra che c'è ancora, c'era il pienone, ieri alle iniziative che c'erano in centro storico c'era tantissima gente, mi pare che le iniziative che si sono messe in campo, a partire dalle grandi mostre e quindi

dall'alto livello culturale e nazionale, alle iniziative più di livello inferiore, però sono tutte iniziative che stanno portando Novara ad essere conosciuta non soltanto in Piemonte, ma nel panorama nazionale della cultura, e stanno creando le condizioni, anzi, si stanno verificando, di uno sviluppo economico consistente perché gli alberghi sono sempre più pieni, i ristoranti stanno crescendo a vista d'occhio. Soltanto negli ultimi tre anni nel centro storico sono stati aperti, tra aperti e ristrutturati, dieci, quindici ristoranti e bar, e questo significa che c'è una volontà di investimento da parte degli imprenditori sul centro storico della città, quindi...

(Intervento fuori microfono)

C'è pure lo *chef* stellato, l'ho citato.

Quindi direi che da questo punto di vista i risultati si stanno vedendo e sono certo che adesso che riparte un po' l'economia, i risultati, anche in termini di ricchezza, in termini di economia si vedranno facilmente.

Chiudo quindi dicendo che questo bilancio che è l'ultimo pieno del mandato di questa Amministrazione, è un bilancio che ancora una volta ha l'ambizione di cambiare questa città, di cambiarla chiaramente in meglio, di farla crescere, di modernizzarla, di dotarla di strumenti che siano all'avanguardia. Strumenti di tipo urbanistico, strumenti di tipo commerciale, strumenti di tipo di servizi che consentano ai nostri cittadini di avere una qualità della vita che sia adeguata.

Dicevo che anche questo bilancio è un bilancio che dentro pur nelle ristrettezze economiche non nasconde l'ambizione di veramente svolgere un'azione innovatrice e di progresso della città rispetto a Novara, rispetto ai suoi cittadini. È un bilancio che ha dentro del coraggio, che ha dentro della responsabilità, che ha dentro la volontà di cambiare alcune cose che devono essere cambiate, perché questo paese è un paese che sta cambiando nella radice, sta cambiando profondamente e noi non possiamo rimanere indietro.

Credo veramente che le scelte che sono contenute in questo bilancio, che arrivano dai bilanci precedenti, che sono contenute in questo bilancio, saranno delle scelte che cambieranno un po' il modo di porsi di Novara, e che faranno sì che la nostra città assuma un ruolo all'interno del Piemonte, e non soltanto, più consapevole delle sue possibilità e delle sue potenzialità.

La grande ambizione che io continuo ad avere, ma che credo che tutti noi abbiamo, è quella di far rendere consapevoli i novaresi innanzitutto, perché forse chi è da fuori ne è già consapevole, ma i novaresi anzitutto che questa città è una

città che ha delle potenzialità e delle capacità, delle professionalità, delle peculiarità che sono di assoluto rilievo e noi dobbiamo essere i primi ad esserne consapevoli e dobbiamo assumere le scelte di conseguenza.

Credo che in questo bilancio ci siano scelte che vanno in questa direzione. Molte ne possono ancora essere prese, ma ci vogliono i tempi necessari e ci vogliono i momenti storici ed economici necessari che immagino, voglio sperare che verranno perché i dati – siamo ottimisti – nazionali ed internazionali ci dicono che stiamo uscendo da questa crisi, e credo che nei prossimi anni se questi dati verranno confermati, potremmo veramente dare una svolta ulteriore a questa città rendendola una città moderna, una città in grado di presentarsi non soltanto come una cittadina di provincia quale è anche per molti suoi aspetti, ma in realtà come un polo e una città di importanza nazionale. Ne sono assolutamente convinto, credo che qui dentro ci siano tutti i dati e credo che le scelte che questo Consiglio comunale ha fatto, e farà nel futuro, andranno in questa direzione. Grazie.

Entrano i consiglieri Negri, Zampogna, Coggiola, D'Intino – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie signor sindaco.

Possiamo aprire il dibattito. Ricordo a tutti i consiglieri i tempi.

Io ho iscritto a parlare il consigliere Andretta, si prepari poi la consigliera Moscatelli. Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente. Solo per conferma brevissima, se può e se vuole, quanti sono i tempi di dibattito nell'ambito di questo Consiglio?

PRESIDENTE. Sono dieci minuti per consigliere per le delibere che stiamo discutendo, poi ci sarà in relazione alla parte legata al bilancio, una quota per gruppi consiliari che più o meno suddivisa sarà di venti minuti.

(Intervento fuori microfono)

Dieci minuti per queste delibere...

(Intervento fuori microfono)

No, la delibera n. 1, la n. 4, la n. 5 e la n. 6 avevamo detto dieci minuti a consigliere, poi c'erano quelle più propriamente legate agli aspetti di carattere finanziario come le tariffe, piano triennale delle opere pubbliche e il bilancio in cui si stabiliva la quota di venti minuti a consigliere, ma era una quota per gruppo consiliare che poi dava la cifra venti minuti.

Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente per la precisazione. Volevo anche sapere se è possibile, se il sindaco poi aveva anche intenzione di intervenire sul Piano generale di sviluppo, visto che è andato un pochettino fuori tema, nel senso che almeno a me sembra che il Piano generale di sviluppo è un documento legato agli atti che parla di quella che è l'attività del monitoraggio della propria attività e di quelle che sono le prospettive future. A me è sembrato credo un pochettino l'abbiamo intrapreso un po' tutti così, invece un vero e proprio intervento su quello che è il bilancio nel suo complesso, su quelle che sono le future prospettive.

Mi fa piacere, anche se pensavo che l'intervento fatto all'inizio del sindaco, dove dice in buona sostanza essere un documento molto importante. È vero, è un documento molto importante che sono state le minoranze nel primo anno di suo mandato a ricordarle che esistesse, perché questa Amministrazione non se ne era neanche dotato. Anzi, affermava che addirittura fosse un documento insufficiente.

Mi fa piacere perché oggi lo vediamo al primo punto all'ordine del giorno, il sindaco inizia i lavori di questo Consiglio comunale dicendo che è un documento molto importante e io convengo con lui, perché il Piano generale di sviluppo che cos'è? È la messa in opera delle linee guida, degli indirizzi politici che poi vengono tradotti in fatti e atti amministrativi e viene portato ogni anno all'approvazione del Consiglio comunale, perché così i consiglieri hanno la possibilità di verificare che cosa è stato fatto rispetto agli intendimenti iniziali e che cosa rimane ancora da fare rispetto agli anni futuri.

Ecco perché probabilmente il sindaco ha deciso di parlare d'altro. Ha deciso di parlare del suo bilancio. Permane da questa maggioranza una sorta di tentativo di spostare un pochettino l'ambito del discorso.

Ma poi cerco anche di capire, nel senso che il Piano generale di sviluppo prendiamolo un po' quando i nostri figli vanno dal medico e per andare ad iscriversi ad un'attività sportiva, devono chiedere il certificato di sana e robusta costituzione.

Se noi dovessimo leggere il Piano generale dello sviluppo e farsi un'idea della sana e robusta costituzione, scopriremmo che oggi il Comune di Novara in realtà ha una salute quantomeno precaria e assolutamente debole.

Il sindaco forse per questo mette le mani avanti, comincia a dire, è sempre il solito discorso, noi abbiamo subito dei tagli. Una cosa che invece emergerà da questo bilancio, è che è vero che non sono stati fatti tagli lineari su tutte le voci e le spese di bilancio, ma è altrettanto vero che alla fine la spesa corrente si è sempre mantenuta alta, molto alta, tanto alta che addirittura la Corte dei conti ogni tanto ci ricorda che si fanno cose in questo bilancio che sono ben lontane dalla sana gestione, e che tagliamo la spesa soltanto laddove non ci arrivano i trasferimenti dagli organi superiori.

Quindi se ci arrivano meno entrate, noi facciamo meno spese, ma diversamente di quello che noi abbiamo tempo e voglia di voler spendere, non abbiamo mai smesso di farci mancare nulla.

Ecco perché esce un documento che alla fine il Piano generale dello sviluppo, io che ho avuto modo di leggerlo, e sono convinto che lo abbiano fatto anche gli altri, è un documento assolutamente lontano dalla realtà che sta attraversando la nostra città.

In alcuni versi sembra addirittura un capovolgimento dei fatti. Non voglio arrivare a dire una mistificazione di quelle che sono le situazioni, però io veramente invito a leggere. Lavoro e sviluppo, si dice garantire spazi per gli insediamenti industriali, io credo che la questione Agognate sia già di per sé un grosso macigno che pesa su queste affermazioni. Ma anche come i tempi certi e rapidi per aprire un'azienda. Noi sappiamo che oggi come oggi la burocrazia, anche proprio per i *dehor*, soprattutto l'ultima novità di questo tipo, ci sono degli operatori commerciali che vanno e vengono dall'assessorato competente alla disperata ricerca di una conferma di come dovranno essere fatti i *dehor*.

Su quello che riguarda il bilancio, addirittura si dice perseguire l'attività fiscale, ma poi soprattutto eliminare gli sprechi di risorse potenziando le tecniche di controllo, creare rapporti sinergici con le realtà del territorio, utilizzare le banche dati comuni. Era il mese di agosto quando ad un certo punto tutti i novaresi si sono visti arrivare una letteraccia per dire, fateci vedere come avete versato i tributi comunali, perché poi noi non abbiamo niente di quello che è stato finora versato. Oppure addirittura rafforzare la capacità delle società partecipate di gestire attività strategiche. Certo, però cerchiamo di evitare di cedere o di permettere che altri rilevino la maggioranza delle società a loro volta partecipate delle nostre

partecipate, perché così la difficoltà diventa anche in questo caso decisamente in conflitto.

Purtroppo il presidente mi ha confermato che ci sono pochi tempi, non posso sciorinare, è un tempo ingiusto rispetto a quello che meriterebbe il Piano generale dello sviluppo, vogliamo parlare di un'altra cosa? Lavori pubblici. Leggo, come avrete letto voi, «diritto di precedenza alle piccole cose. Attenzione e cura ai piccoli interventi di manutenzione».

I marciapiedi come sono ridotti nella nostra città, lo sappiamo tutti, ormai sul *web* è impazzato anche il concorso del «Premia la buca più grossa», perché poi anche questo, la manutenzione delle strade è diventato un grandissimo problema in questa città, ma si pensa di fare altro.

Vogliamo parlare della mobilità. La mobilità è fantastica, mi evito *tout court* di ,sostenerla perché credo che poi anche nella giornata di oggi si avrà modo di parlare del Piano della sosta, del Piano parcheggi e di tutto quello che ne sarà venuto fuori. Salvo poi non farci mancare nelle sciagure ovviamente il milione e mezzo di euro che si è deciso di versare come penale del mancata esecuzione del parcheggio di largo Bellini. Lì sì si sarebbe potuto fare altro, molto altro.

È un Piano generale dello sviluppo che rimane per alcuni versi una denuncia dell'avvenuta incompiuta capacità di concludere un'azione amministrativa e un libro dei sogni per quello che rimane.

Signor sindaco, lei ha avuto il coraggio di affermare che la qualità della vita a Novara è medio alta. Lei avrà avuto modo di leggere, come abbiamo già fatto noi, la classifica de «Il Sole 24 Ore» che non solo vede il peggioramento della qualità della vita dei novaresi, ma addirittura dice che se la qualità della vita a Novara è ancora accettabile, è perché c'è un reddito medio elevato di circa 22.000 euro per novarese. Peccato però che questo reddito è prodotto da circa il 70 per cento di pensionati, perché hanno un assegno di pensione molto superiore alla media.

Allora dovrebbe anche prendere coscienza di questo fatto, perché quando termineranno questi fattori reddituali, naturalmente ci auguriamo il più lontano possibile nel tempo, crollerà la capacità, come è già crollata, la capacità occupazionale e comunque c'è la conferma che a Novara di nuovi posti di lavoro non se ne creano. E quel dato di qualità della vita purtroppo nasconde ancora con un foglio di carta carbone quella che è la reale consistenza dei fatti. Circa 22.000 euro di reddito *pro capite* novarese con un tasso elevatissimo di assegni da pensione, cioè di qualche cosa che una volta c'era e che adesso non c'è più in questa città.

Allora, cosa dice il Piano generale dello sviluppo di questo? Vogliamo dire negando l'evidenza che a Novara si vive bene, o vogliamo lavorare cercando una ricetta alternativa per rimediare ai mali di questa città che sono dietro l'angolo?

Sulla spesa del sociale lei si è fatto vanto che la spesa sociale è rimasta comunque intatta. È vero, c'è una gravissima emergenza sociale che è dettata dal fatto di questa gravissima crisi che lei, come me e come noi, spera che a questo punto verrà presto lasciata alle spalle. Temo non così presto, come lei ha la speranza di poter dire, temo non tanto presto però nel frattempo la spesa sociale cresce.

La spesa sociale cresce, però cresce in maniera posso dire disordinata, signor sindaco? Perché veda, noi abbiamo dei problemi, c'è una spesa elevatissima, c'è una sorta di debolezza attuativa nei confronti di quelli che sono anche i nuovi problemi di questa città, noi abbiamo dato la possibilità di connettersi ad *internet* gratuitamente a delle grandi comunità, e ci mancherebbe altro, religiose ponendosene come un grande vanto, e può anche starci, però nel frattempo noi scopriamo sui nostri telegiornali che il terrorismo islamico arruola i propri adepti proprio attraverso *internet*. Mi sembra veramente che ogni tanto si viva un pochettino...

(Intervento fuori microfono)

No, ma questo è il primo passaggio. Capisco i rumori, capisco i fastidi, però è così.

PRESIDENTE. Per cortesia, seduti e lasciamo parlare il consigliere.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Vogliamo parlare delle case popolari? Non sappiamo chi abita dentro le case popolari, eppure continuiamo a sostenere il costo sociale delle case popolari. Abbiamo scoperto che uno dei clandestini espulsi dal ministero degli interni per sospetta attività terroristica, aveva residenza a Romentino, ma viveva a Novara nelle case popolari.

Vogliamo parlare del campo Tav? Vogliamo parlare di quello che succede all'interno del campo Tav? Anche lì costi spropositati e problemi di sicurezza enorme.

Noi siamo assolutamente d'accordo nel mantenere alta ed elevata la spesa sociale, ma nei confronti soltanto di persone che assolutamente al di fuori di qualunque dubbio e sospetto siano meritevoli, sia perché siano delle brave persone e

sia perché soprattutto hanno delle reali condizioni reddituali che gli impediscono di poter vivere con mezzi propri.

Lei signor sindaco, con questa relazione non dico che ha perseverato nel gioco delle tre carte, perché poi questo già si è visto nell'ambito del bilancio, e di questo se n'è già parlato, però ha messo... concludo presidente, se questa è la sua preoccupazione, anche se il mio orologio segna dieci minuti di intervento adesso, quindi concludo. Se me lo permettete, concludo. Se non volete, non concludo.

Su questo, presidente, posso concludere?

PRESIDENTE. No, concluda.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie. Lei, signor sindaco, ha descritto la realtà di una facciata, di una città che si è cosparsa il volto di trucchi e merletti che, per carità, magari danno una sorta di *lifting*, però non riesce a nascondere i lividi e le rughe e le occhiaie di un'attività che decisamente lei e la sua Amministrazione non sono assolutamente in grado di migliorare e di rendere concretamente a favore della cittadinanza. Grazie presidente.

*Entra il Segretario Generale, dr.ssa Maria Angela Danzi
(Entrano i consiglieri Perugini e Arnoldi – presenti n. 30)*

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Andretta.
Consigliera Moscatelli. Si prepara poi il consigliere Giuliano.
Ricordo i tempi.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Signor sindaco, io ho ascoltato con grande attenzione, ogni tanto mi sentivo ribollire il sangue mentre lei parlava, perché chiaramente non ho sempre condiviso i suoi passaggi della sua relazione.

Diceva giustamente chi mi ha preceduto, il consigliere Andretta, che è stata una strana relazione, dove lei ha mescolato elementi completamente diversi creando una sostanziale confusione, perché ha citato elementi che riguardano il bilancio di questo anno, e che vedremo quindi successivamente, ha citato un passato, ha citato alcuni elementi di quelli che sono gli obiettivi che questa Amministrazione si è prefissata e si prefigge nel tempo.

Una grande mescolanza evidentemente determinata, mi scusi, da una scarsa conoscenza del suo piano di sviluppo.

Sostanzialmente come un mantra da quattro anni, ripete le stesse identiche cose. È un mantra ormai. La situazione è difficile, non ci danno i soldi, abbiamo ereditato criticità. Sostanzialmente non potevamo fare nulla. Questa è l'ipotesi finale. Sostanzialmente abbiamo fatto poco o niente, perché questo poi è quello che ha dichiarato, faremo nel prossimo forse futuro. E questo è quello che a noi preoccupa, la scarsa consapevolezza che lei ha manifestato oggi attraverso la sua relazione della conoscenza della città.

Lei parla di una città in crescita, lei parla di una città che è migliorata, lei parla di una città che ha una medio alta qualità della vita. Io veramente credo che nonostante il suo percorso sui quartieri cittadini, abbia avuto pochi e scarsi contatti, perché non ha rilevato la sofferenza di questa città. Questa è la realtà.

È una città in sofferenza che non trova la via del suo sviluppo e sostanzialmente è ferma. Anzi, nelle statistiche evidentemente riportate da «Il Sole 24 Ore» per quello che valgono le statistiche, per carità, siamo andati fortemente indietro. Leggevo addirittura la statistica per la riscossione dei tributi, sanzioni codice della strada, se avete visto, siamo al settantesimo posto, settantottesimo posto per le sanzioni del codice della strada, quindi abbiamo elementi di grande sofferenza, perché ho sempre detto – e lo ripeterò poi nell'intervento successivo al bilancio – che lì sono le risorse da andare a ricercare. Ma nulla in questi anni è stato fatto.

Lei mi ha parlato di informatizzazione dell'ente, non l'abbiamo notata perché il processo di digitalizzazione dell'Amministrazione non è assolutamente avvenuto. Lei sta parlando di qualità e quantità di servizi. Vede, a differenza di chi mi ha preceduto, io le dichiaro a norma di dati che lei ha ridotto la spesa sociale in questi quattro anni di ben oltre 2 milioni. E ha ridotto la spesa dell'istruzione quasi di 2 milioni, che sono i servizi più essenziali rivolti alla città. Se lei mi vuole dire che tagliando 2 milioni ai servizi sociali e all'istruzione, ha mantenuto la stessa qualità e quantità dei servizi, non è sostenibile questa sua dichiarazione.

Ma cosa mi ha spaventato oggi? Il suo procedere a passi avanti e indietro. La sua Amministrazione è contrassegnata da un'incertezza e anche forse da una sciatteria nell'affrontare i problemi di questa città.

Ma li cito. Ci avete per due anni fatto ingerire di mettere risorse sulla piazza Martiri, scomparsa. Due anni avete quindi ingessato delle risorse sulla piazza Martiri. Oggi lei ha fatto una dichiarazione che forse è sfuggita alla maggioranza

dei presenti, quindi non faccio riferimenti, lei ha dichiarato che il piano delle famose aree industriali è da rivedere, perché forse sarebbe più opportuno la valorizzazione delle ex aree industriali di Sant'Agabio.

(Intervento fuori microfono)

Non ha dichiarato quello? Ho capito male. Allora le chiedo scusa se ho capito male.

Quindi sostanzialmente noi più volte abbiamo sollecitato l'intervento sulle ex aree industriali di Sant'Agabio, ci siamo sentiti rispondere dall'assessore Bozzola che non sono idonee e quant'altro. Oggi però io ho sentito riparlare quindi proprio non ho detto che sostituirà, ho capito che non sostituisce le aree industriali di Agognate con il recupero delle ex aree industriali di Sant'Agabio, però ha parlato di recupero delle aree, delle ex aree, tanto che ha parlato di un consorzio che dovrebbe riqualificare...

(Intervento fuori microfono)

Perché ho seguito attentamente, mi dispiace, perché ho seguito attentamente. Poi vedremo...

(Intervento fuori microfono)

Va beh, semmai mi rispiegherà dopo, se avrà la cortesia.

Sostanzialmente io credo che ci siano dei grossi *deficit* che non sono stati né recuperati, né avviati.

Vedete colleghi, io sono stanca di sentire parlare delle criticità e di sentire come grande vanto i soldi della riqualificazione di Sant'Agabio attraverso il Pisu.

Ci vuole l'onestà intellettuale di dire: siamo riusciti a fare pochissimo. Grazie alla precedente Amministrazione, siamo riusciti a fare il Pisu di Sant'Agabio, la riqualificazione del mercato coperto. Non sono successi assolutamente dovuti a questa Amministrazione, perché non si può esclusivamente addebitare agli altri le criticità e il confermare per se stessi i successi che sono determinati da scelte fatte dalla precedente Amministrazione.

Io non posso capire, e non riuscirò a capire come abbiamo acquistato la caserma Cavalli, come abbiamo acquistato la caserma Passalacqua e addirittura la caserma Gherzi che dobbiamo dire che il recupero è del demanio.

Quindi non so, ci accreditiamo dei successi che veramente si fa fatica ad individuare. Se poi abbiamo preso la Passalacqua per crearci un dormitorio pubblico, non credo che sia l'affermazione del raggiungimento di un grande obiettivo.

Credo che effettivamente ci sia molto da fare. Ci manca molto, questa città si è fermata in questi quattro anni e non addebito semplicemente all'incapacità di questa Amministrazione la causa di questa staticità della città, la addebito evidentemente alla crisi economica, a diversi fattori, ma anche evidentemente ad una Amministrazione che non ha saputo individuare le priorità.

Se oggi non è prioritario, caro sindaco, manutentare le strade, permettere ai cittadini novaresi di camminare in sicurezza nella loro deambulazione, io credo che allora non ci sia contezza di ciò che per questa città è prioritario. Prioritario far sì che il bambino, l'adulto, la persona in disagio fisico o quant'altro, possa camminare in sicurezza sui marciapiedi, senza dover scendere sull'asfalto dove trova le buche, far viaggiare in sicurezza macchine, ciclisti, motociclisti e quant'altro. Eppure lei non la considera una priorità.

Riteniamo che veramente devono esserci priorità strategiche e priorità ovviamente annuali. Le priorità strategiche noi facciamo ancora fatica ad individuarle, quelle che possono veramente promuovere il territorio, e mi parla di strani *marketing* che ancora faccio fatica ad individuare. Questa folla di gente che frequenta al sabato e la domenica la città, è ovvio, quando il tempo è buono, la città si riempie, non abbiamo molti altri spazi da frequentare, mi sembra che sia di una ovvietà che è sempre accaduta.

Sto dentro i miei dieci minuti?

PRESIDENTE. Sì.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Vado alla sintesi. Sono fortemente preoccupata, perché un piano di sviluppo che è quattro anni, anzi tre, perché il primo anno ve lo siete dimenticati, tre anni che ripete le stesse identiche cose, torno a ripetere, sia nell'individuare le criticità, sia nell'individuare gli obiettivi che sono sempre quelli di tre anni fa.

Evidentemente di sviluppo in questa città non c'è stato assolutamente nulla e neanche un piccolo passo in avanti. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Giuliano. Si prepara poi il consigliere Canelli.

CONSIGLIERE GIULIANO. Scusi presidente, parla solo la minoranza? Non lo so, l'opposizione? Mi faccia capire. L'alternanza non c'è.

PRESIDENTE. Io posso darle questa risposta. Nel momento in cui la maggioranza mi darà facoltà di obbligarli ad intervenire, utilizzerò gli strumenti coercitivi per farli intervenire.

CONSIGLIERE GIULIANO. La mia era solo una domanda, perché altre volte abbiamo fatto così, solo per questo.

PRESIDENTE. Al momento non ho indicazioni. Prego.

CONSIGLIERE GIULIANO. Vado avanti. Mi ripeto un attimino, perché il grosso, le cose essenziali sono state dette anche dal consigliere Andretta e dalla consigliera Moscatelli mia capogruppo.

Questo intervento, devo dire, caro sindaco, è fuori tema. Siamo a Novara in contrazione. Lei ha fatto capire che erano tutti fiori e rose. Lei non ha detto nulla sullo sviluppo di questa città. Si vive bene. Ma lei pensa veramente che i cittadini di Novara, o noi consiglieri qui seduti abbiamo l'anello al naso? Siamo scesi ultimamente su «Il Sole 24 Ore» di venti posizioni. Sedici. Non ricordo più, ma ho letto un articolo devastante. Siamo indietro come qualità della vita. E qui non sto falsando nulla.

Lei ci deve parlare del Piano di sviluppo, della qualità della vita dei cittadini di Novara, che a Novara in quattro anni è in picchiata, in caduta libera, e sfido chiunque a dirmi il contrario. E voi che cosa avete fatto in questi anni? Avete aumentato l'Imu sulla seconda casa, l'Irpef comunale, «Musa», parcheggi, tutto. Avete distrutto i lavoratori. Qua l'unico che cerca di difendere i lavoratori, mi sembra che sia solo la destra sociale. Ma non gli altri. Voi siete Pd solo sulla carta.

Io voglio capire, queste non sono giustificazioni per una buona qualità della vita. Le giustificazioni che lei ha addotto, sono il taglio dei trasferimenti. Ma si può

fare ben altro. Si può attingere. Non sto qui a insegnarvi nulla, ma lei comunque doveva capire che cosa avevano bisogno i cittadini di Novara. Il trasporto pubblico? Io vedo che c'è un bus ogni venticinque minuti. Le ultime corse dalla stazione per i poveri pendolari che arrivano, sono alle 19:00, 19:30, 19:40, una cosa del genere. Ma c'è gente che in estate arriva anche alle 20:00, alle 21:00. E come fanno ad andare a casa? Quindi anche qui lei ha detto una bugia.

Volevo sentire un piano di sviluppo serio e ci sentiamo dire soltanto delle criticità del passato. Cosa avete amministrato in questi quattro anni? Io volevo un attimo capire. Abbiamo sbagliato, certo, nei dieci anni precedenti. Benissimo. Ma sono quattro anni! Io oggi mi aspettavo qualcosa di più concreto. Ma che facciamo?

Io sono un cittadino, sono un lavoratore dipendente a 1.200 euro al mese, voglio capire lei che cosa sta facendo per i lavoratori dipendenti o per coloro che hanno perso il lavoro a Novara. Lei mi ha parlato anche di questo famoso incubatore di imprese, di questo famoso Pisu che sta portando gli imprenditori di Sant'Agabio ad assumere. Voglio capire un attimino quante persone sono state assunte. Questa è una mia domanda. Quanti cittadini di Novara tra coloro che hanno perso il lavoro sono stati assunti dagli imprenditori di Novara nell'ultimo anno. Lei non deve dire corbellerie, signor sindaco! Qui viviamo tutti a Novara.

Io voglio capire, sul progetto di città io sono ancora qui tutto orecchi, cosa avete fatto e cosa volete fare.

Un'altra cosa, scusate, ho preso degli appunti, le strade, i marciapiedi. Lei dice a Sant'Agabio abbiamo fatto tante strade. Peccato che i marciapiedi sono una groviera, dove cadono cittadini ogni giorno. Venga con me un giorno, l'aspetto. Io sono un consigliere comunale, lei può farsi vedere benissimo con me a Sant'Agabio, ci facciamo un giretto.

Lei è venuto a Sant'Agabio, non è andato in tutti i bar, è andato soltanto al circolo operaio che è di sinistra. Venga un attimino con me, la porto io nei bar dove conosco i miei cittadini. Venga un attimo. Lei lo sa che io le voglio bene, però io su queste cose non transigo. Poi possiamo parlare.

Venga un attimo con me, vediamo quante volte cadiamo con i piedi nei tombini che sono divelti sui marciapiedi. Venga in via Polveriera, in via Casorati...

PRESIDENTE. Silenzio in aula, per cortesia.

CONSIGLIERE GIULIANO. Scusate, sono fatto così. I miei interventi sono così e lo sapete benissimo.

Poi voglio capire, abbiamo – ho sentito – la disponibilità del quinto magazzino. Sapete cos'è il quinto magazzino? Lo spiego un po' a tutti, chi lo sa, chi non lo sa. Il magazzino dell'aeronautica. Ma che facciamo, i cittadini vanno a dormire là dentro? Scusate, voglio capire che facciamo del quinto magazzino dell'aeronautica a Sant'Agabio. Me lo dirà dopo. Voglio un attimo capire. Ho sentito questo passaggio prima. Scusi la mia ignoranza, non ho seguito bene.

Un'altra cosa, ieri in centro città non ho visto altro, io sto saltando rimarcando il suo intervento, non sto dicendo nulla di anormale, ieri in centro città non ho visto altro che mercanzia culinaria all'aria aperta. Io ho girato, se andiamo in un bar e il bar mette una *brioche* fuori, arriva la Asl, gli fa la multa. Io voglio capire un attimino. Che cacchio stiamo facendo qua a Novara! Ma che cos'è! Mi sembra il mercatino delle ultime città del Sud. Io vengo dal Sud, mi sembra di stare lì. Tutte cose ovvie.

Lei mi sta dicendo cose ovvie, l'ha detto la consigliera Moscatelli prima, la passeggiata in centro l'ho fatta anch'io, perché c'erano venti gradi, andavo a mezze maniche. Qui si capisce che la gente esce, ma cosa abbiamo visto in città? Lo spiedino. Sono andato a casa e ho dovuto dare a mia moglie il giubbino che me lo doveva lavare, perché puzzava di fritto. Poi ognuno ha le sue idee. Ognuno è libero di pensarla come vuole.

Le mostre. Novara, le mostre! Tutti i bambini delle scuole. I bambini delle scuole alla mostra hanno pagato 13,00 euro a biglietto. Lo sapete questo? Hanno pagato 13,00 euro a biglietto perché Duca d'Aosta, io vi dico nome, cognome e tutto fisso, bambini delle scuole per andare a vedere le mostre, che pagano 13,00 euro a biglietto. E chi non può, chi ha perso il lavoro? Che cosa facciamo, assessora Patti?

Io voglio capire anche questo, io non ho fatto nessuna interazione in tal senso, ma oggi io voglio sentirmi dire delle cose a favore dei cittadini di Novara. La mostra a Novara è stata riempita con i bambini delle scuole. Io non vedo nessun pullman. Io abito vicino alla cupola, «Milano 43», l'albergo è vuoto. Lei mi ha detto che a Novara gli alberghi sono pieni. Da quel che risulta, gli alberghi a Novara sono vuoti. Non c'è nessun *tour* organizzato che si ferma a Novara, io non vedo nessuno, ma io vorrei capire lei che fine ha visto!

Io mi fermo qui, esprimo tutto il mio dissenso sul suo intervento, sul piano di sviluppo. L'unica cosa, l'unico sviluppo che io vedo e che continuo a vedere a Novara, è quello che prima ha citato il consigliere Andretta su questo famoso *internet* abbiamo fatto anche la commissione «Novara per tutti» che poi alla fine per

tutti non è, questo *internet* che è soltanto stranieri, e attualmente vedo soltanto uno sviluppo fatto bene. Dobbiamo recintare il cimitero, è un cimitero per musulmani, dove i nostri papà, i nostri nonni si devono far cremare non per una scelta, non per una scelta culturale, per carità, che c'è la scelta culturale, ma una parte scelgono di farsi cremare perché non ci sono loculi a disposizione nel cimitero principale di Novara. Allora diciamole tutte!

In quattro anni io sto ancora aspettando cosa fa questa Amministrazione.
Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Giuliano.

Consigliere Canelli, a lei. Poi, per alternanza interverrà il consigliere Diana e si preparerà poi il consigliere Franzinelli. Prego.

CONSIGLIERE CANELLI. Presidente, visto che hanno già parlato tre dell'opposizione, lasciamo la parola anche magari alla maggioranza, così l'alternanza la iniziamo immediatamente.

PRESIDENTE. Come preferisce. Se lei vuole rinunciare al suo intervento...

CONSIGLIERE CANELLI. No, non che rinuncio all'intervento, lascio il passo...

PRESIDENTE. Va bene.
Consigliere Diana, a lei.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie presidente. Torniamo a noi. Presidente, oggi noi diamo alla città e alla macchina amministrativa la certezza del bilancio, quindi la possibilità di spendere, questo significa dotarci di gambe e mani per portare avanti impegni ed obblighi di carattere amministrativo, che altrimenti con il passare dei mesi sono resi ancora più gravosi e di più difficile attuazione, senza contare poi i ritardi rispetto alle movimentazioni di cassa che non costano poco, lo sappiamo, nei processi finanziari da movimentare.

Dobbiamo poi aggiungere l'incertezza cronica diventata ormai prassi della politica nazionale, che ha grattato tutte quante le risorse destinate agli enti locali. Questa non è una litania, secondo me, è la realtà che bisogna riconoscere e dalla

quale partire. Siamo arrivati davvero a grattare il fondo del barile, ha ragione il sindaco, questo è da riconoscere.

È una politica secondo me che soffoca chi sta in periferia. Si promette, si promettono varie cose, varie politiche mai mantenute, si promette semplificazione, modernizzazione della macchina Stato, per una politica dicono più vicina ai cittadini.

Si parla di dare attuazione ad un programma di sviluppo che metta in condizione i Comuni, ripeto, tiranneggiati secondo me, per creare occasioni per investire in opere e infrastrutture utili alla creazione del lavoro.

Al contrario, tutti i governi che si sono succeduti negli ultimi anni, hanno scaricato in modo indecente a mio parere tutto quanto è la parte indispensabile per sopperire all'impoverimento delle persone, e le conseguenze che da questo derivano. Emergenze per la casa, per i disoccupati, per l'organizzazione scolastica obbligatoria, per la sanità e l'assistenza, per la viabilità e i trasporti.

È una condizione forse ancora più grave con la quale questa Amministrazione ha costruito il piano economico finanziario del nostro Comune. Da una parte non c'è possibilità di disporre di risorse, è vero questo, se non attraverso la fiscalità locale, quindi alle risorse che sono a disposizione della cittadinanza che sono della cittadinanza, che produce la cittadinanza. Dall'alto non sta arrivando più nulla.

Non è negabile il fatto che la speranza di alienare il patrimonio dei Comuni è poi alla fine l'obiettivo per riuscire a determinare delle operazioni di sviluppo che altrimenti non si potrebbero attuare. Non è solo il Comune di Novara a fare questo, sono tutti i Comuni di questo paese che cercano di alienare il proprio patrimonio per disporre di risorse necessarie per portare avanti la macchina comunale, quindi per portare avanti i bisogni che voi stessi denunciate, secondo me, sforzandovi anche di cogliere quelle che sono le sofferenze che i cittadini tutti i giorni effettivamente, a mio parere, denunciano. Però poi all'interno di questa elencazione, di questa raffigurazione di quella che è la realtà effettivamente cambiata dal punto di vista della vivibilità delle persone, sento delle espressioni e dei ragionamenti, dei pensieri che sembrano quasi, voglio fare un paragone, è come condire un *bignè* con il grasso della macchina, quando mi si viene a dire che abbiamo dato la possibilità all'interno dei luoghi di culto islamico della telematica e di *internet* per favorire teoricamente cose abominevoli, come la diffusione del terrorismo o cose del genere.

Davvero, è una brutta espressione e mi è dispiaciuto molto, credo non solo a me, sentirla. Spero non si ripeta e davvero sia stata solamente una volontà di colorare un discorso.

Nonostante questo, io penso che l'Amministrazione sia riuscita in qualche modo a tenere in piedi le esigenze primarie che la cittadinanza novarese naturalmente ha cercato di mantenere, di tenere a sé. Quindi parlo del mantenimento dei servizi principali. È sbagliato dire che c'è stato un arretramento in quello. Non è vero, le nostre scuole funzionano come funzionavano, come hanno sempre funzionato in maniera dignitosa, lo stato sociale delle persone, per quanto lo dicevano tutti, vivano una situazione di grande difficoltà, non si può affermare che ci siano evidenti situazioni di abbandono all'interno della nostra città, cosa che invece si registra molto in altre città qui vicine a noi.

Io credo, presidente, che sia giusto il voler sottolineare quanto, nonostante tutto, questa Amministrazione, e faccio riferimento soprattutto all'assessorato al controllo del territorio che, per quanto impossibilitato a disporre di risorse, continua a lavorare per cercare di dare un futuro infrastrutturale, un futuro di cambiamento rispetto – lo diceva il sindaco – ad interi quartieri della città.

Faccio riferimento a quella che è la progettazione su siti dismessi, come il sedime delle «Ferrovie nord», faccio riferimento a quello che è tutto il territorio occupato dall'ex *Carrefour* a Veveri. Faccio riferimento a quella che è, ripeto, una progettazione secondo me davvero anche un po' composta da un sogno che a mio parere potrebbe concretizzarsi e davvero poi dare alla città un aspetto completamente diverso, che è il progetto sul risanamento della zona macello e la connessione possibile che si può avere con tutta la zona ex militare che gravita intorno al mercato e all'ex macello.

Ripeto, io penso che potevamo anche aspettarci in qualche modo che la mancanza di possibilità e di risorse avrebbe in qualche maniera frustrato questa volontà, questa voglia comunque di lavorare per dare alla città un aspetto diverso. Questo non è accaduto, anzi, io da questo punto di vista mi complimento davvero con chi non si è scoraggiato, con chi sta continuando a lavorare per cercare di fare questo lavoro di estrema importanza, perché poi da questo deriva una migliore vivibilità, derivano occasioni possibili per creare lavoro, derivano occasioni per dare alla gioventù novarese spazi e modi per vivere meglio la città.

Certo, ho sentito qualche accenno anche che riguardava la situazione delle aree industriali. Quindi un ripensamento rispetto alla situazione, quindi un confronto tra quelle che sono le aree industriali di Agognate e quello che è possibile o si pensa possa accadere nell'area invece di Sant'Agabio. Nel quartiere di Sant'Agabio.

Io a questo proposito la penso in questo modo, noi abbiamo sentito l'altro giorno l'esposizione che è stata fatta qui in commissione da parte dei rappresentanti del Cim, mi ha positivamente sorpreso proprio l'obiettivo che questa nostra società, perché è anche nostra, si è data di mettere, e secondo me questo fa pensare e potrebbe in qualche modo farci riflettere ancora intensamente su quanto stiamo progettando, cioè mettere a cartello dell'attività nuova e potenzialmente sviluppabile l'intermodalità, che non significa logistica pura, che significa invece la possibilità di poter entrare in una fase di sviluppo industriale – Coggiola, io poi lo farò anche con te, non preoccuparti... stai tranquillo – di sviluppo industriale che secondo me è molto realistica e davvero appetibile, se riusciamo a trovarci preparati.

Lo dico anche perché personalmente rispetto anche a quanto ci è stato raccontato, alle osservazioni fatte da parte della Regione sul piano che noi avevamo presentato per Sant'Agabio, e quanto sento accadere, e mi raccontano negli ultimi tempi, la logistica pura mi spaventa e mi preoccupa ancora di più.

Io lo voglio denunciare pubblicamente, arrivano lamentele da parte di lavoratori che sono impiegati in questo tipo di attività intorno alla nostra città di veri taglieggiamenti nei loro confronti, di caporalato vero e proprio, di assoluta illegalità rispetto all'inquadramento contrattuale che queste persone subiscono.

Pensando alla possibilità di sviluppo e di lavoro, io credo che sia necessario andare proprio nella direzione auspicata da chi ci ha raccontato qualche giorno fa in quest'aula una prospettiva diversa rispetto a quell'ambito di specializzazione industriale. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diana.

(Intervento fuori microfono)

No, li sentiva, ma stava finendo il ragionamento.

Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie presidente. Signor sindaco, come le è già stato detto in alcuni precedenti interventi da parte dell'opposizione, colpisce molto la distanza che c'è tra quello che lei dice di avere fatto o di voler fare tra la rappresentazione della città che lei dà, e quelle che sono le situazioni reali che in città si vivono, signor sindaco.

Questo molto probabilmente sarà un mantra degli interventi dell'opposizione, magari per tutta la giornata. Le spiego, mi ha particolarmente colpito un passaggio. Lei ha detto che questo Piano generale di sviluppo si è incentrato su due obiettivi fondamentali, mi corregga se sbaglio, signor sindaco. Il primo è quello di mantenere il livello della qualità della vita che la città di Novara ha, il secondo è quello di creare delle condizioni di lungo periodo, perché la città torni a creare ricchezza e lavoro.

Signor sindaco, io le dico, a mio avviso sia il primo che il secondo obiettivo sono ben lontani dall'essere raggiunti. E lei, a supporto di questa tesi, tutta sua, che questa Amministrazione in questi anni avrebbe lavorato e ottenuto risultati per andare in questa direzione, elenca una serie di cose nella sua relazione iniziale che sono state fatte. Le vado a ricordare molto brevemente, molto sinteticamente.

Parla del castello, parla del servizio di trasporto pubblico locale, parla dell'area di Sant'Agabio, del Pisu, si spinge a parlare addirittura della creazione del polo della chimica sostenibile di Sant'Agabio. Signor sindaco, il Pisu lo sappiamo tutti, non l'ha fatto lei, lei l'ha soltanto portato a termine, i finanziamenti li hanno trovati altri. Senza il lavoro fatto da altri, lei non avrebbe fatto neppure quello.

La informo che il polo della chimica sostenibile è nato e si è sviluppato qualche anno prima che lei si insediasse come sindaco di Novara, quando lei ancora nemmeno minimamente pensava di poter diventare sindaco di Novara.

La informo anche che il castello, i finanziamenti sono arrivati da altre persone, ad altre realtà politiche, non da lei. Lei non ha trovato una lira sul castello, non un euro sul castello.

Sul *welfare* la informo anche che è grazie anche all'azione politica nostra, che si sta andando forse nella direzione auspicata di andare a sistemare un'area che è quella dell'ex campo Tav, che altrimenti sarebbe rimasta alla mercé di chiunque.

Tra l'altro l'area è ancora sotto sequestro. Avete preso atto della situazione e adesso state andando in una certa direzione, cioè quella di non sprecare risorse sempre più limitate, come giustamente lei ha detto. Nessuno può essere in disaccordo con questa affermazione, perché sono dati oggettivi, di non sprecare risorse, cercando di usarli al meglio per i cittadini novaresi.

Quindi tutti gli elenchi che lei ci ha fatto, fanno percepire, signor sindaco, che lei tra l'altro ha un brutto vizio secondo me, che è quello di appropriarsi dei meriti altrui. Sulle caserme, signor sindaco, abbiamo fatto, non avete fatto ancora niente! Abbiamo fatto. Forse lei non informa il Consiglio, non avete fatto ancora nulla sulle caserme.

Così si comportano i venditori, quelli che devono vendere un prodotto scarso, quelli che devono vendere un prodotto che sanno già che ha una scarsissima qualità e cercano di glorificarne delle caratteristiche solo per poterlo vendere, così si comportano i piazzisti, signor sindaco.

Lei potrebbe probabilmente prendere atto, invece della vera realtà delle cose sulla città di Novara, magari fare anche un atto di umiltà, perché solo partendo da un atto di umiltà si può vedere com'è la realtà veramente, non cercare continuamente di spacciare per vero ciò che non lo è. Perché alla fine della fiera la vera realtà, signor sindaco, è un'altra. La vera realtà è che i cittadini novaresi sono in grossa difficoltà. C'è sempre meno occupazione, chiudono le aziende. Non dico tutti i giorni ma tutti i mesi. C'è sempre gente più in difficoltà, c'è un degrado urbano che è allucinante. Ci sono i parchi cittadini che sembrano, alcuni parchi, Sarajevo dopo la guerra.

Le faccio vedere le fotografie? Sono andato al parco Giubertoni la settimana scorsa, se voi andate a vedere dentro le *toilette* pubbliche che cosa c'è. Se voi andate a vedere i camminamenti dove vanno i bambini con le biciclette come sono concitati, sembra un bombardamento.

Sì, Sarajevo dopo la guerra. Quindi non fate tanto gli spiritosi, perché se no vi prendo per le orecchie e vi porto là a vedere. Invece di fare gli spiritosi.

(Intervento fuori microfono)

No, non sto calmo, perché voi dovete stare tranquilli. Perché voi qui spacciate una realtà che non è. E sapete chi fa così di solito? Quello che non ha niente da dire, quello che non ha fatto niente.

Coloro i quali non hanno fatto niente, non hanno niente da dire, ci vanno a raccontare le favolette, e oggi abbiamo ascoltato fino ad ora favolette.

Quindi l'invito è veramente di cambiare registro, signor sindaco. Prenda atto delle cose, sia un po' più obiettivo, non cerchi di spacciare per vero ciò che non lo è, cerchi di prendere atto della situazione, si rimbocchi un attimino le maniche, cerchi di ascoltare un po' più la città, di dialogare un po' di più con un po' meno di arroganza, un po' meno di atteggiamento presuntuoso, che alla fine della fiera quello che conta veramente per il cittadino novarese è avere qualcuno che lo ascolta, che si rimbocca le maniche e corre a risolvere i problemi, non sentirsi dire che va tutto bene o che è stato fatto tanto per la città quando non è vero, perché i cittadini non sono stupidi.

Quindi se lei veramente vuole fare quest'ultima parte del suo mandato con un altro registro, prenda atto di questa situazione e la smetta di venirci a raccontare favolette.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Canelli.
Consigliere Lia. Ricordo i tempi.

CONSIGLIERE LIA. Grazie presidente. Io non lo so se Novara è Sarajevo bombardata, comunque a maggior ragione se i parchetti sono ridotti male, forse sarà anche colpa dell'Amministrazione, però...

(Intervento fuori microfono)

No, ho detto sarà anche colpa dell'Amministrazione, però dobbiamo tenere conto che di certo non è il sindaco che va a distruggere i parchetti, né tantomeno i consiglieri comunali. È giusto prendersela con l'Amministrazione, ma è anche giusto che un'azione concreta anche da parte dell'opposizione verso coloro i quali fanno atti di vandalismo nei parchi cittadini andrebbe portata avanti, anziché semplicemente sperare che vada tutto male. Comunque non sono della teoria dei gufi, quindi va bene.

Io non credo che questa Amministrazione abbia combinato tutti i disastri che vengono elencati all'interno delle relazioni dei componenti dell'opposizione. Sono stati citati spesso i dati de «Il Sole 24 Ore». Io sempre su «Il Sole 24 Ore» leggo che le imposte Imu e Tasi *pro capite* per abitante sono nella città di Novara intorno ai 286,00 euro, una delle città con una media assolutamente bassa, perché comunque abbiamo per esempio Padova dove questo dato è intorno ai 600,00 euro.

Le caserme come dormitorio. Permettetemi di dire che questa è una grande vittoria di questa Amministrazione. Ma c'è un qualcosa di più di sinistra del restituire dei luoghi, dove comunque sia si faceva della socialità di alto livello alla gente che ne ha veramente bisogno? Scusatemi, ma perché non riusciamo a rivendicare queste cose? Io non lo so se la destra sociale avrebbe fatto una roba del genere.

Gli autobus. Abbiamo scoperto che le corse finiscono alle otto di sera? Boh. Da quando c'è Ballarè le corse finiscono alle otto di sera. Va bene. Però poi non parliamo delle cose serie. Non parliamo per esempio delle questioni della «De Agostini» che ci siamo trovati tra capo e collo che adesso dovremo andare in

qualche modo ad affrontare che è una questione seria del lavoro, dove ci sono delle responsabilità oggettive, e qua nessuno parla!

Non parliamo dei contenitori vuoti che sono stati creati e che tali sono rimasti in questa città e che noi stiamo cercando in qualche modo di riempire non solo di contenuti, ma affinché rimangano sostenibili per la città. Non parliamo della questione degli impianti sportivi, una gestione fallimentare che ha portato a restituire tutti questi impianti al Comune, e adesso dovremmo gestirli noi.

Non parliamo delle riqualificazioni urbane, che pure ci sono state all'interno della città di Novara.

Non parliamo per esempio dei provvedimenti fatti a favore dei giovani, come la possibilità di poter aprire bar senza vincoli praticamente insormontabili. Siamo riusciti a togliere i cartelloni dalla piazza Martiri, pubblicitari da piazza Martiri, piazza Puccini.

Io non capisco, poi faccio un ultimo inciso sulla questione degli *internet* agli stranieri. A parte il fatto che in una commissione consiliare abbastanza partecipata, il dottor Canciani ci ha spiegato bene che in realtà gran parte di questi investimenti poi vanno a vantaggio della comunità novarese, in quanto si porta la fibra ottica presso gli uffici.

Ma noi vogliamo smetterla con questa politica – perdonatemi – fascista nei confronti degli stranieri? Guardate che se noi non riusciamo ad entrare nell'ottica che questi ragazzi che nascono in Italia, sono italiani e non riusciamo a coinvolgerli in quanto tali, noi altro che *internet*, gli regaliamo *internet* per poi andare ad arruolarsi. Questi si arruolano già prima che noi gli portiamo *internet*. Noi dobbiamo attuare politiche di integrazione, e se questo progetto serve per integrare maggiormente i giovani, che infatti sono stati gli unici che ci hanno chiesto di potergli portare *internet* appresso i loro centri, ma non per fare del terrorismo, ma perché vogliamo far parte del tessuto cittadino. È da lì che noi combattiamo veramente a livello culturale una lotta che il Papa ha definito la terza guerra mondiale.

Dobbiamo stare attenti a come utilizziamo anche alcuni temi come per esempio quello della tumulazione delle persone di fede musulmana, anche perché mi faccio una domanda, ma ad oggi dove vengono tumulate queste persone?

Io non capisco certi argomenti utilizzati in maniera strumentale nella speranza di avere qualche voto in più, qualche voto in meno. Non facciamo un servizio alla città, non facciamo un servizio a questo paese. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie Lia.

Ora si è iscritto a parlare Franzinelli. Prego.

*Esce il Presidente del Consiglio Bosio
Assiste il Vice Presidente Gatti*

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Sarò molto sintetico. Consigliere Lia, il servizio alla città non lo sta facendo primariamente il sindaco. Non sta facendo né un buono, né un cattivo servizio. Proprio non fa un servizio alla città nel momento in cui presenta una relazione senza pudore.

È una relazione che è la fotocopia sbiadita, sempre più sbiadita, di quella che sta presentando da quattro anni a questa parte. Se è capibile il primo anno, giustificabile il secondo perché in realtà – e andrò a spiegare – si cerca unicamente di trovare il colpevole, il soggetto colpevole che non permette di fare nulla in questa città, dopo quattro anni è senza pudore.

Io credo, e qua traspare chiaramente, che se si incentra una relazione sulla ricerca spasmodica di chi non permette lo sviluppo della città, non assumendosene neanche minimamente la responsabilità, io credo che altro che un cattivo servizio ai cittadini. È una presa in giro, è un film dell'assurdo!

Prima è colpa dei trasferimenti dallo Stato che mancano, poi mancano i trasferimenti dalla Regione, poi è colpa delle criticità lasciate dal passato. È sempre colpa di qualcuno. Io credo davvero che se poi si vuole anche gettare tanto fumo davanti agli occhi dei novaresi, e io spero che non siano solo dieci o quindici, ma temo che sia così perché ovviamente tutta la gente ha ben altro da fare, che in questo momento stanno vedendo tramite *internet* questo Consiglio comunale e hanno sentito la relazione del sindaco, io credo che hanno spento il *computer* e sono andati a fare qualcos'altro, perché ha pure sbagliato volontariamente, perché non credo sia in difficoltà nel coniugare i verbi. Quindi sbaglia volontariamente anche a coniugare i verbi, nel momento in cui dice – come giustamente sottolineava prima il collega Canelli – abbiamo fatto, stiamo portando avanti, stiamo realizzando ristrutturazioni, rimessa in ordine, riqualificazioni di caserme, Gherzi, Passalacqua, Cavalli, il quinto magazzino, l'Olcese. Poi in sottofondo si sente il sindaco che dice: voi non lo sapete, ma lo stiamo facendo. Ancora più grave! Significa che state facendo qualche cosa senza informare nemmeno i consiglieri comunali e la città. Se è così. Ma probabilmente non è così, non si sta facendo nulla.

Allora invece di raccontare le favolette, perché il sindaco non ha avuto coraggio, visto che parla di coraggio, ma di coraggio non ne ha, di raccontare i suoi fallimenti dell'ultimo anno per esempio. Io non voglio neanche andare tanto indietro. I fallimenti che riguardano la retromarcia su piazza Martiri, lanciata con pubblicità e mediaticamente portata all'attenzione dei giornali e dei *media* nazionali; il fallimento delle aree industriali che vengono ridimensionate adesso dopo aver anche qua lanciato il progetto come se fosse la panacea di tanti posti che sarebbero arrivati per i giovani novaresi. Il fallimento di «Musa» che sta venendo avanti, perché siamo ad un mese dalla partenza di «Musa» e stiamo già ragionando su come rifarlo, su come portare avanti agevolazioni su quanto non va bene. Dopo un mese!

Allora il sindaco quando parla di coraggio, abbia il coraggio di dire che sta fallendo e ha fallito e sta sempre fallendo di più.

Poi, caro consigliere Lia – poi arrivo anche ad un'osservazione per il consigliere Diana – caro consigliere Lia, qui non si tratta di avere opportunismo nel considerare che questa Amministrazione sta lavorando non in direzione di favorire i novaresi, perché il sindaco nella sua relazione ha raccontato anche una grossa falsità. Ha detto che vengono mantenuti gli investimenti, vengono mantenuti i servizi sociali a livello di quanto era prima. Poi io vedo il bilancio e vedo che gli investimenti per la funzione e i servizi sociali diminuisce di circa 700.000 euro. Quindi da qualche parte diminuiscono questi servizi sociali.

Ma poi vado a vedere ancora più in modo approfondito e cosa vedo? Vedo che nella relazione che proprio abbinata al progetto *internet* per gli stranieri si trova che la relazione del servizio che accompagna questo progetto, dice che i contributi economici erogati a chi ha bisogno, ai cittadini bisognosi di questa città, corrispondono al 54,46 per cento di quanto erogato per i cittadini stranieri. Vuol dire che i cittadini novaresi sul 100 per cento hanno a disposizione il 43 per cento.

Quindi questi grandi servizi mantenuti ad un certo livello da parte di questa Amministrazione, che in realtà diminuiscono, in realtà vanno anche in una direzione che non è quella di servire i cittadini novaresi, perché allora li chiamate cittadini novaresi anche sulla relazione, non li chiamate cittadini stranieri. Non usate due pesi e due misure in base alla convenienza. Noi li chiamiamo cittadini stranieri, perché così sono.

Del campo Tav è già stato detto. Quindi ne parleremo poi adeguatamente dopo.

Quindi io credo davvero che volevamo parlare di un Piano generale dello sviluppo, ci siamo arenati nel parlare della relazione del sindaco che non è nemmeno parente, perché in realtà è una visione sua della città totalmente avulsa dalla realtà.

Poi si vanno anche a pagare gli interventi del sindaco strada per strada. E anche di questo poi parleremo dopo. Probabilmente è servito a nulla, perché se qua ci viene a raccontare quanto ci ha raccontato, probabilmente non ha capito quali sono i bisogni della città.

Davvero, come si fa ad essere ma neanche a favore, ma interlocutori di una relazione di questo tipo che vuole essere chiamata Piano generale di sviluppo.

Qui di sviluppo non c'è nulla, qui altro che recuperare le caserme, basterebbe recuperare un po' di buon senso da parte del sindaco e di questa Amministrazione. Un po' di buon senso e di credibilità e forse in questo caso, sì, si farebbe un buon servizio ai cittadini novaresi. Io non sono così fiducioso come chi mi ha preceduto, io credo che l'invito al sindaco di cambiare direzione sia aria fritta, sia un appello gettato nel vuoto. Questa Amministrazione, questo sindaco non cambierà mai strada, per un semplice motivo: non ne è capace. Quello che sta realizzando, è il massimo delle sue capacità, e questo dovrebbe davvero preoccupare tutti i novaresi.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Franzinelli.

Ora ha la parola il consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Grazie presidente. Ringrazio anche tutti i colleghi che in questi quattro anni a vario titolo e in varia misura hanno partecipato a questo Consiglio comunale, alla vita cittadina per cercare di in qualche maniera rendere il più possibile vivibile questa città nonostante tutto. E sottolineo nonostante tutto.

Per inquadrare meglio il «nonostante tutto», è necessario, come ha iniziato a fare il sindaco in maniera un pochino partigiana ricostruire un momento, inquadrare bene quello che è il contesto in cui ci stiamo muovendo, e il contesto in cui ci stiamo muovendo da ormai quattro anni, è segnato da trent'anni più o meno durante i quali la soluzione per qualunque cosa era apriamo un mutuo o indebitiamo il Comune oltre misura.

Il risultato di questo, lo ha accennato il sindaco, è una Regione Piemonte, ma non è una situazione che riguarda soltanto la Regione Piemonte, indebitata al punto

che secondo me siamo al fallimento. Tecnicamente la Regione Piemonte è già qualche anno che è fallita. Semplicemente serviva qualcuno che lo certifichi. Serviva qualcuno che lo certificasse. Però la Regione Piemonte è tecnicamente fallita. Lo Stato italiano è tecnicamente fallito, perché abbiamo più debiti di quanti noi ne riusciamo a pagare. Non riusciamo neanche ad arrivare a pagare la quota di interessi sul debito come Stato. Perché trent'anni di scempi, di sprechi e di regalie di tutti i generi a tutti i livelli, hanno portato la situazione ad essere quella che è.

Quindi Stato italiano tecnicamente fallito, Regione Piemonte tecnicamente fallita, la Provincia non esiste più, e aggiungerei per fortuna per certe cose, perché era un livello di burocrazia in più per chi doveva avere a che fare con il pubblico, centri di potere a tutti i livelli che drenavano risorse, e drenano ancora risorse, dal territorio e dallo Stato, un Comune di Novara, per arrivare a noi, che nel periodo tra il 2001 e il 2011, e parlo delle due passate Amministrazioni di centrodestra, ha visto aperti trecentoventi mutui per una novantina di milioni di euro di debiti che il Comune si è fatto. Per fare che cosa? Con 90 milioni di euro in dieci anni, secondo me la città doveva essere rinnovata completamente, perché con 90 milioni di euro si rinnova una città come Novara da centomila abitanti. Ma la si rinnova completamente in maniera radicale, gettando le basi per un futuro. Questo non è accaduto ovviamente. E oggi ne stiamo ancora portando i segni, e li porteremo ancora per sei, sette, otto anni. Adesso non ricordo più o meno, ma credo che mediamente i mutui aperti in quel periodo si andranno a chiudere tra il 2018, 2019 per la gran parte.

Che fare? Ne abbiamo ancora circa 48, 50 di milioni di euro tra interessi e quota capitale. Questo è il contesto in cui noi dobbiamo ragionare oggi e nel quale abbiamo dovuto ragionare negli ultimi anni. Qua però comincia finisce la critica verso il passato e incomincia la critica verso quello che è il presente o il passato recente degli ultimi quattro anni.

Questo è il motivo per cui il Movimento cinque stelle è nato, per cambiare un qualche cosa, un modo di gestire la cosa pubblica che io personalmente, e tutti quelli che sono parte del Movimento cinque stelle come me, non apprezzavano, perché vedevano come un danno alla comunità.

E qui comincia la critica alla presente Amministrazione, perché tolto un lavoro di razionalizzazione dei mutui che effettivamente è stato fatto, e va riconosciuto, per il resto si è andati in perfetta continuità con quello che è il lavoro che per dieci anni ha fatto il centrodestra, l'Amministrazione precedente, per cui non riesco onestamente a distinguere dove finisca uno e dove incominci l'altro.

Se nessuno mi avesse detto, e non l'avessi visto, vissuto in prima persona che è cambiato il colore politico dell'Amministrazione nel 2011, onestamente non me ne sarei accorto. Da cittadino non me ne sarei accorto nella maniera più totale. Avrei percepito, come l'hanno percepito i novaresi, un degrado della città, perché questo è avvenuto, un degrado che non si può imputare solamente all'Amministrazione, ma deve essere sentito da questa Amministrazione come una propria responsabilità, perché non è stata in grado di scegliere politicamente quali linee portare avanti e quali linee far passare in secondo piano in favore di una gestione della città più indirizzata alla persona e meno al *business*.

Il sindaco diceva negli ultimi quattro anni quasi non abbiamo aperto mutui. È vero, quasi non abbiamo aperto mutui. Però i mutui che abbiamo aperto, sono stati aperti per portare avanti o per concludere cose cominciate dal centrodestra. È vero che non abbiamo quasi aperto mutui, ma non perché siamo stati particolarmente lungimiranti o morigerati nella gestione economica della città. Non sono stati aperti mutui oltre un certo livello, perché non era possibile farlo, perché nonostante il livello di indebitamento teorico il Comune di Novara possa ancora sostenere, se non ricordo male vado a memoria, circa 200 milioni di euro, il livello di indebitamento reale che il Comune di Novara può sostenere, è praticamente saturato da quei pochi mutui che sono stati aperti, compresi quelli che sono in prospettiva di essere aperti per il bilancio 2015.

Quindi non è questione di particolare lungimiranza o intelligenza politica o ottima gestione del bilancio del Comune, è un mero aspetto tecnico, un mero fatto tecnico che viene oggi venduto, propagandato come intelligenza politica. Ma di intelligenza politica negli ultimi quattro anni io ne ho vista ben poca.

Ci sono state delle possibilità per cercare di dare dei segnali e darli belli forti anche dal punto di vista economico dal Comune di Novara verso la Regione o nel caso che sto per andare a citare, verso lo Stato, casi che sono stati sollecitati da me con una richiesta nei confronti del sindaco di prendere una certa posizione nei confronti dello Stato, sono stato assolutamente ignorato. E mi riferisco in particolare al tratto nuovo di cinque chilometri di tangenziale, che verrà fatto molto probabilmente, ormai è data per certo che verrà fatta a nord di Novara. Un pezzo di tangenziale non pagato con soldi del Comune ovviamente, sono soldi dello Stato, quindi sono soldi anche del Comune, dei cittadini che abitano nel comune di Novara, sono 124 milioni di euro, tratti come questo ce ne sono in giro per l'Italia, opere come queste inutili, profondamente inutili ce ne sono a centinaia in giro per l'Italia. Io avevo chiesto al sindaco di andare in conferenza dei servizi a Roma e di

opporsi allo sperpero di queste risorse. Sarebbe stato il primo di una lunga serie di sindaci, sarebbe stato l'apripista, il primo di una lunga serie di sindaci ad opporsi ad opere inutili pagati dallo Stato sul proprio territorio. Si possono risparmiare miliardi su tutto il territorio nazionale, che poi possono essere investiti diversamente.

Si lamenta il fatto che lo Stato taglia trasferimenti alle Regioni, alle Province, ai Comuni, 124 milioni di euro che lo Stato deve pagare per fare cinque chilometri di tangenziale qua a Novara, non è che se li inventa lo Stato, li andrà a prendere da qualche parte e li prende dai trasferimenti ai Comuni.

Quindi è una logica perversa che questa Amministrazione ha sostenuto, per cui mi dispiace ma la scusa che i trasferimenti dallo Stato vengono ridotti, non è sostenibile da questa Amministrazione, perché questa Amministrazione non ha fatto nulla per spiegare allo Stato che le opere inutili e costose non devono essere fatte, perché causano tagli ai trasferimenti ai Comuni. Grazie.

Rientra il Presidente del Consiglio Bosio, che riassume la Presidenza

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Zacchero.
Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Grazie presidente. Da quello che mi sembra di intuire dagli interventi di tutti i colleghi di maggioranza e di opposizione, è che per come è impostato il dibattito oggi, questo sembra effettivamente il dibattito dei punti di vista, dove vale un po' tutto e il contrario di tutto, proprio perché la natura stessa del documento in questione di cui stiamo discutendo, è talmente general generica che si presta a qualsiasi tipo di valutazione a seconda delle parti.

Io però quello che volevo dire in premessa, presidente, è che personalmente, ma credo di interpretare un po' lo spirito di tutti i colleghi, in particolare di opposizione, è che è inaccettabile dal nostro punto di vista che vi sia la definizione di fascisti fatta a consiglieri comunali che semplicemente la pensano in maniera diversa su determinati argomenti. E sinceramente questo atteggiamento è condannabile, qualunque sia l'età di chi mette in atto questa visione.

Non è che perché il consigliere Lia la pensa diversamente da me, è autorizzato a dare del fascista a me o a questa parte, anche perché bisognerebbe conoscere le storie politiche e personali delle persone a cui ci si rivolge, prima di fare accuse di questo tipo che sono inaccettabili.

Detto questo, dicevamo che è il dibattito dei punti di vista. Io ho ascoltato con attenzione gli interventi di tutti i colleghi, ma devo dire che sul finale mi ha colpito in particolare quello del collega Zacchero, perché sembra avocare a sé una terzietà che non gli appartiene, perché più volte l'abbiamo visto votare con la maggioranza provvedimenti proposti da questa maggioranza, quindi questo atteggiamento di chiusura totale, prendo atto ma non mi pare che sia così.

Allo stesso modo però quello che mi viene da contestare al collega Zacchero, è che il mutuo in sé, così nella definizione di come ha proposto lui la visione di queste operazioni finanziarie, non è il padre di tutti i mali nella misura in cui i mutui fanno fare cose. Io accendo un mutuo per comprare una casa. Però ho la casa. Accendo un mutuo per ristrutturare un castello. Poi ho il castello ristrutturato. Accendo un mutuo per aprire la Galleria Giannoni che, ricordo, forse ci si dimentica sempre di questo particolare, perché questo rivangare la città com'era dieci anni fa, poi non ci fa ricordare la città com'era quindici anni fa, che era un'altra cosa.

Quindi anche il tema della valorizzazione del patrimonio immobiliare, artistico e culturale della città è un tema che forse richiederebbe un po' più un'analisi un po' meno partigiana e un po' più concreta sulle cose che poi sono state fatte.

Quindi il mutuo in sé non è un male, dipende da come viene utilizzato. Dal mio punto di vista, l'Amministrazione precedente accendeva mutui per fare cose. Sempre dal mio punto di vista, questa Amministrazione accende mutui per pagare i debiti. Questo è il risultato della conduzione amministrativa di questo quadriennio a firma Ballarè, dal mio punto di vista che è legittimo comunque.

Per venire un po' più sul concreto, siccome stiamo parlando del Piano generale di sviluppo, ovviamente il Piano generale di sviluppo ha preso avvio nel 2011 da alcuni punti salienti che non è male andare a ricordare, anche perché da lì noi possiamo fare un bilancio tra quello che si è trovato, quello che si voleva fare e quello che si è fatto.

Facciamo un esempio. Leggo. Lavoro e sviluppo. Tempi certi e rapidi per aprire un'azienda. Chiedo all'Amministrazione quale operazione sia stata fatta in tal senso in questi quattro anni. Rafforzare il legame con l'Università del Piemonte orientale. Garantire spazi per gli insediamenti industriali, microaree di sviluppo artigianale e commerciale. Microaree non ne abbiamo viste, stiamo vedendo l'ipotesi di una grandiosa, ancorché ridotta, enorme area industriale, ma delle microaree artigianali non v'è traccia.

Riguardo alle imprese, commercio e artigianato, nel 2011 dicevate – un esempio su tanti – «creare un marchio che renda riconoscibile l'artigianato

novarese». Qualcuno ha visto il marchio? «Riqualificare aree urbane anche attraverso forme ordinate di arredo urbano». Ora qui che le operazioni che sono state portate avanti in questi anni, siano all'interno di un contesto simile non mi risulta. Mi risulta che siano state portate avanti iniziative in tal senso, ereditate comunque sempre dalla precedente Amministrazione, vedi Veveri.

«Salvaguardare lo straordinario valore del centro storico». Mi pare che oggi siamo in una situazione di desertificazione del centro storico più che altro. «Consolidare, incentivare e mercati fulcro di scambio di socialità e presidi di prossimità». Questo noi abbiamo l'operazione sul mercato coperto comunque ereditata dalla precedente Amministrazione.

Bilancio e fiscalità. Nel 2011 scrivevate che volevate potenziare le politiche dell'entrata, rivisitare le tariffe, creare rapporti sinergici con le realtà del territorio. Avete rivisitato le tariffe? Non ci risulta. Semmai ne avete alzate.

«Eliminare gli sprechi di risorse migliorando la macchina comunale, anche potenziando tecniche di controllo e gestione». Qui prendo atto che è una volontà, non ci risulta che sia comunque stato fatto alcunché in tal senso.

Urbanistica. «Una nuova determinazione strategica del quadro degli insediamenti produttivi, formazione di ecoparchi tecnologici e produttivi, raggiungere la sfida dell'impatto zero e della crescita multipla». Buone parole, ma all'atto siamo ancora alla mega area industriale di cui sopra e nulla di più.

La città che si muove. «Ripensare entro una nuova visione strategica il tema delle grandi infrastrutture e del trasporto, in particolare ferroviario». Abbiamo fatto qualcosa di questo? Non ci risulta.

Questa è bellissima, «La città che abita. Promuovere la qualità architettonica e urbana per il recupero della bellezza come valore comune».

Un'altra fantastica. «La città che cambia. Delineare un nuovo piano dei luoghi urbani. Città della salute». Qualcuno ne sa qualcosa di questa città della salute? Ormai è diventata una barzelletta, non se ne occupa più nemmeno nessuno. Nel frattempo gli amici torinesi sono oltre questo passaggio, mentre noi silenti stiamo ad aspettare che qualcuno metta ancora dei finanziamenti, ma di fatto questi soldi non ci sono più nemmeno a livello regionale.

Poi la chicca delle chicche, lavori pubblici «diritto di precedenza sulle piccole cose». Basta girare la città, e l'hanno già rimarcato altri colleghi, guardare come sono conciate le strade, i marciapiedi, le piazze, i parchi per capire che questo diritto di precedenza alle piccole cose è talmente una cosa non raggiunta che è all'evidenza di tutti.

Io dico, si potrebbe continuare all'infinito, qui addirittura poi si parlava ancora di «Movicentro», di istruzione e politiche educative, il benessere nelle scuole, il benessere per i nostri studenti. Di fatto, tutto quello che è contenuto come vostro piano programmatico per il 2011 è un libro dei sogni. Ma oggi dopo quattro anni la realtà sta venendo fuori. Il libro dei sogni non si è realizzato, perché di questi interventi che voi pensavate di realizzare, non ve n'è uno finito e definito, ma in linea di massima nemmeno incominciato.

Allora ci chiediamo, capisco l'esigenza di edulcorare il dibattito del Consiglio comunale, quindi fare in modo che si possa parlare di tutto e il contrario di tutto, cosicché magari nell'economia generale qualcosa di buono salta fuori. Ma è di tutta evidenza che oggi quello che è contenuto in questo bilancio che voi presentate come vostro programma per il futuro amministrativo di questa città, parte da un fallimento. Quello che non siete ancora riusciti a realizzare dal 2011 ad oggi, esclusi i debiti. Escluse le scelte folli sul lodo *Sporting*, esclusa la scelta incomprensibile ancora oggi sulla questione del parcheggio di largo Bellini, escluso, escluso, escluso. Tutte situazioni che voi dovete spiegare alla città e dovete motivare alla città. Altroché, signor sindaco, si vede che i progetti voi non li conoscete. Non è mica così che si può andare avanti a governare. Non raccontando al Consiglio comunale che cosa si intende fare e negando ai consiglieri anche l'accesso a quelle minime informazioni utili per fare delle valutazioni.

Chiudo presidente, con una considerazione. Uno degli elementi che voi ritenete essere di maggiore rilevanza, di rilievo, un risultato forte di questa Amministrazione, è la creazione del sistema culturale per la gestione dei beni culturali della città di Novara. Ora, vendere questo progetto come un successo già ottenuto, io sinceramente ci andrei un attimino cauta. Ma solo per un esempio. Noi abbiamo questa bellissima mostra, che ho avuto modo di visitare, la mostra «In principio» che effettivamente è una buona realtà, una buona iniziativa, ma non dimentichiamo che quella mostra è costata 40,00 euro a biglietto. 40,00 euro a ingresso. Voi direte, saranno sponsorizzazioni. Certo, ma le sponsorizzazioni vengono dirottate o da una parte o dall'altra. Quindi prima di magnificare la funzionalità del progetto sistema culturale, andiamoci a vedere bene dentro. Grazie.

(Entra il consigliere Lanzo – presenti n. 31)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Arnoldi.

Ha chiesto di intervenire per un minuto il consigliere Coggiola. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Grazie presidente. Un minuto e mezzo, perché prima lei mi deve fare la traduzione, perché secondo me questa è proprio la frase araldica come i vescovi...

PRESIDENTE. Sono poco titolato sulle questioni araldiche.

CONSIGLIERE COGGIOLA. No, è titolatissimo, adesso mi aiuterà. Come fanno vescovi, cardinali...

PRESIDENTE. Lei vede che sono poco...

CONSIGLIERE COGGIOLA. Secondo me, nello stemma di Ballarè è «noi lo facciamo ma voi non lo sapete». In latino secondo me questo è lo stemma che dovrebbe mettere sul suo stemma araldico, dopo lei mi dirà la traduzione. «Noi non lo facciamo ma voi non lo sapete», perché è la summa di questi quattro anni.

Dico solo una cosa, mi sono preso un minuto. Noi votiamo l'aggiornamento del Piano generale di sviluppo. Io capisco, abbiamo tentato una volta di dire che l'Esselunga, cioè che il commercio, che *Amazon*, che forse *Decathlon* che arriva sono una possibilità di sviluppo, io dico che riorganizzano alcune cose, ci danno un minimo di respiro, ma lo sviluppo si fa con il manifatturiero, si fa in altra maniera.

Io dico che una cosa invece che avrebbe potuto fare, qui sono un po' in disaccordo con il collega Zacchero, dico nell'aggiornamento 2015, il Piano generale dello sviluppo doveva essere di una pagina e non di quaranta, con scritto questo: il giorno, giovedì qui invento la data, 15 maggio, andate a vedere voi quand'è giovedì, partenza da viale Turati alle ore quattro, parte il torpedone, ci sarà sopra il sindaco, gli amministratori che lo gradiranno, gli altri tre sindaci di quadrante con cui facciamo sinergia, che sono Vercelli, Biella e quant'altro, l'assessore regionale, Chiamparino arriverà con l'aereo e partiremo verso Roma, si arriverà alle ore 11:00 davanti a Palazzo Chigi e lì incalzeremo – e il verbo non è preso a caso – incalzeremo il nostro presidente del Consiglio dei ministri per far sì che Novara nuovo ospedale/città della salute vengano rimessi all'ordine del giorno.

Questa è una cosa che noi potevamo fare, avremmo potuto fare, possiamo ancora fare. Ed è una delle cose che abbiamo, non è semplicemente il fatto di spendere, come può dire Zacchero, un po' di soldi per un'opera inutile, perché altrimenti ci dovremmo iscrivere subito nella categoria dei sindaci, lo diceva prima,

il primo sindaco. Il primo sindaco che non fa una cosa, tu dici, che non è a beneficio di Novara, ma la vanno a fare da un'altra parte.

Io dico che il problema sull'ospedale non è soltanto se lo fanno di qui o lo fanno di là. Ma a Novara serve, perché se è vero come è vero, perché oggi ha fatto un richiamo all'essere piemontese, ogni tanto lo fa all'essere lombardi ma è normale che ogni tanto abbiamo dei ripensamenti, una volta bisogna essere lombardi, piemontesi, è come le spese, da una parte ci sono le spese, da una parte ci sono le entrate e via così, dico, questa è una delle cose che non solo è una spesa, ma è anche un investimento, perché può essere per Novara un nuovo volano.

Voi andate nell'ospedale vecchio, io lo chiamo così, di Novara, andate al centro prelievi, chiedetevi dov'è la gente, andate dove c'è la parte diagnostica, chiedetevi dov'è la gente, qual è il quadrante che noi serviamo e dice: scusi, lei da dove arriva? Lei di dov'è, vedete qual è il bacino potenziale che noi possiamo servire. Questa cosa qua per la sanità piemontese potrebbe essere proprio una gran bella scommessa. Non solo una cosa per Novara, ma per tutti.

Io dico Piano generale di sviluppo invece delle solite quaranta pagine un po' riviste ogni anno con un po' di belletto per sistemarle con i grafici e quant'altro, devono contenere all'inizio questa iniziativa qua.

Si parte con il torpedone, ci sarà su anche Coggiola, si sveglierà presto alle quattro del mattino per Novara, partiamo, andiamo davanti a Palazzo Chigi a incalzare il nostro primo ministro per chiedergli per Novara, per il territorio, per il Piemonte, per il quadrante questa iniziativa. Grazie signor presidente.

Chiaramente lo voto anch'io. Se facciamo questa prima pagina, ci sarà il mio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Lanzo vuole intervenire, prego.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie presidente. Mi dispiace non aver seguito il dibattito fino ad ora purtroppo per impegni lavorativi, ma mi riprometto di sentire tutti gli interventi, compreso quello del sindaco, visto che abbiamo la possibilità di sentirlo in differita, quindi assolutamente lo farò.

Detto ciò, mi preme sottolineare una cosa, che al di là dell'obbligo di legge di impostare il Piano generale di sviluppo e poi i successivi aggiornamenti, questo tipo di obbligo non può essere interpretato come un mero esercizio di stile, non può essere interpretato come un generico intento e un generico piano di intenti sulla città.

Partendo da quello che è il dato normativo, questo Piano generale di sviluppo dovrebbe essere veramente un programma che l'Amministrazione comunale deve necessariamente attuare nel corso degli anni. E scorrendo, leggendo sia quello che è il Piano generale di sviluppo che gli aggiornamenti, si capisce veramente che è abbastanza, così come impostato, è un mero esercizio di stile da parte della Giunta e da parte di tutta l'Amministrazione comunale.

Faccio qualche esempio, ma non vorrei che questi esempi esulassero da tutto il complessivo del discorso, perché si potrebbe per ogni punto fare un'osservazione. Io prendo come esempio il programma 2 «La città che si muove», con la riattivazione del servizio di *bike sharing* indicata come attività svolta, riattivazione del servizio di *bike sharing*, gli stalli in tutta la città di Novara sono completamente vuoti. Le bici non ci sono più. Cosa avete riattivato? È una cosa veramente incredibile leggere una cosa di questo genere.

Per quanto riguarda ad esempio tutto quello che è il complesso di lavori di infrastrutturazione, ad esempio sotto il profilo sia del progetto Pisu che di tutti gli interventi di trasformazione che sta avendo questa città, si parla ad esempio di via Alcarotti. Non si dice che via Alcarotti è da quattro mesi, sono quattro mesi che la città aspetta che questi lavori vengano consegnati, e ancora non sono stati consegnati e si è giustificato in tutti i modi questo ritardo con questioni meteorologiche, questioni di ritardi legati come dire alla ditta.

Noi abbiamo in questo momento la zona di Alcarotti che non sembra una zona in trasformazione, ma sembra un cantiere che forse mai se ne vedrà il completamento. È una zona in questo momento la zona di via Alcarotti in degrado.

Si vede...

(Intervento fuori microfono)

Complimenti che l'avete fatta nuova, perché sembra una periferia estrema di Caracas adesso. È sporca. È totalmente lasciata allo sbando e mi dispiace che ci sia ilarità.

Voi forse non girate minimamente la parte del mondo...

PRESIDENTE. Per cortesia, silenzio. Lasciamo intervenire il consigliere.

CONSIGLIERE LANZO. Vedere Novara, vedere la zona adiacente al centro in questo stato, un cantiere, chiaro, c'è un cantiere in trasformazione, è normale che

non ci sia tutto completamente a posto, lindo e pulito, ma voi vi rendete conto che quella zona doveva essere consegnata entro gennaio 2015, siamo ad aprile 2015, quindi quattro mesi dopo, e uno dirà: che sarà mai quattro mesi!

Quattro mesi è un tempio importante nel quale questi lavori dovevano essere completati. E sembra veramente, non solo quel cantiere ma altri, dà la sensazione proprio di una città allo sbando di cui voi non vi interessate. Voi ridete, ridacchiate. Complimenti! Lo vedremo poi il prossimo anno se ancora avrete stampato il sorriso sulla bocca. Non capisco il labiale del sindaco. Se vuole intervenire, intervenga. Grazie. Mi dispiace di aver perso l'intervento del sindaco, davvero non vorrei fosse da Premio Nobel.

Detto ciò, il Piano generale di sviluppo, ripeto, dovrebbe innanzitutto contenere informazioni veritiere, e queste in gran parte sono smentite dai fatti, e al di là di questo dovrebbe essere veramente una piattaforma, sebbene documentale, sulla quale la città dovrebbe muoversi, sulla quale la Giunta e tutta l'Amministrazione dovrebbe poggiare, dovrebbe fare fede a quelli che sono gli intenti, e di questo non se ne vede traccia pratica. Per questo riteniamo questo documento totalmente irricevibile. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Lanzo.

Prego, consigliere vuole intervenire? Prego, consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. Abbiamo capito dal sindaco che la sua non attività è di fatto legata in via principale ai mancati trasferimenti. Le

L'Amministrazione regionale precedente era brutta e cattiva, il governo precedente era brutto e cattivo, ma questa Amministrazione regionale e questo governo cosa sono? Dei mostri. Perché di fatto guardi la sfortuna congiunturale, lei fa il sindaco e nella fase finale, l'ultimo atto della sua esperienza da sindaco di fatto non è colpa sua il non aver fatto nulla, ma è colpa dei governi sovraordinati che non le trasferiscono dei soldi.

Dovremmo fare un ragionamento decisamente un po' più ampio rispetto alle attività di governo che stanno sopra la nostra testa, però se è vero – come dichiarato in altre occasioni – che cose buone a Novara si fanno per l'amicizia con il presidente del Consiglio, oggi pare inverosimile sentirle dire che per colpa di questo governo, e quindi il presidente del Consiglio, a Novara non è successo nulla, tranne cosa? Pisa, castello e così via l'elenco che è già stato fatto fin qui.

Caro sindaco, io veramente volevo fare un intervento di due parole, ma provando a trasferirle un paio di concetti. Quando lei dice che non ci sono dei soldi, dovrebbe guardare all'interno dei bilanci che firma e che porta in approvazione in quest'aula, perché vede, lo avevamo già rilevato l'anno scorso, ha speso 300.000 euro per i minori abbandonati sul territorio legati all'operazione «*Mare nostrum*». Non le viene in mente, che se non ci fosse un'azione di governo sbagliata rispetto ai flussi migratori e se lei si fosse impuntato in alcune occasioni, dicendo: non ci possiamo permettere, Novara non si può permettere di ospitare i migranti, sempre in termini più eleganti che possiamo usare, evidentemente di conseguenza non ci sarebbero stati minori abbandonati legati a questa operazione e altrettanto di conseguenza non avrebbe dovuto spendere, perché lo sanno tutti che discende da una responsabilità di legge farsi carico del minore abbandonato sul territorio comunale, non avrebbe dovuto spendere quei 340.000 euro.

Quindi dice che non ci sono soldi, ma è anche legato alle politiche che lei fa e alle azioni che non fa, o alle opposizioni che non fa rispetto a quello che capita sopra la nostra testa.

Poc'anzi qualcuno ha detto: andiamo davanti a Palazzo Chigi a protestare, a dire perché non vanno le cose e a pretendere quello che a buon diritto dovremmo pretendere. È proprio questo l'elemento chiave. Perché abbiamo definito particolarmente vuoto, fatiscente, lontano dalla realtà il suo piano di sviluppo che a questo punto bisognerà titolare piano di sottosviluppo? Semplicemente perché non è concreto nella sua azione, ma spende come al solito i soldi per il superfluo e non per il necessario, perché i bisogni dei novaresi sono ben altri. Se non arrivare ad un certo punto ad imporre delle tassazioni.

In questo momento non vedo l'assessore Rigotti, la possiamo girare come vogliamo, primo pare evidente a tutti che questo piano «Musa» sia particolarmente fallimentare. Secondo però, io ho già messo le mani nelle tasche dei novaresi. Quelli buoni e responsabili, soprattutto quelli con la necessità di parcheggiare oggi a pagamento e ieri gratuitamente. Con la necessità. Quindi tu vai a colpire una necessità, e da lì metti le mani nelle tasche dei novaresi senza poi dare in cambio l'adeguato servizio.

Allora è evidente che una visione della città fatta in questo modo, è completamente fallimentare. Non vado nel merito dei più ampi sviluppi citati rispetto alle microaree, oppure in fase di revisione insediamento delle aree di Agognate, perché lì abbiamo già detto quando era il caso.

Mi dispiace non ci sia l'assessore Rigotti, perché a proposito degli sperperi e dei soldi come vengono spesi male, ho qui davanti a me, al momento non so se lo sa, sindaco, lei che lamenta di non avere soldi, sono stati spesi quasi 100.000 euro nei primi tre mesi, spesi – mi corregga l'assessore Dulio se sbaglio – sempre legati all'operazione «*Mare nostrum*». Qui l'oggetto di una determina dei servizi sociali del 23 febbraio è operazione «*Mare nostrum*». «Impegno di spesa a favore di comunità educative per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo politico febbraio-marzo 54.000», e ce n'è una precedente di 30 e rotti mila. Siamo nell'area del 100.000 euro di nuovo per qualcosa che non ci possiamo permettere. Allora come può nel suo piano di – l'ho definito – sottosviluppo, dire che non ha dei soldi. Li spende male.

Ultima e chiudo sul campo Tav. Abbiamo sentito l'assessore in commissione, qualcosa si sta muovendo, delle verifiche, abbiamo provato a dare un nostro contributo, ma guardate, chiudo con una battuta. Io darei quella parte della sua delega, assessore Impaloni, all'assessore Rigotti perché magari con una certa determinazione, scoperto che è rimasto l'unico parcheggio non a pagamento della città, forse riuscirebbe a metterlo un po' a profitto e magari a risolvere la questione. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Perugini.

Io questa volta non ho proprio più iscritti ad intervenire, quindi io chiuderei il dibattito. Chiedo naturalmente al sindaco se ci sono delle repliche. No.

Allora passerei alla fase delle dichiarazioni di voto. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Prego, consigliera Moscatelli.

Ricordo che le dichiarazioni di voto non superano i tre minuti.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Sarò brevissima, presidente. Credo che sia incomprensibile l'atteggiamento del signor sindaco che neanche replica a quanto è stato dichiarato e osservato dai presenti questa mattina, pertanto non avendo avuto risposte, a quesiti, a interrogativi, ad obiettivi svenduti e quant'altro, evidentemente il Pdl voterà contro questo documento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Franzinelli. Prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. La dichiarazione di voto non è nient'altro che ribadire quanto detto prima, è una presentazione di questo piano fatta, in questo caso dal signor sindaco, addirittura irricevibile, è un qualche cosa dove la realtà della città non è minimamente tenuta in considerazione, e in contrapposizione si sono presentate tante favole.

Alle favolette noi non ci stiamo. Le favole le voti qualcun altro, noi siamo per votare cose concrete e di conseguenza a questo piano voteremo assolutamente contro.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Grazie presidente. Nelle commissioni che ci sono state di analisi del bilancio nei giorni scorsi, nelle settimane scorse, ho fatto delle richieste che non hanno trovato risposta, ho chiesto all'assessore Rigotti di gentilmente farmi avere i carteggi tra le avvocature comunali e di Saba all'interno delle quali si definiva l'accordo o comunque si imbastiva l'accordo per una risoluzione del punto di vista economico dell'*affaire* largo Bellini in una certa misura economica che poi ritroviamo nel bilancio un po' imboscata, devo dire la verità, che abbiamo fatto un po' di fatica, ho fatto parecchia fatica a trovare dove fossero imputati questi soldi. Non ho avuto risposta alcuna, c'è stato un silenzio totale.

Quindi io non so sulla base di che cosa siano stati decisi, su quali criteri sia stato deciso che la cifra da imputare sui vari anni, sulle varie annualità a partire dal 2015 in avanti fosse quella che, se non ho capito male, sta intorno ai 500.000 euro all'anno per credo tre anni o quattro. Credo tre anni. Il triennale quindi tre anni.

Così come non ho ricevuto risposta dall'assessore Turchelli per quel che riguarda l'aspetto sistema culturale. Ho chiesto che venisse fornito un bilancio per quanto provvisorio, del sistema culturale, quanti soldi entrano e per cosa vengono destinati, anche lì...

PRESIDENTE. Però siamo in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Lo so. Nessuna risposta anche lì. Ho chiesto che mi venisse fornito un bilancio per quanto provvisorio nel dettaglio di una delle

attività, cioè la mostra «In principio», non ho ricevuto risposta. Poi io non sono un grande lettore di giornali, lo ammetto, scopro che poi è uscita sui giornali con dei dati, dopo non aver risposto in commissione.

Onestamente tutto l'impianto non mi convince, non è assolutamente concreto, non ho dati a sufficienza per poter decidere in merito. In particolare, su questo atto che andiamo a votare adesso, il Piano generale di sviluppo, se non riesco a capire i numeri, perché non mi vengono forniti, non vedo come io possa approvare un piano di sviluppo che va addirittura negli anni successivi. Quindi il mio voto sarà contrario.

(Escono i consiglieri Zampogna, Coggiola, Perugini – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non ci sono altri interventi.

Per cui, io metto in votazione il punto n. 1 all'ordine del giorno: «Piano generale di sviluppo periodo 2013-2016 (quinquennio 2012-2016). Aggiornamento 2015».

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 18, relativa al punto n.1 dell'odg, all'oggetto: "Piano generale di sviluppo periodo 2013-2016 – quinquennio 2012-2016 – Aggiornamento 2015", allegata in calce al presente verbale)

(Intervento fuori microfono)

Io non posso avere un bilancio che è immediatamente esecutivo con il piano generale che non è immediatamente pubblicato.

Punto n. 2 dell'odg - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO ANNO 2015 DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI.

Punto n. 3 dell'odg - IMPOSTA UNICA COMUNALE IUC – DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DELLA TASSA RIFIUTI – TARI – ANNO 2015.

PRESIDENTE. Visto che i lavori del Consiglio stanno proseguendo abbastanza celermente, proporrei che l'assessore possa illustrare il punto n. 2 e il punto n. 3 in una sola relazione. L'argomento naturalmente è il ciclo integrato dei rifiuti e l'imposta unica comunale (Iuc) determinazione delle tariffe della tassa rifiuti (Tari). Chiedo se è possibile almeno l'illustrazione delle due delibere congiunte, poi ci saranno gli interventi.

L'illustrazione congiunta delle due delibere poste all'ordine del giorno n. 2 e n. 3, poi si apre il dibattito.

(Intervento fuori microfono)

La votazione è separata, il dibattito rispetterà naturalmente le esigenze dei tempi che i consiglieri sanno che abbiamo determinato in seduta di conferenza dei capigruppo.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. La conferenza dei capigruppo ha stabilito che ogni delibera avrebbe avuto la sua discussione...

PRESIDENTE. Non viene toccato quello, chiedo solo...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Quindi la discussione e gli interventi sono sulla singola delibera.

PRESIDENTE. Sì, certo, io chiedo solo l'illustrazione.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. A chiarimento.

PRESIDENTE. Certo, è dovuto, in modo tale da evitare equivoci.

Quindi chiedo all'assessore Dulio di illustrare le deliberazioni poste al punto n. 2 e n. 3 che hanno per oggetto: «Approvazione piano finanziario anno 2015 del

servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti», «Imposta unica comunale Iuc – Determinazione delle tariffe della tassa rifiuti – Tari – anno 2015».

All'assessore Dulio la parola.

ASSESSORE DULIO. Queste due delibere, come in effetti ha accennato il presidente, sono strettamente collegate, in quanto sono l'una propedeutica all'altra.

Con la delibera al punto n. 2 dell'ordine del giorno viene posta in approvazione il piano finanziario per l'anno 2015 del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Ricordo rapidamente, perché non è una novità di quest'anno in quanto già l'anno scorso con l'introduzione della Tari avevamo lo stesso meccanismo, quindi ricordo come la Tari che è una delle componenti della Iuc (imposta unica comunale) prevede che la determinazione delle aliquote dovute dai singoli contribuenti, sia preceduta dalla predisposizione da parte del gestore del servizio di un piano economico e finanziario che tenga conto di tutti i costi, diretti e indiretti, quindi compresi anche i costi relativi ai costi operativi di gestione, i costi comuni, i costi d'uso del capitale, le quote di ammortamento e la quota dei costi sostenuti dall'Amministrazione comunale e relativi alla gestione del servizio dei rifiuti, in modo da giungere, tenuto conto anche delle quote di copertura di questi costi diversa dalla Tari, come possono essere i ricavi derivanti dai contributi del *Conai*, come possono essere le quote restituite ai cittadini nell'ipotesi, come si è verificata anche quest'anno, di un incasso negli anni precedenti di una cifra superiore a quanto ipotizzato come costo complessivo del servizio dei rifiuti, attraverso questo piano finanziario viene determinato il costo netto del servizio che è quello che è destinato ad essere coperto dalla Tari.

La delibera quindi prevede in allegato alla delibera il piano economico finanziario redatto dal consorzio di bacino «Basso novarese» che è il gestore del servizio, che ha uno schema di costi che prevede costi fissi lordi per un totale di 7.353.760,47 che comprende anche costi generali di gestione, costi accertamento riscossione contenzioso, costi comuni diversi, altri costi, gli ammortamenti, la remunerazione del capitale investito sempre nell'osservanza di quanto previsto dalla normativa, costi spazzamento e lavaggio strade.

Nei costi di accertamento riscossione contenzioso sono compresi una quota degli oneri sostenuti, dei costi sostenuti dal Comune e relativi a tutta la complessa attività di accertamento, gestione, bollettazione, riscossione e contenzioso inerenti alla Tari che entrano a far parte come costi complessivi del servizio di questo prospetto, di questo piano economico e finanziario.

A riduzione di questi costi fissi, vi è il contributo del Miur per copertura della Tari sulle scuole, entrate derivanti da altra fiscalità, recupero evasione e la restituzione del maggior gettito, per cui costi fissi netti si riducono a 7.084.436,03.

A questo vanno aggiunti poi i costi variabili relativi sempre al servizio di raccolta e smaltimento, trattamento e smaltimento del rifiuto che ammontano ad un totale complessivo di 11.880.959,53. Da questo importo lordo vanno tolti i ricavi derivanti dal contributo *Conai*, le entrate di altra fiscalità e il maggior gettito, per cui arriviamo a costi variabili netti per 10.383.093,97.

Quindi la sommatoria dei costi fissi netti e dei costi variabili netti da quell'importo di 17.467.530 che è quello che deve essere coperto interamente come prevede la normativa, dal gettito della Tari.

Negli allegati al bilancio viene riportato il prospetto dove vengono ripresi i dati derivanti dal piano economico finanziario predisposto dal gestore, sia per quanto riguarda le entrate, sia per quanto riguarda le spese. Questi prospetti confermano – ovviamente non può essere altrimenti, perché sono frutto del piano economico finanziario predisposto dal gestore – il costo complessivo di 17.958.720, da cui vengono tolte altre entrate che sono le esenzioni e agevolazioni, contributo dello Stato, il recupero evasione e le quote di restituzione del gettito 2013-2014 in eccedenza rispetto al costo del servizio, che ammontano complessivamente a 491.190.

Per cui, alla fine arriviamo, e lo troviamo in questo prospetto allegato al bilancio, che il costo netto coperto dal gettito della Tari è di 17.467.530. A questa somma va aggiunta l'addizionale provinciale del 5 per cento, che è tuttora dovuto e che ammonta a 873.376,50.

Per cui, abbiamo un totale previsione gettito Tari comprensivo della quota della Provincia di 18,340 milioni più 10.000 euro come gettito della Tari giornaliera, arriviamo ad uno stanziamento arrotondato che si trova in bilancio alla risorsa 1.02.00.65 di 18,35 milioni.

Partendo quindi da quello che vi ho illustrato e che è stato oggetto poi anche di discussione in sede di commissione, e quindi dal gettito netto della Tari di 17.467.500, si è arrivati a determinare, suddividendo questo importo

sull'ammontare complessivo delle superfici soggette a tassazione, l'ammontare della Tari dovuta per il 2015 che prevede, tenendo conto che il meccanismo previsto dalla legge fa sì che nel momento in cui, fermo restando l'importo complessivo del gettito, aumenta il numero dei soggetti partecipanti, soggetti quindi all'imposta, prevede che ci sia la riduzione della quota unitaria, dalla tariffa Tari 2015 emerge una riduzione rispetto alla tariffa del 2014 del 3 per cento. Quindi questo è il minor costo che graverà quest'anno sui cittadini novaresi soggetti alla Tari.

Questo è rapidamente, in maniera sintetica il contenuto delle due delibere, l'una che determina, quindi porta ad approvazione il piano economico e finanziario, l'altro come conseguenza del piano economico e finanziario determina l'importo della Tari suddivisa per le varie categorie di soggetti.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Iniziamo dibattito. Si è già iscritto a parlare il consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie presidente. Adesso senza entrare nell'esposizione dell'assessore Dulio, anzi, toccando parzialmente ciò che ha detto l'assessore Dulio, a me premeva sottolineare un aspetto proprio dando continuità all'intervento relativo alla prima delibera.

Noi sappiamo tutti, perché l'abbiamo appreso dagli organi di informazione, che il sindaco ha dichiarato che quest'anno ci sarà una riduzione tariffaria per la Tari, per il servizio di smaltimento e raccolta rifiuti del 3 per cento, come ci ha appena spiegato l'assessore Dulio, vorrei che proprio si sottolineasse questo aspetto, non si tratta di una riduzione fiscale, quindi il sindaco non può venderci – come dicevo prima – una cosa che non è reale. Si tratta di un rimborso dovuto ai cittadini novaresi, e questo lo voglio sottolineare ancora una volta, l'abbiamo già fatto in commissione, perché è dovuto per legge ai cittadini novaresi la restituzione di una somma che l'anno precedente gli è stata presa in eccesso.

Quindi non c'è nessuna riduzione fiscale. L'anno scorso avete preso troppo, non per colpa vostra, ma avete preso troppo, quest'anno siete obbligati a ridare ai cittadini novaresi. Poi si tratta di cifre che se noi facciamo una media di 200,00 euro per il pagamento della tassa dei rifiuti, si parla di 6,00 euro all'anno. Non è che sia... però è un rimborso, non è una riduzione fiscale. Il sindaco ha detto che quest'anno hanno ridotto le tasse del 3 per cento.

Quindi rifacendomi a quanto detto prima, ancora una volta viene confermata l'impostazione che il primo cittadino ha, quello di vendere cose che non sono in

realità. Non so perché, probabilmente per farsi bello, o probabilmente – quello che penso io – perché non ha nulla di veramente sostanzioso da dire e da offrire alla città, e quindi vende l'impossibile. Grazie presidente.

(Rientra il consigliere Perugini – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Canelli.
Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente. Intanto volevo chiedere, io non ho visto direttamente dal sito *internet* il piano economico finanziario del consorzio di bacino, non mi sembra essere tra gli allegati. C'è? È allegato alla delibera che però fa parte di quelle delibera... *Okay*. Ci affidiamo alla relazione dell'assessore anche in questo caso.

Mi attengo però alla tabella del servizio a domanda individuale offerto, quindi mi baserò su quello, credo che non avrò, è consequenziale a quello come di solito capita, quindi lo dicevo semplicemente per poter mirare meglio le modalità dell'intervento.

Io intanto ringrazio della relazione l'assessore, perché è stata almeno sugli ultimi accadimenti degli ultimi due anni è stata particolarmente puntuale. Ha ragione perfettamente il consigliere Canelli, quando dice che è giusto sottolineare che la riduzione della tariffa del 3 per cento arriva non perché ci sia stata una particolare efficacia nella gestione complessiva del ciclo dei rifiuti, ma semplicemente deriva da un fattore tecnico. Quindi forse male non era stato fatto, quando qualcuno aveva quasi fatto passare la volontà di spacciare per un risparmio o addirittura un'apertura nei confronti della cittadinanza un pochetto come il gioco delle tre carte, perché dice non è proprio una vera riduzione, ma è una riduzione conseguente in virtù di un fattore tecnico.

Abbiamo meglio efficientato la comunicazione stampa della Giunta. Quindi credo che sia un beneficio per tutti.

D'altro canto però vorrei fare un'analisi un po' più complessiva in coda al Piano generale di sviluppo, quindi analizziamo non soltanto quello che è stato fatto nel corso del 2014, ma quello che è stato fatto e si farà nel 2015. Io vorrei dare una valutazione un pochetto più ampia, più ad ampio respiro che poi è stata anche una sorta di denuncia, di proclama da parte del nostro gruppo, perché dice chi ha modo di gestire un pochetto il *web*, parto da una cosa proprio molto lontano, chi va un

pochettino a girare su *internet*, vede che in alcuni paesi, ahinoi nordeuropei, non è difficile trovare un posto dove si buttano dentro le lattine e ti dà indietro il centesimo di euro, oppure le bottiglie di plastica e ti ritorna indietro il centesimo di euro. Al di là del fatto che qui non se ne parla nemmeno, e potrebbe essere comunque un modo e un sistema per poter ridurre le spese di smaltimento, visto che le spese di smaltimento sono un costo, ma è anche proprio un discorso di mentalità, di concludere il fatto che i rifiuti sono una risorsa, anche soprattutto nella nostra società, società moderna il rifiuto non sempre sono un costo così come purtroppo in Italia, e quindi anche a Novara, sta capitando, però possono essere anche una preziosa risorsa.

Un ulteriore aspetto è che ormai da dieci anni, da più di dieci anni il Comune di Novara è nel *top* della classifica dei Comuni che meglio sono in grado di poter riciclare i propri prodotti. Quindi se riciclo adeguatamente un rifiuto, io sono in grado di poterlo poi smaltire correttamente, avere o minori costi, se non addirittura ricavi, se invece la raccolta dei rifiuti è indifferenziata, è chiaro che il costo straborda. E da qui il ragionamento del nostro gruppo. È possibile che il Comune di Novara indistintamente ormai, soprattutto nell'ultimo quinquennio, il costo dello smaltimento dei rifiuti stia aumentando? E che il costo dei rifiuti complessivo sta aumentando nonostante l'*Assa* dichiara all'interno del suo bilancio di smaltire meno quintali di rifiuti, e quindi di poter produrre meno ricavi? Ma che comunque a quel punto sono anche sempre minori costi, perché noi questo servizio lo facciamo sostanzialmente in perdita.

Lo dico perché ad un certo punto se noi eravamo innovatori con la possibilità come comunità novarese nel poter meglio essere i primi a poter meglio riciclare nel ciclo dei rifiuti, scusate il gioco di parole, anche oggi probabilmente sarebbe utile cominciare ad invertire un po' il *trend*, ad essere innovatori anche nella seconda parte di obiettivo che qualunque comunità moderna oggi dovrebbe concedersi. Quello di rendere comunque attivo e positivo il ciclo dei rifiuti.

Da lì la nostra perplessità nel vedere che il costo dei rifiuti aumenta sempre, poi procediamo con il gioco delle tre carte, perché addirittura interviene il presidente dell'*Assa* in commissione e ci dice che è vero che noi abbiamo smaltito meno rifiuti, ma noi nel 2015 abbiamo stanziato maggiori fondi per lo smaltimento delle discariche abusive, per cui io che sono un povero cittadino devo dedurre che ci sono dei maggiori costi di uno smaltimento che in passato non era stato fatto correttamente per lo smaltimento delle discariche abusive.

Quindi sono stati raccolti meno chilogrammi, non perché la comunità novarese non li abbia prodotti, ma sono stati raccolti meno chilogrammi, perché molti di questi chilogrammi erano abbandonati qua e là sul territorio della città.

Questo ha una spiegazione e anche una drammatica conferma sul fatto che la città di Novara non più tardi di due o tre anni fa aveva grosse difficoltà ed era effettivamente individuata come una città non più pulita. E questo con grande sofferenza da parte di tutti. Però chiaro che nel momento in cui si fa un'analisi di questo tipo, allora noi molto modestamente con un nostro emendamento abbiamo detto: signora Giunta, signori assessori sarà mai possibile cominciare a fare un'analisi complessiva per cercare di ridurre questo costo, visto che i novaresi sono così bravi, sono così puntuali nello smaltimento, sono così virtuosi nel ciclo, abbiamo un progetto innovatore? Visto che il Comune di Novara è sicuramente un prezioso riferimento all'interno del consorzio di bacino? Consorzio di bacino che poi ci riaddebita il costo di smaltimento.

Io credo che o qualcuno non faccia funzionare come si deve il ciclo dei rifiuti, oppure che ci siano dei costi che sostanzialmente non riusciamo più a gestire, che sfuggono o che comunque in barba a qualunque intendimento di *spending review*, quindi di revisione della spesa, questa attività, questa azione non viene fatta. E da qua la nostra valutazione.

Un ulteriore punto di domanda è: il Comune di Novara ha sostanzialmente se non erro circa, percentuale più percentuale meno, il 50 per cento di partecipazione al consorzio di bacino, io non vorrei che in qualche maniera la comunità novarese, guardate, lo dico sperando di non dire niente di scomodo e che poi qualche consigliere di maggioranza possa darmi ancora del fascista, ma semplicemente che ad un certo punto il Comune di Novara si stia in qualche maniera facendo carico del costo provinciale dei rifiuti da parte degli altri Comuni. Cioè che il consorzio in qualche maniera, a parte il fatto che l'organo amministrativo del consorzio credo che in quattro anni non abbiamo mai avuto il piacere di poterlo ascoltare in commissione, e anche qua credo che non possa darci tranquillità nel sapere che tipo di controllo e in che direzione stiamo andando da quel punto di vista, però io onestamente ho paura che il Comune di Novara, siccome è il Comune capoluogo, siccome è quello che ha una capacità economica finanziaria superiore alla norma, stia in qualche maniera facendosi carico dei Comuni più piccoli, dove però guarda caso la raccolta funziona benissimo, la tassa dei rifiuti non cresce in maniera così esponenziale come sta crescendo a Novara, e allora a questo punto forse sarebbe lecito farsi qualche punto di domanda.

Noi avevamo presentato un emendamento che non voleva chiedere il permesso al tecnicismo dei dirigenti, il loro permesso per poterlo fare perché noi già lo sapevamo. Ci sono dei vincoli contrattuali, ci direte che non ci sono soldi, che bisogna in qualche maniera... Ma noi chiedevamo un segnale politico alla Giunta di dire: cominciamo nel 2015? Cominciando dal 2015 noi giriamo pagina, cerchiamo un risparmio di spesa per 700.000 euro su circa 18 milioni di spesa complessiva, e ribadisco 18 milioni di spesa complessiva, cerchiamo poco poco di risparmiare qualcosa.

Quel qualcosa diventa un 3, 4 per cento di cui siccome andiamo all'approvazione della delibera successiva, si poteva dare beneficio alla comunità novarese. Vedo che è caduto un muro, non se ne può parlare, la richiesta non sta in piedi. Io spero di no, io spero che questo Consiglio comunale possa in qualche maniera venire incontro a quella che è la nostra proposta, perché poi il fatto che ci siano dei pareri contrari, non vuol dire che il Consiglio comunale possa in qualche maniera intervenire.

Però se ci chiedete, come è stato fatto negli anni passati, di approvare a piè di lista un'elencazione delle spese di soggetti che poi non devono nemmeno rendere conto ai loro cittadini, ai loro contribuenti nella vita di tutti i giorni, io ci andrei un pochettino più cauto.

Io invece farei in modo di andare da quelli che sono i nostri migliori fornitori, che sono quindi il consorzio e che sono quindi *Assa*, e dire nel 2015 che risparmio di spesa mi offrite? La risposta sarà scontata, siamo già senza soldi. E lì deve intervenire la politica, perché un buon amministratore deve dire: non ci sono soldi? Non fermiamoci al primo dato, andiamo oltre. Cerchiamo di risparmiare qualcosa. Che sia l'1, che sia il 2, che sia il 3, noi riteniamo raggiungibile il 4, però vogliamo denunciare questo aspetto che comunque sia si va avanti a piè di lista sul foglio di *Excel*, si chiede al Consiglio comunale di approvare tutta una serie di spese di cui noi dietro non sappiamo niente. Ancor di più se poi, e soprattutto, addirittura nelle commissioni competenti non viene nessuno a riportarci quello che è il dato e la gestione d'insieme.

Chiedo scusa presidente, forse mi sono dilungato, ma il tema comunque è obbligatorio, nel senso che si spende un falso sconto nella bolletta dei rifiuti ai novaresi del 3 per cento, poi di contro non si fa niente, anzi, poi di fatto scopriamo che ancora la spesa sta aumentando, io credo che tutto il Consiglio una domanda se la debba porre. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Andretta.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Zacchero, poi per alternanza farò intervenire il consigliere Pagani. Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Grazie presidente. Divido l'intervento in due parti. Una l'ho già espressa, l'ho già anche sentita nuovamente ribadita poco fa dai colleghi dell'opposizione. Il 3 per cento, il famoso 3 per cento, il comunicato che ho visto uscire su alcune locandine di giornali e sul sito del Comune, sul sito istituzionale del Comune, cioè che questa è l'Amministrazione, la Giunta della riduzione delle tasse. Non è per nulla vero, e lo abbiamo dimostrato.

La dimostrazione è che la riduzione del 3 per cento della tassa dei rifiuti, è dovuta meramente ad una riduzione delle superfici che ha in gestione l'Assa.

PRESIDENTE. Era una definizione araldica quella che lei ha citato.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Sì, perché anche secondo me nello stemma io aggiungerei...

(Intervento fuori microfono)

Tre.

PRESIDENTE. Facciamo così, «*Pauca sed certa*». È la cosa migliore.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Ne metterei tre. Quindi non è la riduzione delle tasse per merito, ma è la riduzione delle tasse perché alcuni probabilmente hanno chiuso l'attività e quindi si sono ridotte le superfici, altri hanno chiesto l'esenzione da una parte della tassa, perché si gestiscono in proprio i rifiuti perché probabilmente ritengono che sia economicamente più conveniente per l'azienda fare in quel modo. Questo si è ripercosso sull'importo necessario per gestire e per raccogliere i rifiuti, causandone una riduzione. Quindi un po' di verità.

Poi mi rendo conto che non avendo fatto nulla, il deserto più totale, qualcosa bisogna inventarsi da dare da mangiare agli elettori. Però non è corretto nella maniera più totale mentirgli.

All'estero nei paesi, nelle democrazie avanzate, per una cosa così il sindaco andava a casa, perché ha mentito all'elettorato. Ha mentito ai cittadini.

Poi invece una questione, la seconda parte dell'intervento un filino più tecnica. Non ho visto da nessuna parte parlare di che cosa vogliamo fare per migliorare la raccolta dei rifiuti. In che direzione vogliamo andare? Vogliamo continuare ad andare sulla scorta di quello che è stato fino ad ora, accontentandoci del 70 per cento di differenziata, o così come avevo già proposto inizialmente quattro anni fa, vogliamo cercare di fare un qualcosina di più per dare una svolta ulteriore alla raccolta differenziata migliorandola ulteriormente e dando così, sì, la possibilità di ridurre la tariffa, perché sia migliorata la raccolta? Io non ho visto nulla di questo, cito il sacco conforme, perché è un'esperienza ormai consolidata anche a livello nazionale, ci sono tantissime realtà che ormai utilizzano il sacco conforme, ed è dimostrato che questo porta beneficio ai cittadini in termini di tariffa.

Mi chiedo se, ma so già anche la risposta che è no, se è mai stato fatto qualcosa in questi quattro anni per andare in quella direzione. La risposta è assolutamente no, e anche nel 2015 non si farà nulla in questa direzione. Grazie.

(Rientrano i consiglieri Zampogna e Coggiola – presenti n. 31)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Pagani. Poi si prepari il consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE PAGANI. Grazie presidente. Solo una brevissima annotazione, a me fa piacere che comunque si sia aperto un dibattito su questo tema, perché questo è un tema importante e non può essere semplicemente consegnato ad un'argomentazione contabile di bilancio.

Il problema dei rifiuti non deve arrivare in quest'aula ogni anno soltanto come un problema di bilancio. Quindi io accetto e apprezzo gli interventi che sono venuti dalla minoranza, perché hanno sollevato una questione vera che io peraltro sto cercando di sollevare, anzi, ho sollevato da sempre nel senso che il problema contabile c'è ovviamente, ma c'è un problema imprenditoriale manageriale da vedere.

È un problema complesso, però, questo che non si può risolvere dicendo tagliamo 700.000 euro, 1 milione, sforbiciamo di qua e di là come se fossimo dei barbieri, il problema è avere un piano industriale vero che non si fa partendo dalle cifre, ma partendo dai fatti. Quindi fare una proposta evidentemente soltanto sulle cifre, ovviamente non ci porta da nessuna parte. Quello che ci serve è un piano industriale.

Quello che voglio dire, è che qualcosa, prima di procedere, volevo segnalare che comunque va tenuto conto che l'approccio poco civico di chi abbandona i rifiuti, aggrava la situazione perché vorrei ricordare che nei materiali depositati abusivamente in giro per le campagne ci sono spesso rifiuti speciali che non sarebbero quindi a carico di *Assa* e a carico della *Tari*, ma che nel momento in cui vengono mescolati con altri rifiuti in queste discariche abusive, non possono più essere separati. Quindi abbiamo un ulteriore aggravio. Questo è un aspetto educativo su cui dovremmo lavorare, perché comunque bisogna capire che nel momento in cui il rifiuto speciale va a finire insieme all'altro, ci costa come rifiuto urbano. Quindi questo è il problema. Non tutti i materiali ovviamente sono uguali.

Io credo quindi che c'è spazio ovviamente per l'innovazione, qualcosa si sta muovendo, si poteva muovere più in fretta, ma i problemi sono complessi, legati ad una triangolazione tra *Assa*, Comune, consorzio.

Io condivido il fatto, questo lo dico, che il Comune di Novara deve sentirsi più *partner* del consorzio come realtà. Questo è un fatto giusto che condivido. Ma secondo me nel corso di questi anni c'è stata via via un stringere i rapporti con l'attività del consorzio e secondo me siamo su questa strada.

Ci sono in pista dei progetti su questo, io so che ci sono in pista dei progetti di cui però non conosco ancora i dettagli, si vuole andare nella direzione di aumentare la quota di differenziata e soprattutto di ridurre l'indifferenziato. Queste cose si muovono più lentamente di quello che noi desidereremmo, ma la complessità della situazione in Italia è questa.

Ho dimenticato, scusate, prima ho parlato di triangolazione, forse bisogna parlare di un quadrilatero, perché ricordiamoci che c'è l'altro attore anche *Conai*, il consorzio degli imballaggi che decide fuori da ogni logica di mercato dei prezzi per i materiali. Quindi questo è un altro aspetto. In questo non c'entra il Comune di Novara, di Galliate o di Borgomanero, c'entra il fatto che sarebbe più sensato che i materiali recuperati venissero gestiti con un valore di mercato e non con prezzi concordati. Ma questa adesso è un'opinione personale, che adesso conta poco rispetto a questo dibattito.

Ciò che voglio dire, è che il valore dei materiali non è detto che sempre corrisponda ad un valore di mercato. Da quello che avevo sentito dire ad un incontro di Anci di mesi fa, in realtà quello che viene corrisposto per il recupero di vetro, alluminio e quant'altro, e plastiche, è inferiore alla media europea. Questo è un altro aspetto di cui andrebbe tenuto conto, che andrebbe ad incidere

pesantemente sul costo, perché evidentemente più ricavi significherebbe andare ad abbattere i costi di *Assa* e quindi la tassa.

Quindi quello che voglio dire, io accetto comunque gli inviti che sono venuti, perché secondo me sono positivi, ma vanno visti in un'ottica di non considerare questo come un effetto puramente contabile, ma un fatto su cui si può lavorare, su cui si può ragionare a più livelli. Dal livello tecnico di *Assa*, di consorzio, a livello anche di Anci. Secondo me, ciascuno potrà far sentire la voce dove ha titolo, per far capire che comunque questi materiali hanno un valore e non si può solo decidere in base ad una trattativa. Visto che siamo in economia di mercato, queste cose avrebbero essere trattate secondo il valore che hanno, come quando si acquistano altri beni o servizi.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pagani.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie presidente. Premetto questo, io ho ascoltato quanto ha detto ora il collega Pagani, e magari non mi capiterà più e non mi sarà mai capitato prima, ma ritengo di condividere quasi *in toto* quanto ha detto.

Penso davvero che soprattutto la premessa sia fondamentale. Non bisogna in questo caso, soprattutto sul ciclo integrato, sulla gestione integrata dei rifiuti, parlare unicamente di cifre che sono importanti e delle quali parlerò anche dopo, ma bisogna parlare di un piano industriale, perlomeno di un progetto che c'è dietro, che c'è alle spalle.

Io ho letto il piano finanziario con l'allegata relazione del Comune di Novara, anche se in realtà è del consorzio, e a me è sembrata, ma credo che sia così, semplicemente per quanto riguarda la parte progettuale, un bel copia/incolla dell'anno scorso, di due anni fa, di tre anni fa, dove semplicemente la differenza è che in vari capitoli si dice che per il 2015 si prevedono interventi per il miglioramento dell'efficacia del servizio. Frase ripetuta due o tre volte sul servizio di spazzamento stradale, svuotamento e manutenzione dei cestini stradali, pulizia parchi e giardini.

Ma a me prima di votare un documento di questo tipo, e anche a fronte di quanto abbiamo sentito in commissione, dove vi sono state delle mancate risposte, mi piacerebbe sapere quali sono questi interventi migliorativi dei vari servizi. Io non ne ho sentiti e non li leggo nemmeno.

Quindi se questo è un piano finanziario che riguarda il 2015 e mi si dice nel 2015 vedremo cosa fare, cosa sto a votare io? Cosa sto votando? Ma vi sono altre imperfezioni che poi magari verranno successivamente elencate. Ne elenco una che ho trovato. Nel piano di spazzamento stradale, non si specificano nemmeno gli orari, o perlomeno viene detto dalle cinque alle undici, non dicendo e non specificando che magari è dalle 17:00 alle 23:00 che si fa lo spazzamento stradale.

Vi sono veramente cose che lasciano intendere che qua si parla solamente di cifre e non si parla di azioni, o perlomeno non si parla in modo serio e approfondito di azioni. Quindi quanto abbiamo sentito anche in commissione non ci ha tranquillizzati, perché è vero che qualche cosa, soprattutto sulle discariche abusive, si tenta di fare, perché il portare avanti una maggiore frequenza di interventi nell'andare ad agire sulle discariche abusive, poi vedere che le discariche abusive semplicemente esistono come prima, ma vengono pulite più volte, io ho chiesto e chiediamo: ma quanti colpevoli di queste discariche abusive sono stati trovati. Quante sanzioni sono state date a chi, in modo incivile, fa queste azioni che vanno a penalizzare i cittadini. Perché poi se lo smaltimento dei rifiuti è esattamente quanto i cittadini devono andare a pagare con la Tari, evidentemente chi abbandona e fa spendere di più, fa spendere di più anche ai cittadini.

Quindi cosa si fa? Se non prendere atto di una situazione e agire per il contingente? Nulla. Non vi è un progetto che viene giustificato e che viene semplicemente certificato da questa relazione.

Ci sono cose singolari in questa relazione, come per esempio che l'operatore ecologico che va a svuotare i cestini nei parchi o lungo le strade, raccoglie anche quelli che sono nel raggio di due metri. Nel senso che – e questo l'ho verificato in un parco io – nel senso che se il sacchetto abbandonato è a cinque metri di distanza, quello non viene raccolto e l'operatore non interviene. Io credo che vi sia un problema più grande rispetto a quelle che sono le cifre, ed è problema più grande che condivido nell'intervento anche del collega Pagani.

E parliamo adesso di cifre, perché presentiamo le nuove imposte, la nuova tassa rifiuti, la Tari, con la diminuzione tecnica – e sottolineiamo tecnica – del 3 per cento, ma ci dimentichiamo che negli ultimi tre anni e nei precedenti tre anni questa tassa rifiuti è aumentata dal 20 al 25 per cento? Quindi adesso il contentino viene fatto passare come il grande regalo da parte di questa Amministrazione ai cittadini grazie alla loro diligenza nella raccolta differenziata? È l'ennesima presa in giro, che il sindaco presenta ai cittadini.

È un po' come il piromane che viene trovato che incendia la casa, in questo caso la casa sono i risparmi dei cittadini, il piromane che incendia la casa viene beccato mentre accende il fuoco, chiama i pompieri, adesso vuole anche il premio perché ha chiamato i pompieri. Questo è il comportamento del sindaco. Si vanta di aver diminuito del 3 per cento qualche cosa che fino all'altro ieri è aumentato del 25.

Io credo davvero che sia una filosofia che manca a questa Amministrazione, il buon assessore Dulio fa tornare i conti, è il suo compito e lo fa in modo diligente. Ma dietro i numeri deve esserci una strategia e una filosofia di fondo che porti a fare il bene della propria città, il bene dei cittadini e possibilmente in una situazione come quella attuale, anche facendo risparmiare qualche cosa o perlomeno non tartassandoli come ha fatto fino ad ora il sindaco.

Io credo che, per tornare alla parafrasi che ho utilizzato prima, questo sindaco per quanto riguarda i novaresi, per le loro tasche incendiate e devastate, potrà essere ricordato come il Nerone di Novara. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.
Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Riporto la situazione al passato, vorrei sottolineare come nel 2015 siamo alla stessa situazione del 2002, quando questa città si è organizzata, grazie alla sua Amministrazione, nella innovativa raccolta differenziata. Siamo a quell'epoca.

Negli anni è cresciuta ovviamente la raccolta, il dato della raccolta differenziata fino ad arrivare, è un dato confutabile, al 2010, 2011 che eravamo al 70 per cento, forse si è leggermente incrementato questi dati fra il 70, 71 e 72, comunque poco cambiano, ma sostanzialmente non si sono fatti passi in avanti.

È questo il punto direi cruciale, cioè non c'è stata una rielaborazione che andasse nella direzione di innovare, quindi ricerca e innovazione, di un sistema che aveva e ha avuto, e ha sicuramente, la sua valenza, ma che nel tempo evidentemente ha anche bisogno di innovarsi. È mancato quindi in questi quattro, cinque, mettiamoli pure tutti, in questi ultimi anni è mancata la capacità di un'analisi, di un approfondimento e soprattutto di una volontà di trovare una nuova strategia che portasse a migliorare il sistema del ciclo integrato dei rifiuti.

Diceva giustamente il collega Pagani, condivido anch'io evidentemente per il suo intervento nella parte mi sembra che sostanzialmente indicasse anche lui una

necessità di innovare, lo sostenevano anche altri, ma nulla vieta ad un'Amministrazione che costituisce il 50 per cento di un consorzio di promuovere, come abbiamo fatto d'altronde nel 2002, nasce dal consorzio, nasce proprio dall'Assa, dalla nostra società lo studio, l'analisi, l'approfondimento, la sollecitazione, il confronto poi con il consorzio. Ma è evidente che abbiamo la necessità di avere una nuova politica della raccolta e smaltimento dei rifiuti, perché sta facendo un'epoca.

Abbiamo fatto epoca, siamo stati capofila evidentemente per buona parte delle città, delle medie città italiane proprio sul nostro metodo, oggi dobbiamo caricarci di una necessità di innovare anche questo ciclo integrato dei rifiuti.

Questo vuol dire operare verso un futuro, non le fantasie. Non mi preoccupa – devo essere sincera – la discarica pubblica, il sacchetto lasciato, non mi preoccupa perché evidentemente fa insorgere in me fastidio, non condivisione. Ma mi preoccupa la staticità di una strategia che sostanzialmente oggi ha bisogno di essere innovata. È qui che mancano le idee, è qui che manca l'analisi. È qui che manca l'approfondimento.

Colleghi, fra poco avremo dei grossi problemi sulla raccolta e smaltimento dei rifiuti, ma nessuno in questa città e della Provincia se ne sta rendendo conto.

Vorrà dire che il novarese, il cittadino novarese andrà incontro a costi sempre più elevati, perché la raccolta così gestita costerà di più, perché lo smaltimento soprattutto costerà molto di più. Allora lasciare passare quattro anni nell'indifferenza assoluta, di fronte ad un problema che pesa sulle famiglie italiane, pesa sulle tasche, lo diceva, sulla testa, sulle spalle dei nostri novaresi, indica un senso un po' di superficialità e irresponsabilità nei confronti dei propri cittadini.

Io mi auguro che l'allarme che oggi maggioranza, con Pagani, e minoranza al completo qua ha lanciato, venga raccolto come una sfida da affrontare immediatamente. Sono passati quattro anni, sicuramente la situazione è peggiorata, signori, bisogna questo tema affrontarlo con coraggio, con professionalità e con veramente grande specificità per poter dare al più presto poi delle risposte al cittadino novarese. Grazie presidente.

*Esce il Presidente del Consiglio, Bosio
Presiede il Vicepresidente Cesare Gatti*

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.
Ora è iscritto a parlare il consigliere Rossetti.

CONSIGLIERE ROSSETTI. Grazie presidente. La tassa che viene ricordata nella seconda di queste due delibere, la Iuc, ha due anni di vita, già il primo anno io avevo notato alcune piccole incongruenze, e le avevo segnalate.

Prendo dal verbale dell'anno scorso, dice «Rossetti osserva che la Tasi per abitazione basse rendite supera l'Imu anche in maniera rilevante, che la Tari» eccetera, eccetera.

Quest'anno ho riproposto le stesse mie perplessità direttamente all'assessore, anche se so benissimo che in parte non è sua responsabilità, ma è del dirigente che utilizza delle formule che non sono mai state tarate, e voglio partire anche da un termine che ho sentito ancora ricordare oggi: noi cerchiamo l'equità fiscale. E quindi mi soffermerò proprio sui termini equità fiscale, controlli, evasione. E poi in particolare sulla Tari.

Questa mattina io ho letto «Il Sole 24 Ore», una bellissima tabella molto simile a quella che è uscita l'anno scorso dopo il mio intervento. Io avevo detto guardate che sulla Tasi è sbagliato, sulle piccole abitazioni che una volta pagando l'Imu prima casa avevano anche la riduzione di 200,00 euro, togliendo quella hanno avuto un incremento che in alcuni casi che ho trovato non solo per il mio piccolo appartamento ma per altri, hanno avuto un incremento di oltre il 100 per cento. Mentre sui grossi complessi abitativi, in alcuni casi addirittura c'era stata la riduzione. Quindi l'equità fiscale proprio non era stata rispettata.

Oggi «Il Sole 24 Ore» ci dice anche che il Comune di Novara nelle entrate tributarie riesce a riscuotere solo il 74 per cento. È la tabella di questa mattina. Provate a vederla.

Peggio ancora in quelle extratributarie. Siamo al settantaquattresimo posto in una graduatoria di centodieci città e lì riusciamo a riscuotere il 49 per cento. In questo caso non dobbiamo prendercela con il consorzio, con calcoli sbagliati, eccetera, ma con l'operatività del Comune di Novara.

Adesso mi soffermo su un piccolo particolare della Tari. Voi sapete che c'è una possibilità per i *single* di avere una piccola riduzione. Ma come è stata impostata la formula, dà dei risultati che secondo il mio punto di vista sembrano fatti da un'Amministrazione di centrodestra, non nel vostro caso, ma del vecchio centrodestra, cioè di quella borghesia medio alta, non di certo da una Giunta di sinistra. Perché? Facciamo un controllino. Parto da un appartamento di sessanta metri quadri, quaranta metri quadri pagano la tariffa intera, venti metri quadri pagano la tariffa ridotta. In totale noi avremo un costo di 1,79 euro a metro quadro.

Andiamo al doppio, centoventi metri quadri. Quaranta a tariffa intera, ottanta metri quadri a tariffa ridotta. La tariffa scende a 1,59 euro. Andiamo su centoquaranta metri quadri, quaranta tariffa intera, cento a tariffa ridotta, totale 1,56 euro. Duecento metri quadri, quaranta tariffa intera, centosessanta tariffa ridotta, cosa pagherà? 1,51 euro a metro quadro.

Quindi chi ha l'appartamento piccolo 1,79 euro a metro quadro, chi ha un grosso appartamento, sempre *single*, 1,51 euro. Quindi facciamo un regalo ai ricchi e penalizziamo i poveri. Non mi sembra una politica di sinistra.

PRESIDENTE. Coggiola, per cortesia.

CONSIGLIERE ROSSETTI. Se io faccio un raffronto tra i sessanta metri quadri e i duecento, ho un aumento di superficie del 3,33 periodico. Ma se vado a vedere quanto paga il primo, sono 107,40 euro per la Tari annuale. Quello da duecento metri quadri 302,00 euro, dovrebbe pagare 353,00 con lo stesso rapporto. Quindi gli abbiamo regalato più di 50,00 euro. Ecco il motivo per cui io non posso votare questa delibera.

Per un secondo motivo. L'equità fiscale viene determinata in Europa e dalle leggi nazionali da una frasetta a *spot* chi-sporca-paga. E chi sporca, è colui che produce un rifiuto non riciclabile che deve andare in discarica, perché per noi rappresenta un costo. Quello che io riciclo invece, viene venduto, sia pur malamente al *Conai* per il pagamento, e quindi è un'entrata, una risorsa per il consorzio e quindi anche per il Comune. Invece noi continuiamo a pagare per metro quadro.

Ora, non c'è nessun rapporto tra la produzione di non riciclabile e i metri quadri dell'abitazione. Quindi abbiamo una seconda situazione che non è equità fiscale.

Non solo, ma già da quando ero membro, e lo sono ancora, della consulta dell'ambiente, ricordo di aver posto una domanda all'allora assessore al bilancio Moscatelli, quindi sto parlando di sei anni fa. Avevo chiesto – e l'avevo chiesto anche all'attuale assessore – quanti sono quelle che fanno la denuncia della Tari. Perché noi abbiamo i residenti, ogni residente dovrebbe avere la denuncia. E ho fatto vedere al dirigente che sul sito del Comune c'è una carta tecnica con anche indicati tutti i *garage*. Io so per certo che molti non denunciano i *garage*. È stato fatto questo controllo? L'ho chiesto, nessuna risposta. Quanti sono coloro che non fanno la dichiarazione Tari? Nessuna risposta.

Non ci sono solo i problemi che voi avete sollevato sul consorzio, sugli sprechi, eccetera, ci sono tante azioni che il Comune di Novara non fa, che gli uffici comunali non fanno di controllo, perché se è vero che sono piccoli imprenditori quelli che abbandonano i resti di ristrutturazioni edilizie che fanno in nero, va bene, ma i sacchetti dell'immondizia sono lasciati in giro per il nostro territorio da coloro che non fanno la dichiarazione della Tari. Perché se io dichiaro la Tari, non ho nessun interesse a prendere un sacchetto di immondizia e abbandonarlo.

Vi faccio l'esempio classico. Sono quasi in diretta con il direttore amministrativo dell'Assa, io gli segnalo in piazza Veveri tutti i sacchetti abbandonati. Ogni settimana si va dai tre, quattro sacchetti, siamo arrivati fino a nove. Quindi lui sa che regolarmente gli faccio la telefonata, ci sono, sono usciti, hanno fatto i controlli, non riescono a pescare chi sono. E così succede in quasi tutta la città.

L'allora assessore Moscatelli mi parlava di almeno tremila persone, quindi i nuclei familiari a Novara che non fanno la dichiarazione Tari. Quindi io chiedo al Comune che si impegni maggiormente, che potenzi invece di smantellare quell'ufficio di controllo, perché sta lì una possibilità di ridurre ulteriormente le tariffe della Tari. Grazie.

Rientra il Presidente Bosio, che riassume la Presidenza

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Rossetti.

Consigliere Brivittello. Si prepara poi il consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie presidente. Iniziamo a dire una cosa. La riduzione del 3 per cento, questo abbassamento del 3 per cento che i cittadini novaresi pagheranno in meno, non è stata pubblicizzata come una riduzione fatta dal Comune, fatta dalla Giunta, quello che è stato comunicato, perché se no sembra che qua si raccontino balle, quello che è stato comunicato, era un dato di fatto...

PRESIDENTE. Corregga la definizione araldica.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Qui bugie non se ne dicono, l'Amministrazione non ha detto una bugia, ha comunicato un dato di fatto. Ovvero che la Tari quest'anno sarebbe stata minore del 3 per cento rispetto all'anno scorso.

Dato di fatto comunicato. E non capisco perché l'Amministrazione non avrebbe dovuto comunicare questo dato ai cittadini. Non capisco perché non avrebbe dovuto farlo. Non capisco neanche dove sia la bugia.

Ho letto un'intervista, un comunicato fatto da un consigliere di minoranza, dove si diceva che la riduzione era dovuta, poiché causa la crisi, causa la chiusura dei negozi, causa i minori consumi, era diminuita la produzione di rifiuti. Ho guardato i dati 2014, e scopriamo che invece – come ha detto l'assessore in commissione – che i dati invece riportavano un aumento dei rifiuti nel 2014, sia di indifferenziata, sia di differenziata.

Quindi non è vero quello che è stato comunicato ai giornali, che erano diminuiti rifiuti. Probabilmente qualcuno ha fatto prima il comunicato prima di verificare i dati. Quindi non è l'Amministrazione.

Tanto più che di quella percentuale di aumento, quindi sia di differenziata, sia di indifferenziata in cui era compreso anche un aumento di non recuperati, di rifiuti non recuperabili, quindi di indifferenziata, raccolti nelle discariche abusive come ha spiegato l'assessore in commissione, era una parte minore, era una piccola parte di quell'aumento dei rifiuti. Quindi i rifiuti nel 2014 sono aumentati. Punto n. 1.

Punto n. 2. È stato detto che non ci sono controlli, le discariche ovunque, eccetera. I controlli ci sono, tanto più che nel 2014 sono stati fatti i verbali, circa centotrenta, di cui la metà proprio per abbandono di rifiuti. Quindi diciamo che gli ispettori ambientali controllano, sono sul territorio e pizzicano anche queste persone che fanno questi abbandoni.

Progettazione. La progettazione c'è, è in campo già a partire dal 2015, perché come si legge nella relazione, si sta progettando il futuro dei rifiuti indifferenziati per arrivare ad una diminuzione del conferito in discarica, e poi parte la progettazione, già da quest'anno sono stati stanziati i soldi, la progettazione per sperimentare in uno o più quartieri di Novara le nuove tecnologie per la raccolta di rifiuti, come potrebbe essere il sacco conforme. Non dico il sacco conforme, perché non esiste solo quella come tecnologia, ma si valuterà quale sperimentare sul territorio novarese.

Razionalizzazione. In realtà, sono state effettuate delle razionalizzazioni, l'ha spiegato bene il presidente di *Assa* a partire da una razionalizzazione del personale e di alcuni costi. Tanto più che quest'anno è stata inserita nel capitolo Tari, che sappiamo coprire tutta la parte della raccolta del rifiuto urbano e il costo dell'illuminazione pubblica, e la pulizia delle strade, anche la pulizia delle caditoie che fino all'anno scorso era un capitolo a parte. Quindi sono stati introdotti 100.000

euro di spesa ulteriore per la pulizia delle caditoie, proprio nel comparto della Tari. Oltre che, come sempre ricordava il presidente di *Assa*, anche un aumento degli spazzamenti stradali. Quindi non è vero che non si fanno delle razionalizzazioni. Certo, andare a dire adesso togliamo di 700.000 euro senza sapere né come, né il perché, non mi sembra una soluzione adeguata.

I risparmi devono essere fatti, devono essere concreti, devono essere veri, devono essere valutati e poi sull'anno successivo si può decidere se aumentare là dove serve la raccolta rifiuti, là dove serve fare delle cose in più, delle pulizie in più, oppure andare effettivamente alla riduzione del costo. Tenendo conto anche che la Tari a Novara è una delle più basse del Piemonte, ma anche d'Italia.

Per cui, stiamo parlando veramente di una tassa in cui Novara possiamo dire è un'eccellenza con la sua raccolta differenziata oltre il 70 per cento.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Brivittello.

Consigliere Lanzo, ultimo intervento e poi sospendiamo.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie presidente. Iniziamo a smentire quanto appena detto dal capogruppo del Pd, in quanto non è stato comunicato soltanto un dato di fatto, ma leggiamo quello che è il comunicato stampa a nome del sindaco Andrea Ballarè, «la riduzione della Tari andrà ad alleggerire ulteriormente un costo a carico delle famiglie novaresi che è già meno oneroso rispetto a molte altre città, grazie all'altissima percentuale di raccolta differenziata, realizzata con la buona volontà dei novaresi e l'efficienza dell'azienda di igiene urbana *Assa* che a Novara ha un ammontare di 215,00 euro». Quindi non è stato comunicato solo un dato di fatto, ma stato edulcorato questo dato di fatto imputandolo alla altissima percentuale di raccolta differenziata, il che è un controsenso perché in teoria più alta è la raccolta differenziata e più in teoria il Comune dovrebbe andare a risparmiare. Quindi fatto questo collegamento, non si può imputare una riduzione della tassa nel momento in cui la raccolta differenziata non si è alzata.

Partendo da questa considerazione, bisogna andare un po' indietro nel tempo, nel 2011 quando la nuova Amministrazione comunale si è presentata alla città con l'approvazione degli indirizzi di programma 2011-2016, nel quale l'Amministrazione sul punto raccolta differenziata si poneva come obiettivo il 90 per cento della raccolta differenziata. Partivamo da un dato del 70 per cento iniziale nel 2011, che difatti è rimasto invariato dal 2006 in poi, perché nel 2006 avevamo il

68 per cento, comunque il 70 per cento di raccolta differenziata a Novara ce l'abbiamo circa dal 2007-2008, l'Amministrazione comunale nei propri indirizzi di programma prometteva il raggiungimento del 90 per cento di raccolta differenziata.

Innanzitutto era già chiaro che quello era un proclama elettorale e non certo un dato realizzabile, perché nel momento in cui si raggiunge un livello già alto di raccolta differenziata come il 70 per cento, continuare ad aumentarlo, veramente risulta sempre più complicato e più difficile. Quindi pensare che in cinque anni la città riuscisse ad ottenere quasi rifiuti zero sul territorio comunale, era una palla e palla si è dimostrata. Tanto è vero che il dato è totalmente invariato. C'è una profonda staticità di quel dato.

Quindi partendo da questo presupposto, la vostra azione strategica, la vostra azione politica sul punto raccolta differenziata come si può inquadrare? Non la ritenete un'azione fallimentare dal momento in cui avete promesso il 20 per cento in più di raccolta differenziata e non siete riusciti a smuoverlo neanche di un punto percentuale questo dato? Nessuno è venuto in Consiglio comunale o in commissione consiliare a giustificare, a specificare perché il dato così come promesso e programmato non è stato raggiunto. Neanche in minima parte ma totalmente.

Questo, per collegarmi a quelli che sono stati gli interventi precedenti dei miei colleghi, per ragionare sul fatto che nel momento in cui abbiamo avuto una imposta comunale sui rifiuti sempre in maggiore aumento e quindi c'è un totale scollegamento tra quella che è l'offerta del servizio e l'aumento della tassa. E dall'altra una totale mancanza di strategia su come raggiungere gli obiettivi prefissati.

Dal momento che la nostra azienda ex municipalizzata, la nostra azienda partecipata *Assa* è forse una delle società partecipate migliori che abbiamo in punto di risultati, e questo è un dato che non si può contestare, non capiamo veramente quale sia stata la politica strategica di questa Giunta, di questa Amministrazione per la sua partecipata.

Non sono più stati dati indirizzi. Questo è il problema vero. Il problema vero è che c'è un totale scollamento tra quella che è l'azione della Giunta e l'azione della società. Sono azioni individuali da parte della *governance* di *Assa* per mantenere il servizio che sono state totalmente mal seguite da parte della Giunta. E questo è un problema, perché quando è stata introdotta la raccolta differenziata a Novara, il lavoro di sinergia tra la parte politica e la parte operativa è stata fondamentale. Questo si avvertiva.

La rivoluzione copernicana che è stata fatta sul nostro territorio con la raccolta differenziata, è stata frutto di un lavoro estremamente sinergico tra la parte politica e la parte aziendale di *Assa*. In tutta Italia ce lo riconoscono, perché *Assa* è diventato un modello, è diventato un caso da studiare, addirittura da esportare in altre realtà italiane simili a quelle della nostra città.

Tutto questo lavoro ormai si è perso nel tempo, nel momento in cui non si vedono crescere i risultati, né sotto il profilo della raccolta differenziata e né sotto il profilo della polizia. Quindi lì è giustificata la percezione anche di una città un po' più sporca.

Per questi motivi, e soprattutto per il fatto che il dato iniziale dal quale deve partire un'Amministrazione, cioè gli indirizzi di programma non possono essere veramente il frutto soltanto di una elaborazione elettorale, il fatto di dire: noi in campagna elettorale abbiamo promesso questo e questo faremo, sapendo già che quel risultato del 90 per cento era impossibile da raggiungere. Personalmente mi sembra una cosa scorretta da dire e da proclamare, nella misura in cui si sapeva già che non era possibile farlo.

Detto questo, e vengo alla conclusione, sotto il profilo della politica fiscale, concordo assolutamente con chi dice che è necessario e si necessita di un'equità di tipo fiscale e diciamo che è il dato tributario è un insieme di quelli che sono gli elementi, soprattutto sulla parte rifiuti, di tutto il ciclo integrato dei rifiuti, dalla raccolta fino allo smaltimento.

Sullo smaltimento si è persa totalmente ogni traccia della politica, che avrà il consorzio e il suo principale azionista di maggioranza, l'azionista principale che è il Comune di Novara. Noi non sapremo, non sappiamo ad oggi dove andranno un domani ad essere smaltiti i rifiuti. Non si parla più in questa sede di politiche di smaltimento che sono fondamentali.

Non sappiamo se sarà necessario implementare le discariche, se la città di Novara, la provincia avrà bisogno di un nuovo termovalorizzatore. Questo non lo sappiamo. E non è un problema che avremo fra cent'anni, fra duecento anni, ce lo avremo il prossimo anno, fra due anni, fra tre anni. Non abbiamo neanche idea in questo momento di quale potrà essere il problema. E si è totalmente persa traccia sotto il profilo del dibattito politico di questi aspetti.

Qui si tira a campare e la prova e la riprova è in questo tipo di strategia con la nostra azienda dei rifiuti, nella quale tutto è statico, niente si muove e quello che avete promesso, non l'avete mantenuto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lanzo.

Visto che abbiamo sfiorato le ore 13:00, sospendo i lavori, li riprendiamo come da orario del Consiglio comunale dell'ordine del giorno alle ore 14:30 puntuali.

Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 13:10

La seduta riprende alle ore 14:50.

(Esce il consigliere Lanzo – presenti n. 30)

PRESIDENTE. Ricominciamo il dibattito da dove l'avevamo interrotto. Ora è iscritto a parlare il consigliere Diana e poi il consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie presidente. Primo in pista. Io desidero dare a Cesare quel che è di Cesare, quindi all'opposizione quello che è giusto riconoscere. Quindi faccio riferimento all'avvio e alla decisione di intraprendere la strada della raccolta differenziata.

Non c'è dubbio, lo dico anche come piccolo amministratore del Consiglio di quartiere di allora, del quartiere sud, zona dove, se non ricordo male, si è sperimentato l'inizio della raccolta differenziata con la partecipazione attiva, coerente, secondo me molto efficace da parte di quella cittadinanza. Forse anche per questo certe zone della città dovrebbero essere considerate un po' di più. Ma questo è un mio cruccio, lo conoscete già bene, e non dico nulla di nuovo.

Quindi ripeto, riconosco e apprezzo quella che fu la scelta importantissima che ha portato poi la nostra città a essere tra le prime per la qualità della raccolta.

La qualità della raccolta ha determinato tariffe che sono cambiate di volta in volta a seconda delle disposizioni che sono poi arrivate a livello di norma, determinato anche delle tariffe per la città di Novara di sicuro interesse dal punto di vista del peso per le famiglie.

Io sono d'accordo con il mio capogruppo, quando affermava che rispetto alla variazione in meno del 3 per cento tariffaria, la comunicazione che è stata data alla cittadinanza, non conteneva quel messaggio che è stato enfatizzato come messaggio occulto per certi versi. In realtà, si è voluto dire che si è arrivati ad un risultato che è di sicura diminuzione di quella percentuale per le famiglie novaresi.

Il termine, più che il termine, il concetto che sposo ad ampie mani dell'equità fiscale, certo, è un risultato a cui tutti credo, nessuno escluso, intendiamo e

speriamo. Però in questo c'entra molto, credo che sia determinante quello che è il problema dei problemi del nostro paese. Attenzione, senza una ricucitura o quantomeno un intervento che sia serio e quanto più possibile risolutivo dell'evasione fiscale, che c'è, esiste, ripeto, ed è una delle più grosse criticità che il nostro paese ha, l'evasione fiscale, il risanamento dell'evasione fiscale è l'elemento principale che porterebbe a questa a questa auspicata equità fiscale.

Si è anche discusso, ci sono stati degli interventi che facevano riferimento ad un diverso modo di raccolta dei rifiuti per migliorare la percentuale che oggi si attesta a poco più del 70 per cento, cosa fa l'Amministrazione, cosa ha fatto l'azienda, cosa si mette in campo per cercare di migliorare questo servizio, tendendo naturalmente a cercare di abbassare poi ancora di più l'onere a carico della cittadinanza.

Io vorrei ricordare che l'Amministrazione su questo fronte si era impegnata, e uno dei primi provvedimenti per esempio è stato quello del cambio anche della dirigenza dell'azienda. Per cui, dire che non c'è attenzione su quel servizio, mi sembra davvero ingeneroso.

Abbiamo anche sentito l'altro giorno qui da noi i vertici dell'azienda *Assa*, e da quello che ci ha raccontato il presidente, direi che va riconosciuto lo sforzo che sta compiendo per cercare di ottimizzare quanto più è possibile il servizio.

È stata annunciata anche la possibilità con un po' di pessimismo, ma forse anche giusto, di sperimentare qualche forma diversa di raccolta. Il sacco conforme è uno di quelli, però sembra non funzionare o sembra funzionare poco, e soprattutto poi in piccole realtà con – io dico – un senso civico anche abbastanza concreto rispetto ad altre zone.

È stata organizzata anche la differenziata in ospedale, ed è questa una delle realtà più grosse, più complicate della nostra città. Anche lì si è fatto fronte, non si è arrivati al massimo dell'efficienza, però direi che una grossa spallata a quella che era una raccolta del tutto confusa fino a qualche anno fa, fino all'anno scorso direi più o meno, oggi un po' d'ordine, un po' di più di ordine è stato fatto.

Le discariche abusive ce l'hanno spiegato, le discariche abusive è vero che hanno determinato un maggiore conferimento in discarica dei rifiuti non differenziati, dobbiamo anche riconoscere però un risultato, che è riconosciuto, nel senso che lavorare specificatamente e con più intensità su quel fronte, ha dimostrato, ha messo in evidenza un concetto che è quello a cui tutti tendevamo teoricamente. Oggi l'abbiamo visto in pratica, dove c'è sporcizia si aumenta la sporcizia, dove si pulisce, si ha un rendimento della pulizia più efficace. Quindi

umentare quel tipo di raccolta, ha significato anche sicuramente un minore abbandono dei rifiuti.

Faccio anche riferimento a quello che era un problema a cui non riuscivamo a far fronte in maniera efficace, che sono gli abbandoni di rifiuti sulla tangenziale. Anche lì, io ho chiesto specificatamente alla dirigenza dell'Assa se stavamo predisponendo, come è giusto che sia, predisponendo anche dei formalismi, dei documenti che ci permettessero poi successivamente, quando si avrà la forza per farlo e quando riterremo sia opportuno, di rivalsa proprio verso l'ente *Anas*, perché quel tratto di territorio appartiene a loro, loro dovrebbero pensare al mantenimento della pulizia su quella strada.

Io ritengo che sia anche da denunciare, secondo me, la possibilità che l'abbandono di sacchetti possa poi determinare delle questioni di pericolosità accentuata per chi è sulla tangenziale, per il traffico insomma.

Non è vero, non sono convinto del fatto che non ci sia preoccupazione...

(Intervento fuori microfono)

Ho finito. Per quanto riguarda la preoccupazione, dicevo, sulla discarica di Barengo che è l'unico sito oggi dove noi andiamo a smaltire i nostri rifiuti.

Non è vero, c'è un dibattito aperto, ci sono incontri, sono stati presi provvedimenti, abbiamo partecipato in maniera attiva per cercare di programmare una durata più lunga di quel sito per lo smaltimento, c'è in programma l'ottimizzare ancora di più la qualità dei rifiuti portati in discarica, e quindi con questo l'allungamento della capacità della discarica.

Questo volevo dire, è un settore che davvero non credo sia particolarmente sofferente. Certo, dobbiamo far fronte a quelle che sono le economie. Le economie, lo sapete benissimo, sono dettate da un contratto di servizio, nel quale obbligatoriamente noi dobbiamo mettere a disposizione quello che ci chiedono, sono d'accordo con Andretta quando dice che dovremmo essere magari più dentro le decisioni del consorzio, dovremmo essere più dentro nella gestione politica del consorzio, ma sicuramente non credo sia questa una non volontà concreta di questa Amministrazione. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diana.

Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Premessa. L'abbiamo visto anche in commissione, è venuto un dirigente di *Assa*, sono venuti due direttori, l'ho detto come battuta, poi mi sono confrontato con loro, qualcuno di loro era lì all'epoca alla fine di Merusi, un altro è arrivato a metà correnti, si sono fatti correnti, si sono fatti Giordano 1, Giordano 2, Ballarè 1 dico io, Ballarè per ora, uno lo metteremo il prossimo anno, è come Papa Francesco, non c'è il numero, e dico l'*Assa* è uno strumento, l'*Assa* erano sempre loro quando c'erano i cassonetti con i sacchetti di plastica intorno, sono loro con la differenziata, sono loro...

L'unica cosa che secondo me vale la pena, anche perché è un po' scappata all'attuale presidente, va aggiunto nell'elenco delle varie casse in cui Ballarè fa tre passi avanti e quattro indietro, perché abbiamo detto piazza Martiri, abbiamo detto il parcheggio della Curia, le aree industriali, il fotovoltaico, c'è un elenco di cose su cui si è partiti con un'idea e si è tornati indietro e si è rivista un po' l'idea, va aggiunta anche la scelta della prima presidenza di *Assa*.

Dopo otto anni, non so quanti erano, di raccolta differenziata forse non abbiamo scelto il miglior interprete. Poi l'interprete è cambiato per motivi che al Consiglio non sono stati ben chiariti come è successo, come non è successo, però la cosa che un po' è scivolata secondo me al presidente, è che il presidente quando è venuto qua, ci ha tenuto a rimarcare la differenza di passo. Dice: c'era un'*Assa* prima di febbraio 2014, c'è un'*Assa* dopo febbraio 2014 quando è arrivato lui, dice non ho toccato la raccolta differenziata che magari potrebbe essere migliorata, tutti gli altri settori di pulizia ed è venuto qua, ce li ha illustrati e ci ha detto quale è stato il suo contributo.

Quindi nell'elenco mettiamo anche... oggi magari sarà una giornata in cui questo elenco verrà implementato, ci saranno anche più cose da mettere dentro.

Per quanto riguarda la Tari, diciamo subito una cosa, non mi sembra stagione, non mi sembra tempo, non mi sembra il momento, i signori di *Assa* hanno tutta la mia stima, solidarietà, tutto quello che volete, sono con loro perché siamo nel 2015, proprio perché ci sono un sacco di difficoltà, non è il momento di intervenire così, però mi sono fatto mandare le tariffe di Trecate, dove non hanno ventimila abitanti, diciamo che ne hanno diciotto, non so quanti sono, una cifra del genere, quindi sono un sesto di Novara, equipariamo un quinto per facilità di conto, andiamo a vedere quanto spendono loro per la raccolta e quanto spendiamo noi per la raccolta.

Come dice Rossetti, andiamo a vedere cosa spendono loro a metro quadro e teniamo presente anche un altro fatto, che in un paese sotto i cinquemila è più costosa la raccolta di uno sopra i cinquemila, e uno sopra i ventimila... ci sono delle

economie di scala. È chiaro che se devo fare una via, devo passare e in quella via ci sono cinque villette, avrò soltanto cinque sacchetti che magari sono messi sulla strada da passare a raccogliere, ma avrò un gettito che è dovuto a mettiamo duecento metri quadri per villetta. Se faccio lo stesso tratto di strada, ma ho dei palazzi, è vero che magari ci devo entrare e non mi vengono a portare il sacco fuori, però metri quadri di gettito nello stesso tratto ce ne sono molti di più.

Tradotto, noi abbiamo un contratto per 10 milioni all'anno con *Assa*, se invece di essere a Novara fossimo in un'altra parte del consorzio, questa cifra sarebbe della metà. Dopodiché...

(Intervento fuori microfono)

No, questa è un'operazione verità di uno che non si candida più. Diciamocele le cose come stanno. Poi è venuto qua il signore di *Assa* e ce l'ha detto chiaro. Centottanta addetti, cinquanta sono dedicati a funzioni non operative, nel senso non sul campo, ha detto ottanta, venticinque, ci ha fatto il conto, ci ha detto che più o meno ogni addetto fa 50.000 euro, fate il conto, cinquanta per 50.000 e abbiamo capito, è chiaro che c'è un servizio diverso a Novara, perché magari la pulizia, lo spazzamento, il fatto che bisogna entrare nelle case e non lo troviamo fuori, ci sono pesi e contrappesi. Però su questa cosa qui dobbiamo anche guardare in faccia le cose come stanno. Non tutte le volte attaccarci alle altre cose.

Il messaggio vero finale non è che qualcuno o qualcosa ha ridotto del 3 per cento. Una scelta l'Amministrazione l'ha fatta, l'amministrazione Ballarè ha scelto che fatto cento quello che l'anno scorso i novaresi hanno pagato in più del 100 per cento del servizio che doveva essere raccolto, fatto cento questo di più che hanno dato i novaresi, l'amministrazione Ballarè ha deciso che per il primo anno invece di ridartene 100, te ne ridò 30. Questa è la scelta che ha fatto l'amministrazione Ballarè. Ha scelto di darci indietro, perché poi questo trenta è il 3 per cento della cifra e non è il dieci. Però il gettito era di tot, poi mi correggerà l'assessore se sbaglio, l'assessore al bilancio in questa cosa, ma fatto cento quello che abbiamo dato in più per coprire il servizio, quest'anno uno poteva dire: ve ne potevo dare sessanta, ve ne potevo dare novanta, ve ne potevo dare quaranta, ve ne ridò trenta. Il resto, l'altro 70 per cento arriverà al secondo e al terzo anno. Questa è la scelta che è stata fatta.

Se poi la fortuna o la sfortuna vuole dire che è il 3 per cento in meno, va bene, giochiamo con la comunicazione. Ma la scelta politico amministrativa era i novaresi

mi hanno dato 100,00 euro in più totale, decido che ve ne ridò indietro 30,00, questa è la scelta che è stata fatta. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Coggiola.

Io non ho più nessun iscritto a parlare tranne naturalmente l'assessore Rigotti che vuole sul tema delle tariffe della Tari intervenire. Non credo in replica ma in specificazione.

Intanto io chiudo il dibattito e do la parola all'assessore.

ASSESSORE RIGOTTI. Un breve intervento per ricordare alcuni aspetti che ritengo rilevanti nel programma del bilancio.

Vorrei innanzitutto ricordare che nella relazione previsionale e programmatica, anche se in forma ovviamente sintetica, abbiamo posto quei due temi che sono stati anche qui richiamati, la riduzione della quantità di rifiuti urbani indifferenziati destinati in discarica con la messa a punto in un quartiere della città, uno o due, vedremo, qui abbiamo – come dirò più avanti – in corso un approfondimento con il consorzio di un progetto sperimentale di riduzione dell'indifferenziato, e l'altro tema quello dell'Ato rifiuti e del consorzio nel quale siamo stati per primi i portatori di un progetto di risoluzione delle criticità della discarica di Barengo che sta prendendo piede.

Partiamo da quest'ultimo. Vorrei ricordare che con la legge n. 7/2012 sulla riformulazione degli Ato rifiuti e quant'altro, si era di fatto venuto a creare un blocco delle iniziative legate alle azioni sulle quali i consorzi e le Ato dovevano operare operare in tema di definizione delle nuove modalità di smaltimento, in attesa di una regolamentazione gestionale che doveva essere demandata ad un ambito ampio che era il quadrante, per quanto ci riguardava. Questa cosa è rimasta appesa ad un filo per due anni, e di fatto non ha acconsentito operativamente ai consorzi di prendere decisioni in merito, sapendo – come tutti voi sapete – che le decisioni in merito agli smaltimenti finali, non alla raccolta ma agli smaltimenti, sono di competenza dei consorzi, dell'Ato e dei quadranti.

Di fatto la messa da parte di questa legge regionale che la Regione recentemente ci ha comunicato essere in corso di ridefinizione, ha consentito al nostro consorzio e all'Ato, consorzio Basso e consorzio «Medio novarese» di prendere finalmente una decisione in merito alla questione discarica Barengo. Decisione che è stata assunta il 24 di questo mese, quindi quattro giorni fa in una direzione di consiglio d'amministrazione dell'Ato, che ha deliberato di avviare una

procedura di confronto con i sindaci e con gli ambiti istituzionali dell'Ato. Non dimentichiamo che noi rappresentiamo il 50 per cento del consorzio del basso Novarese, ma mi sembra che siamo il 30 per cento dell'Ato comprendendo tutta la provincia. Quindi nell'ambito di azioni da concertare con tutti i sindaci, al fine di superare nel breve periodo il conferimento dei rifiuti in discarica a Barengo e adottare una tecnologia per il recupero di materia dal rifiuto indifferenziato con la realizzazione di un impianto.

Un impianto che non è un inceneritore, un impianto che è di competenza quindi dell'Ato, quindi dei due bacini, questo è il tema che verrà posto all'attenzione dei sindaci e che io ho chiesto al consorzio di portare all'attenzione anche di questo Consiglio, non appena gli elementi saranno resi comunicabili dal punto di vista dei numeri, dei dati e delle concrete prospettive di attuabilità e di tempistiche.

Quindi mi sembra che finalmente l'emergenza Barengo, se il consorzio Ato e Regione continueranno nelle intese che sono state assunte, potrà ritenersi in fase di risoluzione. Quindi non siamo rimasti a far girare i pollici, ma abbiamo svolto un'azione che riteniamo, anche dopo il convegno che la Regione ha tenuto nel mese di novembre a Novara, un'azione di stimolo e di sollecitazione. Vedremo se darà i risultati che abbiamo auspicato. Fermo restando ovviamente che la discarica di Barengo esaurirà le sue potenzialità nel 2017 ed entro quella data, o immediatamente dopo, dovrà essere trovata una soluzione che ci consenta di recuperare valore dai rifiuti ancora recuperabili dagli smaltimenti.

Per quanto riguarda invece il tema più specificamente della città, sempre con il consorzio abbiamo dato corso, e quindi con *Assa*, ad un approfondimento che mi auguro potrà vedere l'attuazione nei prossimi mesi di un programma anche qui sperimentale per applicare – come dicevo prima – ad un quartiere della città una condizione di ulteriore riduzione dell'indifferenziato.

Passare dal 70 per cento a valori più alti, è indubbiamente molto più difficile che non dal 40 o dal 30 per cento al 70, come è avvenuto dal 2004 ad oggi. Voglio però ricordare che quel passaggio ha voluto dire anche investimenti rilevanti da parte dell'Amministrazione, delle Amministrazioni che ci hanno preceduto, sto parlando di investimenti nell'ordine di 2,15 milioni di euro per infrastrutture, servizi, informazione, organizzazione che ha consentito di raggiungere quel 70 per cento di raccolta differenziata, e 71 per cento di cui oggi siamo grati e consapevoli a tutti.

Passare a valori più alti, vuol dire anche qui ragionare in termini di buone pratiche, investimenti, oggi è più difficile che nel passato anche perché di quei 2,145 milioni di euro la metà era stata finanziata dalla Regione e noi sappiamo bene oggi quante poche risorse la Regione rende disponibili ai Comuni, agli enti locali dal trasporto pubblico agli altri servizi. Non per questo riteniamo che però un passaggio di buone pratiche e anche di tecnologie adatte, ci compete farlo per dare un segnale di riduzione dei conferimenti indifferenziati, fermo restando che la qualità della differenziata è comunque sempre alta.

Infine voglio ricordare che nella Tari, nel piano finanziario della Tari insistono 100.000 euro, come era già stato anticipato dal consigliere Diana, per la pulizia delle caditoie che mai aveva avuto precedentemente questo impegno così importante, ritengo utile e necessario alla città trattandosi di igiene urbana, e ben 150.000 euro in più rispetto al precedente anno per gli oneri finanziari, capitale e spese di interessi sulla realizzazione, il completamento e la messa in sicurezza della discarica della Bicocca che è un problema rilevante, era già stata in parte avviata nella precedente Amministrazione, l'abbiamo portata alla risoluzione ed è in corso il progetto di messa in sicurezza. Stiamo parlando di 1 milione di euro di investimenti.

La nuova isola ecologica di via delle Rosette, anche qui un investimento in parte della Regione, in parte del Comune pagato dal Comune al consorzio, e la messa in attuazione di una sistemazione della discarica cimiteriale che anche quella era da tempo necessaria. Discarica rifiuti cimiteriali.

Quindi investimenti che non erano nelle precedenti annualità, che sono in questa Tari, ma che rappresentano un servizio qualitativamente importante di sicurezza da una parte (la Bicocca), di maggior servizio alla città (l'isola ecologica in via delle Rosette). Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

Chiuso il dibattito, io passerei alle dichiarazioni di voto sulla deliberazione posta al punto n. 2 dell'ordine del giorno che è relativo all'approvazione del piano finanziario anno 2015 del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti.

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Grazie presidente. Ci sono voluti quattro anni, a me ci sono voluti quattro anni per sentir dire all'assessore competente che la tematica di Barengo è in risoluzione. Non mi risulta che la tematica di Barengo sia

in risoluzione in alcun modo, perché dire che si sta avviando un confronto con i sindaci dei Comuni dell'Ato non vuol dire che è in risoluzione. Vuol dire che da qua alla risoluzione, stando ai tempi biblici, almeno se l'impegno che ci si mette, poi non è neanche un impegno del Comune di Novara, ma un impegno dell'Ato e dei consorzi di bacino che insistono sull'Ato, ma se i tempi sono quelli che abbiamo visto e le reazioni sono quelle che abbiamo visto negli ultimi quattro anni, scusatemi ma non stiamo andando da nessuna parte.

Il 2017 è dopodomani, prima che abbiamo messo d'accordo tutti quanti, fatto un bando, messo in piedi l'impianto, costruito fisicamente questo famoso impianto di cui non si sa ancora nulla assoluto, il nulla assoluto si sa, direi che è abbastanza distante dal dire che la tematica di Barengo è in risoluzione.

In risoluzione per me la tematica di Barengo sarà nel momento in cui si potrà dire che è più quello che dalla discarica di Barengo si riesce a recuperare, nel senso di ciò che è già stato stroncato all'interno della discarica, tirato fuori, separato e vagliato e quindi è più lo spazio che riusciamo a liberare dalla discarica di Barengo già occupato, piuttosto che lo spazio che andiamo ad occupare mettendoci dentro altro rifiuto, vagliato finché volete, con un impianto che ancora non esiste. In quel momento lì, io potrò dire che a fronte di stime di questo tipo la tematica di Barengo è in risoluzione. Fino a quel momento sono chiacchiere al vento.

Si sta avviando anche l'introduzione di buone pratiche, così le definiva, che però non si capisce quali siano queste buone pratiche a livello di *test*, di prova su un quartiere di Novara. Non si sa quali siano le pratiche buone, non si sa quali quale sia il quartiere di Novara, non si sa come si intenda introdurre, portarle all'attenzione dei cittadini, non si sa con quali strumenti, non si sa nulla, non c'è un euro stanziato da nessuna parte. Però anche qui stiamo dicendo che tutto va bene madama la marchesa. Non va bene per niente, perché non si sta muovendo niente.

Quindi in continuità con i quattro anni precedenti, io vi dico non si sta muovendo niente. E con questo, io chiudo il mio intervento. Grazie.

PRESIDENTE. Con che dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE ZACCHERO. Contraria.

PRESIDENTE. Grazie.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Grazie presidente. In considerazione del dibattito che c'è stato sulle due delibere e considerato il fatto che è innegabile che la delibera in questione porti una riduzione, comunque sebbene tecnica, dell'ammontare della tassa, a questo punto è evidente che di fronte ad una qualsiasi riduzione ogni contrarietà deve essere quantomeno valutata.

Abbiamo peraltro verificato dal dibattito che c'è la volontà, anche se tardiva, di porre mano alla situazione e di provare a trovare soluzioni diverse che consentano di diminuire i costi di questo servizio che è comunque fondamentale.

Detto questo, il nostro gruppo si astiene su queste due delibere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Arnoldi.
Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie presidente. Noi votiamo due delibere, la cui prima è densa di poca chiarezza. Poca chiarezza soprattutto sulle azioni, gli obiettivi che questo piano finanziario vuole dare alla città su un argomento importante, su un argomento direi fondamentale anche per il futuro, come spesso è stato richiamato.

Vi sono ripetizioni rispetto a quello che veniva scritto l'anno scorso, vi sono frasi lacunose e nebbiose. L'assessore adesso ha tentato di darci qualche delucidazione che non ci sembra assolutamente sufficiente, perché in un momento in cui si porta a votazione un bilancio preventivo, si vuole votare consapevolmente anche il progetto che c'è dietro una delibera di questo tipo. E qua di progetti non abbiamo capito bene quali siano e quali possono essere le intenzioni di questa Amministrazione.

Per quanto riguarda le tariffe, sì, vi è la diminuzione del 3 per cento, una diminuzione tecnica. Ma noi crediamo, e qua preannuncio quindi la votazione contraria, crediamo che non possa essere legittimata con questa votazione una azione che ha portato, come dicevamo prima, all'aumento in tre anni del 25 per cento delle tariffe. Quindi significherebbe votare questa delibera, legittimare un aumento che noi riteniamo non debba essere legittimato nemmeno con un contentino che viene dato ai cittadini oggi con questa diminuzione che era inevitabile. Quindi preannunciamo il voto contrario del gruppo della Lega.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.
Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

Non c'è nessun altro intervento, allora io pongo in votazione il punto n. 2 dell'ordine del giorno: «Approvazione piano finanziario anno 2015 del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti».

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n° 19, relativa al punto n. 2 dell'o.d.g., all'oggetto "Approvazione piano finanziario anno 2015 del Servizio di Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti", allegata in calce al presente verbale.

(Rientra il consigliere Lanzo; presenti n. 31)

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n° 20, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto "Imposta Unica Comunale IUC – Determinazione delle tariffe della tassa rifiuti TARI – anno 2015", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 4 dell'o.d.g. - **APPROVAZIONE PROGRAMMA DI INCARICHI DI STUDIO, DI RICERCA E DI CONSULENZA A SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE.**

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 4: «Approvazione programma di incarichi di studio, di ricerca e di consulenza a soggetti estranei all'Amministrazione». Relatore è sempre l'assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO. Questo argomento si lega ad una prescrizione della normativa che prevede che annualmente in sede di bilancio di previsione debba essere prevista l'approvazione di un programma specifico per l'affidamento di incarichi esterni, il quale comprende l'indicazione per l'affidamento di incarichi di studio per l'elaborazione di piani e progetti particolarmente complessi, per i quali è necessario possedere specifiche competenze e abilità, di ricerche e indagini propedeutiche alle scelte di natura amministrativa, di consulenza con l'obiettivo di acquisire pareri, chiarimenti e interpretazioni che orientino le scelte operative per l'efficace raggiungimento degli obiettivi, di collaborazione per acquisizione di professionalità e di comprovata specializzazione universitaria in assenza di figure professionali idonee all'interno della dotazione organica.

Quindi l'elenco che fa parte integrante della delibera, prevede per ognuno dei programmi che fanno parte della relazione previsionale e programmatica, quindi per ognuno dei cinque programmi che ne fanno parte, l'indicazione di quali sono

distintamente per categorie, quindi attività di pianificazione, studi, ricerche e indagini, attività di consulenza e prestazioni specialistiche, l'indicazione delle attività, per le quali si ritiene di poter fare ricorso a prestazioni esterne nell'ambito di ognuno dei programmi.

Ovviamente l'affidamento di questi incarichi, quindi è un elenco di carattere generale e teorico, di tipologie di attività, l'affidamento poi nel pratico dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni dell'apposito regolamento dell'ente per l'affidamento di incarichi a soggetti esterni, e soprattutto nel rispetto del tetto della spesa per studi e incarichi di consulenza. Quindi questa è l'indicazione delle tipologie di incarichi esterni che possono essere affidati. Poi però concretamente dipenderà da quanto viene inserito a bilancio come stanziamento, e del fatto che questa cifra deve rispettare i limiti di legge.

Nello specifico, risulta anche dalla relazione dei revisori, la previsione di spesa è di 7.500 euro per l'intero complesso di queste prestazioni specialistiche, che rispetta il limite previsto dalla normativa di legge.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Apriamo il dibattito. Ci sono interventi?

Non c'è nessun intervento? Ci mancherebbe, prego consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Approfittando della presenza non dico dei revisori dei conti, ma magari anche stesso dell'assessore, visto che si parla di incarichi e consulenze, se c'era la possibilità di avere qualche approfondimento in più rispetto al rilievo che è stato sollevato dal collegio dei revisori in merito allo sfioramento dei limiti normativi degli incarichi per consulenza, comunicazione ed eventi. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore.

ASSESSORE DULIO. Molto volentieri, così facciamo un po' di chiarezza, perché in effetti la notizia è uscita in maniera forse un po' imprecisa, quantomeno che richiede delle precisazioni, in quanto qui stiamo parlando, la relazione dei revisori ovviamente fa riferimento alla previsione del 2015 e non al consuntivo del 2014.

Quindi non è che si tratti di spese già fatte, si tratta di una previsione di spesa su cui i revisori, in modo estremamente corretto, ci danno un *warning*, un avviso,

attenzione che nella previsione di spesa entrando nel dettaglio su queste spese previste per l'anno 2015 su queste due voci, cioè relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza e autovetture, non rispettiamo il limite di spesa previsto dalla normativa. Ovviamente come corretto in un rapporto di collaborazione tra organo di revisione e Amministrazione, ognuno nel rispetto delle proprie autonomie, noi verificheremo esattamente perché in particolare sulle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza c'è un aspetto che merita un approfondimento per quelle che sono le spese istituzionali, di comunicazione istituzionale che chiaramente hanno una natura diversa da quelle di rappresentanza.

Ovvio che con questo vincolo chiaramente l'impegno non potrà superare il limite previsto dalla legge. Quindi non è che ci sia stata una spesa pazza, per l'amor di Dio, abbiamo tanti vizi, quindi potremmo avere anche quello, però questa è un'indicazione che correttamente ci viene detto, attenzione nel dettaglio delle spese che dal bilancio sono inserite nei vari capitoli in modo onnicomprensivo, ci sono queste due voci sulle quali va fatta attenzione al non rispetto.

Tenete presente che in particolare per quanto riguarda le autovetture, abbiamo un problema molto delicato, molto difficile in quanto la previsione di spesa non può superare il 30 per cento della spesa risultante del rendiconto 2011. E qui c'è una situazione oggettiva di difficoltà, perché di auto blu, quelle bianche ne abbiamo una sola che è quella che utilizza il sindaco, le altre sono tutte autovetture a servizio dei vari uffici. Quindi sono escluse quelle per la sicurezza pubblica e per i servizi sociali.

Però le altre macchine, come è abbastanza facile vedere vedendole in giro, sono tutte le vecchie *Panda* dove se viene fatta una stima, cioè dove devo dividere i 32.240 euro di spesa massima per il numero delle autovetture, arriviamo ad un massimo di 400,00 euro all'anno per bollo, assicurazione, manutenzioni e carburante. Quindi effettivamente c'è un grosso problema di trovare delle modalità forse alternative diverse che ci consentano di avere la possibilità di utilizzare l'autovettura, ma di non sfiorare, cosa che è abbastanza complicata, ma grazie anche alla segnalazione che ci fanno i revisori, vedremo di impegnarci su questo.

(Intervento fuori microfono)

Avranno speso troppo poco evidentemente. Quindi adesso ci troviamo in difficoltà. Però chiaramente questa è la normativa.

(Intervento fuori microfono)

Però metti il 2011 per almeno metà è nostro, quindi dividiamocelo a metà il beneficio.

PRESIDENTE. Per cortesia, silenzio in aula.
Consigliere Andretta, prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente. Grazie anche all'assessore per la puntuale relazione sul quesito ulteriore che ci siamo permessi di rivolgere.

Ma rimango un po' colpito, perché diciamo che noi questa sera se dovessimo fare tardi, faremo tardi perché avremo credo almeno una ventina di emendamenti da andare a discutere, lei stesso, assessore, poc'anzi ci dice noi abbiamo raccolto l'eccezione da parte dei revisori, però mi sembra di aver capito lasciamo ugualmente lo stanziamento così per come è stato predisposto, il sindaco ha ben pensato di fare altri emendamenti ma non questo.

Adesso facciamo un gioco, si segga lei qua e mi dica io che cosa dovrei pensare. Perché secondo me potrebbe pensare, fase 1 i revisori che certamente mi sembra di aver capito con i quali lei concorda, hanno avuto ragione e quindi sono state stanziare delle spese che voi già sapete a priori di non dover effettuare. Oppure fattispecie B, quindi seconda analisi, avete predisposto una bozza di bilancio che non è in riga con quello che avevate in animo di fare, perché se avete ipotizzato di spendere cento e poi qualcuno vi dice non potete spendere cento, è chiaro che anche qua.

Io faccio una media e cercherò di esprimere un pensiero. Il pensiero forse è quello che avevamo già in apertura, parlando del Piano generale dello sviluppo che poi vuol dire l'impatto complessivo di quale approccio si voglia dare a questo mandato, non più soltanto al quarto anno di attività di questa Amministrazione, ma di questo mandato che noi abbiamo sempre lamentato, che secondo non dal punto di vista della revisione della spesa si poteva senz'altro fare di più.

Si è fatto molto, ma la sensazione che ne salta fuori, è che si è andati ad intervenire lì dove si era obbligatoriamente e necessariamente, per fattori esterni tipo i minori trasferimenti dagli organi superiori, si è dovuto intervenire, invece dove magari per un verso o per l'altro si è nicchiato un pochettino, un po' per convenienza, un po' per calcolo, un po' anche onestamente vorrei ricordare che

sullo *staff* del sindaco, sulle spese di comunicazione da questi banchi di minoranza è dall'inizio del vostro insediamento che ci siamo messi in condizione di sollevare almeno qualche dubbio e almeno qualche perplessità.

Io non so se siamo ancora in tempo, immagino di no, per presentare un altro emendamento che vada a correggere la rappresentazione del bilancio perché, ripeto, una più una meno, magari l'avremmo potuto fare anche noi se il testo della relazione dei revisori dei conti non sarebbe arrivata così a ridosso...

(Intervento fuori microfono)

Fosse arrivata così a ridosso. Per carità, sono il primo io alle volte.

PRESIDENTE. Non si preoccupi, non l'hanno rimasta sola.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Dice che sono in discreta compagnia, presidente, questo è un ulteriore elemento su cui riflettere. Quindi direi che se avessimo avuto, se fosse stato possibile intervenire per tempo con la relazione qualche giorno prima, magari avremmo anche avuto modo di poter intervenire dai banchi della minoranza. Fa specie che evidentemente dai banchi della Giunta questo non si sia verificato.

Fa specie anche, signor presidente, e lo dico anche all'assessore al bilancio e anche alla segreteria generale che oggi la vediamo comunque attenta ai lavori, e la ringraziamo della sua presenza, di riflettere un pochettino sulle affermazioni rese a mezzo stampa dal sindaco, dove in buona sostanza su questo punto lamenta una sorta di legge general generica, dice nell'ambito della riduzione della spesa, per cui faccio un po' più di chiarezza, la legge sulla quale i revisori dei conti hanno sollevato il rilievo, quindi una legge dello Stato fino a prova contraria, viene definita dal nostro sindaco con una legge general generica che spero non voglia dire ce ne freghiamo. Spero che voglia dire stiamo verificando come andare a meglio interpretarla e applicarla al meglio. Almeno io voglio sperare che sia proprio così. Non emerge da questa dichiarazione resa a mezzo stampa.

Dopodiché dice la comunicazione è consentita a promuovere una mostra, informazione istituzionale, perché la cultura rientra nei compiti del Comune, che senso ha creare qualcosa e poi non farlo sapere? Certo, però sono anche altrettanto convinto che tutta la comunicazione non sia espressamente, le spese di comunicazione non siano tutte espressamente direttamente rivolte alle attività che fa

il Comune, ma anzi che ci sia proprio una sorta di autopromozione e autocelebrazione non dico di questa maggioranza, ma sicuramente di questa Giunta o di taluni loro componenti che ha messo in condizione l'assessore al bilancio di dover fare delle previsioni superiori a quelle che era lecito e consentito fare.

Questo lo dico perché mi piace che, ormai siamo anche alla fine di mandato, quindi è anche bello lasciare qualcosa per chi verrà in futuro e quindi assolutamente direi che è una riflessione che mi correva l'obbligo di voler precisare.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Andretta.

Prego, consigliere Monteggia.

CONSIGLIERE MONTEGGIA. Grazie presidente. Velocissimo, mi inserisco dopo l'intervento del consigliere Andretta per chiedere sostanzialmente con un parere dei revisori dei conti comunque così chiaro e il Consiglio comunale, come mi pare di capire, non ci sono emendamenti quindi non andrà a modificare quella cifra, a che cosa possiamo incorrere, in che rischio possiamo incorrere? Prima domanda.

Poi sinceramente volevo capire questo, ma con 7.500 euro di consulenze che cosa dobbiamo fare? Fatemi capire. È veramente una cifra così ridicola che probabilmente potevamo mettere zero e andare a cercare altre soluzioni, perché fa quasi ridere. Con 7.500 euro che tipo di consulenza possiamo chiedere? Sembra veramente una cosa ridicola.

PRESIDENTE. Assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO. Per rassicurare. È ovvio che un conto è la previsione di spesa e un conto è l'impegno della spesa, perché se non c'è l'impegno, è ovvio che quello che posso assicurare che non approveremo mai cose oltre questo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, una specificazione del segretario generale.

SEGRETARIO GENERALE. In ogni caso sono esclusi dai limiti di spesa le spese finanziate da soggetti terzi e da sponsorizzazioni, per cui la mera previsione di

spesa va correlata, già è stato fatto in parte nella previsione, però è opportuno che su quelle spese, ed è quello su cui si sta riflettendo soprattutto sulle autovetture, perché un costo se non dico in tutto, ma quantomeno una grossa percentuale incompressibile perché sono le macchine che usano i nostri operai per fare i sopralluoghi nei cantieri e quant'altro. Quindi è importante incanalare o sponsorizzazioni o proventi di spesa.

Devo dire che sulla materia è intervenuta la Corte costituzionale che ha dato un'apertura, per cui tutte le spese che rientrano in questa categoria, mentre prima c'era il singolo limite per ogni tipologia di spesa, ora tutte le spese che rientrano in questa categoria concorrono a fare il limite.

La battuta, ma che è anche una tristezza, nel senso che rispetto a queste spese, questa è una spesa sia del 2011, ma sono vecchi limiti di spesa che vengono anche dagli anni precedenti. Se delle Amministrazioni sono state virtuose sotto questo profilo, avendo sempre un taglio lineare arriviamo a questa indicazione. Comuni con la nostra stessa classe demografica hanno per queste spese tre o quattro volte il nostro *budget*. Quindi è questo il punto.

Comunque le monitoreremo per quanto riguarda quelle che sono discrezionali. Avremo una difficoltà che già era emersa pure per quanto riguarda le autovetture, perché o troviamo altre soluzioni, ma il costo del bollo stesso e dell'assicurazione supera per *budget*... credo che le sanzioni possono essere solo se e in quanto si dimostra che era voluttuaria e facoltativa e non comunque dovuta.

Poi nella rappresentanza per esempio ci limitiamo alle bocce dell'acqua, alle colonne per quanto riguarda la festa della Repubblica, il Primo Maggio. Nel dettaglio le spese sono molto contenute, nei limiti previsti dalla legge.

Il problema probabilmente, ed è quello su cui ragioneremo, incanalare qualche sponsorizzazione su questo tipo di spesa in modo che sfugga a questo limite formale che comunque nasce da un taglio lineare e so che fa piacere alla consigliera Moscatelli, ma anche da una *spending review* che negli anni anche le Amministrazioni precedenti avevano fatto, e che hanno reso la base su cui si è fatto l'ultimo taglio dell'80 per cento che già era una base virtuosa. Quindi tagliare l'80 per cento di una base virtuosa, produce un effetto di un *budget* di un Comune di due, tremila abitanti per alcune tipologie.

PRESIDENTE. Grazie.
Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Molto brevemente, però assessore volevo capire bene la natura di questi incarichi, perché io sto vedendo qui la delibera. Qui stiamo parlando di pareri a supporto dell'avvocatura comunale, di assistenza veterinaria al canile sanitario, prestazioni specialistiche, stiamo parlando di questo genere di consulenza, perché poi ci si ferma...

(Intervento fuori microfono)

Sono in delibera?

SEGRETARIO GENERALE. Su questo ci abbiamo un po' sbattuto la testa tutti, perché il legislatore e la Corte dei conti sono intervenuti. Le uniche attività che entrano in questo dettaglio, sono le attività di consulenza in quei limiti. Mentre le prestazioni specialistiche e le indagini vanno comunque comprese nel programma, ma non rientrano nel limite di spesa. Sono solo le attività di consulenza di questo programma e spese per studi, ricerche...

(Intervento fuori microfono)

Però vanno inserite, a differenza di come si riteneva con recenti orientamenti della Corte dei conti, vanno comunque inseriti nel programma e ai fini della scelta dei professionisti, non costituiscono prestazione di servizio e a prescindere dall'importo ci vuole una procedura ad evidenza pubblica per scegliere i soggetti, quando non lo giustificano ragioni di specialità o di urgenza. Quindi abbiamo fatto una distinzione, sono...

CONSIGLIERE ARNOLDI. Adesso ho capito, però francamente è poco chiara la delibera secondo me, perché adesso stavo cercando di capire la fattispecie. Adesso ho capito. Comunque stiamo parlando di situazioni di questo tipo, attività di pianificazione, studi, ricerche, indagini, consulenza, quindi per esempio parere a supporto dell'avvocatura. Quindi è l'unica. Noi il limite di spesa lo inseriamo per queste voci qua.

(Entra il consigliere Pedrazzoli; presenti n. 32)

SEGRETARIO GENERALE. Sì. Non sono previste altre attività di consulenza, per il limite di spesa oltre che alle attività di consulenza può rientrare anche per incarichi di studio.

Se io facessi uno studio per studiare lo sviluppo locale, cioè studi che non si riducono in un'attività autonoma e professionale.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Grazie segretario. Io non è che voglio, ci mancherebbe, mi limito ad osservare che francamente la delibera così come è stata portata, a me risultava onestamente incomprensibile. Lo dico spassionatamente, quindi se magari visto che abbiamo parlato tutto il giorno di trasparenza, anche una semplificazione in questo termine non è sgradita.

SEGRETARIO GENERALE. Le posso assicurare che esperti della materia per mesi, anche credo i nostri revisori ci siamo interrogati su come interpretare questa norma. Noi questa norma l'abbiamo intesa che il programma deve riguardare tutte le attività di studio, ricerca, consulenza, prestazioni professionali caratterizzati da lavoro autonomo. Dove non è richiesta organizzazione d'impresa.

Quindi questa delibera, come dice la legge all'articolo 7 comma 6, deve contenere questo programma in Consiglio comunale.

I limiti di spesa invece rispondono ad altre ragioni, che non è la norma per cui veniamo in Consiglio comunale, che dicono che per gli incarichi di consulenza, studi, relazioni pubbliche e convegni, in rappresentanza ci sono quei limiti. Ma qui lei non se li trova, perché il programma è quello dell'articolo 7 comma 6.

Tutte le attività che richiedono una prestazione di una persona prevalentemente fisica, vanno messe nel programma del Consiglio comunale e devono essere assegnate attraverso un regolamento che abbiamo proceduto a riadottare, in cui l'unica eccezione alla regola dell'evidenza pubblica è quella che trattasi o di una situazione urgente, o di un'attività che non poteva svolgere se non per esempio – facciamo l'esempio – chi presenta il suo libro non può essere un altro che presenta il suo libro. Ovvero nel caso di un parere legale, chi ti ha seguito fino all'ultimo istante su quella vicenda lì. In assoluto è questo, la norma chiede questo.

Poi i limiti di spesa non sono oggetto di questa delibera, è stato... che il consigliere l'ha chiesto, noi abbiamo cercato comunque di dare delle colonne per dire le attività di consulenza sono queste, eccetera.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Io qualcosa in più di consulenza per la comunicazione lo spenderei a questo punto.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Posso approfittare del mio microfono acceso, presidente? Soltanto per verificare se ho ben compreso. Sulle attività di consulenza noi abbiamo soltanto una consulenza prevista, perché le altre sono prestazioni sostanzialmente professionali, quindi l'unica consulenza è l'assistenza legale all'avvocatura civica, per la quale abbiamo complessivamente un limite di spesa di 7.500 euro così come l'assessore aveva giustamente riportato, ma per le quali, lo stesso limite però non riguarda più soltanto le spese di consulenza, bensì anche le spese di consulenza e rappresentanza. A questo punto la mia domanda è: quanto avevamo previsto per quella consulenza, per quel capitolo di consulenza? Così abbiamo anche l'ordine di grandezza del rilievo e dello stanziamento. Così almeno possiamo dire che abbiamo esposto tutti i dati.

SEGRETARIO GENERALE. Sono anche gli studi, continuo a dire io, non è solo la consulenza.

(Intervento fuori microfono)

Se la va a vedere, studi e consulenze limite di spesa. Studi e consulenza. Nella prima colonna non ci sono solo gli studi e le consulenze, ci sono anche altre attività, ad esempio di pianificazione. Se io faccio un'attività di pianificazione urbanistica, attività di pianificazione è esclusa da un'altra norma che fa salvi gli incarichi tecnici.

Comunque questo programma non è adottato per dare conto del rispetto del limite di spesa, consigliere. Questo programma è che il Consiglio deve sapere che oltre il programma delle assunzioni, anche il programma...

(Intervento fuori microfono)

No, è abbastanza complesso, guardi, comprendo. Al di là della mia capacità di comunicazione, anche la mia intelligenza è stata messa molto alla prova, quando ho dovuto capire la differenza.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Ma ne è uscita bene.

SEGRETARIO GENERALE. Le posso assicurare no, visto che non mi comprende.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Però capirà che a questo punto siccome in questa doppia colonna a questo punto, io devo pensare che con il limite di 7.500 euro devo starci dentro, devo farci stare dentro ad esempio le indagini di carattere idrogeologico per l'area della frazione di Pernate, la partecipazione ai bandi europei per la sostenibilità...

SEGRETARIO GENERALE. No.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Scusate, se mi dite prima colonna, io sto leggendo la prima adesso. Dopodiché le spese di attività legale e di consulenza, il *mobility manager* per esempio. La figura del *mobility manager*. Mi sembrano delle spese onestamente decisamente insostenibili ormai.

SEGRETARIO GENERALE. Sì, ma se non sono finanziati gli altri soggetti...

PRESIDENTE. Una risposta che conclude il dibattito.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Come?

PRESIDENTE. Una risposta che concluda questo dibattito.

SEGRETARIO GENERALE. Avevo precisato che le spese che sono finanziate da finanziamenti comunitari, non rientrano in quel limite di spesa. Quindi se abbiamo un progetto comunitario che finanzia alcune attività, non rientrano in quel limite di spesa. Se c'è un finanziamento per fare un progetto, non rientra in quel limite di spesa.

L'indagine idrogeologica non ce l'ho presente come sarà fatta, se è prodromica alla realizzazione di un'opera pubblica, non rientra in quel limite di spesa. Se la faccio a prescindere come studio per elaborare nel futuro qualche altra cosa, non rientra in quel limite di spesa.

(Intervento fuori microfono)

No, perché sono escluse tutte le spese. Questo programma è solo per rendere edotto il Consiglio che oltre al numero di personale che noi abbiamo, monitoraggio personale, vedi altra delibera, ci avvarremo di queste professionalità. Queste professionalità vanno indicate tutte.

I limiti di spesa invece trovano delle eccezioni, se c'è il finanziamento comunitario, tutta una serie di entrate, entrate anche da contributi statali, da contributi regionali, entrate da terzi. Quindi il limite di spesa lì è un di cui di una spesa complessiva, dove ci saranno più o meno, eccetera.

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Io ho capito che dobbiamo allacciarci le cinture di sicurezza. Poi per il resto, buon lavoro a tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Brevissimo. Per avere chiarezza io. Quindi qui dentro io non troverò, faccio un esempio ma potrei farne anche altri, però non ci trovo la consulenza che è stata, adesso non so se consulenza a questo punto è il termine corretto, ma non ci troverò l'importo che è stato riconosciuto al professionista che ha fatto lo studio di fattibilità, per sapere se la biblioteca poteva entrare nel castello.

(Intervento fuori microfono)

È vero, non so bene com'è, ma questa cosa è sfuggita. Niente, chiedo scusa.

Se avesse dovuto farlo il Comune di Novara, per esempio? Per chiarezza mia mentale. Giusto per sapere, perché se no veramente...

PRESIDENTE. Finiva nelle opere pubbliche.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Opere pubbliche, quindi non rientrava in quel limite di spesa. Stava fuori. Quindi possiamo andare avanti tranquilli a dare consulenze in giro.

PRESIDENTE. Consigliera Moscatelli, mi pare che lei volesse intervenire?

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Brevemente, oserei dire che forse potrei fare anche la dichiarazione di voto, ma sento i colleghi poi.

Per dire semplicemente che non ho capito niente, quindi scusatemi se non ho capito niente.

PRESIDENTE. Ma non è sola.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Però me sembra che la legge, e con questa delibera andiamo ad approvare ciò che la legge stabilisce per quanto riguarda le consulenze e il tetto di spesa che la legge ci impone. Non che non importa niente il tetto di legge, però non ho capito i revisori dei conti di che cosa stessero parlando nella loro relazione.

Io voglio una chiarezza sotto questo punto di vista. Con questa delibera il Consiglio approva le consulenze necessarie immaginabili per il programma 1, 2, 3, 4, 5 cioè quello coloro che non si farà, ma comunque sono necessarie quelle consulenze e che comunque non possiamo superare un tetto di spesa ics.

Se mi dite che si va a votare questo, dirò che votiamo contro per la non chiarezza e la non trasparenza dell'atto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ci sono altri interventi?

Non c'è nessun intervento, quindi chiudiamo il dibattito. Però il quesito posto... Assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO. Nella delibera è prevista l'elencazione delle tipologie di affidamenti di prestazione di servizi a terzi suddivisi nei cinque programmi. Viene anche previsto, nel testo della delibera si dà atto che il tetto della spesa per studi, incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti non può essere superiore al 75 per cento del limite di spesa dell'anno 2014. L'importo esatto si troverà poi nella delibera di approvazione del bilancio, in quanto qui viene semplicemente ricordato qual è il principio di legge in base al quale non si può superare la spesa.

Ovviamente nella delibera di bilancio in cui vi sono gli stanziamenti, viene anche richiamato qual è l'effettivo importo. Nel nostro caso sono 16.362,79, però quello che viene stanziato, sono 7.500 euro e quindi rispettiamo il limite.

PRESIDENTE. Va bene.

Chiuso il dibattito, si è cercato di comprendere il senso della deliberazione.

Ci sono delle dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto?

Prego.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Telegrafico e velocissimo. Sulla dichiarazione di voto che ovviamente sarà a favore, ma giusto per capire e rendersi conto delle cifre di cui stiamo parlando e per anche dire una piccola cosa, che effettivamente l'Amministrazione sta andando nella direzione della razionalizzazione delle spese.

Per esempio, sulle spese di comunicazione istituzionale, se facciamo un attimo il raffronto con quello che si spendeva precedentemente, se vediamo il 2014 il raffronto del 2009, c'è una riduzione di spesa del 75 per cento da 62.000 a 15.000 euro di spesa per le spese di comunicazione istituzionale. Sempre cifre piccolissime.

Non per dire che chi c'era prima, spendeva molto di più, ma per dire che l'Amministrazione sta andando nella direzione di abbassare queste cifre.

Lo stesso per quanto riguarda il parco automezzi, ovvero se facciamo il raffronto con quello che succedeva precedentemente, nel 2009 faccio un esempio, si spendevano 114.000 euro, nel 2014 se ne sono spesi 94.000.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia!

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Quindi anche qui si sta andando nella direzione di abbassare queste cifre.

PRESIDENTE. Abbiate pazienza, può fare la dichiarazione di voto? Come no? Sì!

Non dia cifre, faccia la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. La dichiarazione è a favore del documento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Zacchero, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZACCHERO. No, è sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. No, in dichiarazione di voto proprio l'ordine dei lavori...

CONSIGLIERE ZACCHERO. Va bene, è una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Lei farà una dichiarazione di voto che sarà un ordine dei lavori.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Io non so cosa dirle, però guardi veramente, non si possono sentire certe cose, e tra l'altro mi ha aperto gli occhi forse su una cosina perché qua adesso bisogna cercare di capire, io devo cercare di capire, a parte che voterò contro, pensavo di astenermi, ma voterò contro a questa deliberazione perché secondo me è tutto tranne che chiara, e stabilisce tutto tranne che dai tetti di spesa. Cioè stabilisce su che cosa ci sono dei tetti di spesa. Quindi lasciando mano libera su tutto il resto.

Una su tutte, si parlava di comunicazione istituzionale. Adesso io devo capire dentro quei 24.000 euro se c'è dentro lo stipendio di chi si occupa della comunicazione.

(Intervento fuori microfono)

Allora quelle sono spese di personale?

(Intervento fuori microfono)

Ma vi rendete conto, non si cava niente da questa delibera, è una cosa di una inutilità veramente devastante. Perché stabilisce, ci sono alcuni paletti sui quali non si può caricare più spesa di tanto. Ma fuori di quei paletti io ci posso mettere anche se rientra in altri canoni che stanno da un'altra parte, ci posso mettere anche quattro

persone che si occupano a manetta tutto il giorno di fare la comunicazione istituzionale, in questo caso nella fattispecie per il sindaco.

È così, non c'è tanto da stare... È così!

(Intervento fuori microfono)

Ma certo, è ovvio, ma mica ti ho detto che c'è qualcosa di non lecito, non legittimo.

(Intervento fuori microfono)

Allora va bene così, però non mi venite a raccontare che si fa per risparmiare. Si fa per poter dire che stiamo risparmiando, che state risparmiando dei soldi, ma in realtà si fa per stabilire dei parametri, dei paletti da andare a misurare, poi li scaricherete perché tanto sapete che certe spese potete caricarle da un'altra parte, e quelli saranno i paletti che voi esporrete alla gente, dicendo: guarda come siamo stati bravi! Invece le spese verranno caricate da un'altra parte.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Credo che in questo caso il consigliere Zacchero abbia azzeccato il concetto che traspare da questa delibera.

Io cerco di fare chiarezza soprattutto primariamente a me stesso, vado a vedere una delibera, ad approvare una delibera in cui si stabiliscono le professionalità che non sono in capo al Comune e che quindi ho la possibilità di dare esternamente. Dopodiché dico, vi è un limite di spesa, viene presentato un limite di spesa non in questa delibera, ma viene presentato un limite di spesa di 7.500 euro che comprende il 5 per cento di questo elenco che mi viene presentato in delibera. La butto lì, per essere abbastanza comprensibile. Quindi giustamente si fa un bell'elenco, dove in realtà il limite di spesa finale non è per quelle consulenze lì. Ma è per una minima e minimissima parte di quelle consulenze lì.

Ergo, voteremo contrario ma voteremo contrario, perché secondo me è l'esemplificazione della non trasparenza e non chiarezza nel portare a conoscenza di un Consiglio comunale, quindi della città, come viene gestito un certo tema.

Quindi se il tema, benché legittimo, è presentato in questo modo, è presentato con tutti i dubbi del fumo per cercare di nascondere qualcosa. Il nascondere qualcosa, benché legittimo ripeto, è non far sapere che in realtà quelle consulenze vanno ben oltre 7.500 euro potenzialmente. Quindi lasciate la porta aperta per tutto, salvo poi presentare un qualche cosa che non è veritiero. Quindi voteremo contro.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.
Consigliera Arnoldi per dichiarazione di voto? Prego.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Per rimarcare quello che hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, credo che lo specchio di questa situazione sia la battuta che ha fatto il vicesindaco Fonzo sul tema dello studio di fattibilità del progetto di modifica del progetto del castello. Dice: non l'ha fatto il Comune, l'ha fatto la fondazione.

(Intervento fuori microfono)

L'ha fatto fuori microfono, quindi l'ho interpretata come una battuta, perché se in quest'aula siamo abituati a parlare, chiede la parola, come tutti, il presidente gliela dà, quindi io la interpreto come battuta.

Quindi nel momento in cui si fa una battuta di questo tipo, credo che lì dentro ci sia la lettura di tutto quello che è la gestione di questa partita da parte di questa Amministrazione. E allo stesso modo quando il consigliere Brivitelto ci dice che questa Amministrazione spende meno rispetto alla precedente, per quel che riguarda la comunicazione, esclusi i costi del personale, diciamo che dice quantomeno un'opinione in questo caso, perché...

(Intervento fuori microfono)

C'è questa persona che urla. C'erano le panchine, adesso non ci sono più, ma non è che la situazione è cambiata.

PRESIDENTE. Comunque è comunicazione anche questa, gratuita.

CONSIGLIERE ARNOLDI. In realtà quando il collega Brivitelto fa questa affermazione, è un'affermazione che deve essere verificata, perché vi faccio solo un

esempio, la partita della comunicazione per esempio relativa al Teatro Coccia in passato veniva fatta direttamente dall'ufficio stampa del Comune, oggi ci sono altre figure professionali che probabilmente attingono ad altre risorse, così come per Casa Bossi, così come per il sistema culturale. Quindi questo non è che questo sistema non vada bene, ma non diciamo sciocchezze quando diciamo che si spendeva meno di prima. Mi sembra quantomeno inverificato.

Detto questo, anche per la scarsa chiarezza di questa tematica, noi votiamo contro. Grazie.

(Escono i consiglieri Coggiola, Monteggia, Perugini ed il Sindaco; presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Arnoldi.

Siccome io non ho più iscritti per dichiarazione di voto, a parte le contrarietà esterne all'aula, metto in votazione il punto n. 4 dell'ordine del giorno che è relativo all'approvazione del programma di incarichi di studio, di ricerca e di consulenza a soggetti estranei all'Amministrazione.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 21, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto "Approvazione programma di incarichi di studio, di ricerca e di consulenza a soggetti estranei all'Amministrazione", allegata in calce al presente verbale)

(Esce il consigliere Canelli; presenti n. 27)

Punto n. 5 dell'o.d.g. - IMPOSTA DI SOGGIORNO – MODIFICA REGOLAMENTO E MISURA DELL'IMPOSTA PER NUOVE CATEGORIE EXTRA ALBERGHIERE.

PRESIDENTE. Fortuna che doveva essere una deliberazione rapida.
Passiamo alla n. 5...

(Intervento fuori microfono)

No, lo ricordavo a me stesso. Avevo una scaletta ed è saltata.

Punto n. 5: «Imposta di soggiorno – modifica regolamento e misura dell'imposta per nuove categorie extra alberghiere».

Relatore ancora l'assessore Dulio, a cui do la parola.

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE DULIO. Non sono molto fiduciosi nella competenza dell'assessore al bilancio.

PRESIDENTE. Si è detto: gli diamo una consulenza. Silvana, si era detto: gli diamo una consulenza.

ASSESSORE DULIO. Però non è a pagamento. Comunque non voglio sbilanciarmi sulla brevità, ma dovrebbe essere una delibera abbastanza...

PRESIDENTE. Silenzio in aula.

ASSESSORE DULIO. Si tratta di una proposta che l'Amministrazione fa al Consiglio comunale relativamente ad un ampliamento della tabella delle strutture ricettive, inserendo alcune categorie che non erano già inserite indicando la relativa imposta, e una modifica per estendere l'esenzione agli studenti fuori sede che alloggiano e pernottano anche presso strutture *extra* alberghiere.

Nel dettaglio quindi la prima proposta è quella di modificare la tabella delle strutture *extra* alberghiere e la relativa imposta di soggiorno inserendo anche le residenze ai pensionati universitari, case per ferie, ostelli per la gioventù e case vacanza, nonché le altre tipologie di strutture *extra* alberghiere...

(Intervento fuori microfono)

Case vacanze, sì. Prevedendo per ognuna di queste due categorie un'imposta nella misura di 1,00 euro giornaliero.

L'altra delibera riguarda l'articolo 5, le esenzioni, dove la lettera e) che riguarda gli studenti fuori sede di età inferiore ad anni ventisei regolarmente iscritti all'Università del Piemonte orientale Amedeo Avogadro, che alloggiano e pernottano presso strutture ricettive e di affittacamere, viene modificata nel senso prevedendo l'esenzione per studenti fuori sede di età inferiore ad anni ventisei regolarmente iscritti all'Università del Piemonte orientale che alloggiano e pernottano presso strutture ricettive *extra* alberghiere in senso generico, in modo da

ricomprendere in queste categorie tutte le strutture non alberghiere che accolgono degli studenti, fra i quali quindi sono esenti dall'imposta di soggiorno. Queste modifiche avranno decorrenza dal 1 gennaio 2015.

(Intervento fuori microfono)

No, l'esenzione rimane, viene ampliata la tipologia di esercizio a tutte le tipologie strutture ricettive *extra* alberghiere. Mentre prima si parlava solo di affittacamere.

(Intervento fuori microfono)

Sopra i ventisei anni pagano. Al di sotto dei ventisei anni sono esenti.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie.

Il consigliere Franzinelli mi ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Presidente, possiamo girarla come vogliamo, la mia domanda era proprio per capire meglio. A me sembra che comunque in ogni caso venga ampliata una tassa di soggiorno che adesso andiamo anche a vedere che finalità ha, viene ampliata una tassa, benché con esenzione che viene concessa a chi ha meno di ventisei anni e frequenta l'università, ma che prima evidentemente era un'esenzione per tutti, perché se queste tipologie non venivano considerate, evidentemente chi le utilizzava, non era compreso nella tassa di soggiorno. Però è una spiegazione che chiedo più che un'affermazione.

Quindi io chiedo se queste tipologie non erano considerate prima, evidentemente prima la tassa di soggiorno non veniva pagata da tutti.

Ora viene pagata da chi ha più di ventisei anni, o sbaglio?

ASSESSORE DULIO. Evidentemente non mi sono spiegato a sufficienza. Attualmente l'esenzione riguarda gli studenti fuori sede di età inferiore a ventisei anni, regolarmente iscritti all'università, che alloggiano presso strutture ricettive di affittacamere, quindi erano esenti.

Con la modifica che viene proposta rimane l'esenzione per gli studenti al di sotto dei ventisei anni eccetera, prevedendo che alloggino e pernottino presso strutture ricettive *extra* alberghiere. Mentre prima l'esenzione scattava soltanto per i pernottamenti presso strutture ricettive di affittacamere, avendo verificato che oltre agli affittacamere vi sono altre tipologie di esercizi di strutture ricettive non alberghiere, casa per vacanze, ostelli per la gioventù, vado in base all'ampliamento che è stato fatto, prima pagavano perché era prevista l'esenzione solo per gli affittacamere, quindi pagavano l'imposta di soggiorno. Adesso non pagano, perché anche se invece di essere affittacamere sono...

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Benissimo. La domanda alla fine è per capire tutto. Un soggetto che risiedeva in un ostello per la gioventù prima, pagava la tassa di soggiorno o no?

ASSESSORE DULIO. Sì, perché era prevista l'esenzione solo per gli affittacamere, proprio perché c'era questa...

(Intervento fuori microfono)

Ampliando l'esenzione.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Abbiamo ampliato l'esenzione, *okay*. La mia osservazione invece che va un po' al di là di tutto, riguarda la tassa di soggiorno. La tassa di soggiorno che è stata introdotta – come è anche riportato in delibera – con il decreto legge n. 23 del 14 marzo 2011, è una tassa di soggiorno che i Comuni hanno la facoltà di applicare e il Comune di Novara evidentemente ha da subito immediatamente “approfittato” della situazione e l'ha applicata.

Ora, nel bilancio di previsione leggiamo che si prevede di introitare per questa tassa di soggiorno 120.000 euro. 120.000 euro che secondo la legge richiamata anche dalla delibera devono essere – e vado a leggere la legge – «il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo».

Io vado a spulciare le voci di entrata e trovo i 120.000 euro, vado a vedere le voci di spesa capitolo turismo e trovo zero o 6.000 euro, o meglio ancora, così specifichiamo bene, troviamo a parte il costo per il personale che è di circa 100.000 euro, troviamo prestazione di servizi zero, trasferimenti 6.000 euro. Prestazione di servizi al di fuori del personale 20.000 euro.

Allora io dico, se introitiamo 120.000 euro e questi introiti, questo gettito deve essere dedicato secondo la legge ad interventi prettamente sul settore turismo, dove li trovo? Faccio la domanda anche ai revisori dei conti, perché se la legge specifica questo, io chiedo se non vi è una sorta di elusione della legge, dirottando le risorse introitata con la tassa di soggiorno in altra voce, che evidentemente da qualche parte sarà.

Quindi io semplicemente faccio questa domanda ponendo anche un interrogativo agli stessi revisori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Giuliano. Poi ho visto che c'era una mano alzata dal consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE GIULIANO. Assessore Dulio, io da questa delibera leggo soltanto una cosa, che a Novara è vietato andare fuori corso all'università. Lei ride, è così!

Alla fine si capisce questo, perché comunque lei mi dice che sono esenti da questa tassa di soggiorno, cosa che io già non condivido a livello nazionale, lo dico, gli studenti fuori sede di età inferiore a ventisei anni. Per carità, è giustissimo che si devono laureare i ragazzi entro i ventitré, ventiquattro anni, ma ce ne sono tantissimi anche che vanno fuori corso perché lavorano, perché hanno bisogno, tanti perché ci sono, e lei lo sa bene.

Un'altra cosa volevo dire. Quando voi mi parlate di residenze, pensionati universitari, case per ferie, ostelli della gioventù, case vacanze, prima abbiamo fatto la battuta case vacanze perché intendevamo case vacanze quelle di Cesenatico, ma è stata una battuta che a Novara non c'è, quindi non si corre questo rischio. Lei mi deve dire quindi cosa sono, cioè dove si applica questo euro, questa tassa di soggiorno. Quindi anche a quegli appartamenti che vengono dati in comodato d'uso, in condominio? Io voglio capire, in comunione tra studenti?

Voi già avete aumentato l'Imu sulla seconda casa a coloro che danno l'appartamento agli studenti universitari, già l'avete fatto dall'anno scorso. Adesso continuate sugli studenti universitari. Io la vedo così. Quindi io non so il perché voi continuate ad ostinarvi nelle vostre delibere, nei vostri scritti, nel *pour parler* del sindaco vi ostinate a dire che l'università è il vostro maggiore *partner*. È il vostro nemico l'università a questo punto, ma cosa sta dicendo! Cosa state combinando!

Grazie assessore. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Giuliano.
Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie presidente. Invero questa delibera non parla solo di esclusioni e di esenzioni, la prima parte della delibera, se ho capito, amplia la categoria delle strutture *extra* alberghiere alle quali verrà applicata l'imposta di soggiorno, dopodiché essendo ampliate le categorie alle quali verrà applicata l'imposta di soggiorno, c'è l'esenzione anche su questa per gli studenti al di sotto dei ventisei anni.

Quindi c'è un ampliamento delle categorie *extra* alberghiere alle quali verrà richiesta l'imposta di soggiorno, dicesi altro raschiamento di barile. Con applicazione dell'imposta massima.

Dopodiché, ciliegina sulla torta, c'è la retrodatazione dell'imposta al 1 gennaio 2015 che io ritengo di un eticamente scorretto al massimo, a retrodatare le imposte che dovranno essere pagate dalle strutture alberghiere, perché mentre le strutture alberghiere ed *extra* alberghiere, l'imposta di soggiorno fondamentale sono obbligate a ricaricarla sul cliente, su quello che da oggi fino al 1 gennaio, ovviamente non potranno mandare le lettere di richiesta del rimborso della tassa di soggiorno e quindi dovranno essere pagate direttamente dalle strutture *extra* alberghiere.

Questo quindi è un raschiamento del barile a danno delle nostre piccole attività, delle nostre strutture ricettive che già sono in grande difficoltà, perché Novara non brilla certo, grazie anche ai vostri mancati obiettivi raggiunti, non brilla certo per ricettività sotto il profilo delle strutture, e quindi questa delibera inserita nel contesto della votazione in bilancio, probabilmente sposterà poco o nulla, perché di fatto immagino sia previsto un aumento, come è previsto nel bilancio un aumento delle entrate, ma fondamentale non sappiamo neanche la destinazione, e tanto meno non sono destinate a quelle che sono le azioni e le attività per il turismo.

Però diciamo le cose come stanno, cioè questa delibera vuole ampliare e quindi cercare maggiori introiti da parte delle attività, da parte delle strutture *extra* alberghiere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.
Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Soltanto se l'assessore potesse dirci lo stanziamento del 2015 che cifra riporta e l'analogo importo, l'analoga cifra per l'anno precedente 2014, cioè la previsione di entrata da questa imposta di soggiorno.

(Rientrano i consiglieri Monteggia e Canelli; presenti n. 29)

PRESIDENTE. Ha sentito, assessore, la richiesta. C'era anche però una richiesta di verifica con i revisori. Cominciamo con l'assessore.

ASSESSORE DULIO. Per quanto riguarda, poi chiaramente daranno i pareri i revisori, partiamo dall'ultima, per quanto riguarda lo stanziamento, nel 2014 erano 90.000 euro, per il 2015 120.000 euro.

Sulla destinazione dell'imposta di soggiorno, la normativa parla anche di manutenzione di beni culturali, beni artistici, quindi c'è un ampliamento, una sfera che non è esclusivamente quella turistica, ma per anche manutenzione di beni culturali e quant'altro. Poi è chiaro che questo è un tributo che entra nella fiscalità generale del Comune, ovviamente con questa indicazione come anche le contravvenzioni che per legge hanno un vincolo di destinazione di almeno il 50 per cento su tutte le spese relative al traffico e quant'altro.

Esenzione case vacanze chiaro che la normativa riguarda gli esercizi alberghieri ed *extra* alberghieri. Le case private normalmente non sono, salvo che venga chiesta l'autorizzazione, la licenza come affittacamere, non sono toccate da questa normativa e quindi nemmeno della relativa esenzione.

Che cosa c'era di altro?

PRESIDENTE. Le cifre.

ASSESSORE DULIO. Le cifre, 120 e 90 l'ho detto. La prima parte della normativa è semplicemente per precisare, perché altrimenti sarebbero queste strutture, questi esercizi, queste strutture *extra* alberghiere comunque erano assoggettate a tassazione, imposta di soggiorno, diventava non chiaro qual era in maniera precisa l'imposta da applicare, con questo ampliamento vengono precisate meglio quelle strutture *extra* alberghiere che hanno quelle particolari destinazioni, eccetera, e che prima erano genericamente delle strutture *extra* alberghiere non meglio precisate.

Per cui, sostanzialmente una normativa che ha lo scopo di precisare meglio quali sono le categorie e le relative imposte. Poi non so se vuole aggiungere qualcosa l'assessore...

PRESIDENTE. No, c'era la richiesta da parte del consigliere Franzinelli di un parere dal punto di vista dei revisori dei conti in merito alla tassa di soggiorno.

DOTT. STRIGLIA (Revisore dei Conti). Chiederei per cortesia se mi vuole riformulare bene la domanda. Grazie.

PRESIDENTE. Se può formulare la richiesta.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. La domanda era in questi termini. L'entrata, la voce «imposta di soggiorno» nella parte del bilancio entrate, capitolo intervento 10.10.038 è di 120.000 euro, la legge, quindi il decreto legislativo n. 23 del 14 marzo 2011, riporta che l'introito, il gettito derivante dalla tassa di soggiorno deve essere esplicitamente dedicato al finanziamento di interventi in materia di turismo, la mia domanda, anche a fronte a questo punto della risposta dell'assessore, è: ma se la legge impone questo, nella delibera non deve essere ben specificato, anche nel caso che vengano utilizzati come l'assessore in modo probabilmente facendosi contagiare dal *virus* del sindaco, in modo poco trasparente, ci ha presentato, non deve essere ben visualizzato a che finalità va questo gettito?

Perché altrimenti ci troveremmo di fronte, come del resto viene fatto nella delibera per i proventi da codice della strada, il 50 per cento è definito a che scopo va utilizzato, qua abbiamo 120.000 euro che devono essere definiti per interventi sul turismo e non sappiamo dove vanno a finire.

Per cui, vanno nel pentolone degli introiti per imposte e tasse del Comune di Novara, salvo osservazioni generiche, ripeto, come quelle che il sindaco spesso fa, per cui vengono utilizzate anche per manutenzioni o ristrutturazioni di beni culturali.

Però ci piacerebbe sapere, e secondo me questo è il senso della legge, ci piacerebbe sapere, anzi, secondo me è doveroso sapere a che finalità vanno questi 120.000 euro in modo ben specifico, altrimenti la legge secondo noi è elusa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Domanda piuttosto chiara.

DOTT. STRIGLIA. Tecnicamente bisogna risalire al regolamento comunale che disciplina l'imposta di soggiorno che è un regolamento che – vado a memoria – risale al 2012, se non sbaglio, poi aggiornato a giugno 2014, se non erro.

Il regolamento dice all'articolo 1 il relativo gettito destinato, adesso me l'hanno dato perché sinceramente non ce l'avevo dietro, «il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quello di sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali, ambientali locali nonché dei relativi servizi pubblici locali».

(Intervento fuori microfono)

Regolamento mi pare che sia identico.

PRESIDENTE. Un regolamento *contra legem* non...

DOTT. STRIGLIA. Nelle nostre verifiche, ovviamente noi non abbiamo tutte le nostre carte di lavoro, però nelle nostre verifiche avevamo comunque riscontrato che la previsione indicata nel 2015 di entrate era comunque destinata a servizi rientranti disciplinati dal regolamento.

Dovremmo rifare il controllo che avevamo fatto prima. Adesso diventa difficile dare una risposta in questo momento, dovremmo riservarci di vedere di nuovo quello che abbiamo fatto durante le nostre verifiche. Però noi avevamo riscontrato che rientravano.

PRESIDENTE. Prego, assessore.

ASSESSORE DULIO. Per tranquillizzare, ribadisco il testo della legge che è trasfuso tale e quale nel regolamento, «è destinato a finanziare gli interventi previsti nel bilancio di previsione per il turismo, la manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali, nonché servizi pubblici locali».

Se anche prendiamo soltanto i servizi pubblici locali...

(Intervento fuori microfono)

No, ma difatti. Prendiamo allora i servizi pubblici locali, il costo del trasporto pubblico locale, sono 6 milioni e rotti, c'è un obbligo di individuare una norma specifica.

PRESIDENTE. Intanto facciamo finire il dialogo.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DULIO. La legge pone un insieme di destinazioni, il confronto va fatto con l'insieme di spese che hanno quelle destinazioni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori, quando hanno chiuso.

ASSESSORE DULIO. Prevede specificatamente che deve essere indicato.

PRESIDENTE. Intanto la parola un attimo al consigliere Spano sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE SPANO. Come già nella discussione della delibera precedente, mi sembra che qua stiamo andando fuori da quella che è l'intenzione di questa delibera. Questa delibera parla di tariffe, non parla di incassi.

Quello di cui stiamo parlando adesso e discutendo è un tema che verrà magari dopo nella discussione del bilancio. Qua non parla di cifre messe a bilancio, parla della modifica del regolamento e delle tariffe, e dice che...

(Intervento fuori microfono)

Voglio dire che non è che di quello di cui stanno parlando adesso non si dovrà parlarne, ma non nella discussione di questa delibera che non c'entra assolutamente niente. Semplicemente questo. Questo sta mettendo delle tariffe, dopodiché quando discuteremo del bilancio e delle poste di bilancio, sicuramente si potrà parlare di quello di cui stanno discutendo adesso. Grazie.

PRESIDENTE. Il consigliere Monteggia mi ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE MONTEGGIA. Grazie presidente. Adesso formulo io la domanda, poi se l'assessore mi vorrà rispondere adesso o mi vorrà rispondere quando ci sarà la discussione del bilancio, a questo punto vorremmo capire questi 120.000 euro dove vanno a finire. Non penso che spariscano dal bilancio. Da qualche parte li avete messi. E questa è la prima domanda.

Dopodiché volevo chiedere quanto è stato l'incassato del 2014 sulla tassa di soggiorno.

Poi, in merito all'allegato A, per quanto riguarda le strutture *extra* alberghiere, io volevo capire questo, per l'agriturismo e l'affittacamere c'è una legge che regola, hanno una partita Iva, e fin qui ci siamo.

PRESIDENTE. Silenzio in aula.

CONSIGLIERE MONTEGGIA. Per quanto riguarda i *bed and breakfast*, c'è una legge regionale che li regola e i *bed and breakfast* mi sembra che possono avere al massimo tre camere, ospitare al massimo sei persone, operare per un massimo di tot giorni all'anno, eccetera, e da quello che mi risulta non è necessario neanche aprire una partita Iva. Quindi io chiedo come facciamo a sapere quante persone veramente alloggiano nei *bed and breakfast*, visto che non hanno la partita Iva, eccetera? Cosa fanno, loro sono obbligati a comunicare a Atl e poi Atl ci dà questi dati, o se no a questo punto sarebbe bene non andare a mettere l'imposta di soggiorno sui *bed and breakfast*, perché mi sembra inutile.

Queste sono le mie tre domande.

PRESIDENTE. Su una posso darle una risposta io, su quanto è l'incassato del 2014 bisognerà attendere il bilancio consuntivo

(Intervento fuori microfono)

Ce l'abbiamo lo stesso.

CONSIGLIERE MONTEGGIA. 108.000 euro, perfetto.

PRESIDENTE. Ai tre quesiti posti dal consigliere Monteggia, qual è la risposta?

Lei ha risposto, quindi la sua piena risposta, consigliere. A una. Alle altre due rimandiamo al bilancio.

(Intervento fuori microfono)

Rispondiamo quando siamo al bilancio. Sui *bed and breakfast* per forza. Però bisogna che vi decidiate chi di voi due vuole rispondere.

ASSESSORE PALADINI. I dati dei *bed and breakfast* come quelli delle case vacanze sono disciplinate anche loro dalla legge regionale e devono essere comunque anche loro dati alla Provincia e alla prefettura per le rilevazioni.

Come voi sapete, tutti i dati non vengono rilevati dal Comune ma vengono trasferiti dalla Provincia che è l'ente che raccoglie tutti i dati di presenza turistica, così anche quelli dei *bed and breakfast*. I *bed and breakfast* non sono, come dice lei, privi di qualsiasi forma di riconoscimento, sono anche iscritti alla Camera di commercio. Non so la forma giuridica, ma comunque sono iscritti alla Camera di commercio e sono tenuti anche loro a dare i dati di presenza e raccogliere i documenti come richiesto anche dalla questura, dalla normativa.

(Intervento fuori microfono)

Anche i dati sulla presenza e dell'occupazione turistica. Comunque non è un fenomeno così diffuso nella città di Novara, ce n'è uno. L'abbiamo aggiunto, proprio perché se ne è costituito uno l'anno scorso. Li abbiamo aggiunti, perché erano stati omessi nella prima stesura, furono aggiunti l'anno scorso per questa ragione.

(Intervento fuori microfono)

Sono attività ricettive, sono disciplinati dalla legge regionale come attività ricettive.

(Intervento fuori microfono)

Sono tutte le strutture, proprio la disciplina regionale del 1985, del 15 aprile che dice...

CONSIGLIERE ANDRETTA. Sì, ma un caso concreto.

ASSESSORE PALADINI. Le case vacanze sono strutture ricettive *extra* alberghiere.

CONSIGLIERE ANDRETTA. E sono nella categoria sopra.

ASSESSORE PALADINI. L'abbiamo messo, perché la Regione Piemonte prevede che esistano altre strutture *extra* alberghiere, le abbiamo definite esattamente come le definisce la legge regionale nel 1985.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Andretta nelle premesse ha posto la possibilità di una risposta a latere...

ASSESSORE PALADINI. Posso fare un esempio? Un esempio concreto sono le residenze universitarie che nei periodi in cui, spieghiamolo bene, non quando sono case universitarie degli studenti, ma nei periodi fuori dal periodo dello studentato, nel periodo estivo dove i ragazzi sono fuori, non pagano neanche la stanza, quelle stanze secondo la disciplina regionale possono essere utilizzate come strutture alberghiere. Proprio soltanto per la temporalità del periodo in cui non c'è concessionario della camera. Per fare un esempio.

(Rientra il consigliere Perugini; presenti n. 30)

PRESIDENTE. Bene, l'esempio c'è.

(Intervento fuori microfono)

In sede di bilancio mi pare di aver capito. A meno che tu non sia in grado di farlo subito.

Scusate un secondo, la presidenza deve cercare di capire se riusciamo a fornire un dato punto in silenzio, se no vi mando in un *bed and breakfast*.

Sul dato numerico.

ASSESSORE DULIO. Premesso che non esiste per questa tipologia di imposte un obbligo giuridico di inserire una tabella, dove dimostri esattamente il rispetto della normativa, ma solo per dare un'indicazione, la spesa dei musei, biblioteche è aumentata a 1.827.000, la copertura di questa spesa, che però non è esatto dire la copertura di queste spese viene data da questo, perché laddove c'è un'imposta come quella di soggiorno, è chiaro che concorre generalmente alla fiscalità, se però vogliamo identificare, individuare e avere la certezza che abbiamo avuto spese che riguardano quelle previste dall'articolo 4 del decreto legge che sono interventi in materia di turismo, ivi comprese quelle a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione, recupero dei beni culturali ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali, sulle spese per musei e biblioteche sono sicuramente di carattere culturale, abbiamo 1.827.000 a fronte di entrate specifiche per 30.000, a cui possiamo aggiungere anche quella dell'imposta di soggiorno.

(Escono i consiglieri Negri, Monteggia, Canelli, Pedrazzoli; presenti n. 26)

PRESIDENTE. Io credo che le domande siano terminate, non ho altri interventi. Se mi consentite, io chiudo la discussione e passerei alle dichiarazioni di voto.

Il consigliere Andretta ha alzato la mano prima del consigliere Franzinelli per un dito secondo.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente. Grazie assessore, è particolarmente attento oggi nel volerci dare le risposte, e non possiamo che ringraziarla per questo.

Non possiamo però ricambiare questa sua gentilezza con la soddisfazione nel merito della risposta che ci fornisce, perché noi su questa tassa di soggiorno continuiamo ad essere molto critici, non l'abbiamo capita, non l'abbiamo condivisa quando è nata, l'abbiamo sempre ritenuta ingiusta, perché Novara non è una città turistica, quindi non è così automatico produrre gettito da una questione di questo tipo, Novara deve battere la concorrenza di altre più strutturate città turistiche e quindi doveva essere messa in condizione di essere più competitiva.

Un'altra considerazione che faccio, innanzitutto va ancora al primo intervento di questa mattina del sindaco che ha avuto l'ardire di farci sapere che non ha

aumentato imposte. La bravura dell'assessore al bilancio nella sua esposizione dice: in effetti, noi abbiamo ampliato le categorie.

Ho capito, però stiamo inserendo delle categorie che prima non pagavano nulla, oggi pagheranno, anzi, dal 1 gennaio pagheranno, perché l'abbiamo fatta anche bella che retroattiva, dopodiché noi diciamo anche noi aumentiamo il gettito e lo facciamo dal 1 gennaio.

Abbiamo un settore ricettivo che è abbastanza in crisi, credo che questa poteva essere anche un pochetto l'opportunità, visto che è previsto un maggiore gettito, magari di rinunciare finalmente a qualcosina e riequilibrare un pochetto di più magari questi albergatori che sono in crisi, non quelli che ospitano i profughi di «*Mare nostrum*», perché loro bene o male il loro mercato se lo sono aggiustato, però dico quelli che devono competere con altre località territoriali, magari per riequilibrare. Quindi se raggiungo gettito dagli ostelli della gioventù, posso provare magari ad abbassare la pretesa nei confronti degli albergatori, che so io, a due o tre stelle che magari possono essere un pochetto più... Eppure vedo che tanto quanto. Tanto era, tanto lasciamo, tanto abbiamo introdotto e tanto stiamo tassando. Giustamente, come ricordava il collega Franzinelli, è stata introdotta la categoria ed è stata introdotta anche nel massimo.

Sul fatto che ormai questa imposta di soggiorno abbia ben poco di destinazione alla ricettività turistica, all'attrazione turistica verso l'esterno, siamo già un po' rassegnati. Ma non ho dimenticato la sua affermazione assessore l'anno scorso dove diceva che era intendimento dell'Amministrazione inserire tra le spese da coprire con l'imposta di soggiorno il personale comunale che si dedica a questo tipo di attività, e ci sta, ci può anche stare.

Non lo condividiamo ma ci può anche stare. Però anche questa affermazione che mi sembra oggi la si possa dire anche confermata, tutto sommato ci fa ancora comprendere che non c'è dietro questa applicazione dell'imposta di soggiorno nessun altro fine, se non quello di aumentare la pretesa fiscale, aumentare le entrate tributarie e poi speriamo che questi soldi vengano spesi bene.

Ahimè abbiamo visto che questo non sempre capita, il voto del mio gruppo che mi ha concesso la possibilità di effettuare la dichiarazione di voto, è decisamente contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Andretta.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie. Io ammiro sempre l'assessore Dulio quando cerca di dare risposte ovviamente credibili sforzandosi di farlo. Tante volte tenta, ma non è colpa sua, di salvarsi in calcio d'angolo su delibere che non lo riguardano direttamente, non sono frutto del suo lavoro e su questo oggettivamente l'ammirazione verso di lui c'è.

Detto questo, un po' come diceva il collega Andretta, i contenuti però sono lacunosi in questa delibera. Ma sono lacunosi per due motivazioni.

La prima l'ho detta nell'intervento precedente. Io credo che non sia possibile tutte le delibere cadere sempre nello stesso equivoco, se non errore di avere una trasparenza sempre limitata. Tutte le osservazioni nate fino ad ora su questa tassa nascono dalla trasparenza che non c'è in modo completo sull'utilizzo di questi fondi di questo gettito. Il problema sostanzialmente è lì, perché non c'è lo sforzo da parte dell'Amministrazione.

Probabilmente perché, diciamo chiaro, perché questa è la nostra convinzione, i 120.000 euro entrano nelle entrate tributarie globali e vengono ripartite in generale su quelle che sono poi le spese di questa Amministrazione senza un indirizzo preciso. Noi chiediamo semplicemente per dare un senso all'imposta di soggiorno, per dare un senso ad una tassazione che comunque con questa delibera viene aumentata, quindi noi andiamo a chiedere una tassa in più, in questo caso non ai cittadini novaresi ma agli ospiti se vogliamo in questo periodo forse...

PRESIDENTE. Scusi, consigliere Franzinelli. Francamente non si riesce a capire cosa viene detto, potete per cortesia fare un attimo di silenzio? Grazie.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Quindi andiamo a chiedere una tassa a chi verrà qua a Novara che si ricorderà anche della tassa, una tassa in più per andarla ad utilizzare per un qualcosa che non sappiamo, perché tanto mi è sembrato evidente che le risposte sia da parte del revisore dei conti sia da parte dell'assessore sono state molto general generiche.

E già questo comporterebbe la giustificazione di un nostro voto negativo perché, caro Spano, è vero che effettivamente non si parla dell'utilizzo degli introiti, ma io quando voto una delibera che stabilisce delle tariffe, avrei piacere prima di votarla di sapere a che scopo vanno indirizzate queste tariffe e questo introito, perché altrimenti io voto una tariffa senza sapere perché.

Detto questo, e giungo alla conclusione del mio intervento dichiarando ovviamente voto negativo da parte del gruppo, introduciamo delle categorie in più tassandole come gli alberghi quattro stelle, perché le case vacanza, gli ostelli per la gioventù, i pensionati universitari sono tassati come gli alberghi quattro stelle. Questa è la sostanza di questa delibera, per rimanere – come mi suggeriva giustamente il consigliere Spano – nell’ambito della delibera.

Quindi anche per questa motivazione, credo davvero che non ci siano i presupposti per votare a favore, anzi, direi che vi sono tutti quelli per votare contro.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

No. Siccome non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, pongo in votazione il punto n. 5 dell’ordine del giorno relativo a: «Imposta di soggiorno – modifica regolamento e misura dell’imposta per nuove categorie *extra* alberghiere».

IL Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 22, relativa al punto n. 5 dell’o.d.g., all’oggetto “Imposta di soggiorno – modifica Regolamento e misura dell’imposta per nuove categorie extra alberghiere”, allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 6 dell’o.d.g. - DL 28.02.1983 N. 55 CONVERTITO CON LEGGE 26.04.1983 N. 131 – VERIFICA DELLA QUANTITÀ E QUALITÀ DELLE AREE E FABBRICATI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E A QUELLE TERZIARIE CHE POTRANNO ESSERE CEDUTE. FISSAZIONE DEI PREZZI DI CESSIONE IN DIRITTO DI SUPERFICIE E IN DIRITTO DI PROPRIETÀ PER L’ANNO 2015.

PRESIDENTE. Passiamo alla deliberazione, la più difficile di tutte in cui perderemo almeno sei ore immagino, visto l’andazzo di oggi, relatore l’assessore Bozzola, il punto n. 6: «DL 28.02.1983 n. 55 convertito con legge 26.04.1983 n. 131 – Verifica della quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e a quelle terziarie che potranno essere cedute. Fissazione dei prezzi di cessione in diritto di superficie e in diritto di proprietà per l’anno 2015».

Assessore, a lei la parola.

ASSESSORE BOZZOLA. Grazie presidente. Come ben sapete, la legge n. 131 stabilisce che i Comuni ogni anno prima di approvare il bilancio di previsione verifichino la quantità e la qualità delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza e alle attività produttive e a quelle terziarie, ai sensi della n. 167, cioè potranno essere cedute in diritto di proprietà o di superficie.

Per fare questo, prevede che i Comuni stabiliscano in questa ricognizione il prezzo di cessione per ciascun tipo di area e di fabbricati. Noi abbiamo ancora nella disponibilità, come l'anno passato abbiamo un'area che è individuata al foglio n. 138 dei mappali 425 e 430, un'area di 3.724 metri che è quella denominata lotto A1 del famoso comparto 2 Peep Lumelloigno 2. E questa è ancora patrimonio disponibile dell'Amministrazione comunale, e quindi è ancora disponibile a formare oggetto di cessione di diritto di proprietà o di diritto di superficie.

Qui si ritiene, visti i pareri degli uffici competenti a riguardo, si ritiene di deliberare l'adeguamento in sostanza del valore e stimiamo, considerando che l'area in questione è situata nel comparto Lumelloigno 2 legata all'approvazione del piano di zona Lumelloigno in una zona periferica che il Piano regolatore chiama tessuto urbano esistente ad indice 1,5 metro cubo/metro quadro, che i due prezzi nel caso di diritto di proprietà e nel caso del diritto di superficie siano 101,40, c'è una lievissima variazione di centesimi rispetto all'anno passato, per quanto riguarda il diritto di proprietà. E 60,84 euro per quanto riguarda il diritto di superficie.

(Rientrano i consiglieri Pedrazzoli, Coggiola ed il Sindaco; presenti n. 29)

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Non ci sono interventi?

Neppure dichiarazioni di voto? Niente.

Allora chiedo ai consiglieri di rientrare in aula, ho visto che ce n'è fuori uno, se rientrasse in aula, metto in votazione il punto n. 6 dell'ordine del giorno relativo alla fissazione dei prezzi di cessione in diritto di superficie e in diritto di proprietà per l'anno 2015.

IL Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 23, relativa al punto n. 6 dell'o.d.g., all'oggetto "DL 28.02.1983 N. 55 CONVERTITO CON LEGGE 26.04.1983 N. 131 – VERIFICA DELLA QUANTITÀ E QUALITÀ DELLE AREE E FABBRICATI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E A QUELLE TERZIARIE CHE POTRANNO

ESSERE CEDUTE. FISSAZIONE DEI PREZZI DI CESSIONE IN DIRITTO DI SUPERFICIE E IN DIRITTO DI PROPRIETÀ PER L'ANNO 2015", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Per sottolineare che la precedente delibera che è stata approvata, per la quale è stata richiesta l'immediata esecutività, io presidente la invito a fare le sue verifiche prima di richiedere l'immediata esecutività, visto che la delibera stessa dice che entra in vigore dal 1 gennaio. Quindi è già esecutiva al momento stesso. Stiamo facendo delle cose mi sembra assurde, per cui verifichi la reale necessità dell'immediata esecutività.

Non vorrei che sia entrata prassi in questa Amministrazione l'immediata esecutività come prassi. Deve essere un'eccezionalità, non può essere una prassi.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Intanto la delibera è come presentata dagli uffici, con l'immediata esecutività. Ma siccome per motivi, farò una verifica naturalmente come lei mi ha suggerito, però per motivi tecnici in ordine credo a problemi legati allo *streaming* mi è stata richiesta una sospensione di cinque minuti per risolvere questi problemi che sono esclusivamente tecnici. Quindi sospendo per cinque minuti.

La seduta è sospesa alle ore 17.00

La seduta riprende alle ore 17.15

Punto n. 7 dell'o.d.g. - APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2015-2017 E DELL'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI (ANNO 2015) AI SENSI DELL'ART. 128 C. 1 DLGS. 163/2006 E SMI.

PRESIDENTE. Se i signori consiglieri si accomodano, riprendiamo i lavori dopo la pausa tecnica. Abbiamo sistemato o aggiornato il sistema.

Entriamo nella parte viva del Consiglio, per cui anticipo che sul punto n. 7, cioè quello relativo all'approvazione del programma triennale opere pubbliche

2015-2017 e dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2015, ai sensi dell'articolo 128 comma 1 del dlgs n. 163/2006, a fine discussione verranno votati gli emendamenti relativi alla parte che è oggetto della discussione, cioè al triennale delle opere pubbliche.

Do quindi la parola subito all'assessore Fonzo per l'illustrazione della delibera.

ASSESSORE FONZO. Grazie presidente. La Giunta propone all'attenzione del Consiglio comunale lo schema di piano triennale delle opere pubbliche adottato nella seduta di Giunta, così come previsto dalla norma contemporaneamente all'approvazione del bilancio di previsione del 2016.

Ho avuto modo di illustrare ai commissari della II commissione la proposta, ripercorrerò qui le linee essenziali di quell'illustrazione, fermo restando che per eventuali ulteriori necessità sono disponibile, per il caso di eventuali domande.

Il piano triennale delle opere pubbliche che noi presentiamo all'approvazione del Consiglio comunale, prevede complessivamente per il triennio una spesa pari a 36.394.200 euro così articolato: per il 2015, quindi per l'anno corrente, 14.799.030, per il 2016 11.583.670, per il 2017 10.056.500. Le opere pari complessivamente a 36.394.200, sono finanziate per 12.664.700 da alienazioni, per 1.340.000 da concessioni, per 4.383.540 euro da contributo regionale, per 7.499.500 da urbanizzazioni, per 616.460 euro da altre fonti e infine per 9.890.000 euro da mutui.

Illustro più nel dettaglio la soluzione che la Giunta, o meglio, il programma che la Giunta propone per il corrente anno solare, cioè il 2015. Noi abbiamo pensato, condiviso che le priorità dovessero riguardare sostanzialmente poche inderogabili necessità che rivestono ormai il carattere d'urgenza che sono soprattutto le scuole, le strade e la riduzione dei consumi.

Noi spendiamo, prevediamo di spendere per il 2015 per le scuole 2,84 milioni di euro così articolati: 375.000 euro per interventi di sicurezza su elementi non strutturali, ma di particolare pericolo che riguardano la scuola secondaria di primo grado Pier Lombardo, la secondaria di primo grado Bellini, la primaria Don Milani, la primaria Bottacchi, la secondaria di primo grado Pajetta, la scuola dell'infanzia Lazzarino, la scuola dell'infanzia Galvani, la scuola primaria Collodi e la scuola primaria Peretti di Vignale, finanziati con mutui. Prevediamo di spendere altri 95.000 euro sempre con mutui per la sistemazione delle uscite di sicurezza e dei maniglioni antipánico per tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado.

Prevediamo di spendere 265.000 euro suddivisi in 65.000 euro e in 200.000 euro di alienazioni per interventi volti ad ottenere il certificato di prevenzione incendi dei nidi. Queste strutture fino a qualche tempo fa non avevano necessità di certificato di prevenzione incendi, perché non avevano una popolazione superiore ai cento. Al contrario, l'adeguamento della norma prevede che anche per queste strutture educative sia necessario il Cpi.

Prevediamo di spendere 800.000 euro sempre per interventi sulla sicurezza nelle scuole, e in particolare per il rifacimento di serramenti e vetrate alla primaria Buscaglia, alla secondaria di primo grado Pier Lombardo, alla primaria San Rocco, alla primaria Coppino, alla primaria Buscaglia, alla primaria Rodari.

Prevediamo di spendere 880.000 euro finanziati con alienazioni per la rimozione dell'amianto nelle coperture delle scuole che sono la primaria Galvani, l'infanzia di via del Sabbione, l'infanzia Bottacchi, la primaria e secondaria San Rocco.

Infine prevediamo di spendere 265.000 euro finanziati con mutui per la rimozione dell'amianto per la copertura dei nidi Peter Pan e San Martino.

Prevediamo di spendere 150.000 euro per il programma pluriennale di adeguamento delle scuole cittadine alla normativa di sicurezza antincendio finanziata con alienazioni.

L'altra priorità è quella relativa alle strade. L'intervento sulle strade, l'ho detto in commissione quindi non ho nessuna difficoltà a dirlo in Consiglio comunale, noi abbiamo 250 chilometri di strade comunali e non tutte versano in ottimali condizioni, perché qui la manutenzione sarebbe assolutamente importante e meriterebbe un intervento di molto superiore a quanto noi oggi andiamo prevedendo. Però le ristrettezze e la difficoltà conseguente a questo bilancio, come quelli anche precedenti, non ci consentono di essere più coraggiosi rispetto agli investimenti sulle strade.

In particolare, prevediamo 80.000 euro per sistemare finalmente i marciapiedi di Vignale in prossimità dell'ufficio postale e 400.000 euro per gli interventi di riasfaltatura di alcuni tratti di strada. Specifico a questo proposito che da tempo ormai questa Amministrazione non riasfalta per intero le strade, ma riasfalta tratti di strade diversi nei punti di maggiore pericolosità.

Vi sono poi interventi relativi al risparmio energetico, voglio sottolineare in modo particolare quello della sostituzione di circa quattromila punti luci a led che è il secondo lotto, per cui è previsto uno stanziamento di 1,45 milioni di euro finanziato con mutui. Vi è poi l'acquisto e l'adeguamento degli impianti dei punti

luce di *Enel Sole*, l'importo previsto di 1,2 milioni di euro è un importo che serve non solo per l'acquisto degli impianti che non sono di nostra proprietà, ma soprattutto per la gran parte questa spesa è dovuta all'adeguamento, quindi alla sostituzione con led.

Voglio segnalare inoltre tra gli interventi particolarmente meritevoli quelli relativi al cimitero (tre), la sistemazione del recinto 2 che è quello i cui primi elementi di pericolosità si sono posti a giugno dello scorso anno, per 400.000 euro finanziato da alienazioni, l'intervento di messa in sicurezza del monumento, cioè dell'obelisco del cimitero per 100.000 euro finanziato da concessioni cimiteriali, e infine la realizzazione della seconda linea del forno crematorio con 990.000 euro finanziato con mutui.

Rispetto alle fonti di finanziamento, la scelta coerente della Giunta credo sia stata quella di prevedere un indebitamento, laddove vi fossero elementi di inderogabile necessità per la sicurezza dei bambini, dei ragazzi o dei cittadini, quindi mi riferisco in questo caso alle scuole, o di prevedere mutui laddove la realizzazione dell'opera avrebbe comportato o un certo introito da parte dell'Amministrazione comunale, in questo caso mi riferisco al forno crematorio, o una riduzione delle spese, in questo caso mi riferisco agli interventi per la sostituzione dei quattro punti luce a led, il secondo lotto.

È un piano triennale delle opere pubbliche che chiaramente non può prescindere dalla situazione di carattere generale in cui si trova il paese, io mi riferisco in modo particolare all'estrema difficoltà nel rispetto scrupoloso delle norme, rispetto che è sì scrupoloso, ma talvolta rallenta non di poco la realizzazione degli interventi nell'ambito dei lavori pubblici.

Ha ragione chi dice che troppo spesso i lavori pubblici nel nostro paese diventano questioni di interesse degli avvocati e di meno invece di ingegneri, architetti e di operai, perché purtroppo quando si tratta di bandire una gara d'appalto, di affidare l'esecuzione di alcune opere, ahimè le procedure stanno diventando più complicate di quanto già non lo fossero negli anni precedenti.

Ciò detto, noi abbiamo l'assoluta necessità comunque che le opere, soprattutto quelle relative alla messa in sicurezza delle scuole, siano realizzate, non possiamo oltremodo attendere, quindi l'obiettivo è quello di fare in modo, visto che i progetti ci sono già, non appena saranno disponibili i finanziamenti previsti di dare il via ai lavori, l'8 aprile sarà aperto il cantiere per l'intervento di rimozione dell'amianto e per l'intervento di efficientamento energetico della scuola primaria Sulas, abbiamo presentato alla Regione Piemonte, nell'ambito del bando triennale sull'edilizia

scolastica, quattro progetti esecutivi, perché era il numero massimo che ogni Amministrazione capoluogo di provincia poteva presentare. Questi progetti ammontano complessivamente, come richieste di finanziamento, a 1,4 milioni, confidiamo che almeno parte di questi 1,4 milioni di euro sia finanziato con contributi della Regione Piemonte. Se ciò accadesse, è evidente che si potrebbero liberare delle risorse, che noi abbiamo previsto e che in tal caso potrebbero essere destinate o ad incrementare gli interventi nell'ambito dell'edilizia scolastica, oppure ad intervenire su situazione degli impianti sportivi che anch'essa versa in situazioni non favorevoli.

A questo proposito, mi riferisco al rifacimento della copertura del Palaverdi che nel piano delle opere pubbliche è finanziato con 230.000 euro provenienti da alienazioni, e al rifacimento della copertura amianto del bocciodromo per 100.000 euro anch'esso finanziato da alienazioni.

Io credo di aver illustrato nel dettaglio la proposta di deliberazione, sono ovviamente disponibile a fronte di eventuali richieste dei consiglieri. Grazie.

(Entra il consigliere Negri – presenti n. 30)

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Apriamo il dibattito. Consigliera Moscatelli è stata la prima ad alzare la mano. Quindi a lei la parola.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Assessore, non posso non raccogliere la sua osservazione sulle ristrettezze economiche di questa Amministrazione che induce e ha indotto la Giunta a fare delle scelte prioritarie. È così che ci si doveva effettivamente muovere di fronte ad una situazione difficile. Però dalla dichiarazione alla concretezza dei fatti, c'è un divario che vorrei sottolinearle.

Primo intervento sulle scuole, una buona parte di questi interventi che poi complessivamente risalgono a 2 milioni e rotti ovviamente di intervento, una buona parte di questi, ahimè, sono come al solito, come nel passato, ovviamente finanziati con alienazioni.

Io mi auguro che le alienazioni siano effettivamente realizzabili e realizzate, però è una scelta questa di utilizzare le alienazioni per le scuole, che mi lascia fortemente perplessa sul risultato finale.

Lei più volte ha detto abbiamo ovviamente pensato che dobbiamo dare una risposta alla sicurezza dei nostri utenti. Proprio sul sistema di sicurezza lei poi cita ovviamente il finanziamento fatto con alienazioni. Sulla certificazione dell'antincendio, abbiamo una certificazione, non avremmo questa certificazione finanziata con alienazioni. Ma bisognava effettivamente, di fronte ad un patrimonio scolastico che, ahimè, non dico per sua colpa, assessore, ma per scarsità di risorse e per scelte diverse fatte nel passato recente ovviamente, non facciamo, cominciano a fare riferimento ai quattro anni di questa Amministrazione, è stata sostanzialmente patrimonio scolastico poco stato all'attenzione di questa Giunta. Basta vedere i dati, non sono dichiarazioni in libertà, ma realizzazioni effettivamente avvenute.

Allora le pongo un altro quesito. Lei dice che prioritario per questa Amministrazione è stata la manutenzione delle strade. Se prioritario sono 400.000 euro, lei capisce con una situazione oggi delle strade novaresi veramente in grande difficoltà che costituiscono un problema per automobilisti, ciclisti, motociclisti, pedoni, effettivamente mi sembra che poco corrisponda alla sua dichiarazione la risorsa impegnata per questo tema, tanto che le abbiamo presentato un emendamento.

Giustamente poi affronta un altro tema. Vado sull'onda del suo intervento, così c'è la chiarezza del dibattito. Dice che poi abbiamo operato la scelta della riduzione di determinati costi. Come fa a non essere condivisibile questa scelta? Se, assessore, fossimo in una tempistica che effettivamente porti in quella direzione.

Oggi, perché l'ha dichiarato lei in commissione quindi non mi invento assolutamente nulla, stiamo ancora facendo, è stato dato, quindi facendo il primo lotto. Il led, quindi il primo lotto di questa operazione di quattromila punti luce da sostituire, siamo ancora al 50 per cento e stiamo realizzando nel 2015 il primo lotto. Ed è per questo che le abbiamo detto che forse nel 2015 assolutamente non partirà il secondo lotto e allora facciamo un'altra scelta di priorità, pur condividendo la linea di indirizzo.

Quindi torno a ripetere, è la tempistica che ci fa supporre che non si potrà realizzare il secondo lotto nel 2015 e allora dicevamo impegnate quelle risorse evidentemente per cose più urgenti e che hanno la necessità, assessore, di un intervento radicale sul territorio di questa città. Questa città è diventata impossibile per chi cammina a piedi, ma anche per chi si sposta con tutti gli altri mezzi.

Quindi l'altro tema, noi lo ribadiremo poi nell'emendamento che è stato rappresentato, è che abbiamo un'urgenza in questa città. Nel 2016, con grande gioia di tutti, faremo, avremo qui l'onore di avere i campionati mondiali, dobbiamo

preparare una città ad un evento che è straordinario, tanto che più volte abbiamo sentito, letto sui giornali, sentito le dichiarazioni entusiaste del sindaco, porterà quattromila, 4.500 persone, ci sarà un'ottima ricaduta sulla città, e noi non possiamo che essere felici di questo, ma come presentiamo la città? Una città piena di buche, una città che ancora non ha risolto numerosi suoi problemi.

Parliamo di cimitero, assessore. Il cimitero ha delle grosse criticità determinate dal tempo, dal degrado ovviamente che il tempo impone a qualunque immobile che magari non abbia avuto nel corso degli anni una manutenzione ordinaria.

Siamo alla manutenzione straordinaria. Io credo che un primo dovere fondamentale di questa Amministrazione sia il rispetto di quei cittadini che desiderano onorare con la loro presenza presso il cimitero i propri defunti.

Arrivare al pieno triennale delle opere e parlare adesso di rifacimento del secondo lotto, che è una questione di sicurezza, cadeva l'intonaco della parte superiore a quasi un anno dall'avvenimento, dall'accadimento, le sembra che questo sia un atteggiamento rispettoso nei confronti dei cittadini novaresi che, ahimè assessore, glielo debbo ricordare, stanno pagando per i servizi funebri una tassazione elevata tanto che costituisce un aumento di entrata per le casse comunali?

Possiamo immaginare che questa Amministrazione lavori nel senso del rispetto di tutti i novaresi e delle varie categorie?

Io le sollecito un altro rispetto, che manca chiaramente in questo piano delle alienazioni, il rispetto per le classi più disagiate di questa città. Non avete mosso un euro in quattro anni teso a rimuovere tutte le criticità per le classi più disagiate.

Questo elemento, questo fattore indica una insensibilità. Lei può avere anche solo 10,00 euro, ma prioritariamente avrebbe dovuto di quei 10,00 euro, 5,00 investirli per le classi più disagiate. Per coloro che faticano a muoversi all'interno di questa città.

Le città più progredite hanno i semafori intelligenti, quelli che ti avvisano, passa che tocca a te. Le città più intelligenti hanno i marciapiedi che sono transitabili. Io la sfido a transitare con una carrozzella, e quindi per classi disagiate intendo anche la mamma con il bambino piccolo in carrozzella, a transitare sui nostri marciapiedi.

Anche questo piano annuale non dà, non coglie quelle che sono le reali esigenze di questa città. Quando si investono 400.000 euro sulla pavimentazione e sui marciapiedi di questa città, vuol dire non avere investito assolutamente nulla. Faremo dei rattoppi un po' più grandi, un po' più grandi della bocca, rattoppo che

poi si sa bene che dura pochissimo, perché poi il passaggio sostanzialmente rompe nuovamente il manto stradale.

Veramente, io credo che al di là delle poche risorse, quelle poche risorse andavano concentrate in poche ed essenziali cose fondamentali per la quotidianità dei cittadini novaresi.

Io non ho trovato una spinta emozionale in questo piano delle opere pubbliche, ho trovato, tappiamo tre buchi di qui, quattro di là, nel senso facciamo tre opere di qui, tre opere di là, ma sostanzialmente c'è ben poco.

Ricordiamoci che è un piano annuale, quello che lei ci ha presentato, che è finanziato per oltre 4 milioni e mezzo di alienazioni. Speriamo bene. Vuol dire che di quei 14 milioni messi ovviamente a finanziamento, messo ad opere pubbliche, un terzo già è di difficile realizzazione, perché finanziato con una risorsa aleatoria che non sappiamo. Saremmo felicissimi se entrerà, perché a noi sta a cuore l'interesse della collettività, stanno a cuore gli studenti, stanno a cuore i bambini, sta a cuore l'anziano, sta a cuore tutta quella società che evidentemente attende qui risposte.

Gli interventi poi sostanziali quando parla di mutui, sono riservati in modo particolare al led, al forno crematorio e in parte a qualche scuola. Per gli impianti sportivi dicevo prima, ma mi sono evidentemente nel meandro delle mille cose che ci sarebbero da dire, mi sono persa. Il Palaverdi per l'80 per cento viene finanziato con alienazioni. Non so se riusciremo a dare servizio che dobbiamo riconoscere alle società che verranno qui a partecipare ai campionati mondiali.

Anche lì avevamo chiesto una modifica, lo vedremo con l'emendamento, abbiamo presentato quindi emendamenti tesi a cogliere le esigenze di questa città e a suggerire a questa Giunta di comprenderle, ma come sempre quando si dice ascoltiamo i cittadini, debbo dire che non li ascoltate, perché la mia voce come quella dei colleghi qua presenti, è rappresentativa dei cittadini, non occorre andare semplicemente per strada per cogliere, perché il nostro essere qua è motivato dalla rappresentanza dei cittadini novaresi.

Se qualche volta in questi quattro anni aveste colto le osservazioni che io credo che abbiamo sempre motivato, forse avremmo potuto dare tutti insieme, e voi per primi perché amministrare, ma anche noi che siamo qui dentro, reali risposte alla città. Invece siete abituati a rispondere sempre no, per poi dover correggere quel no che avete dato *in primis*. Lo vedremo nel corso degli emendamenti presentati dal sindaco. Forse un maggiore ascolto costituirebbe veramente un servizio per la città.

Non ci soddisfa quando si finanziano opere per 4 milioni e mezzo solo con alienazioni, come lo abbiamo proclamato negli anni scorsi, e gli eventi, la realtà ci

ha dato ragione, di quelle opere abbiamo realizzato nulla. Ed erano anche lì siti scolastici, sicurezza e quant'altro. Lasciamo stare poi le piste ciclabili e quant'altro. Lasciamo perdere. Il libro dei sogni era infinito, ve l'abbiamo sempre detto ma non ci avete ascoltato.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Ora è iscritto a parlare il consigliere Zacchero. Prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Grazie presidente. Mancanza di coraggio, quattro anni, io tutti gli anni lo dico, mancanza di coraggio o in alternativa mancanza di una visione chiara e di obiettivi chiari, perché per l'ennesima volta anche quest'anno il piano triennale delle opere pubbliche, in particolare quello del 2015, l'annualità 2015 è l'ennesimo esercizio di giocoleria al quale l'Amministrazione si sottopone per una forma di masochismo che ancora non capisco, e che sinceramente mi resta oscura, nel tentativo di far vedere che fa un po' di questo, un po' di quello, un po' di quell'altro, un po' di quell'altro ancora, anziché prendere le poche risorse e concentrarle per chiudere e risolvere un problema. Risolto quello, poi ci occupiamo di altro.

Ci sono delle priorità, ci sono cose urgenti e ci sono cose importanti. Le cose urgenti stanno da una parte, le cose importanti stanno da un'altra. Bisogna decidere se dare i soldi a quelle urgenti o a quelle importanti. Qua si fa un po' e un po', nel senso che ci sono alcuni mutui, quindi soldi veri freschi, aperti per andare incontro alle esigenze di sicurezza delle scuole, però vedo che si parla di elementi non strutturali di particolare pericolo, sistemazione uscite di sicurezza, rifacimento serramenti vetrate, 800.000 più 95.000 più 375.000 euro di mutui. Poi però vedo dall'altra parte 880.000 euro «rimozione amianto coperture scuole».

Dopo quattro anni ancora ci troviamo a dover decidere se salvaguardare i bambini, i ragazzi in caso di emergenza per un incendio banalmente, o se salvaguardarli sul lungo termine, medio lungo termine, loro e i lavoratori delle scuole, andando a rimuovere l'amianto. Questa è la situazione di oggi. Stiamo cercando di capire che cosa risolvere per primo dopo quattro anni.

Anziché quattro anni fa, come già vi dissi, concentrare tutte le risorse disponibili per risolvere uno dei due problemi e poi subito dopo l'altro. Anziché procrastinare gli interventi nel tempo, mettendo a bilancio follie tipo la pedonalizzazione di piazza Martiri finanziata con oneri di urbanizzazione, anziché

utilizzare, mettere su quel capitolo di spesa quei soldi derivanti da urbanizzazione si fossero concentrati su uno di questi interventi qua su qualche scuola, probabilmente adesso saremmo in condizioni migliori. Negli anni precedenti vale lo stesso discorso.

Quello che ormai è tardi, perché ormai è tardi, siamo all'ultimo bilancio vero, il prossimo sarà un bilancio di transizione, per cui ormai è tardi, ma a me sarebbe veramente piaciuto, però si sarebbe trattato di stravolgere completamente il piano triennale delle opere pubbliche, sarebbe veramente piaciuto fare un esercizio del tipo tolgo tutto quello che, banalmente inverti gli 800.000 euro di mutui sulla sicurezza e li metti sulla rimozione dell'amianto, piuttosto che togli qualunque altro tipo di investimento non redditizio, investimento non redditizio per metterlo sopra le scuole. Così si sarebbe chiuso il capitolo scuole, messa in sicurezza e rimozione amianto, e l'anno prossimo ci si poteva dedicare a qualcos'altro più serenamente e più liberamente.

I 400.000 euro di urbanizzazione messi sulle strade, faranno sì che l'anno prossimo probabilmente ci saranno i 250 chilometri di strade di Novara esattamente nelle stesse condizioni di quest'anno, forse un filino meglio. Ma non goccia nel mare. Ed è questo a cui mi riferisco, quando dico che vanno dispersi in mille rivoli. Mille no perché le risorse non sono tali da poter disporre di mille rivoli, però vanno in venti rivoli diversi. Anziché essere concentrati su un qualche cosa che porti un risultato tangibile anno su anno, verificabile, di cui anche voi potreste andare fieri. Saresti potuti andare fieri.

Pensate che bello, arrivare alla fine del proprio mandato e dire: le strade le abbiamo un po' trascurate effettivamente, però comunque non potete vantarvi di averle tenute in ordine qui, questa e quell'altra cosa l'abbiamo seguita un po' meno, però tanto non mi sembra che dal punto di vista visivo la città risplenda e i cittadini siano assolutamente soddisfatti del posto in cui vivono, però abbiamo messo in sicurezza le scuole, abbiamo levato l'amianto dappertutto e le abbiamo sistemate dal punto di vista della certificazione per i vigili del fuoco, per tutto quello che serviva fare all'interno delle scuole. Le abbiamo certificate energeticamente, abbiamo sostituito gli infissi, abbiamo sostituito tutte le caldaie, non solo una o due, non ricordo quante ne abbiamo sostituite. Abbiamo preso il patrimonio scolastico cittadino, gli edifici scolastici cittadini che sono in carico al Comune e li abbiamo messi in bolla. Chi verrà dopo, sia saggio come noi, prenda un'altra fetta della città con le poche risorse che ci sono, si dedichi a quella, la incominci e la finisca tutta.

Non è mai successo, anno su anno tutti quanti un po' abbiamo continuato a dire questa cosa. Qualche emendamento è stato presentato in tal senso. Io quest'anno – lo ammetto – sono stato preso un pochino dallo scoramento, per cui ho fatto un solo emendamento al bilancio, lo vedremo poi dopo.

Questo bilancio sarebbe stato veramente, se aveste voluto fare un gesto forte di fine mandato, da prendere e fare secondo me, dal mio modesto punto di vista, così come ve l'ho detto adesso e così come sono quattro anni che ve lo dico, se l'aveste fatto, oggi probabilmente sareste nelle condizioni di poter guardare al bilancio di quest'anno 2015 di previsione cominciando a spostare risorse per affrontare un altro problema che non fosse ancora quello delle scuole. Invece c'è ancora tutto aperto, non avete concluso niente di quello che avete cominciato. Avete portato avanti venti strade diverse, non ne avete chiusa una. Non si può dire che abbiate sistemato qualcosa. Io più di questo non posso dire.

Esce il Presidente Bosio, presiede il Vice Presidente Gatti

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero.

Ora la parola al consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Presidente, io voglio solo in un breve intervento sottolineare qualche aspetto a mio parere positivo, pur nelle difficoltà e nelle ristrettezze in cui ci troviamo.

Lo faccio adesso sulle opere pubbliche, così non tratterò di questo tema nel mio intervento poi successivo quello generale sul bilancio. Però alcune evidenziazioni ci tengo a farle, perché altrimenti sentiamo solo la versione del bicchiere mezzo vuoto. Io voglio dire che è anche un po' mezzo pieno, pur nelle situazioni difficili in cui siamo.

Io ad esempio devo rilevare che, a differenza di bilanci preventivi passati, non è che siano proprio esercizi di giocoleria o masochismo. Il fatto di trovare 375.000 euro, 95.000 e 800.000 tutti dedicati alla sicurezza delle scuole sotto la colonna mutui, mentre in precedenza erano queste stesse cifre sotto la colonna alienazioni, vuol dire che è stata fatta una scelta di priorità, e si è deciso che questi interventi in queste scuole li facciamo di sicuro.

Poi certo che la coperta è corta, certo che rimane il problema in altre scuole ancora dell'amianto e altri problemi ancora restano, però questo è quello che c'è a disposizione.

Se vado anche nella pagina successiva, o di carta o di video, io trovo anche lì scuole sicurezza, interventi sui nidi 65.000, qui rimozione di amianto per le scuole di 275.000, sempre finanziate con mutui. Quindi soldi sicuri. Non è vero che è tutto alienazioni. Certo, ci sono interventi anche con alienazioni. Però una scelta di priorità è stata fatta.

Se io vado a vedere intervento di alienazione che mi sta molto a cuore, perché è un campo che mi ricorda la periferia di Managua quello vicino a casa mia in via Cefalonia, lì vedo 50.000 con le alienazioni e dico pazienza, speriamo di vendere qualcosa così il parchetto vicino a casa mia, che mi fanno tutti un mazzo tanto, scusate l'espressione, un giorno lo vedrò a posto. Però preferisco portare pazienza sul parchetto di fianco a casa mia, che continua ad essere come la periferia di Managua e vedere che ci siano delle – scusate, cito Managua perché sono stato quattro volte in Nicaragua, so bene com'è la periferia di Managua – preferisco però vedere quel milione e due sulle scuole la cui sicurezza verrà messa a posto di certo, perché sono finanziati con i mutui.

Poi sempre finanziato con i mutui che porterà un risparmio, c'è anche 550.000 sugli impianti di teleriscaldamento, che quella società dovrebbe collegarci allo *Sporting*. Quella è una scuola che appena verrà fatta, poi nel tempo porterà un risparmio, perché l'avevamo studiato anche in una commissione propria tenuta allo *Sporting* stesso.

Per cui io finisco qui, lo stesso intervento sul cimitero è fatto in parte con i mutui. Io volevo sottolineare questo aspetto, perché è una piccola, non proprio quisquilia perché parliamo di più di 1 milione di euro, inversione di tendenza, di cose che prima erano fatte con alienazioni e adesso sono fatte con soldi certi.

Per cui, io la ritengo una cosa positiva che ci tenevo ad evidenziare, altrimenti sentiamo solo le cose negative. Grazie.

(Rientra il consigliere Monteggia – presenti n. 31)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Reali.

Ora è iscritto a parlare il consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Caro Reali, è come se tu avessi detto avevate ragione voi negli anni passati, perché abbiamo continuato a dire che finanziare certe opere con alienazioni era talmente aleatorio che probabilmente non veniva realizzato.

Quindi cosa succede, Reali? Ci stai chiedendo di fare un grosso applauso all'assessore Fonzo e al sindaco Ballarè, perché non farà cadere in testa agli alunni le scuole? E ci mancherebbe! Dopo quattro anni che queste realizzazioni, questi interventi devono essere fatti perché altrimenti cade tutto, quest'anno sono obbligatoriamente da fare, e non si possono fare che ovviamente accendendo un mutuo.

Ma quello che traspare da questo piano delle opere, è che alla fine, salvo questi tre interventi estremamente emergenziali, non vi è un intervento risolutore su una problematica generale, nel senso sulle scuole si interviene con un mutuo su tre situazioni e poi giustamente, come rilevava chi mi ha preceduto, Zacchero, la rimozione dell'amianto viene fatto un po' sì, un po' no. Sugli asili nido sì, sulle altre scuole no, perché si accende un mutuo relativamente solo agli asili nido e non ad altre scuole.

Sui cimiteri noi abbiamo fatto un emendamento, assessore. Io credo che dopo tutto quello che è successo, dopo tutti non dico disagi che ci sono stati, che sono stati tanti, ma le situazioni conclamate di pericolo che vi erano nell'accedere ai cimiteri o a zone dei cimiteri, in particolare il recinto 5 su cui si è intervenuto, adesso vi sono problemi sul recinto 2, sulla manutenzione straordinaria dei loculi, sul monumento che rischia di cadere addosso a chi passa lì vicino, non facciamo un intervento risolutore anche in questo caso perché, come giustamente rilevava il collega Reali, tutto viene finanziato con alienazioni.

Non vi è il coraggio, assessore. Ma non vi è il coraggio da parte di questa Amministrazione in generale, che è rispecchiata da questo piano delle opere pubbliche, di intervenire su quello che serve, su quello che è indispensabile a questa città, su quello che è anche necessario per problemi di sicurezza e quant'altro.

Ma si interviene poi, andiamo a vedere, con soldi veri, con risorse vere su qualche cosa che ci lascia un po' perplessi, e sono stati temi anche questi di emendamenti nostri.

Io chiedo, ma faccio una comparazione per farmi intendere rispetto a quanto dicevo anche prima. Ma al cittadino novarese interessa di più in questo momento che si mettano in sicurezza e a posto i loculi del cimitero o il recinto 2, o interessa di più che venga completata la pista ciclabile di via Biglieri e via Carducci, cioè il marciapiede davanti alla questura? Perché questi sono finanziati con oneri di urbanizzazione, quindi soldi certi.

Se queste sono le scelte dell'Amministrazione e queste sono le precedenze, ne prendiamo atto. Sappiamo e constatiamo che le precedenze sono sistemare con

100.000 euro i marciapiedi davanti alla questura per far passare le biciclette un po' meglio, in via Carducci non so bene a fare che cosa, visto che è una strada dove vi è una sorta di stalli a pagamento dall'inizio alla fine, quindi probabilmente sarà rivoluzionata, è più urgente questo che andare a mettere a posto i cimiteri. Prendiamone atto.

Detto questo, io credo che si poteva, ma ne parleremo nell'emendamento, si poteva avere più coraggio, perché poi la capacità di indebitamento di questo Comune accendendo mutui, è ampiamente superiore a quello che viene utilizzato. Ampiamente superiore anche perché sono in scadenza molti mutui.

Quindi prova di coraggio era, facciamo almeno l'ultimo anno, visto che non ci siamo riusciti per quattro anni, visto che per quattro anni abbiamo venduto fumo in realtà, perché non siamo riusciti a portare a casa nulla di queste azioni, queste opere, almeno l'ultimo anno facciamo un atto di coraggio e invece di fare 1 milione di mutuo, facciamo 1 milione e mezzo e sistemiamo tutti i cimiteri. Almeno quello che era preventivato per il 2015. Questo neanche c'è.

Andiamo ad accendere il mutuo, mi sembra sia il secondo – mi corregga, assessore, se sbaglio – sulla sistemazione dei punti luce, perché mi sembra che uno fosse già stato acceso. Quindi andiamo a fare un secondo mutuo per sistemare altri quattromila punti luce, mi sarebbe piaciuto capire se il primo mutuo, e quindi il primo intervento avesse dato i risultati sperati prima di proseguire.

Io ho una tabella che mi è stata consegnata, in cui vi è una sorta di riassunto di costi per pubblica illuminazione, spesa manutenzione energia elettrica e il totale. Siccome il totale differenzia tra il 2014 e il 2015 di 90.000 euro più o meno, io chiedo se i 90.000 euro di risparmio sono quanto andiamo a portare a casa relativamente a queste sostituzioni di illuminazione di lampade a led, perché altrimenti mi chiedo se poi ne valga veramente la pena. Perlomeno farlo con finanziamento di questo tipo.

Per concludere e per non dilungarmi oltre, perché poi ne parleremo, ripeto, successivamente anche sugli emendamenti, credo davvero che a quattro anni di interventi non dico di ordinaria amministrazione, ma estremamente minimali, quest'anno si fa un leggero passo avanti spendendo qualche cosa in più, accendendo dei mutui su situazioni che altrimenti non possono nemmeno, ma anche a livello di responsabilità da parte degli amministratori, non possono aspettare.

Ripeto, quando si parla di pericoli imminenti nel momento in cui si finanzia qualche cosa, qualche domanda me la faccio. Probabilmente se il pericolo, il particolare pericolo che viene citato ha un senso, credo che non si possa andare e

aspettare oltre. A parte questo, non c'è assolutamente una strategia e non dia coraggio.

I suggerimenti abbiamo tentato di darli ma, come ha detto qualcuno prima di me, la risposta ormai riteniamo unicamente ideologica è dire di no a qualsiasi suggerimento. Quindi, ripeto, mancanza di coraggio, risposte unicamente ideologiche, risultato finale poco per la città e poco anche fatto non bene. Grazie.

Rientra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Adesso la parola al consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie presidente. Ci sono delle questioni che ho sentito che davvero riesco a comprendere poco. Mancanza di coraggio, quindi dare una accelerata proprio perché questo è l'ultimo anno di Amministrazione, quindi il coraggio sta nell'accendere più mutui per arrivare a concludere delle cose che altrimenti non si riesce a fare.

Io desidero ricordare che uno degli obiettivi, e credo che sia da riconoscere e da apprezzare, è quello che si è voluto in tutti i modi ridurre l'indebitamento di questo Comune. Anche perché se ci riflettete un attimo, c'è un organismo come la Corte dei conti che questo ce lo impone, e quindi bisogna fare fronte anche a questo tipo di esigenza.

Si riconosce adesso che parliamo di opere pubbliche, si riconosce la mancanza di risorse. E quando si riconosce da parte di chi è intervenuto prima di me, la mancanza di risorse, allora si va a discutere sulle priorità, sulle emergenze, su quello che si deve riconoscere prioritariamente rispetto ad altro.

Allora non capisco il discorso di Zacchero, il quale dice voi non avete alla fine concluso fino in fondo mai niente. Io non credo che si possa predisporre i lavori di carattere pubblico così come si fa al bar. Decido di prendere quella fetta di criticità e la concludo fino in fondo, aprendo il portafoglio e pagando il primo tizio che arriva e gliela faccio finire. Ci sono degli appalti...

(Intervento fuori microfono)

Più o meno il senso era questo, come spesso ti capita di fare. Il senso era questo.

Ci sono delle forme da rispettare, ci sono degli appalti da predisporre, ci sono dei tempi da rispettare, ci sono delle progettazioni a cui devi fare riferimento per poterci poi lavorare. Quindi non è facile come la racconti tu, Zacchero.

Io non credo che tutto quello che era meglio fare, sia stato fatto. Non credo, perché era tale e tanta la criticità da affrontare in questi quattro anni, che giocoforza si è dovuto pensare alle emergenze, man mano che queste emergenze – l'ha detto qualcuno prima di me – mettevano addirittura a rischio dal punto di vista strettamente legale, chi amministra.

Per cui, è normale andare a pensare che se all'interno di una scuola è necessario, perché te lo impone la legge, adeguarla a quelle che sono le norme antincendio piuttosto che di altro tipo di sicurezza, in base a quello che hai, in base alle disponibilità economiche, dalle mie parti si dice che il pesce non si frigge con l'acqua fresca, ci vuole qualcos'altro per friggere il pesce. E lo sapete benissimo, la coperta è assolutamente corta.

Quindi programmare e andare ad intervenire su quelle che sono di volta in volta le criticità più critiche delle altre in questo caso, mi sembra corretto e mi sembra giusto.

Rispetto all'accensione invece dei mutui che l'assessore prima ha elencato, l'assessore ha elencato una serie di necessità di indebitamento che, proprio perché pensati con l'occhio lungo, sono investimenti che dovrebbero, e sicuramente lo faranno, portare poi alla fine ad un risparmio. Quindi il mutuo sull'inceneritore che porta all'Amministrazione una certa redditività, quello sul risparmio energetico dell'illuminazione stradale. 90.000 euro di differenza che ci sono tra l'esercizio scorso e questo, possono essere per esempio quella rata di mutuo che è necessario pagare accendendone un altro. E quindi credo che sia una scelta oculata e di sicuro interesse. Poi chi vivrà, vedrà naturalmente. Di sicuro, così come è combinato oggi l'impianto di illuminazione pubblica, non può andare avanti. Questo è un dato di fatto.

Io mi fermo qui, poi naturalmente gli approfondimenti si faranno. Una questione, e questa mi sta a cuore, nel senso che se critica c'è da fare, c'è da fare secondo me una profonda riflessione sulla possibilità che magari le piccole manutenzioni potrebbero essere organizzate in maniera più oculata, nel senso che io chiedevo qualche giorno fa al responsabile dell'ufficio strade come si potesse organizzare per esempio una squadra che potesse far fronte alle piccole esigenze che poi diventano pericolose per quanto riguarda la viabilità. La risposta è stata: perché mancano soprattutto gli strumenti, quegli strumenti che tempo fa il Comune

aveva, magazzini, pale, picconi, carriole, tutto quello che può servire per intervenire per impegnare, a mio parere, quei lavoratori, intendo i lavoratori socialmente utili, che oggi secondo me vengono impegnati in attività che sono meno importanti e sicuramente produttivamente più sane rispetto alle esigenze che abbiamo.

Il responsabile mi rispondeva che anche volendo, lui non avrebbe potuto impegnare queste persone, in quanto gli mancano questi strumenti fondamentali. Magari qualche investimento su dotarsi di nuovo di qualche attrezzo per poter fare questo tipo di lavoro, avrei magari preferito fosse stato fatto. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diana.
Consigliere Monteggia.

CONSIGLIERE MONTEGGIA. Grazie presidente. Anch'io come già ripetuto dai colleghi in precedenza, credo che sia un piano poco coraggioso. Un piano poco coraggioso, dove ahimè anche le priorità non sono ben definite.

È vero, i soldi non sono tanti, è innegabile questo, però quei pochi che ci sono, secondo me potevano essere perlomeno spesi in maniera più adeguata.

Dispiace, come ho già sentito anche dagli interventi dei colleghi in precedenza, vedere solo 400.000 euro finanziati con oneri di urbanizzazione per la manutenzione delle strade. Basta andare in giro per la città e rendersi conto che comunque le strade non vanno bene come sono. Ormai l'asfaltatura è vecchia, continuiamo ad andare avanti con dei piccoli rattoppi che alla prima pioggia purtroppo saltano via. In alcuni casi addirittura non si interviene neanche.

L'altro giorno passavo su Giulio Cesare più o meno all'altezza della rotonda che poi ti porta in via Generali, e lì c'è ormai un dislivello che sarà quattro mesi che è lì, tre mesi. L'altro giorno si sono limitati a mettere una transenna. Io penso che probabilmente in questo capitolo c'era da intervenire in maniera più pesante. Questa era la priorità, a differenza di quanto è stato messo per il discorso dei punti luce, 1,45 milioni.

Non discuto il discorso dei punti luce, che non è che avremo una città meglio illuminata, ma avremo un risparmio sulla bolletta. È questa la realtà dei fatti, non è vero che l'illuminazione in città non va bene. Va bene. È chiaro che con le luci a led avremo un risparmio sulla bolletta. Ma sarebbe falso dire il contrario. Però questa è una priorità? Non lo so, dobbiamo ancora finire il primo lotto, qui stiamo già discutendo del secondo e ci mettiamo 1,45 milioni di euro con i mutui. Un

intervento che va bene, potevamo farlo il prossimo anno. In questo momento secondo me era più opportuno intervenire sulle strade, invece così non è stato fatto.

Un altro punto che mi lascia un po' perplesso è per quanto concerne la copertura del Palaverdi. Sappiamo tutti che ha ormai diverse falle la copertura, entra l'acqua dappertutto, non si può andare avanti così. Le società hanno sempre difficoltà ad allenarsi e il prossimo anno poi avremo una manifestazione comunque importantissima, che sono i mondiali di *hockey*, sappiamo tutti che comunque dovremo intervenire sulle strutture perché dobbiamo consegnare delle strutture che siano perfette, perché è quello che ci viene chiesto. E qui è previsto un intervento di 230.000 euro, però è finanziato con alienazioni.

Io avrei preferito vedere i 230.000 finanziati in maniera certa e magari un altro intervento fatto con alienazioni, perché anche questa è una priorità per quello che ci riserverà il futuro per quelle manifestazioni a cui abbiamo voluto partecipare, che abbiamo vinto, che abbiamo portato a casa e che il prossimo anno si svolgerà a Novara, dove avrà comunque una presenza pesante di persone che verranno nella nostra città con tutto l'indotto. Però è chiaro ed evidente che anche noi dovremo fare la nostra parte in merito.

Dicevo che è un piano poco coraggioso, ma c'è veramente poco, non c'è poi tantissimo da dire, perché c'è poco in questo piano. A parte questi interventi, c'è poco o niente. Non c'è un qualcosa di sostanzioso che puoi dire era forse meglio fare così o così. Secondo me, erano queste le priorità che ho appena citato rispetto ad altre che, ripeto, i punti luce non sono un intervento sbagliato, ma è un intervento che andava posticipato.

Quindi tante perplessità, anch'io rimarco ancora che è stato un piano poco coraggiosa, forse si poteva fare di più, forse si poteva anche spendere meglio.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Monteggia.

Consigliera Arnoldi.

(Intervento fuori microfono)

Allora facciamo così, do la parola al consigliere Pedrazzoli, poi diamo la parola alla consigliera Arnoldi. Prego.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Io invece devo dire che secondo me è un piano coraggioso, perché prende delle scelte difficili da comprendere, a mio giudizio, stante lo stato attuale della nostra città.

Direi bene gli interventi sulle scuole, e poi rilevo, per non ripetere quanto già è stato detto dai miei colleghi, che su una spesa complessiva di circa 6 milioni di euro, anzi, di 4.874.000 euro, ben 2 milioni sulle alienazioni e su altri capitoli di spesa vengono dedicati al cimitero della nostra città.

Io credo che bisogna intervenire sull'impianto cimiteriale, però sarebbe stato più opportuno magari diluire questo tipo di interventi nel triennio piuttosto che farli tutti quest'anno, e dedicarsi maggiormente invece a quella che è la manutenzione delle strade. Perché è vero che dobbiamo sicuramente occuparci del culto dei morti e degli interventi sul cimitero che non ha attraversato dei buoni periodi, però è anche vero che dobbiamo pensare ad intervenire anche per i vivi. Quindi sugli interventi per le strade, le somme investite sono veramente poche.

Non mi piace neanche l'intervento che è stato previsto per il Teatro Coccia, perché ritengo che il «Coccia» sia già stato ampiamente premiato da questa Amministrazione, in un modo anzi straordinario rispetto a quella che era la situazione iniziale, e a mio giudizio anche con interventi sbagliati.

Questo è un po' in sintesi quello che è il mio giudizio, che va ad aggiungersi a quello dei miei colleghi, quindi bene le scuole, malissimo gli interventi sul cimitero che sono troppo estesi rispetto a quelli che forse sarebbe stato necessario effettuare, e pochissima attenzione invece alla manutenzione stradale che è oggetto di ampie lamentele da parte dei nostri concittadini.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Grazie presidente. Io credo che francamente su questo piano delle opere ci sia onestamente poco da dire, perché resta poco da fare. È evidente che oggi ci si trova di fronte ad interventi emergenziali e giustamente l'Amministrazione deve farvi fronte, soprattutto quelli legati alla sicurezza nelle scuole che sono ovviamente interventi che non sono più procrastinabili, quindi ci mancherebbe che non fossero lì, però diciamo che è un piano delle opere che alla fine non contiene più nulla, perché se noi togliamo questa parte che è un atto dovuto, del resto non c'è più nulla di concreto.

Poi lasciamo stare che ci si mette sempre qualche intervento finanziato con le alienazioni, per far vedere che si avrebbe la volontà di fare di più, ma poi sappiamo benissimo che questi interventi, a meno che il mercato improvvisamente non abbia un risveglio e quindi ci consenta effettivamente di alienare dei beni di peso e quindi di poter portare avanti queste operazioni, di fatto siamo in una situazione di immobilismo e di ingessamento totale.

Il dato amministrativo è questo, quindi con i numeri alla fine, checché se ne dica, si possono fare pochi movimenti e poche manovre ormai. Quello che conta, dal nostro punto di vista come cittadini e consiglieri comunali, è valutare il dato politico.

Quando stamattina qualcuno definiva lo Stato tecnicamente fallito e quindi un paese allo sbando, qui noi possiamo dire che questa è ormai un'Amministrazione tecnicamente ingessata, cioè non ha più possibilità di muoversi al di fuori degli stretti margini che le sono consentiti da questo bilancio. E in parte è vero, va dato atto che i governi oggi, sia nazionali sia regionali, non aiutano da questo punto di vista, i tagli continuano, sono cominciati sempre più corposi e purtroppo continuano ancora. Ma la domanda che noi ci dobbiamo porre come amministratori, è se questi tagli che oggettivamente ci sono stati e che hanno reso difficile mettere insieme le partite di bilancio, giustificano la situazione che ci viene rappresentata oggi.

Dal nostro punto di vista no, perché all'interno di una situazione già così complicata questa Amministrazione ha fatto di tutto per quattro anni precedenti per complicarsi ulteriormente la vita, e questo va detto. Con scelte che dal punto di vista amministrativo avevano poco senso, ma a questo punto nemmeno dal punto di vista politico, perché non hanno portato consenso.

Quando noi diciamo e il sindaco dice chiaramente per fare investimenti ci vogliono i mutui, ma noi i mutui li abbiamo impegnati tutti per pagare i debiti, perché ricordatevi che il mutuo più grosso che accende questa Amministrazione per i prossimi anni, è per pagare il lodo sullo *Sporting*, così come un altro mutuo corposo viene acceso per pagare la penale del parcheggio di largo Bellini.

Ora voi direte che c'azzecca questo con le opere pubbliche? C'azzecca, perché comunque sono tutti interventi che impediscono una capacità di spesa ulteriore su altri interventi. C'è poco da fare. La coperta è corta, è già corta di suo, Ballarè e la sua Amministrazione gli hanno dato un'altra sforbiciata. Questo è il fatto. E oggi quello che resta da fare, è gestire l'emergenza.

Il dato diventa ancora più complesso e complicato da analizzare quando ci troviamo di fronte a situazioni, a nostro avviso, francamente poco comprensibili,

perché è vero che le Amministrazioni quando arrivano, intendono dare un'impronta significativa del proprio passaggio, e ci mancherebbe anche, perché altrimenti è comprensibile, giusto e naturale, ma il furore ideologico con il quale questa Amministrazione ha inteso cancellare tutto quello fatto dalla precedente Amministrazione, senza andare a guardare nemmeno il valore di quello che era stato creato, non ha precedenti, secondo me in questa città.

Non ha precedenti, perché un'Amministrazione oculata avrebbe dovuto criticare laddove c'era da criticare, e assumere come dato di continuità, magari dandogli un rilievo diverso, quello che di buono era stato fatto.

Noi siamo arrivati al punto che addirittura gli amministratori hanno pensato a progetto ormai non dico ultimato perché purtroppo no, ma ormai consolidato all'intervento consolidato di recupero del castello, hanno pensato di spendere ancora dei soldi per andare a chiedere i progettisti, non è stato Comune, è stata la fondazione, immagino che sia stata un'idea della fondazione, nessuno gliel'ha suggerita ovviamente, di andare a chiedere ai progettisti se a questo punto aveva un senso metterci la biblioteca lì. Quando anche un banale architetto di provincia, immagino io, avrebbe detto: quanto pesa un libro e quanto pesa un quadro? Facevano due conti e si capiva che effettivamente gli interventi erano tali per cui, tant'è che l'architetto Zermani guarda questa cosa e dice: se proprio lo volete fare, guardate che sforate i tempi e ci vogliono 2 o 3 milioni in più. Ma siamo a questi livelli qua!

Come si fa ad amministrare una città con questa impostazione qua? Come si fa, come è possibile? Invece che dire prendo il progetto del castello, lo miglio per perché magari è migliorabile, tutto è perfettibile nella vita, ci mancherebbe anche, e vado nel solco di quella continuità lì. È tutto uno smontare. E avete talmente smontato tanto che alla fine non vi è rimasto più che qualche mattone. E a questo punto con quei pochi mattoni bisogna occuparsi di cosa? Delle emergenze, giustamente. Ci mancherebbe anche che non fosse così.

Ma io credo che questo piano delle opere pubbliche, più di altri documenti che ci sono stati presentati in questo bilancio, sia lo specchio del fallimento della politica amministrativa di questa Giunta.

Guardate che però le conseguenze di questa situazione non sono banalmente contingenti, sono conseguenze che si ripercuoteranno negli anni a venire sui bilanci di tutte le prossime Amministrazioni. Mi viene quasi da dire che l'Amministrazione prossima futura avrà dei seri problemi a riuscire a rimettere in piedi una situazione tanto compromessa. Ma attenzione, non compromessa ripeto per la favoletta, tanto

compromessa per come è stata gestita la partita del lascito di quello che c'era prima. Come se la giustificazione politica della vostra esistenza sia solo ed esclusivamente quella di aver cancellato quello che c'era prima. Buono o cattivo che fosse.

Io resto poi basita, adesso è nel conto capitale ma non è nel piano delle opere, ma poi quando vedo che ci sono scelte di questo tipo, che non riesco a motivarmi, non esco tanto dal tema, ma quando noi siamo di fronte ad una situazione come quella che ci è rappresentata e poi si mettono a bilancio somme come 150.000 euro, di cui 50.000 mi è parso di capire da una commissione per aprire la porta che collega la biglietteria del Teatro Coccia al bar «Coccia», io mi dico qui siamo fuori di testa. Primo perché quello è un intervento che compete al gestore, e non certo al Comune, e ci mancherebbe anche! E secondo perché comunque vi sembra una priorità quella roba lì? C'è da rimanere sconcertati di fronte a determinate situazioni. Quando abbiamo le nostre strade, le nostre piazze che sono un colabrodo.

Nel momento in cui noi presentiamo un emendamento, e diciamo voi avete interrotto la procedura di realizzazione del parcheggio in largo Bellini. Non l'avete nemmeno motivata, né spiegata tecnicamente...

(Intervento fuori microfono)

Perché tu sai come è avvenuta la trattativa, tu sai quale convenienza ha il Comune in questa vicenda? Io non lo so. Voi forse nelle segrete stanze quali contratti... Io faccio presente che noi paghiamo a questo privato 1 milione e mezzo per non avere in mano niente.

(Intervento fuori microfono)

Io non ti ho interrotto, scusami. Nonostante non abbia apprezzato il tuo intervento, non ti ho interrotto. Non capisco perché lo fai con il mio.

Quindi a fronte di una follia di questo tipo, quella di regalare al signor Saba 1 milione e mezzo di euro, perché questa è una donazione, un regalo, quel milione e mezzo di euro lì vi abbiamo mostrato con un emendamento che avrebbe potuto essere utilizzato per tantissime altre cose. Manutenzione strade, spese sul sociale, il tetto del Palaverdi.

Una montagna di cose si potevano fare con quei soldi, eppure ancora con il furore ideologico di sempre non siete andati dal privato e avete detto: questo contratto è stato fatto nel 2006 quando ancora non c'era la crisi, eravamo tutti

ricchi, stavamo bene. 2,00 euro all'ora non funziona. Come funziona se lo riduciamo a 1,50, cioè tale e quale adesso il costo dei parcheggi che voi avete aumentato, perché vi ricordo che quando siete arrivati, costavano 1,00 euro all'ora?

Questo io intendo dire quando non conosco il termine della trattativa. Questa proposta è stata fatta? E perché è stata annullata e rigettata così? E poi perché il sindaco continua a dire che il costo di questo parcheggio sarebbe stato per le casse comunali insostenibile, quando i costi li avrebbe sostenuti il privato? Me lo dirà poi com'è, se permette.

(Intervento fuori microfono)

Guardi, sindaco, stiamo imparando da lei a dire le cose come stanno, perché quando arriveremo alla relazione previsionale e programmatica, ci sarà da ridere, si fidi. Perché è contenuta una tale quantità di cose non vere e non giuste, che francamente non uso altri termini perché cerco sempre ancora di essere una signora ogni tanto, quando ci riesco.

Quindi in fin dei conti voi per non saper né leggere, né scrivere, avete privatizzato la posta senza neanche raccontare come ciò sia avvenuto. Siete venuti in commissione, avevamo il 49 per cento della «Parcheggi Nordovest», siete usciti dalla commissione, il 51 era degli austriaci. Quindi tanta chiarezza anche voi secondo me non dovete averla in mente.

Comunque io credo che questo piano, al di là di tutto affronta semplicemente una situazione emergenziale che avete creato, voluto, pervicacemente perseguito e mi auguro che i cittadini ne tengano conto al momento debito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Arnoldi.

Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie presidente. Io ringrazio la consigliera Arnoldi, perché ha lanciato un po' di sale alla discussione di oggi. Diventa interessante il dibattito.

Io cito proprio il furore ideologico, perché ci fosse stato il furore ideologico. Avessimo avuto il furore ideologico per determinare delle scelte forti in contrasto con quanto era accaduto a Novara per dieci anni. Invece ci siamo limitati a tappare i buchi. Tappato dei buchi e oggi ne paghiamo le conseguenze, perché non abbiamo creato nessuna risorsa nuova.

Io non sono mai stato politico prima di questa esperienza in Consiglio comunale, però sono un padre di famiglia e se non c'è più il denaro per comprare la benzina, si va in bicicletta. Perché cito questa cosa? Perché qui siamo in una situazione, novarese e nazionale, dove la benzina non c'è più. Se non entra altro denaro per comprare la benzina, forse bisogna limitare le spese.

Mi sembra che in questi quattro anni non siamo riusciti a fare questa cosa. Cioè tentare di limitare le spese del Comune di Novara.

Non voglio entrare nel merito dei tagli orizzontali, verticali. Ridurre nel numero vero gli euro che escono tutti gli anni, perché quelli che entrano, sono diminuiti.

Questo sarebbe stato un bel furore ideologico, cioè coinvolgere le parti attive su questa voce, la spesa, che non sono sicuramente i rappresentanti della Giunta, ma sono le persone che lavorano nel Comune di Novara e che ogni giorno determinano delle spese. Allora forse agendo in maniera seria su questa voce, oggi ci saremmo trovati ad avere del denaro da poter investire, perché la spesa corrente si sarebbe ridotta. E come abbiamo capito tutti, è un bilancino, l'investimento del lavoro pubblico si può fare oggi, ma domani non abbiamo di cui coprirlo, perché la spesa corrente è bloccata per fenomeni nazionali e per nostre non capacità di ridurla.

Furore ideologico. Io riprendo un furore ideologico del «Corriere di Novara» di oggi, dove la consigliera Moscatelli indica una assoluta non responsabilità sulla vicenda dello *Sporting* dell'Amministrazione che ovviamente l'ha creato. Determina anche con paragone con la situazione parcheggi, ma ne parlerà Spano più avanti, io oggi mi fermo sull'assoluta non responsabilità.

Abbiamo già dibattuto tante volte questo argomento, evidentemente se dobbiamo pagare ad un gestore privato, una responsabilità c'è stata, se no non avremmo dovuto pagargli nulla, perché le cose avrebbero funzionato per come descritte. Ma siccome erano descritte male, anzi, mi correggo, erano descritte bene ma non le abbiamo mai rispettate, perché recupero sinteticamente, *Sporting* arriva da una gara pubblica scritta bene, dove un privato prende dei soldi pubblici per realizzare e gestire un'opera in questo caso dedica allo sport e alle attività del tempo libero.

Gara pubblica, denaro pubblico, si chiama *project financing*, il privato è responsabilizzato nella costruzione e nella gestione. Il bando era scritto bene, ti do 20 milioni di euro e tu mi fai quella roba lì e la conduci per trent'anni.

Sei mesi dopo la Giunta dice: no, ma chi se ne frega della regola del bando, spendine altri 20, 9 te li fideiussione io e vai avanti così. Chiaro che poi non sta più in piedi niente, perché ne ha spesi 40 questo qua, autorizzato.

Questa è una responsabilità seria, concreta. Io non sono in grado di capire il perché si era manifestata così l'intenzione della Giunta, ma di fatto sovverte le regole di un bando, di una gara pubblica. Allora mi fermo lì, oggi ne paghiamo le conseguenze. E le conseguenze sono i 14 milioni, poi il «Coccia» la stessa cosa.

Si potrebbe fare un'analisi dettagliata sulle responsabilità. Ovvio, tutti gli opinionisti sentiti oggi hanno una loro idea su come si sarebbe potuto fare meglio, ma non servono più le opinioni. Oggi abbiamo quel problema che lasciamo in eredità la copertura dei debiti e ci teniamo sulle spalle gli investimenti sbagliati del passato. Questa purtroppo è una nuda verità.

Poi avessimo avuto maggiore coraggio, io ripeto, sicuramente si poteva meglio coinvolgere tutto l'apparato tecnico comunale per andare a tagliare i 1.000 euro sui mille capitoli di spesa seriamente. A me non risulta sia stato fatto.

Se siamo capaci di fare una cosa del genere, probabilmente domani lasceremo al futuro qualche soldino in più da spendere, perché non mi sembra che le entrate cambieranno, perché non abbiamo più leve da muovere, né tantomeno dallo Stato arriveranno nuovi incentivi, perché mi sembra che l'operazione del taglio sia proprio quello per responsabilizzare.

Sistema sbagliato. Anche qua può darsi, però io la leggo così. Se ci tagliano i finanziamenti, è perché un po' non ne hanno più, un po' ci chiedono di responsabilizzare l'azione locale. Ma la responsabilizzazione dell'azione locale non passa soltanto attraverso il politico. Questioni di scelte.

Quindi io mi fermerei qua, presidente, grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pronzello.

Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Volevo dire che faccio un po' lo Spano del centrodestra, ma visto che dopo interviene, faccio la parte del Coggiola.

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, non volevo fare lo Spano, volevo fare il brillante del centrodestra. Lo splendido del centrodestra. Chiedo scusa.

PRESIDENTE. Voleva sottolineare un intervento intelligente.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Bravo! Adesso do un passaggio di colore, cosa si fa con 400.000 euro per l'asfalto. Per l'asfalto con 400.000 euro, così ti do un'idea classica, vai dalla barriera Albertina, scendi per XX Settembre, fai la via Andrea Costa e arrivi fino a via Alessandro Volta. Forse con i ribassi ci stanno anche i controviali. Non è detto che ci stiano i controviali di via XX Settembre. Dipende. Poi l'assessore ci dirà, se dico bene. Questa era la parte spannometrica dell'intervento.

Io sono completamente in parte quasi d'accordo con il *mister*, cioè con Luca Zacchero. Se andiamo a vedere il piano dell'anno scorso per quest'anno prevedeva tutto compreso, per cui è un po' meno impietoso il confronto, 6 milioni.

Il sindaco è venuto in commissione e ci ha detto: abbiamo concluso una brillante operazione, come Hannibal dell'*A-Team* che gli piacciono i piani ben riusciti, voi non so se lo sapete, ma i 14 milioni che poi sono 11 più 3 con l'Iva, sono stati il frutto di un piano ben riuscito.

Al che nella mia testolina piccolina di consigliere di minoranza dico: come è un'operazione ben riuscita? Mi stai dicendo che quindi è andata bene. E sei contento che abbiamo chiuso a 14 milioni. Io dico, se questa è una cosa che è andata bene, quanto abbiamo rischiato, cioè qual era quella che andava un po' meno bene e se andava male? Perché non è che sei sempre sicuro, se no non dice che è andata bene, ci è andata come doveva andare. Se dici che è andata bene, vuol dire che c'era la possibilità che potesse andare diversamente. Se tutte le nostre perizie, abilità, capacità, *moral suasion* non le avessimo messe in campo o non fossero state recepite.

Allora io dico, faccio anch'io un po' il trecartista e dico se sul piano triennale dell'anno scorso, cioè del bilancio prima, abbiamo 6 milioni per il 2015, e quest'anno grazie ad un'operazione che comunque tu, quando abbiamo approvato questo, era già partito il lodo come adesso noi sappiamo già quello che sta per succedere sul parcheggio sotterraneo, sapevi che sarebbe potuto arrivare lo *tsunami*, anzi, e non sapevi che andava bene un anno fa, sapevi che poteva andare non bene, e quest'anno comunque noi riusciamo a tirare fuori 11, ha ragione il caro amico Pronzello, perché la cosa incredibile è che tagliamo 20 milioni tutti gli anni, però alla fine i *macro* numeri galleggiano sempre alle stesse cifre, 500.000, 1 milione più, 1 milione meno. Dico bene, Pronzello?

Vuol dire che, la dico un po' come piace all'altro collega Diana, un po' alla bar, mi sembra il bilancio, io sono pronto a scommettere una cosa, che il prossimo anno non saremo qui a votare, il piano delle opere è l'inizio del bilancio, poi parliamo ancora del bilancio, ma io scommetto quello che volete che il prossimo anno non ci sarà l'ora legale quando noi saremo qui a votare il prossimo bilancio.

Questo è un bilancio, specialmente nelle opere che vediamo, figlio della ricandidatura. È come quando tiri la fionda, c'è un momento in cui la fionda la tiri e stai andando nella parte opposta di dove vuoi che l'effetto finale arrivi, noi siamo in una fase di tiramento di fionda, hai capito come funziona?

Ha ragione anche, non so se lo diceva Pronzello, no Pronzello, scusate, Zacchero, e qualche collega, vai a vedere, non c'è mai scritto nelle opere primo lotto, secondo lotto. C'è sempre scritto amianto, aiutiamo. Ma non che c'è scritto lotto 1, neanche gli anni scorsi. Sono sempre degli interventi che noi rinnoviamo spostando un po' come i carri armati del ventennio, li portiamo dove necessita che devono essere portati per fare la scena che devono fare.

Io dico, molto probabilmente la cosa che io intendevo su questo piano, e poi vediamo sul bilancio, non c'è bisogno di un annuncio, uno qui capisce che qua c'è in corso una ricandidatura, perché se fosse finito il mandato dicendo: riconsegno alla fine mandato, come fa Pisapia, la città, ho fatto un intervento cinque anni, forse sono stato capito, non sono stato capito, riconsegno la città e poi ognuno valuterà come l'ho riconsegnata. Io non sono di Milano, quindi non so valutare come stia Milano, nonostante tutto quello che gli sta succedendo intorno.

Però io dentro questo bilancio qui intravedo questa possibilità, perché quando c'è una necessità, le risorse si materializzano. Quando c'è una necessità, le risorse saltano fuori. E questo è fatto.

Poi c'è un altro piccolo problema che sconta questa città. Questa città cosa sconta? Che negli anni 2008, 2009, poi sono stati 2001-2011 ma in quegli anni lì, c'è stata un'Amministrazione di un solo indirizzo. Se non ci fosse stata, se ci fossero state Amministrazioni di due indirizzi diversi, non avremmo perso quattro anni come i bambini dell'asilo a vedere l'ombelico diciamo per capire chi ce l'ha più o meno centrato questo ombelico, perché è chiaro – come direbbero alcuni miei colleghi della maggioranza – che nel 2000-2010 facevamo i cavalli, facevamo Icaro, mettevamo quelle cose inguardabili che ci sono al Don Minzoni che poi l'avete messa voi, ma il mondo era completamente diverso. Nel 2006 abbiamo aspettato le Olimpiadi invernali, abbiamo avuto un novarese che tagliava nastri e salutava tutti gli esponenti mondiali che sono venuti. C'era un altro contesto.

Se poi noi con questa nostra proiezione l'abbiamo messo tutto in capo a un orientamento politico, abbiamo perso soltanto quattro anni. Quello che è successo da *Lehman Brothers* in avanti, non è merito, demerito. Se c'era la *nouvelle vague* di *project financing*, caro il mio Pronzello, c'è stata la *nouvelle vague* del *project financing*. L'hanno fatto a sinistra, a destra, a sopra e a sotto. Se non lo facevi, sembrava che non avevi capito come girava il mondo. Quindi un po' di serenità sui giudizi dobbiamo averla.

Casomai, e vado a finire, casomai maggiore è la responsabilità di chi oggi senza tutto quello stato di cose, magari indulge o ancora gli viene da cascare o ancora gli viene la tentazione di tentare di fare cose che vadano a scimmiettare quelle cose che erano possibili in un altro contesto. L'abbiamo detto trecento volte e lo diciamo trecentouno.

Ultima cosa che mi sta qua. Facciamo questo intervento da 550.000 per lo *Sporting*, per il riscaldamento. Ottimo, bene, bravi, *bis*. C'è un piccolo dettaglio. Risparmio previsto 170.000, 550.000 con il costo dei mutui e quant'altro, si prevede che per rientrare dall'operazione ci vogliono sicuramente quattro anni e qualche cosa. Quattro anni e qualcosa per andare fuori da questa situazione. Abbiamo fatto il contratto, non mi ricordo più se è da sei più tre o sette più due, io capisco tutto, però potevamo essere un pochino più appena appena su quell'operazione mettiamo fuori il naso, perché il problema non è che facciamo quello, abbiamo un contratto con questo signore, e se questo signore non ce lo dà più l'acqua calda, passiamo da *Vodafone* a un altro gestore, a *Tim*, a *Wind* o a *H3g* perché abbiamo preso la rete.

Se questo signore non ci dà più l'acqua calda, noi ci teniamo il tubo e il signore se ne è andato, non c'è più l'acqua calda. Non è che abbiamo fatto un investimento... Se questo signore non è in grado, quantomeno in partenza, di garantirci una quindicina d'anni, va bene, speriamo, allora io dico spero tanto, incrociamo le dita che almeno al settimo anno questo signore ci sia ancora, perché il led poi la corrente ce la può dare *Enel Energia*, *Sorgenia*, Ciccio Brancali e quello che vogliamo, ma questo qua che tanto noi lo raccontiamo, se non siamo sicuri che questo signore esisterà nei prossimi sette, otto anni, non abbiamo queste garanzie, non è un'infrastruttura che chiunque può buttarci dentro l'acqua, ce la può far arrivare calda dall'altra parte.

Quindi sono anch'io favorevole, facciamolo, benissimo, però qualche garanzia in più forse avremmo dovuto cercare insieme di costruirla. Giusto per fare un'operazione di mettere qualche puntino su qualche *en passant*.

Grazie presidente.

(Rientra il consigliere Canelli, esce il consigliere Zampogna; presenti n. 31)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Coggiola.
Consigliere Spano. Poi si prepari il consigliere Perugini.

CONSIGLIERE SPANO. Grazie presidente. A quel tempo forse si usava così, con il *project financing*, ma non capire ancora oggi come vanno le cose, mi sembra quasi diabolico.

Prima sentivo dire che noi abbiamo i mutui, abbiamo fatto dei mutui per lo *Sporting*. Noi per lo *Sporting* ci siamo accollati un mutuo che era già in vigore, che aveva fatto il concessionario e che non stava pagando e che voi, la passata Amministrazione aveva garantito, quindi il Comune aveva garantito. Quindi non abbiamo fatto un mutuo, stavamo già pagando un mutuo che il concessionario non pagava. Quindi ci siamo accollati quel mutuo che voi avevate già garantito. *Stop. Stop* su questo punto che voglio essere molto breve.

Ma parliamo di amianto. Ho sentito parlare tanto di amianto sui tetti delle scuole, ma io mi ricordo benissimo che quando l'assessore ai lavori pubblici ha portato un bando preliminare sull'amianto sulle scuole e sostituirlo con il fotovoltaico, c'è stata una rivoluzione perché sembrava che noi regalassimo i tetti agli imprenditori. C'era stata una rivoluzione. Sembrava che regalassimo i tetti delle scuole. No, bisogna metterli più cari. L'uso del tetto bisogna metterlo più caro dicevate, ci sono anche articoli di giornale e nessuno mi può smentire. No, gli state chiedendo troppo poco. Gli abbiamo chiesto così tanto poco che non è venuto nessuno, perché non era più conveniente.

Ma cosa ci hanno andavamo a fare sui tetti, a prendere il sole sui tetti con l'amianto, ma bisognava regalarglieli quei tetti! Così ci levavano l'amianto, avevamo il fotovoltaico e se anche guadagnavano dei soldi con il fotovoltaico, noi avevamo ottenuto quello che volevamo, eliminare l'amianto dai tetti delle scuole. Invece oggi siamo ancora qua a parlarne. Quindi mi sembra che ci sia da parte vostra un po' di mancanza di memoria.

Così pure, qua poi ci ritornerò dopo – come diceva Pronzello – sulle affermazioni che ha fatto oggi sul giornale la consigliera Moscatelli. Io pensavo oggi di vedere anche di darvi ragione su qualche punto, ma quando ho letto le mistificazioni scritte in quell'articolo, mi sono detto: forse non vi si può dare nessun credito. Ma di questo ne parleremo dopo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Spano.
Prego, consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. Volevo ricordare al consigliere Spano che il bando è andato deserto per il fotovoltaico, quindi al di là di ogni ragionevole dubbio, evidentemente è stato...

(Intervento fuori microfono)

Evidentemente è stato sbagliato qualcosa. Può essere che sia stato sbagliato quanto veniva richiesto, come in realtà non è, ma è proprio arrivato tardi rispetto alle agevolazioni, di conseguenza chiunque avesse mai avuto l'intenzione di parteciparvi, evidentemente ha escluso la possibilità di farlo, perché non ne avrebbe tratto nessun tipo di vantaggio, men che meno in termini di sgravi fiscali.

Comunque nel merito della questione, come altri hanno già precisato, caro presidente e caro vicesindaco Fonzo, qui abbiamo delle spese che sono finanziate con alienazioni e spese che sono finanziate con i mutui.

Intanto la questione tagli legata alle poche opportunità che un'Amministrazione locale oggi ha di fare investimenti in opere pubbliche o nel caso di Novara rattoppi, perché avete lasciato andare talmente tanto in degrado la città, che purtroppo oggi si parla di rattoppi, ma per una vostra assoluta responsabilità, la questione tagli è ora di piantarla lì perché dal vostro punto di vista, cari signori, siete di una incoerenza assoluta.

Il collega Pronzello poco fa ha detto lasciare meno soldi alle Amministrazioni quando devono fare delle scelte, è una questione di responsabilità. Facciamo una bella cosa, sareste coerente se voi diceste: noi siamo contro quella sacca di sperpero, di parassitismo che è rappresentato dal governo centrale, in particolar modo da Roma, con tutti i meccanismi e i rivoli e le ricadute che ha di errore nella scelta della spesa pubblica, ma sono anche macro azioni rispetto alle politiche europee che stanno cadendo sulla nostra testa. Se voi diceste: è una situazione per cui non ce la facevo più, il nostro territorio produce in termini di contributi, di tassazione ics, adesso non voglio dare i numeri che comunque conosco, il Piemonte ha circa 10 miliardi di contribuzioni che non tornano, se non erro, noi contribuiamo con il nostro territorio in una certa misura, vorremmo un residuo fiscale un po' più alto.

Ma sapete quanti tetti di amianto rimuoviamo? Ma sapete a quanto scuole abbassiamo il costo, a quanti asili nido abbassiamo il costo della retta, ma sapete

quanto costerebbero meno i pasti per i bambini delle scuole elementari, ma sapete quante politiche migliori per il sociale e per i nostri innanzitutto si potrebbero fare? Voi siete incoerenti, perché vi nascondete dietro il fatto che tagli importanti da parte del governo centrale, e della Regione di conseguenza, non fanno funzionare le cose. È colpa degli altri. No, è colpa delle vostre politiche.

Provate a fare una politica davvero legata al territorio, poi declinarla verso sinistra, verso destra, come vi pare, scegliendo in via prevalente quali gli investimenti da fare per un territorio, per un Comune, per una città come Novara, non avendo quelle disponibilità che Novara ha prodotto, e che invece vengono assolutamente derubate da uno Stato centrale che continua a sbagliare, ad impoverire i propri cittadini e a metterli sempre più alla fame. Questo come linea di principio.

Per andare un po' più nel dettaglio, divise le due *macro* aree di alienazioni e mutui, i mutui di fatto come fonte di finanziamento rappresentano quelle cose che si andranno a fare, allora la voce veramente *macro* che c'è qui, è il famoso 1.450.000 per la sostituzione di circa quattromila punti luce con led.

Il vicesindaco Fonzo, in particolar modo quando sedeva sui banchi dell'opposizione, aveva pressoché la stessa tecnica, non ha cambiato molto il taglio nel presentare le cose, l'ha fatto anche oggi. Ha detto al di là delle difficoltà che ci sono nei trasferimenti, Novara – ha dato un numero – Novara ha 250 chilometri di strade e con 250 chilometri di strade si fa quel che si può, tant'è vero che con la voce «urbanizzazioni» va a finanziare 400.000 euro per la manutenzione straordinaria programmata pavimentazioni stradali.

Cosa fa? Con 400.000 euro rattopperà sì e no quattro buchi chissà dove sulle strade cittadine, senza considerare la pericolosità che questi rappresentano in termini di viabilità, di pedonalizzazione, di ciclabilità della città, e con 1.450.000 euro nel caso qualcuno si muovesse di notte, illumina le strade per vedere dove sono i buchi.

Se lei prende i suoi 250 chilometri e poi somma il milione e mezzo a quei 400.000 euro siamo a 1.950.000, tendiamo a 2 milioni. Lei prenda 2 milioni, li divida per 250 chilometri, vuol dire che lei ha più o meno 8.000 euro a chilometro per tappare i buchi. Davvero per sistemare la città. Cioè lei fa una scelta completamente sbagliata rispetto al bisogno effettivo della città dal punto di vista infrastrutturale.

Per cui, non ci impressiona con i suoi 250 chilometri, non viene qui a dare determinati numeri dicendo: ma voi non capite, le questioni sono più grandi di me e della mia portata e delle deleghe che mi sono state affidate.

No, è una dimensione che lei avrebbe potuto affrontare, lei e ovviamente anche il sindaco, facendo un semplice ragionamento e facendo davvero due conti di base, perché vede, ci sarà il buchetto da 100,00 euro e ci sarà il buco da 20.000 euro, sono gli stessi 16/20.000 destinati a quei due chilometri e così a moltiplicare.

Allora se per caso mi sta seguendo, evidentemente, caro vicesindaco Fonzo, alcune delle scelte, ma la voce *macro* che ho citato poco fa, sono completamente sbagliate, perché al netto – è già stato detto poco fa – degli indifferibili e improcrastinabili interventi che andiamo a fare nelle scuole per la messa in sicurezza, il resto non è prioritario, perché non dà risposte dal punto di vista infrastrutturale dell'opera pubblica, quindi non di un investimento produttivo, di un bisogno, la strada, quella che tutti i giorni noi calpestiamo, percorriamo con la nostra auto, quindi proprio il pavimento su cui camminiamo è pericoloso, non è a posto, non è adeguato.

Per cui, non diciamo di chissà che tipo di opere, perché tutti capiamo che c'è la crisi economica e la difficoltà, che è altro fatto completamente diverso dalla difficoltà che ha, o meglio, dalle riduzioni che arrivano dai tagli e quindi dei mancati trasferimenti da parte del governo.

Un'altra cosa, sì, caro Pronzello, sempre tu l'hai detto, furore ideologico. È proprio il vostro furore ideologico che vi porta a non intervenire talvolta adeguatamente. Qualche tempo fa, anche abbastanza recente, i migranti, alcuni dei migranti ospiti nei vari alberghi della città intervistati dalla stampa, hanno detto: qui non sappiamo cosa fare, ci annoiamo, dateci qualcosa da fare. Qualcuno, io stesso, mi era stato chiesto e ho detto che potrebbero andare a cambiare i sacchetti dei cestini dei parchi. La mattina si alzano, vanno all'*Assa*, prendono un sacchetto, vanno a cercare un cestino pieno, lo chiudono, lo sostituiscono, portano, prendono il sacchetto il giorno dopo e la giornata che ci hanno detto loro è particolarmente vuota e non si sentono utili, sarebbe stata trasformata.

Allora Biagio Diana diceva: qui non ci sono le carriole, mancano gli strumenti, forse mancano anche gli uomini. Rendiamo utili queste persone, diamo loro la dignità, invece di dare il *pocket money*. Diamo loro dignità, che diano un contributo alla comunità che li sta ospitando, pur non potendoselo permettere. Anche questo potrebbe essere un progetto, ma forse esula dalle deleghe con furore ideologizzate

del collega Fonzo, che non ha parlato con la sua collega Impaloni ed evidentemente pur avendo delle piccole soluzioni dietro l'angolo, eccoli lì.

È stata citata anche prima la questione della pista ciclabile di via Biglieri, 10.000 più gli 80.000 euro per comprare la vernice, perché per comprare la vernice poi, caro assessore Rigotti, uno non sa più dove camminare, perché io il progetto non l'ho visto, non so come lo farà, ma fino ad oggi purtroppo e nostro malgrado è più pericoloso camminare sul marciapiede che in mezzo alla strada. Sa perché? Perché ci sono talmente tante buche che oggi come oggi le macchine vanno piano. Quindi uno potrebbe camminare sulla strada e andare via tranquillo in sicurezza più che viaggiare su certi marciapiedi, o presunte sedicenti piste ciclabili.

Quindi caro vicesindaco, vede che se fa due conti, lei avrebbe potuto fare delle cose utili ai cittadini novaresi, utili magari anche a un po' di recupero del vostro consenso, ma non è affare nostro, vorrà dire che a tempo debito, se ce ne sarà data l'opportunità, sicuramente ce ne occuperemo, perché percorrere corso Risorgimento, corso Trieste, corso Milano, corso Vercelli, corso XXIII Marzo, e parliamo delle vie principali, perché le laterali che sommano il dato aggregato di 250 chilometri di strade, sono davvero il festival del groviera, tanto per aggiungere un festival alla nostra città, e magari sarebbe il vero festival della città. Forse avreste fatto qualcosa e qualcosa di buon senso.

Evidentemente avete fatto una scelta che andrà nella direzione del furore ideologico, avete provato ad impressionarci dicendo che non siete nelle condizioni, però cari colleghi è incoerente la vostra posizione politica, perché lasciate fare a Roma ciò che le pare, non abbiamo sentito alzarsi la voce vostra, piuttosto che quella del sindaco che, ricordiamolo, è anche il presidente Anci Piemonte, insomma, nessuno picchia i tavoli per questa nostra modesta, ma tanto bella, città di Novara per fare davvero quello che è necessario. E se guardiamo lo schema di queste opere pubbliche, è veramente un disastro. Ci sono i cavalcavia che sono dei colabrodo, inutile raccontare il tempo di impraticabilità di questi cavalcavia, è veramente una situazione devastante.

Per cui, caro presidente e caro assessore Fonzo, qui c'è qualcosa che non funziona, c'è qualcosa che non va, avete continuato a sbagliare, e qui mi rivolgo davvero a lei, vicesindaco Fonzo, quando sedeva sui banchi dell'opposizione: se fossi in voi, voi sbagliate qui, voi sbagliate là. Sono trascorsi quattro anni, lei la sua occasione l'ha avuta, non ha fatto niente di utile per i novaresi in quattro anni.

Ha raccontato con un taglia/copia/incolla panzane con queste schede di *Excel* per quattro anni e oggi, pur avendo l'opportunità di investimento, fa l'investimento sbagliato. Complimenti.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Perugini.
Consigliere Rossetti.

CONSIGLIERE ROSSETTI. La ringrazio, signor presidente. Direi che ho sentito diversi interventi, mi sembrano esagerati.

Nelle nostre riunioni di maggioranza, anche negli anni precedenti parlando di bilancio, in realtà il settore lavori pubblici è stato uno dei più penalizzati e non certo per scelta dell'assessore. Non certo per decisione dell'assessore, ma per molti altri motivi più urgenti.

Ancora nelle riunioni precedenti questo inizio di discussione sul bilancio, io feci presente al sindaco e agli assessori presenti in maggioranza che la cifra messa a disposizione per le opere di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e dei marciapiedi fosse insufficiente, ed è stato riconosciuto, lo sappiamo benissimo, ma guardate che probabilmente non vi ricordate degli anni passati, dei miei cinque anni in Consiglio di quartiere più volte incontrando i dirigenti dei lavori pubblici avevamo segnalato della situazione di molte strade del nostro quartiere che necessitavano di interventi e che molti non furono fatti.

È una cosa che si trascina da molti anni nella città di Novara, ma questo avviene in molte altre città d'Italia. Di fronte a necessità impellenti, molte volte vengono sacrificate proprio le opere di manutenzione, perché non sono molto visibili, soprattutto nelle fasi terminali dei mandati quando si preparano le elezioni.

L'ultima annotazione che vorrei fare, senza entrare in molti dettagli, e mi dispiace, perché da una parte è stato detto che noi abbiamo cercato di demolire tutto ciò che voi avete progettato. Non è affatto vero, perché molti lavori erano stati preparati nel decennio precedente e sono stati portati avanti. E mi dispiace dell'ultima uscita di Coggiola, perché?

PRESIDENTE. È proprio uscito.

CONSIGLIERE ROSSETTI. È uscito purtroppo e non posso presentare a lui direttamente ciò che ha detto, tra le molte cose brutte, non può indicare la nuova

meteora, perché la «Nuova meteora», opera che l'Amministrazione acquistò e ritirò per alcuni anni in un magazzino, non poteva rimanere lì. E se qualcuno...

PRESIDENTE. La scultura in largo Don Minzoni, che a me non sembra una meteora, ma...

CONSIGLIERE ROSSETTI. Si chiama «Nuova meteora» che è una idealizzazione di quell'incrocio che una volta si chiamava «Croce di Malta» e quindi quel disegno l'autore lo spiegò benissimo che cosa voleva rappresentare.

L'anno scorso io sono andato a visitare una città in Spagna che da industriale è diventata una grande città culturale. Provate ad andare a Bilbao davanti al municipio di Bilbao, troverete una «Nuova meteora» quasi identica a questa di Novara...

(Intervento fuori microfono)

No, è arrivata prima quella. Oltre ad un museo stupendo. Quella città e quel monumento viene reclamizzato come un simbolo della nuova città. Noi abbiamo considerato un rottame qualcosa che è stato vinto in concorso e premiato dalla vecchia Amministrazione.

Ora, non è detto che tutti devono capire le espressioni culturali, artistiche, architettoniche moderne, ma almeno rispettate il lavoro di artisti. Fra l'altro premiati in molte città come l'autore di quell'opera.

(Intervento fuori microfono)

Ma sei andato a vedere tutte le opere fatte da quella persona?

(Intervento fuori microfono)

Ecco, a te basta sempre tutto.

(Intervento fuori microfono)

Lo dici a me? Vale molto di più quell'opera, ricordatelo! E comunque cercate di girare un po' il mondo e vedere cosa viene realizzato in altre città che si danno una cultura. La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rossetti.
Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie presidente. Ormai le argomentazioni sono state portate da diversi consiglieri su questo piano triennale delle opere pubbliche.

Io mi rifaccio un po' a quanto è già stato detto dal collega Perugini, che secondo me ha centrato perfettamente la problematica su questo piano triennale delle opere pubbliche. È una questione – come abbiamo detto più volte – di priorità, è una questione di scelta dell'Amministrazione.

Questo piano triennale sull'anno 2015 ha una particolarità, che la spesa per i mutui è di circa 4,6 milioni di euro. Al netto ovviamente della definizione del lodo dello *Sporting*. 4,6 milioni di euro che dovevano, a mio avviso, essere utilizzati in altra maniera da come sono stati utilizzati.

La città ha determinate necessità. La prima siamo tutti d'accordo, le scuole, la sicurezza delle scuole, e va benissimo quindi l'impostazione che è stata data da questo punto di vista. Va benissimo. La seconda priorità fondamentale è – come è già stato detto – la situazione manutentiva del manto stradale, quindi della pavimentazione stradale, e dei marciapiedi.

È un tema questo che è sentito tantissimo dai cittadini ormai da diversi anni. È vero che in tantissime città la situazione è critica. Ma non è che se in tutte le città dove la situazione è critica, si debba fare come tutti gli altri, se c'è la possibilità di fare diversamente soprattutto.

Ora siccome da più parti si chiedeva all'Amministrazione di intervenire in qualche modo in questo senso, l'Amministrazione è rimasta sostanzialmente sorda a queste richieste, perché 400.000 euro messe sulle pavimentazioni stradali è – permettetemi di dirlo – ridicolo. E non si vede in prospettiva, cioè nel 2016 e nel 2017, un miglioramento da questo punto di vista. Perché anche per il 2016 e per il 2017 a grandi linee stiamo sui 500.000 euro all'anno.

Quindi stante questo piano triennale delle opere pubbliche, noi dobbiamo aspettarci manutenzioni prossime allo zero sulle pavimentazioni stradali, sui marciapiedi per i prossimi tre anni. Se la situazione è già critica, figuriamoci come lo sarà fra tre anni. Questo è il primo aspetto che deve essere sottolineato di negatività di questo piano triennale delle opere pubbliche, oltre ad altri ovviamente.

L'unico aspetto positivo che vedo, è finalmente la volontà dell'Amministrazione di investire risorse abbastanza corpose sul tema della sicurezza delle scuole. Questo va dato atto, quando ci si fa qualcosa di giusto, bisogna dirlo.

Un terzo tema sul quale secondo me questa Amministrazione non ha avuto la dovuta attenzione, è quello della situazione del verde pubblico dei parchi cittadini. L'ho già detto stamattina, signori, sono praticamente abbandonate a se stesse tantissime aree verdi, sulle quali le Amministrazioni precedenti – ricordo – avevano fatto investimenti ingenti, avevano cambiato, perché avere i parchetti che funzionano, avere aree verdi ben tenute, avere giochini per i bambini che funzionano, funzioni di socialità molto forti di aggregazioni di famiglie. Capite che non c'è soltanto l'aspetto manutentivo.

La ricaduta dell'attenzione del verde pubblico dei parchetti ha un aspetto sociale. Tantissime famiglie rinunciano ad andare ai parchetti, non frequentano più determinate aree verdi, perché sono diventati quasi impraticabili, ve lo assicuro. Nessuno vuole andare dove c'è degrado.

Questi sono i tre aspetti sui quali, secondo me, assessore, non avete fatto le necessarie riflessioni nel momento in cui avete deciso gli investimenti su quest'anno e anche su quelli successive, perché va bene spendere 1 milione di euro per fare il forno crematorio che farà reddito per il Comune, ma era il caso di farlo adesso? Non si poteva aspettare un attimino? Non si poteva andare subito là ad investire queste risorse che sono certe, perché provengono da mutui, sulle urgenze? Richieste dai cittadini. Primo punto. E poi magari un pochino più di coraggio, un aumento del livello dell'indebitamento di 400-500.000 euro per andare a rendere magari maggiormente più sicuro l'investimento sui cimiteri? Perché anche quella lì è sentita come urgenza dai cittadini.

Quello che non va bene in questo piano, è proprio la tipologia di scelte. Manca una riflessione strategica sotto questo piano qua. Manca una riflessione strategica.

Poi siete voi che amministrare, se siete contenti di farlo così. Secondo me, i cittadini quando vengono a sapere che sulle pavimentazioni stradali, sui marciapiedi avete messo praticamente una cifra ridicola, e non solo, questa cifra ridicola ci sarà anche nel 2016 e nel 2017, un qualche pensierino lo faranno. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Canelli.

Mi ha chiesto di dare una comunicazione il consigliere Franzinelli che prego di dare all'aula.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Solo un'osservazione per l'assessore Fonzo, che ha parlato nella sua relazione di risparmi energetici e quant'altro.

Io vorrei che facesse presente ai relativi addetti che è tutto il giorno che ci sono i termosifoni accesi in bagno, piuttosto che in altri locali, con venti gradi fuori. Io credo che se parliamo di risparmio energetico, almeno risparmiamo veramente all'interno di questo palazzo comunale, perché mi sembra veramente uno spreco totale. Dappertutto ovviamente.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere.

Io non ho più interventi, quindi mi pare che sia possibile dare la parola all'assessore per la replica e poi passeremo alla votazione sugli emendamenti sul triennale. Prego, assessore.

ASSESSORE FONZO. Grazie presidente. Io ho ascoltato con molta cura e attenzione i quattordici interventi che si sono succeduti in due ore di dibattito.

Comprendo che essendo questo l'ultimo piano triennale delle opere pubbliche che questa Amministrazione presenta all'attenzione con certezza che sia realizzato, perché quello che presenteremo nel 2016, chiaramente sarà un'eredità che daremo alla successiva Amministrazione, comprendo che attorno a questo si sia sviluppato un dibattito politico anche interessante sul quale ovviamente non mi sottrarrò.

Provo a dare delle risposte nel merito di alcuni quesiti che mi sono stati posti. Io voglio ricordare che, a proposito di quello che dice la consigliera Moscatelli, su 2.840.000 euro che utilizziamo per interventi sulle scuole, più della metà è finanziato con mutui, quindi per 1.610.000, e solo 1.230.000 con alienazioni. Quindi direi che la proporzione è nettamente a favore dei mutui, piuttosto che delle alienazioni per interventi sulle scuole.

Per quanto riguarda i led che sono stati citati dalla consigliera Moscatelli, dal consigliere Franzinelli, dal consigliere Monteggia e anche da altri, noi con i led non solo...

Chiedo scusa, poi avrò modo di occuparmi anche di lei, consigliere Perugini, non tema. Sarà al centro della mia conclusione.

Io vorrei assicurare che non solo è una scelta di risparmio, perché i dati che non possono essere ancora quantificati, e poi spiegherò il perché, i dati prevedono un risparmio tra il 70 e l'80 per cento sostituendo le lampade a vapori di mercurio

con lampade a led. È un'operazione che chiunque di voi può provare a casa propria quotidianamente.

I 90.000 euro citati come riduzione di spesa da parte del consigliere Franzinelli, non possono riferirsi al primo intervento sui duemila punti luce, perché questo è in corso di realizzazione, sarà nelle prossime settimane dato il via ai lavori previsti dai primi duemila punti luce.

Non solo risparmiamo, abbiamo una città più illuminata, più sicura perché alcuni di questi pali saranno pali cosiddetti intelligenti, cioè dotati di telecamere e saremo anche una città meno inquinata dal punto di vista dell'illuminazione, perché c'è anche questo problema della nostra città. Irrilevante, certo, ma non da trascurare.

Per quanto riguarda i marciapiedi, le strade, eccetera, io ho detto subito fin dall'inizio che l'intervento di 480.000 euro non è adeguato a fronte delle straordinaria necessità che ci sono nel nostro Comune. Straordinarie necessità che meriterebbero interventi di carattere di milioni di euro.

Apro una parentesi, non è vero che non spendiamo un centesimo per i cittadini più in difficoltà, consiglia Moscatelli, perché quando siamo intervenuti sui marciapiedi, comunque sia...

(Intervento fuori microfono)

Esce il Presidente Bosio, presiede il Vice Presidente Gatti

PRESIDENTE. Permettiamo all'assessore di proseguire.

ASSESSORE FONZO. Quando siamo intervenuti sui marciapiedi, non ci siamo limitati solamente a rifare i cordoli, ma abbiamo previsto anche gli scivoli per consentire alle carrozzine dei bambini o dei soggetti diversamente abili o con difficoltà motorie di muoversi proprio sui marciapiedi.

Per quanto riguarda quindi le strade, noi abbiamo necessità di fare di più dal punto di vista della spesa, perché senza dubbio gli investimenti che abbiamo previsto, non affrontano tutte le necessità.

Abbiamo fatto una scaletta delle priorità. Spiace che manchi il consigliere Zacchero in sala, ma in realtà noi non siamo nella possibilità di poter scegliere tra importanti e urgenti, perché le cose che facciamo sono tutte urgenti e importanti,

hanno entrambe le stesse caratteristiche. Non ci possiamo permettere il lusso di scegliere tra urgenti e importanti, perché sono tutte quante urgenti e importanti.

Io francamente non vi capisco, dite che la nostra strategia è nostra e ci manca il coraggio. Mi sarei aspettato in questo dibattito così importante di capire quali erano le strategie di una giunta Perugini, di quali erano le strategie di una giunta Canelli, di quali erano le strategie di una giunta Pedrazzoli. Cito solo i nomi dei candidati sindaci che per ora conosco, ma mi pare che non ci limitiamo solamente a questi...

(Intervento fuori microfono)

Io non l'ho capito, perché, e non ne cito altri perché non li posso citare, non capisco perché ci dite da un lato poco coraggio dicendo che abbiamo fatto pochi debiti, però ho udito in II commissione consiliare un'autorevole consigliera della minoranza dire che avrebbe presentato emendamenti affinché i proventi dalle alienazioni fossero stati impiegati per ridurre l'indebitamento. Questo emendamento io non l'ho visto. Anzi, ho visto proposte per aumentare l'indebitamento.

Decidete cosa volete fare. Dobbiamo aumentare l'indebitamento o no? Perché altrimenti non si capisce. Ci dite che ci manca il coraggio. Badate, vi dico tre cose, cito tre cose. Siccome non capisco la strategia di questi ipotetici candidati sindaci, e mi limito solo a questi per ora...

(Intervento fuori microfono)

Io spero che lo restiate. Perché il sindaco è anche consigliere comunale. Però a fronte del fatto che noi abbiamo organizzato i mondiali di pattinaggio con una seria difficoltà, io ricordo che in questa stessa aula ci fu chi propose e realizzò udite udite i campionati delle nazioni senza Stato, spendendo la bellezza di 8.000 euro. Per realizzare un campionato di calcio di cui non si conosceva l'esistenza.

Noi abbiamo organizzato, con diverse difficoltà, va detto, e questa è una strategia ed è una scelta, due mostre di carattere nazionale al Broletto. Qualcuno in questa sala organizzò mostre di quadri falsi.

Noi abbiamo fatto venire a Novara Telmo Pievani e Francesco Piccolo, qualcuno fece venire a Novara a spese del Comune...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Calma, silenzio in aula.

ASSESSORE FONZO. Noi abbiamo fatto venire a Novara Telmo Pievani e Francesco Piccolo, qualcuno utilizzò i fondi del Comune per fare conferenze con esperti dell'occultismo padano. C'è un po' di differenza.

(Intervento fuori microfono)

Fatemi finire. Arrivo anche alle risposte. Anche qui, fateci capire, ci accusate di furore ideologico – iconoclasta aggiungerei io che forse si adeguerebbe di più a questa descrizione – perché udite udite avremmo chiesto se il piano di sostenibilità economica del castello a suo tempo pensato, era ancora attuale, però allo stesso tempo ci accusate di portare avanti solo le cose della precedente Amministrazione. Mettetevi d'accordo. O facciamo solo le cose che avete introdotto voi, oppure le stiamo distruggendo. Ma tutte e due non possono essere vere.

Sul parcheggio di largo Bellini, mi è stata posta una domanda alla quale volentieri rispondo, noi la trattativa non l'abbiamo chiusa, accantoniamo nel bilancio del Comune di Novara una somma che ci consentirà di chiuderla.

Nel momento in cui la chiuderemo, statene certi, non faremo un accordo segreto, non faremo una convenzione capestro, non faremo un contratto per cui i nostri successori saranno costretti a pagare per gli altri prossimi trenta o quarant'anni, faremo comunque un passaggio chiaro, inequivocabile e trasparente, perché non ci va di lasciare in eredità debiti, debiti e debiti.

Quindi sul parcheggio di largo Bellini vorrei rassicurare l'assemblea di Palazzo Caprino che noi non abbiamo chiuso la trattativa, siamo in uno stato in cui siamo a buon punto per chiuderla, mettiamo a bilancio una somma che potrebbe servirci a questo scopo, ma qualora la trattativa non si chiudesse, quella somma non sarà mica spesa per indennizzare il gestore del parcheggio. Se lo si riterrà, si potrà spendere questa somma per altre cose.

Noi speriamo che serva a chiudere quella complessa e complicata trattativa di cui poi avrete ovviamente tutti gli elementi di conoscenza per poter dire se abbiamo fatto bene, se abbiamo fatto male, eccetera. Però anche quello è un elemento che vogliamo chiudere prima del termine del nostro mandato.

Su questo vorrei dire la strategia è molto chiara, dobbiamo intervenire sulle scuole e sulle strade sapendo che non abbiamo i soldi per poterlo fare delle misure in cui sarebbe necessario. È un po' di realismo, ma anche associato al fatto che nei momenti di difficoltà bisogna pensare all'essenziale e a ciò che conta davvero.

Grazie.

Rientra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza

PRESIDENTE. Grazie assessore Fonzo.

Adesso entriamo in una parte della discussione abbastanza complessa che è quella relativa all'illustrazione degli emendamenti, un intervento a favore e uno contro, la posizione della Giunta e la votazione.

Ricordando quelli che sono gli impegni assunti in sede di conferenza dei capigruppo, ci sono cinque minuti per l'illustrazione dell'emendamento, un minuto per il voto a favore, un minuto per il voto contro, poi ci sarà il parere della Giunta e la votazione emendamento per emendamento.

Io inizio dall'emendamento n. 1 che ha il protocollo n. 19310 a firma del gruppo Movimento cinque stelle, a cui chiedo naturalmente se vuole illustrarlo all'aula.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Grazie presidente. Non le chiedo di leggerlo perché è abbastanza asettico, non c'è una parte descrittiva in cui si spiega il motivo, per cui ci terrei molto brevemente a spiegare le ragioni.

Siccome non ricordo più se è il terzo o il secondo, questo sicuramente è il terzo, forse il quarto anno, sicuramente è il terzo che ripresentiamo un emendamento di questo tipo, quest'anno abbiamo presentato solo questo perché se avessimo dovuto dare retta al nostro istinto, avremmo dovuto mettere sottosopra il piano delle opere pubbliche, il piano degli investimenti sulle opere pubbliche, però onestamente non ce la siamo sentita di, in questa fase, mettere le mani per decidere se è più importante mettere a posto un maniglione antipanico in una scuola o se togliere l'amianto da sopra il tetto della stessa scuola. Quindi abbiamo preferito lasciare l'onere di questa scelta a chi ha creato le condizioni, per cui oggi ci tocca fare questa scelta.

Detto questo, dicevo è il terzo anno sicuramente almeno che proponiamo un emendamento per stanziare fondi sugli impianti di videosorveglianza del suolo pubblico. Si tratta di un impegno di 40.000 euro su attrezzature informatiche, beni

strumentali vari, eccetera, nello specifico videocamere di sorveglianza destinate al controllo del territorio, soldi presi da una parte di stanziamento da alienazioni, 20.000 euro presi da uno stanziamento derivante da alienazioni su impianti di videosorveglianza primo lotto – così è sul piano – che però parla di scuole cittadine, museo Faraggiana, museo Rognoni, Palazzo Vochieri, Palazzo Negroni e si tratta di centralizzare non di nuove videocamere ma della centralizzazione del segnale che già le videocamere esistenti in questi posti registrano probabilmente in locale. Quindi in questo momento state mettendo 60.000 euro su quel capitolo di spesa per centralizzare la registrazione. RegISTRAZIONI che però in questo momento già ci sono.

Altri 20.000 euro li abbiamo tolti da interventi di monitoraggio amianto, certificazione energetica, verifiche sismiche edifici vari non meglio specificati. Ci sembrava un po' un calderone di quelli cominciamo a metterli qua, poi vediamo cosa farne. 20.000 li abbiamo rese da lì. Quindi 20 da una parte, 20 dall'altra, totale 40.000 euro.

A Novara c'è, è inutile che ci nascondiamo dietro al dito che è sempre più magro, c'è un problema reale di controllo del territorio che non c'è, che manca in alcuni punti in maniera veramente vergognosa. Non saprei come dire.

Io da cittadino novarese mi vergogno profondamente di ricevere segnalazioni così come le ricevete credo anche più o meno tutti voi, in particolare da un gruppo di cittadini...

Coggiola, cosa fai? Mi fai gesti alle spalle, fai ridere il presidente, io mi distruggo...

PRESIDENTE. No, era una questione fra l'assessore e Coggiola.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Vedo che si divertono un sacco tutti e due.

Detto questo, mi vergogno profondamente di dover ricevere segnalazioni fotografiche di una zona particolare della città, che è quella di via Ploto, dove succede la qualunque, ma veramente la qualunque da una certa ora della sera in avanti...

PRESIDENTE. Una volta si chiamava la salita del ghiaccio.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Ecco. Dal presunto spaccio, prostituzione, gente che la fa sulle macchine parcheggiate lì o sui muri. Veramente, cose brutte da sentirsi dire da un cittadino. Cose veramente brutte, tutto documentato

fotograficamente da lui, perché non c'è un impianto di videosorveglianza che registri e che consenta alle forze dell'ordine di intervenire.

Detto questo, ripeto, al di là del fatto che poi questo intervento venga veramente... al di là del fatto che già l'assessore ci ha detto in commissione che l'emendamento è stato non accolto da parte della Giunta, anche se tecnicamente è valido, detto questo io vi chiedo bocciate questo emendamento, non me ne frega niente, è il terzo anno di fila che me lo bocciate, è il terzo anno di fila che io lo ripropongo, perché ci tengo veramente.

Però mettetevi una mano sulla coscienza, perché veramente voi state mettendo non dando seguito all'implementazione e al miglioramento e all'ammodernamento degli impianti di videosorveglianza del suolo pubblico, cioè le strade, i marciapiedi soprattutto in alcuni punti voi state creando cittadini di serie A e cittadini di serie B, dove i cittadini di serie B sono quelli che pagano le tasse come tutti gli altri, però si trovano sotto casa a dover vivere situazioni veramente indegne di una città civile.

PRESIDENTE. Grazie consigliere, l'illustrazione è stata fatta.

A questo punto, sarebbe opportuno in realtà fare l'illustrazione, parere della Giunta, intervento a favore, un intervento contro. Quindi chiederei alla Giunta di esprimere il parere sull'emendamento appena illustrato che è il n. 1, protocollo n. 19310.

ASSESSORE FONZO. La Giunta ritiene che l'intervento programmato non consente l'utilizzo degli impianti stanziati, quindi propone di respingere l'emendamento.

PRESIDENTE. Grazie.

Un intervento a favore. Prego, consigliere Franzinelli. Ricordo il minuto.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Semplicemente per dire che è vero tutto quanto è stato illustrato dal consigliere Zacchero, vi sono zone della città, ma questa è una di quelle più critiche, sulla quale poi andremo anche a parlare, probabilmente a fare delle interrogazioni in futuro, che devono essere monitorate, e per monitorarle, purtroppo occorre fare qualche piccolo investimento che va semplicemente nella direzione di rendere più sicura questa città.

Più sicura, vuol dire anche monitorarla con le telecamere, con videosorveglianza nuova, aggiornata e che possa un po' portare Novara al passo con

i tempi, cosa che non sta avvenendo adesso. Per cui, credo che sia un emendamento assolutamente da votare.

PRESIDENTE. Grazie.

Intervento contrario. Prego, consigliere Brivittello. Un minuto.

CONSIGLIERE BRIVITTELLO. Grazie presidente. Noi ci rifacciamo al parere della Giunta, in cui aggiungo anche che spostare soldi per la videosorveglianza da un capitolo ad un altro capitolo, sempre di videosorveglianza, noi andiamo a togliere da una parte per metterla dall'altra.

Non mi sembra proprio uno stravolgimento, un cambiamento perché la sicurezza è importante, va fatta dappertutto. Quindi iniziamo a farla laddove forse più serve.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Potrebbe esserci anche la possibilità di bocciare l'emendamento in fase di variazione di bilancio e approvare questa proposta.

Chiedo per cortesia di votare l'emendamento proposto dal Movimento cinque stelle.

L'emendamento è respinto

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento n. 4, protocollo n. 19468, presentato dal gruppo consiliare Popolo della Libertà. Chiedo se ci sono interventi per illustrarlo.

Lettura veloce. Oggetto: «Rifacimento del manto stradale cittadino. Considerato che nel piano triennale delle opere pubbliche sono previsti interventi nell'anno 2015 per impianti di illuminazione a led per la sostituzione di quattromila punti luce, secondo lotto intervento 20.80.201 pari ad euro 1.450.000 finanziato tramite mutui; che lo stato manutentivo delle strade cittadine risulta essere in continuo e grave deperimento mettendo a repentaglio spesso l'incolumità dei cittadini; che la sostituzione dei punti luce primo lotto risulta essere ancora in corso rispetto ai programmi iniziali, che pertanto il secondo lotto potrà avere inizio soltanto nel 2016, che la mobilità in sicurezza dei cittadini è assolutamente prioritaria, i sottoscritti consiglieri comunali propongono il seguente emendamento al piano triennale delle opere pubbliche: annullamento nell'anno 2015

dell'intervento 20.80.211 sostituzione quattromila punti luce per un importo di 1.450.000 euro finanziate tramite mutuo, finanziando con medesima accensione di mutui i seguenti capitoli di spesa: 20.80.101 manutenzione programmata interventi stradali e marciapiedi per un complessivo ammontare di euro 1.220.000, e 20.60.201 Palaverdi, rifacimento copertura per un importo complessivo di euro 230.000. La Giunta procederà alle successive necessarie modifiche del piano triennale 2015-2017 necessarie e conseguenti».

È firmato da tutta gruppo consiliare del Popolo della Libertà.

Io ne ho data lettura, quindi è per illustrato. Chiedo il parere...

(Intervento fuori microfono)

Se me lo fate leggere, è illustrato. Lo leggo o lo illustrate.

Facciamo un minuto, però è uno strappo al fondale.

(Intervento fuori microfono)

Diciamo che c'è stato uno scambio di visioni in precedenza con rottura di bottiglia.

CONSIGLIERE MONTEGGIA. Grazie presidente. Grazie anche per la lettura e per il minuto concessomi. Abbiamo deciso di presentare questo emendamento, perché – come è stato detto poc'anzi anche nella discussione sul triennale – riteniamo prioritario un forte intervento sulle strade cittadine e quindi crediamo che sia meglio finanziare con il mutuo che è previsto per la sostituzione dei punti luce che, come detto ancora poc'anzi, riteniamo sia un intervento valido, un intervento che potrà dare un risparmio, ancora non abbiamo comunque un dato certo, come diceva l'assessore Fonzo.

Sempre come diceva ancora l'assessore Fonzo, il primo lotto ancora deve partire, quindi qui stiamo già parlando del secondo lotto. Non del primo lotto, del secondo ancora da finanziare.

Poi chiediamo anche che venga messo un importo di 230.000 euro per il discorso della copertura del Palaverdi, perché adesso, attualmente è finanziato con alienazioni che, come sappiamo tutti, possono arrivare, ma possono anche non arrivare.

È un intervento anche questo prioritario, quindi cari colleghi vi chiedo magari ancora di rilegervi l'emendamento, avete parlato di priorità fino adesso e questi credo siano interventi davvero prioritari rispetto a quello dei punti luce che – ripeto – non è un intervento sbagliato, ma non è sicuramente una priorità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Monteggia.

Ricordo che l'emendamento è il n. 4 di ordine progressivo, il protocollo n. 19468. Parere della Giunta.

ASSESSORE FONZO. La Giunta propone di respingere l'emendamento, in quanto l'intervento è finalizzato alla riduzione della spesa corrente.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Intervento a favore. Prego, consigliere Perugini. Un minuto, ricordo.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. Questo emendamento che è stato presentato dal collega Monteggia e dal suo gruppo, va esattamente nel solco dell'analisi che abbiamo fatto anche prima. Ovvero la sostituzione di quattromila punti luce indipendentemente dalla risposta che ha dato in questo momento la Giunta, è evidentemente meno prioritaria rispetto alla sistemazione dei manti stradali e marciapiedi, di conseguenza non si può fare altro che votarlo nell'interesse dei cittadini novaresi.

Questo è l'invito che facciamo ai colleghi di maggioranza. Guardare ai novaresi. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Perugini.

Un intervento contro. Consigliere Pagani, a lei.

CONSIGLIERE PAGANI. Grazie. Siamo contro questo emendamento, perché solo chi non ha capito che cosa sono i led, non può ritenere prioritario questo intervento, deve aspettare conferme di quello che tutto il mondo sa, cioè che ci sono risparmi del 70, 80 per cento, risparmi energetici in primo luogo, quindi questo è assolutamente prioritario, perché le buche purtroppo ci saranno sempre e dovremo tapparle sempre, mentre invece questo è un investimento per il futuro della città.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pagani.

Pertanto metto in votazione l'emendamento presentato dal gruppo consiliare Popolo della Libertà posto al n. 4 dell'ordine progressivo, con protocollo n. 19468.

L'emendamento è respinto

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento che nell'ordine progressivo aveva il n. 8 che fa riferimento al protocollo n. 19472, sempre a firma del gruppo consiliare Popolo della Libertà. C'è qualcuno che lo illustra?

(Intervento fuori microfono)

Il n. 7 è vostro, ma il n. 8 è il numero progressivo.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Scusi, la stanchezza a quest'ora comincia a farsi sentire.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Brevemente, perché avevo già ripreso l'argomento...

PRESIDENTE. Silenzio però, perché altrimenti la consigliera non riesce a concentrarsi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Dicevo, brevemente perché avevo già ripreso l'argomento nell'intervento precedente, però noi abbiamo trovato nelle spese in conto capitale il trasferimento alla fondazione «Coccia» per interventi strutturali sul teatro per complessivi 150.000 euro.

Siccome durante la commissione competente noi abbiamo chiesto conto di questa cifra e siccome ci è stato spiegato che 100.000 euro sono destinati alla sicurezza e quindi quelli è evidente che sono assolutamente necessari per l'adeguamento alle nuove normative, mentre i 50.000 euro vengono destinati per lo spostamento della biglietteria e per la realizzazione di un ingresso, di un collegamento tra il Teatro Coccia e il futuro bar «Coccia», noi chiediamo con questo emendamento che questi 50.000 euro, quindi non tutta la somma ma solo 50.000 euro, vengano stralciati, eventualmente fatti pagare al gestore, visto che sarà

quello che più beneficerà di questa situazione, e destinati 50.000 euro alla realizzazione di opere per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Arnoldi.

Parere della Giunta. Ricordo che è il protocollo 19402, n. 8.

ASSESSORE FONZO. La Giunta propone di respingere l'emendamento, in quanto l'importo stanziato è interamente funzionale per la realizzazione di indispensabili interventi strutturali.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Intervento a favore. Chi interviene a favore? Consigliera Moscatelli, a lei.

Ricordo i tempi.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. È ovvio che siamo fermamente convinti dell'emendamento rappresentato, anche perché in commissione non chi passava per strada ma l'assessore qui presente ha dichiarato che la parte della cifra non serviva. E anche confermato dall'assessore Turchelli se non vado errato, non serviva interamente per la messa in sicurezza ed esclusivamente della galleria, fu citato anche questo aspetto, ma serviva anche per aprire un ingresso, un'apertura tra il *foyer* il bar. Adesso scopriamo che invece i 150.000 veramente mi sento mortificata nella mia dignità, quando in commissione si dicono alcune cose e qua in sala consiliare se ne affermano altre.

Detto questo, andremo a verificarlo sui verbali evidentemente, perché è veramente inaccettabile una dichiarazione di questo genere da parte della Giunta. Non addebito nulla all'assessore Fonzo, questa è la risposta della Giunta.

Quindi chiaramente per tutti quanti abbiamo ascoltato in questa sede, se poi qualcuno è diventato improvvisamente sordo, è un'altra questione. Noi siamo fermamente convinti che non sia né strutturale come intervento, né necessario per la sicurezza l'apertura tra il teatro e il bar.

Penso che possa comunque essere una soluzione condivisibile sotto l'aspetto della migliore gestione delle serate tra il teatro e il bar. Ma non possa essere a carico dell'Amministrazione quando abbiamo una fondazione, altrimenti qui creiamo fondazioni e società e a piè di vista continuiamo a pagare.

Allora mi spiego e mi chiedo...

PRESIDENTE. Indicava che era terminato il tempo.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Era convinto sostenitore.

PRESIDENTE. No, secondo me indicava che era terminato il tempo.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ho finito. Ringrazio i colleghi per la cortesia di avere ascoltato e soprattutto di avermi concesso di finire sostanzialmente con una dichiarazione che, torno a ripetere, conferma la validità della scelta, ma non assolutamente la validità dell'intervento a carico dell'Amministrazione comunale.

Pertanto i 50.000 euro che li mettevamo, invito anche l'assessore Fonzo che ha detto siamo intervenuti, a venire non su una strada laterale ma su un corso cittadino...

(Intervento fuori microfono)

Ho finito. Se i colleghi non intervenissero, forse finirei prima.

(Intervento fuori microfono)

Adesso due volte siete intervenuti.

PRESIDENTE. Calma, abbiate fiducia. Cerchiamo di non esacerbare gli animi, silenzio in aula, se c'è la necessità di una completezza abbiate la pazienza di ascoltare. Recupereremo il tempo nella fase di dichiarazione di contrarietà.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Presidente, accetto da lei la sollecitazione, chiedo che non sia competenza dei colleghi sollecitare. Chiudo, grazie.

PRESIDENTE. Saranno debitamente sgridati i consiglieri.

(Intervento fuori microfono)

Parere negativo. Chi lo esprime? Consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Velocemente. Rifacendomi al parere della Giunta, respingiamo l'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Ha visto che avete recuperato il tempo?
A questo punto...

(Intervento fuori microfono)

Non avevo alcun dubbio che non modulare la pazienza avrebbe determinato un prolungamento dei tempi. Quindi siccome è richiesto l'appello nominale, chiedo la presenza del segretario generale. Se non c'è il segretario generale, c'è il dirigente.

Segretario generale, è richiesta la sua presenza al tavolo della presidenza per votazione per appello nominale. Così imparano i consiglieri di maggioranza a contestare.

L'emendamento è respinto

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento n. 11 progressivo, protocollo n. 19603, presentato dal gruppo consiliare di Forza Italia. Chiedo se i presentatori lo illustrano.

«Recinzione lungo il canale Quintino Sella». Cinque minuti. Voce al consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Grazie presidente. Si tratta proprio di un piccolo intervento che era per la verità posizionato per il prossimo anno, però anche in considerazione di com'è la velocità di esecuzione degli interventi, abbiamo pensato che forse si sarebbe potuto... Non è questo forse.

Abbiamo pensato che si sarebbe potuto... Chiedo scusa, è quello lungo Quintino Sella?

PRESIDENTE. Se vuole, glielo leggo.

CONSIGLIERE COGGIOLA. L'intervento era minimo e abbiamo pensato di poterlo anticipare, spostando delle poste per un equivalente importo nell'anno...

PRESIDENTE. Mi scusi, lei in realtà si è confuso per colpa mia, perché io ho detto n. 11, in realtà è il numero progressivo 14, il Quintino Sella.

CONSIGLIERE COGGIOLA. L'importante è che parliamo delle sponde da proteggere del Quintino Sella.

(Intervento fuori microfono)

Adesso io non sto qui a dettagliare come facciamo tutta l'alchimia di cosa mettiamo e cosa non mettiamo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Non se lo ricorda.

CONSIGLIERE COGGIOLA. No, me lo ricordo, perché altrimenti cosa vogliamo fare? Faccio fatica... Chiedo scusa un attimo.

Abbiamo detto ci sono altri interventi che andiamo a recuperare sull'area del macello, perché auspichiamo, abbiamo visto che l'assessore ritiene di essere a buon punto o comunque molto lanciato sulla questione ex *Carrefour*, parentesi, comunque la messa in sicurezza delle sponde, visti anche alcuni incidenti che sono successi in passato, era comunque da fare, a maggior ragione ci viene da dire se comunque quell'area può essere soggetta ad una nuova edificazione, quindi a nuovi passaggi, quindi ancora se nei prossimi tempi dobbiamo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Silenzio.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE COGGIOLA. Benissimo, se non è mai successo, siamo tutti molto più sereni, tranquilli e sollevati, speriamo continui a non succedere, però visto che lì è previsto un nuovo intervento, quindi ci saranno dei nuovi accessi magari anche nell'area pedonale, come è successo nella zona del cavalcavia per l'*Ipercoop*, prima non ci andava nessuno in quel campo, in quella zona nessuno attraversava pedonalmente sul cavalcavia, dopo l'insediamento è chiaro che il traffico si è incentivato, per cui abbiamo pensato che questo intervento se è vero

come è vero che deve succedere quello che deve succedere, a maggior ragione noi vorremmo anticiparlo.

Non è detto che magari si farà nel 2015, ma anticipandolo contiamo che senz'altro entro il 2016 venga messa a posto quest'area.

Quindi vi chiediamo, visto che trattasi soltanto di poche migliaia di euro, se possiamo cantierare questa operazione. Vi chiediamo il vostro voto favorevole.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Parere della Giunta.

ASSESSORE FONZO. La Giunta nonostante la presentazione dell'emendamento, ritiene di accoglierlo e quindi l'accoglimento dell'emendamento comporta una riduzione di spesa di 25.000 euro sull'intervento 2.01.05.01, un aumento di spesa pari a 20.700 euro 2.08.01.01, un incremento di spesa di 4.300 euro sull'intervento 2.05.01.01 e di conseguenza per il bilancio del 2016 l'emendamento comporta un incremento di spesa sull'intervento 2.01.05.01, una riduzione di spesa di 20.700 sull'intervento 2.08.01.01 e una riduzione di spesa sull'intervento 2.05.01.01. Pertanto gli equilibri di bilancio non vengono modificati.

(Escono i consiglieri Giuliano e Canelli; presenti n. 29)

PRESIDENTE. Parere favorevole, quindi mi pare che non ci sia necessità di un intervento a favore e un intervento contrario.

Chiedo quindi di mettere in votazione l'emendamento illustrato dal consigliere Coggiola, con il parere favorevole della Giunta.

L'emendamento è accolto.

PRESIDENTE. Emendamento n. 15, protocollo n. 19605 presentato dal gruppo di Forza Italia. Chi lo illustra e lo presenta? Se no lo leggo. Però la lettura è sostitutiva dell'illustrazione.

Oggetto: «Palaverdi, rifacimento coperture. I sottoscritti consiglieri comunali propongono il seguente emendamento. Considerato che il bilancio di previsione 2015 prevede che il rifacimento della copertura del Palaverdi venga effettuata con somme ritratte da alienazioni che rendono alquanto aleatoria la sua realizzazione, si chiede che l'intervento n. 20.80.201 (sostituzione di circa quattromila punti luce con

led secondo lotto) venga finanziato con alienazioni per la somma di euro 230.000 e con mutui per euro 1.220.000, e conseguentemente l'intervento 20.60.201 (Palaverdi rifacimento copertura) venga finanziato interamente per la somma di euro 230.000 con mutui».

Parere della Giunta.

ASSESSORE FONZO. La Giunta esprime parere contrario all'emendamento, propone di respingerlo, in quanto l'intervento in sostituzione dei punti luce è considerato prioritario e quindi non è opportuno variare la fonte di finanziamento.

PRESIDENTE. Grazie.

Intervento a favore. Consigliere Pedrazzoli.

(Rientrano i consiglieri Canelli e Giuliano; presenti n. 31)

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Così come esplicito prima, riteniamo gli interventi sulla manutenzione stradale assolutamente fondamentale per affrontare l'attuale stato di dissesto, mentre gli interventi sulle luminarie potevano essere effettuati anche successivamente all'anno corrente.

Quindi il parere è favorevole. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Intervento contrario. Consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie presidente. Non starò qui a ripetere l'intervento che ha già fatto il mio collega Pagani, però il senso è lo stesso, si parla di investimenti che porteranno un risparmio negli anni, per cui votiamo assolutamente contro questo emendamento.

PRESIDENTE. Grazie.

I consiglieri comunali si mettano al loro posto, perché metto in votazione il protocollo con ordine progressivo n. 15, faccio riferimento al protocollo n. 19605, quindi emendamento presentato dal gruppo di Forza Italia.

L'emendamento è respinto

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento con numero progressivo 16 facente riferimento al protocollo n. 19606, presentato dal gruppo di Forza Italia. Immagino di poterne dare lettura.

Emendamento oggetto: «Manutenzione straordinaria pavimentazione stradale. I sottoscritti consiglieri comunali propongono il seguente emendamento. Considerato che il bilancio di previsione 2015 prevede che per la manutenzione straordinaria programmata pavimentazioni stradali venga stanziata la somma di euro 400.000, che è ritenuta esigua rispetto all'attuale stato di manutenzione delle strade, si chiede un maggiore stanziamento di euro 990.000 all'intervento n. 20.80.101 (manutenzione straordinaria programmata pavimentazioni stradali) da finanziarsi mediante riduzione spesa di pari importo, intervento n. 21.00.501 (cimiteri) che fa riferimento al forno crematorio».

Parere della Giunta.

ASSESSORE FONZO. La Giunta ritiene di respingere l'emendamento, in quanto la realizzazione del forno crematorio è finalizzata all'incremento delle entrate di parte corrente.

PRESIDENTE. Grazie.

Intervento a favore.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Pur nel massimo rispetto del culto dei defunti, riteniamo che prima bisogna pensare ai vivi e quindi piuttosto che forno crematorio, avremmo preferito anche qui nell'anno corrente prevedere la manutenzione delle strade e invece rimandare questo intervento in futuro.

Quindi il parere è favorevole. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie.

Intervento per parere contrario. Prego, consigliere Brivitello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie presidente. Rifacendomi al parere della Giunta, dichiaro voto contrario all'emendamento.

(Esce la consigliera Arnoldi; presenti n. 30)

PRESIDENTE. Grazie.

Metto in votazione l'emendamento con numero progressivo 16, facente riferimento al protocollo n. 19606, presentato dal gruppo di Forza Italia.

L'emendamento è respinto

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento con ordine progressivo 17, fa riferimento al protocollo n. 19609, presentato dal gruppo consiliare Lega Nord.

Prego, consigliere Lanzo. Cinque minuti per l'illustrazione di questo emendamento.

(Rientra la consigliera Arnoldi; presenti n. 31)

CONSIGLIERE LANZO. L'emendamento in questione sebbene si parli della sistemazione urgente dei cimiteri cittadini, non è assolutamente in contraddizione con quanto votato prima, nel senso che questo emendamento va ad aumentare le spese in conto capitale per la sistemazione del recinto 2, la messa in sicurezza del monumento e la manutenzione straordinaria dei loculi dei cimiteri.

In pratica, chiediamo un aumento, una richiesta di aumento nella contrazione di mutui a fronte del fatto in primo luogo che si necessita sicuramente, visti gli ultimi fatti occorsi al cimitero e quindi anche per il rispetto assoluto di chi va a fare visita ai propri cari defunti, una necessità di renderlo più sicuro, renderlo più accessibile, renderlo sicuramente più fruibile. In questo modo riusciremo anche a liberare altre fonti, altri tipi di entrate che verranno, che chiederemo che vengano destinate per altri interventi che avremo modo di spiegare successivamente per quanto riguarda altri tipi di opere e di servizi.

Quindi di fatto chiediamo il mutuo già previsto, l'aumento di questo da 990.000 a 1.620.000 euro. È vero che si va a creare un indebitamento maggiore, ma di fatto per questi tipi di interventi, c'è sia la giustificazione di carattere economico che di tipo sociale.

L'assoluto rispetto di quelle che sono le usanze, le tradizioni, il rispetto proprio di chi, in particolar modo degli anziani, che vanno a fare visita e propri cari, deve essere seguito da fatti concreti dall'Amministrazione e riteniamo che mentre in precedenza alcune somme, alcuni importi siano stati tolti dall'ampliamento ad esempio all'inizio mi ricordo del quinto recinto per poi essere messi successivamente con riteniamo comunque dei disagi occorsi alla fruibilità del

cimitero, adesso sia il momento giusto per poter intervenire e per rendere questo servizio effettivamente valido. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Parere della Giunta.

ASSESSORE FONZO. La Giunta propone di respingere l'emendamento, in quanto si valuta non opportuno nel quadro generale di equilibrio di bilancio l'incremento proposto di indebitamento.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Intervento a favore dell'emendamento. Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Semplicemente per ribadire quanto ha già ampiamente detto il consigliere Lanzo, crediamo che debbano essere date delle priorità anche a fronte di un maggior indebitamento, che in realtà comporta all'Amministrazione comunale ogni anno un interesse maggiore sul mutuo aumentato di circa 10.000 euro, quindi significa veramente un sacrificio assolutamente sopportabile verso il quale l'Amministrazione può andare e grazie a questo intervento verrebbero finalmente sistemate zone del cimitero che gridano vendetta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Intervento contro. Consigliere Brivitello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie presidente. Annunciando il voto contrario, non posso che stupirmi nel vedere la distonia di votare nell'arco di cinque minuti per togliere un finanziamento per mettere a posto il nostro cimitero comunale e poi subito dopo proporre di incrementare quello stesso finanziamento per fare più lavori e più sistemazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Mettiamo in votazione l'emendamento con il numero progressivo 17, numero di protocollo 19609. Consigliere Coggiola, stiamo parlando di cimiteri. Per favore, un attimo.

L'emendamento è respinto

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento con numero di protocollo ordine progressivo che credo sia il 18, protocollo n. 19611 a firma del gruppo consiliare Lega Nord. Emendamento sostanzialmente il secondo presentato.

Prego, consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. L'oggetto dice tutto: «Manutenzione straordinaria dei parchi cittadini». C'è l'assessore Rigotti? Sì, è qui.

Assessore Rigotti, lei ha messo il completamento delle piste ciclabili di via Biglieri, ha impegnato una spesa di 54.000 euro, noi chiediamo di spostarla questa spesa per interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione dei parchi e del verde. Abbiamo portato un esempio. Il parco di via Giubertoni che è quasi impraticabile, potremmo portare tanti altri, però per non sbagliare, per non fare torto a nessuno, tutti i parchi cittadini.

Allora chiediamo alla Giunta di prendere questi 54.000 euro dalle piste ciclabili, per il completamento della pista ciclabile di via Biglieri e di destinarla ai parchi cittadini.

Vuoi anche, lo dico ai colleghi *green* della maggioranza, per un semplice principio: se io ammazzo le piante, poi mando la gente in bicicletta a respirare lo *smog*. Allora facciamo così, io incomincio a mantenere le piante...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Silenzio, per cortesia. Non disturbate il consigliere che sta illustrando.

CONSIGLIERE PERUGINI. Io provo a mantenere le piante, così produco un'aria pulita e poi sistemo la pista ciclabile. Ciò non toglie che in bicicletta ci puoi andare lo stesso. Questo è un principio che voi potete seguire più o meno.

Se voi preferite ammazzare le piante, mandare la gente in bicicletta su una bella pista ciclabile con vernice stile Musa a respirare lo *smog*, liberi di farlo.

Grazie presidente. Grazie assessore. Grazie Giunta.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

Parere della Giunta.

ASSESSORE FONZO. La Giunta comunale ritiene di respingere...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Coggiola, da quando le abbiamo approvato l'emendamento non si contiene.

ASSESSORE FONZO. La Giunta comunale ritiene di respingere l'emendamento, in quanto l'intervento di completamento delle piste ciclabili è considerato prioritario.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Intervento a favore. Zacchero fa un intervento a favore.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Mi sbilancio quest'oggi, perché mi piace questa cosa, soprattutto si congiunge a un qualcosa che...

PRESIDENTE. Ha un minuto di tempo per illustrare...

CONSIGLIERE ZACCHERO. Ci metterò molto di meno. Penso che abbia un senso estremo quello di mantenere e valorizzare il verde pubblico, per un motivo preciso, che a Novara scarseggia sempre di più. Gli ultimi che ci hanno lasciato le penne, sono gli alberi che ci sono davanti alla caserma Gherzi che sono state due cedri del Libano che sono diventati la metà di quello che erano in altezza e altrettanto in fronde, dopodiché il resto dei platani che gli stavano intorno sono stati rasi al suolo.

Io mi rendo conto che l'obiezione potrebbe essere: chi se ne frega, non è roba comunale! Però sono alberi che stanno sul territorio del Comune, fanno capo ad un altro ente, però sono alberi che eseguono la loro mansione di fotosintesi clorofilliana e danno ossigeno a noi tutti, sintetizzando il monossido di carbonio.

Detto questo...

PRESIDENTE. Il minuto è finito.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Detto questo, credo che valga assolutamente la pena di prestare la dovuta attenzione al verde cittadino, perché in molti parchi se il verde non è tenuto bene, capita che – e io lo vedo quotidianamente – se il verde

non è mantenuto in maniera corretta, i cittadini novaresi non li frequentano più, perché non li trovano più piacevoli, liberandosi della presenza dei novaresi confluiscono lì persone che invece hanno intenzioni non così simpatiche e divertenti come può essere una famiglia di novaresi con bambini.

Di conseguenza, credo che anche dalla manutenzione del verde pubblico, dei giardini nella fattispecie, passi la convivenza civile all'interno di questa città.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Chi fa l'intervento contrario? Consigliere Brivitello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie presidente. Annunciando voto contrario, pur essendo effettivamente sensibile sul tema del parco di via Giubertoni, consideriamo, rifacendoci al parere della Giunta, prioritaria la sistemazione e il completamento delle piste ciclabili. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Per cui, io metto in votazione l'emendamento n. 18, protocollo n. 19611, presentato dal gruppo consiliare Lega Nord.

L'emendamento è respinto

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento numero progressivo 19 riferito al protocollo n. 19612, a firma del gruppo consiliare Lega Nord, numero progressivo dell'emendamento sarebbe il terzo per quelli presentati dalla Lega, «Estensione rete Novara *wi-fi*». Chi lo illustra?

Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI. Con questo emendamento vogliamo suggerire alla Giunta di impiegare una parte delle risorse stanziare di questi famigerati 150.000 euro per quelli che abbiamo già sentito l'assessore ha detto che sono importantissimi e inderogabili interventi strutturali sul Coccia, quindi 30.000 euro li vogliamo mettere come investimento per l'acquisto di attrezzature informatiche per estendere la rete *wi-fi*.

Visto che sappiamo tutti che il Comune sta per sostenere un investimento anche grazie alla fondazione *Telecom* per migliorare la rete informatica, così ci è stato spiegato, poi andremo a vedere se effettivamente sarà così, a favore della

comunità extracomunitaria, noi volevamo un attimino dare un segnale di attenzione veramente a tutti i cittadini i novaresi su una rete, che è quella di Novara *wi-fi* che ricordo è un progetto partito tanti anni fa, quando il villaggio di Asterix evidentemente non c'era, e Novara *wi-fi* secondo noi ha bisogno di risorse aggiuntive, 30.000 euro si potrebbero mettere circa trenta antenne per andare a sostituire quelle antenne che adesso non sono funzionanti, quelle antenne *wi-fi* che adesso non sono funzionanti e per magari anche allargare luoghi pubblici di ricezione del segnale.

Perché vogliamo prenderli dagli investimenti alla fondazione Teatro Coccia? Perché noi non riteniamo, così come è già stato spiegato prima, che questi interventi strutturali siano effettivamente di manutenzione straordinaria.

A noi, così come c'è stato spiegato in commissione, sembrava che alcuni di questi interventi strutturali siano piuttosto delle migliorie, e faccio riferimento non soltanto all'apertura della porta tra il *foyer* e il locale del Coccia, ma anche la pavimentazione del terrazzo. Io mi rifaccio a quello che è stato detto in commissione.

Quindi a nostro avviso una parte di quelle risorse non sono indispensabili, essendo semplicemente interventi per migliorie e non per manutenzioni straordinarie, e quindi possono essere benissimo utilizzate per altro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Parere della Giunta.

ASSESSORE FONZO. La Giunta ritiene di respingere l'emendamento, in quanto l'importo stanziato è interamente funzionale alla realizzazione degli indispensabili interventi strutturali.

PRESIDENTE. Grazie.

Intervento a favore. Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. No, Silvana.

PRESIDENTE. Consigliera Moscatelli. Ricordo il minuto.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ancora di meno, se no mi assalgono. Grazie presidente. Evidentemente siamo convinti di questo emendamento, perché

più volte in commissione quando ci è stato rappresentato il piano, il progetto della fondazione *Telecom*, abbiamo sottolineato come anche l'intestazione di quel progetto fosse piuttosto ingannevole, in quanto sostanzialmente abbiamo appreso che serve, e non sto qui a discutere su quello, un intervento per l'integrazione degli extracomunitari, il resto dei novaresi fuori dall'intervento.

Pertanto è accettabile sicuramente la richiesta dei colleghi della Lega, che chiedono di destinare una parte dell'intervento riservato al Teatro Coccia, fra l'altro una parte anche poco considerevole, se dobbiamo dire, per rimettere delle antenne *wi-fi* che oggi non sono più utilizzabili ed estendere ovviamente il progetto al resto della città. È fondamentale.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Intervento contrario. Consigliere Brivitello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie presidente. Rifacendomi al parere della Giunta, dichiaro voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Metto in votazione l'emendamento con il numero progressivo 19 che fa riferimento al protocollo n. 19612, presentato dal gruppo della Lega Nord.

L'emendamento è respinto

PRESIDENTE. Passiamo all'ultimo emendamento, emendamento n. 20 di ordine progressivo, protocollo n. 19614 a firma Lega Nord. Emendamento relativo all'apertura di via Ge in doppio senso di marcia.

C'è qualcuno che lo vuole illustrare? Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie. L'emendamento va a proporre all'Amministrazione comunale e primariamente all'assessore Fonzo, l'apertura di via Ge in doppio senso di marcia. Per intenderci, via Ge è quella via che collega San Rocco alla via Mario Pavesi. Passata al Comune di Novara dalla Tav, quando la Tav ha lasciato abbandonato i vari cantieri, lasciata in condizioni tali per cui era possibile percorrerla solo in un senso di marcia.

(Intervento fuori microfono)

Ma infatti vado poi ad illustrare la cosa.

È un controsenso, soprattutto alla luce del nuovo parco commerciale di Veveri che in prospettiva potrebbe nascere, o ci auguriamo possa valorizzare quella zona. Oltre a far defluire e a smaltire un po' di traffico in più, che altrimenti sarebbe tutto concentrato su corso della Vittoria.

Ma questa idea nasce non solo da richieste di alcuni o di un comitato di cittadini, ma dalla risposta che l'assessore Fonzo in prima persona ha dato a questi cittadini confermando la possibilità di realizzazione, quindi anche con i lavori che accennava prima il consigliere Rossetti, e che vengono quantificati in questa relazione dall'assessore Fonzo e consegnata e inviata agli abitanti di San Rocco in 16.000 euro.

Questi 16.000 euro dove andiamo a prenderli? Ancora una volta proponiamo di estrapolarli dai 150.000 euro dalla fondazione «Coccia» per la manutenzione, interventi straordinari.

Io qua non voglio insistere, ma chiuderei proprio con un'osservazione. Io credo che su questi 150.000 euro anche oggi abbiamo la totale non trasparenza di questa Amministrazione, che non ci dice e non ci fa capire dove vengono utilizzati, perché altrimenti potremmo anche avere un'idea più precisa.

Non capiamo, e siccome questo non è il primo momento di questo Consiglio comunale in cui ci troviamo davanti a non risposte, e soprattutto se vogliamo a poca trasparenza da parte dell'Amministrazione, questo è l'esempio dove ci viene respinto un emendamento senza capire il perché. Come quelli di prima.

Quindi io ovviamente finisco qua la mia illustrazione nell'amarezza di constatare che ad un Consiglio comunale e a una città, dopo una commissione, dopo una seconda commissione con intervento della fondazione «Coccia» e dopo questo Consiglio comunale non sappiamo ancora che a che cosa sono destinati i 150.000 euro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Parere della Giunta.

ASSESSORE FONZO. La Giunta ritiene di respingere l'emendamento, in quanto l'importo stanziato è interamente funzionale per la realizzazione degli indispensabili interventi strutturali.

PRESIDENTE. Grazie.

Parere favorevole all'emendamento. Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Premesso che è già stato detto quanto necessario sul tema, considerato poi che noi riteniamo indispensabile aprire la via Ge in doppio senso e il fatto che addirittura in questo caso il vicesindaco Fonzo ha proprio presentato il conto ai cittadini, di solito lo fate un po' alla chetichella, questa volta avete avuto il coraggio di metterlo su carta intestata, rimane però che oltre a considerare noi indispensabile questa apertura, se la Giunta comunale ritiene di respingere l'emendamento in quanto l'importo stanziato è interamente funzionale per la realizzazione degli indispensabili interventi strutturali, io non ricordo presidente, spero di non sbagliare, se tecnicamente sia ancora nella condizione di poterlo ritirare, ma qui è uno scontro tra indispensabili. Noi riteniamo indispensabile l'apertura della via Ge, la Giunta ritiene indispensabili i lavori che vengono fatti.

Noi abbiamo fatto perché riteniamo indispensabile l'apertura della via Ge, la Giunta non ci ha spiegato, perché ritiene indispensabile la spesa. Se la Giunta ce lo vuole spiegare, potremmo anche pensare di ritirarlo. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Parere contrario. Consigliere Rossetti.

CONSIGLIERE ROSSETTI. Non è molto importante il mio intervento. Dicevo che conosco benissimo la zona e conosco anche diversi abitanti del tratto che dalla via Gibellini esce e incontra il famoso box. Molti di questi temono proprio quello che voi invece volete, cioè che l'apertura in doppio senso scarichi sulla via Ge, sulla via Gibellini verso la città il traffico che proviene dalla via Pavesi, perché questo tratto è leggermente più corto rispetto alla rotonda *Iser* e all'entrata in corso della Vittoria.

Quindi è uno dei casi in cui probabilmente alcuni cittadini hanno fatto la richiesta di apertura, ma la maggior parte di quelli che abitano proprio in quella prima parte della via, sono contrari a questa apertura perché ritengono che la loro tranquillità verrebbe messa in grave discussione con l'apertura.

Poi a parte il fatto che credo si debba anche espropriare quel *box* che, e questo lo so di certo, era già stato tentato nelle Amministrazioni precedenti che era sempre fallito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Metto in votazione l'emendamento...

CONSIGLIERE PERUGINI. Mi scusi, noi ci siamo riservati però, presidente, la facoltà di ritirarlo, qualora la Giunta ci avesse spiegato quali sono le spese indispensabili. Avendo noi ritenuto indispensabile, come ho detto prima, perché poi rispondo al collega Rossetti, sono cento firme, se no non credo avrebbe la Giunta considerato una richiesta del genere e nemmeno avrebbe presentato il conto. Chiedo scusa presidente, volevo solo puntualizzare.

Quindi siamo in riserva, sempre che la Giunta ci voglia dire che cosa è indispensabile e semmai poi condividere, altrimenti i nostri timori si avverano.

PRESIDENTE. La Giunta non sia in grado di fornire un'ulteriore determinazione rispetto al parere già espresso, perché espresso in una delibera e quindi come tale l'emendamento rimane in vigore, come rimane valida la risposta...

CONSIGLIERE PERUGINI. Indispensabile è un aggettivo, noi chiediamo il dettaglio dell'indispensabile, perché se uno ci dice devo mettere dieci estintori lì, come facciamo a dire di no a dieci estintori? Abbiamo spogliato il capitolo, siamo ancora convinti dell'apertura della via Ge e lo ritiriamo. Siamo mica pazzi da non far mettere gli estintori.

C'è l'assessore Turchelli, c'è l'assessore al bilancio, c'è il vicesindaco, c'è il sindaco, c'è anche l'assessore ai rapporti con il Consiglio, una volta che ci sono tutti.

PRESIDENTE. Lei ha assolutamente ragione, ma la risposta della Giunta è stata articolata in modo tale che non venisse spiegato quali erano gli interventi da mantenere in sede di trasferimento per la fondazione «Coccia», quella è una delibera, come tale fa testo la delibera, la risposta è quella e quindi non venendo la soddisfazione la sua richiesta di esplicitare gli interventi, non viene nemmeno meno l'emendamento da voi proposto e quindi non posso che metterlo in votazione.

CONSIGLIERE PERUGINI. Basta niente, perché il problema è che a meno che voi siete in grado di dirci perché sono indispensabili, perché non possiamo politicamente accettare, mi scusi presidente, che magari nella votazione successiva

ci venga detto: siete dei pazzi perché avete proposto una cosa che era indispensabile in questi termini.

L'aggettivo indispensabile avrà un sottoconto, avrà un dettaglio. Non possiamo accettare «indispensabile». Ci sono tutti i titolari delle deleghe. Ma è possibile? O la Giunta ci vuole tenere nascosto qualcosa. È così difficile dare soddisfazione e dire: è indispensabile, perché dobbiamo comprare centocinquanta estintori che per il costo unitario fa 150.000 euro. Chiediamo scusa, abbiamo sbagliato capitolo. Mica difficile.

PRESIDENTE. Io non posso modificare un'impostazione di una risposta della Giunta, potete fare interrogazione a riguardo, ma io devo mettere in votazione.

Va bene, votazione per appello nominale. Richiesta di votazione per appello nominale. Segretario generale, ricominciamo daccapo, metto in votazione per appello nominale l'emendamento con ordine progressivo 20 riferito al protocollo n. 19614 a firma del gruppo consiliare Lega Nord.

Si procede con la votazione per appello nominale.

L'emendamento è respinto

PRESIDENTE. Questo era l'ultimo emendamento relativo alla deliberazione del piano triennale, dovremmo essere in fase di dichiarazione di voto.

Prego, consiglia Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Come dichiarazione di voto e la votazione?

PRESIDENTE. Io intenderei chiudere almeno questa deliberazione, poi fare una sosta.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Le chiedo se c'è la sospensione poi.

PRESIDENTE. Sì, certo.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Che durata ha la sospensione? Io mi debbo allontanare.

PRESIDENTE. Un'ora di sospensione sicuramente.

(Intervento fuori microfono)

(Esce la consigliera Moscatelli; presenti n. 30)

PRESIDENTE. No, adesso si vota. Dichiarazioni di voto.

Signori, siamo in dichiarazione di voto sul punto n. 7 come modificato dall'emendamento che è stato approvato dalla Giunta e dall'aula.

Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Ho visto la mano del consigliere Perugini. Gli do la parola. Ricordo che le dichiarazioni di voto sono brevi.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. Innanzitutto il primo documento che portiamo per dirle fin d'ora che noi non voteremo a favore di questo punto, è la totale non trasparenza da parte della Giunta.

In occasione della presentazione e votazione dei relativi emendamenti è stato dimostrato in modo palese, perché noi non possiamo certamente accettare in un dibattito come in questa occasione dal nostro punto di vista costruttivo, che con un semplice aggettivo senza dettaglio, ancor di più cercando magari di andare nella linea di quanto è indispensabile per determinati investimenti, così è stato definito indispensabile, cercando di andare nella linea dell'indispensabile saremmo stati disponibili a rivedere le nostre posizioni, non certo a non dividerle, ma magari a non andare a turbare quella che era la necessità e l'indispensabile.

Ciò detto e considerato quindi la totale non trasparenza della Giunta, alla quale ci opponiamo fermamente, ci piacerebbe che anche i colleghi di maggioranza prendessero atto e anche una posizione nel merito, dobbiamo poi dire che è difficile votare un taglia/copia/incolla riguardo a delle scelte completamente sbagliate da parte di un assessore che l'ha presentato, che è lo stesso assessore di quella Giunta interassessorile dell'insieme per decidere, operazione fallita, dello strada per strada, operazione fallita, del piano «Musa», la comunicazione sul piano «Musa», operazione fallita. Ad ogni voce che vi sto elencando, corrisponde una scelta scellerata da parte di questa Amministrazione. La manifestazione di interesse per il Faraggiana, evidentemente operazione fallita.

Siamo poi nella città delle risse, anche sabato pomeriggio sulla Allea. Questo è il risultato di ciò che ha fatto l'assessore Fonzo o la Giunta interassessorile. Decidete voi. Della gente che sbraitare per strada, basta togliere una panchina ai novaresi, la gente continua a sbraitare per strada.

Per fare un esempio a caso, mai fu più tempista, presidente, la situazione ambientale, l'avete sentito con le vostre orecchie, probabilmente chi ci sta seguendo, se qualcuno ci sta seguendo, non ha avuto la possibilità. La città dove sono aumentati gli accattoni, la città dei novaresi poveri, sempre più poveri e invece la città che sostiene quelli che voi definite migranti e che impoveriscono i sempre più poveri. La città di una piazza Martiri, il famoso concorso di idee miseramente fallito di cui si è occupato «Il Sole 24 Ore» che pensavamo avesse altro di cui occuparsi. Questa è la città dell'assessore Fonzo.

Quindi sa, caro presidente, poi a proposito delle deleghe che porta l'assessore...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Volevo chiedere per cortesia, se non potete stare seduti ordinatamente ai propri posti, la Giunta nei banchi della Giunta, i consiglieri ai banchi dei consiglieri.

(Intervento fuori microfono)

Se ci sono delle lamentele, le fate alla presidenza quando hanno concluso gli interventi dopo l'approvazione della delibera.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. La ringrazio e vado a concludere. Sempre rispetto a chi ha presentato questa delibera, che l'assessore Fonzo è lo stesso assessore che in quattro anni non è riuscito a concludere la circonvallazione di Veveri togliendo i soldi ai cimiteri.

Allora abbiamo un'opera incompiuta e chissà quando verrà mai compiuta, dall'altra parte il cimitero che cade a pezzi. Questo è l'assessore ai lavori pubblici della città di Novara che presenta una scheda di *Excel* taglia/copia/incolla con scelte completamente sbagliate e scellerate, lascia una città colabrodo piena di buchi e non è nemmeno trasparente. Un lungo elenco che vi ho appena fatto di cose costose per i novaresi e fallimentari.

Allora sa, caro presidente, ribadiamo la nostra contrarietà, ma siamo stati ben felici di aver fatto parte, di essere stati seduti sui banchi di quel Consiglio dove una Giunta con un po' di fantasia ha fatto un campionato del mondo delle nazioni senza Stato, si trattava magari di gente perbene che crede in qualcosa, e comunque nel

contesto di una città dove si stava sicuramente bene, dove si guardava al futuro e che voi siete stati capaci solo di distruggere, e continuate con una semplice scheda taglia/copia/incolla di *Excel*. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Perugini.
Ci sono altri interventi? Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Grazie. Direi molto brevemente, anche perché credo che il dibattito su questo piano oggi si sia sviluppato ampiamente.

Mi ha francamente lasciato molto perplessa, debbo dire, la risposta dell'assessore Fonzo sulla questione dei 150.000 euro del Coccia, e francamente ci riserviamo di approfondire, perché io penso che quando vado come consigliere comunale ad una commissione, partecipo ad una commissione e ottengo delle risposte, quelle risposte siano la verità. Quando non sono interpretazioni politiche.

Se invece così non è, prendiamo atto che allora noi veniamo alle commissioni per gioco, ci vengono raccontate delle favolette e poi alla fine noi dobbiamo improntare la nostra azione amministrativa sulle favole.

Siccome non siamo qui a giocare, io chiedo già da subito conto di questa situazione, perché troverei gravissimo che ci fossero state date informazioni false durante una commissione.

Detto questo, per rimanere al piano delle opere, io credo che effettivamente qui noi siamo di fronte ad un fallimento epocale. Ribadisco il concetto, a furia di cancellare quello che hanno fatto le precedenti Amministrazioni, vi siete trovati con il cerino in mano. È questa la verità di questo piano, un piano che ormai contiene solo interventi assolutamente indifferibili, come quelli sulla sicurezza nelle scuole, e ci mancherebbe altro.

Tra l'altro, una precisazione. L'emendamento sulle luci, sui led, non prevedeva assolutamente che questo intervento venisse cancellato, si chiedeva soltanto, visti i ritardi nei lavori, di spostare il finanziamento all'anno successivo e quindi liberare quelle risorse quest'anno per altri interventi sicuramente più urgenti. Ma siamo tutti convinti che quell'intervento sia utile e necessario. Ma visto che non riuscite a farlo nei tempi utili, è inutile tenere lì i soldi bloccati per cose di questo tipo.

Ciò detto, è evidente che, per tutte le ragioni che abbiamo ampiamente spiegato durante la giornata, il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Arnoldi.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Grazie presidente. Il voto ovviamente è contrario, lo dico subito così evito di dimenticarmene dopo, come prima.

Il voto è contrario per i motivi che ho espresso prima, cioè non riesco a vedere concretizzarsi nulla con questo piano triennale, soprattutto per il 2015, perché poi il 2016 e il 2017 magari ci sarà qualcun altro che dovrà portare avanti questi progetti, non mi sembra nulla di particolarmente concreto, le due cose che vedo che sono concrete sulle quali sono d'accordo, sono probabilmente le uniche due che questa Amministrazione è riuscita a mettere in piedi in maniera sensata a livello di idea – poi vediamo se verranno realizzate e come verranno realizzate – e sono due investimenti compiuti che hanno un inizio e una fine, sensati, e investimenti veri perché si ripagheranno se verranno fatti bene, e sono l'impianto di teleriscaldamento dello *Sporting* e l'inceneritore cimiteriale. Due cose.

Mi sembra del tutto evidente che questo sia un piano triennale delle opere pubbliche in cui l'Amministrazione uscente, perché questo è il bilancio di previsione che accompagnerà la campagna elettorale che ci sarà tra un anno, che tra un anno si concluderà praticamente, e quindi il programma triennale degli investimenti il più bello che potevate immaginare di fare. Perché è l'ultimo, è quello sulla base del quale farete la campagna elettorale. Non è un granché. Se quella all'idea, non è un granché. Non è uscito un granché, non ci verrà fuori una campagna elettorale sulla base di questo piano triennale delle opere pubbliche.

Resta comunque il voto contrario per quanto detto nelle dichiarazioni precedenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Pedrazzoli. Successivamente il consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Io credo che parlare di piano triennale delle opere pubbliche sia un eufemismo un po' per la scarsità delle risorse che abbiamo, e un po' in realtà come sono state allocate, perché qualche risorsa c'è, è allocata secondo me in un modo sbagliato, non è mai brillata questa Amministrazione in questi quattro anni sul piano delle opere pubbliche per scelte che sono state effettuate, bene gli interventi sulle scuole, io direi molto male, molto

esigui gli interventi sulla manutenzione stradale che invece avrebbe meritato tutt'altra attenzione.

Troppe risorse per l'anno in corso dedicate al cimitero e alle opere da realizzare, poche risorse per la manutenzione stradale, questa è una città che con questa Amministrazione si cura più della sua fine piuttosto che della sua vita futura. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.
Consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie presidente. Annunciando voto a favore del gruppo del Partito Democratico e di Sel, ricordo che in questo piano qui ci sono molte luci a mio parere, ci sono interventi attesi dalla cittadinanza a partire dalla sistemazione del cimitero, si ritorna ad investire in manutenzione straordinaria sulle strade, sui marciapiedi soprattutto, c'è il completamento di alcune piste ciclabili, questo intervento richiesto anche negli anni passati, ci sono – come ci ricordava prima il consigliere Zacchero – investimenti che guardano il futuro della città, investimenti che porteranno dei risparmi veri dal punto di vista economico e anche dei risparmi dal punto di vista ambientale.

Come ricordava lui, l'impianto di teleriscaldamento al palazzetto del Terdoppio e l'investimento nella sostituzione delle lampade a vapori di mercurio con i led, che tutti sanno portare notevoli risparmi.

Il nostro Comune – lo ricordo ancora, ma lo diceva all'inizio del Consiglio comunale il nostro sindaco – la città è una città che investe, siamo arrivati ormai a quasi 30 milioni di investimento in questi anni, bisogna continuare su questa strada.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha fatto naturalmente a nome dei gruppi di maggioranza, immagino, la dichiarazione di voto, per cui per cortesia i consiglieri ognuno al proprio posto perché metto...

(Intervento fuori microfono)

No, in fase di votazione no. Io metto in votazione il punto n. 7 dell'ordine del giorno: «Approvazione del programma triennale opere pubbliche 2015-2017 e

dell'elenco annuale dei lavori (anno 2015) ai sensi dell'art. 128 c. 1 dlgs n. 163/2006 e smi», modificato dall'emendamento approvato.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 24, relativa al punto n. 7 dell'o.d.g., all'oggetto "Approvazione Programma Triennale Opere Pubbliche 2015-2017 e dell'elenco annuale dei lavori (Anno 2015) ai sensi dell'art. 128 comma 1 D.Lgs. 263/2006 e s.m.i.", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Sospendo per sessanta minuti la seduta.

Il consigliere Zacchero aveva chiesto di intervenire? Va bene. Quali sono i problemi di carattere informatico che emergono.

(Intervento fuori microfono)

La seduta è sospesa alle ore 21.00

La seduta riprende alle ore 22.15

(rientra la consigliera Moscatelli, esce il consigliere Perugini; presenti n. 30)

Punto n. 8 dell'o.d.g. - APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2015-2017.

Punto n. 9 dell'o.d.g. - BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015-2017, BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017: ESAME ED APPROVAZIONE.

PRESIDENTE. Avendo ricevuto autorizzazione dai consiglieri presenti della minoranza, possiamo iniziare naturalmente con la relazione dell'assessore Dulio che illustrerà i punti n. 8 e n. 9 dell'ordine del giorno che sono riferiti all'«Approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2015-2017» e «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, relazione previsionale e programmatica 2015-2017, bilancio pluriennale 2015-2017: esame ed approvazione». Prego.

ASSESSORE DULIO. Sono gli ultimi due punti quelli che concludono questa carrellata, questa cavalcata che abbiamo fatto quest'oggi.

Il piano delle alienazioni indica i beni con il relativo valore di perizia o stima di massima, che l'Amministrazione intende porre in vendita nel triennio.

Per quanto riguarda il 2015, il valore complessivo dei beni che si intende porre in vendita, ammonta a 7.269.365, i beni alcuni sono quelli che erano già presenti nel precedente piano delle alienazioni che vengono riproposti: Casa della Porta primo piano più tre autorimesse, palazzina uffici e tettoia al mercato coperto, tre campate tra palazzine e porzioni oggetto di lavori di ristrutturazione sempre al mercato coperto, terreni edificabili in via Fara, palazzo Dominioni corso Cavour 3, un magazzino residuo dopo la vendita degli altri due immobili, l'ex macello civico di piazza Pasteur che è ovviamente il bene con il valore più elevato, un terreno in via Udine e via Tonale e la trasformazione dei diritti di superficie in proprietà e rimozione dei vincoli, che è la voce che si presenta in tutti quanti gli anni.

Per il 2016, l'ammontare di valore di perizia o stima di massima dei beni che vengono inseriti quest'anno, ammonta a 4.125.780, comprende anche qui beni che erano già presenti in precedenza, podere Buraxella di Albissola Superiore più compendio immobiliare, terreno edificabile in via Spreafico, via Alberti, l'ex acquedotto in via Giulietti, palazzina dell'ex medico condotto in via Collodi, 26 a Pernate, Casa Rognoni via Canobio, 15 per la parte residenziale e la cessione in diritto di proprietà delle aree di piano integrato di pubblica iniziativa denominato «Vignale».

Da ultimo, il 2017 il valore complessivo dei beni è di 4.067.095, comprende nel valore più elevato allo stadio di via Alcarotti, tribune e campo, l'area della fornace Bottacchi, l'alloggio ad Orenco via delle Scuole primo piano, un terreno in via Vanvitelli solo diritto di superficie e la porzione ad uso piscina del Pala del Lago di viale Kennedy. Questi sono i beni che l'Amministrazione ha inserito nel piano di alienazioni per il triennio 2015-2017.

Per quanto riguarda infine l'ultimo punto, quindi quello riassuntivo di tutte le discussioni che abbiamo fatto sia in commissione in queste settimane, sia oggi sugli altri punti all'ordine del giorno, che è il bilancio di previsione per l'esercizio 2015, la relazione previsionale e programmatica e il bilancio pluriennale 2015-2017, non mi dilungo ovviamente nell'indicazione delle varie cifre perché nel dettaglio sono state oggetto di ampio esame sia nelle commissioni sia oggi in giornata per quanto riguarda vari aspetti sia tributari, sia per il piano delle opere pubbliche.

Riassuntivamente vi ricordo che il pareggio finanziario del bilancio nel suo complesso ammonta a 275.921.575. Il bilancio corrente pareggia – come ovviamente è previsto dalla normativa – su 104.726.545.

Ricordo che l'equilibrio del bilancio di parte corrente è garantito mediante l'applicazione di una quota di 1,5 milioni pari al 60 per cento dei proventi delle concessioni edilizie.

Le entrate da concessioni edilizie vengono utilizzate, per quanto riguarda il 60 per cento a copertura del bilancio corrente, di cui il 25 per cento, pari a 625.000, destinato alla manutenzione del verde e del patrimonio, e 875.000 pari al 35 per cento a copertura delle spese correnti.

Nel bilancio pluriennale per le annate 2016-2017 non è previsto l'utilizzo da entrate da concessioni edilizie a copertura del bilancio di parte corrente, in quanto la normativa che aveva esteso questa facoltà, scade con il 31 dicembre 2015, quindi bisognerà verificare se questa sarà oggetto di proroga oppure no.

Il bilancio degli investimenti chiude su un ammontare di 29.755.030 dopo aver tolto la riscossione crediti che è una partita di giro, 15,94 milioni e le anticipazioni di cassa.

Per quanto riguarda infine invece le spese di parte corrente, registriamo come le spese di parte corrente previste ammontano in totale a 94.156.545. La previsione di spesa corrente 2015, rispetto all'assestato del 2014, vede una differenza in meno, quindi una riduzione di 6.536.935.

L'assestato 2014 conteneva gli stanziamenti relativi alla vertenza *Sporting*. Al netto di questi stanziamenti la differenza tra assestato 2014 e preventivo 2015 risulta di 3.656.935, corrispondente ad una percentuale del 3,74 per cento.

Le riduzioni sono indicate nella parte di relazione che riguarda il lato finanziario, quindi gli importi suddivise per i vari fattori produttivi e vede una differenza di 755.000 sul personale, 2,985 milioni sulle prestazioni di servizi, però abbiamo dentro lo stanziamento per la vertenza *Sporting*, 118.000 su acquisto di beni, 48.000 utilizzo beni di terzi, 4,2 milioni sono gli oneri straordinari.

Ricordo che il bilancio di quest'anno per quanto riguarda la parte delle entrate, vede una differente classificazione delle entrate, in quanto nel 2014 le previsioni di entrata venivano indicate in bilancio al netto nella parte di entrate di difficile riscossione.

Con la modifica invece portata dalla normativa, nel bilancio del 2015, questo chiaramente comporta una non immediata confrontabilità, le previsioni di entrata sono riportate al lordo tra le entrate e al passivo, invece tra gli oneri sono indicati il fondo svalutazione crediti che va in diminuzione, a rettifica del valore delle entrate.

Andando a vedere la riduzione delle spese per prestazioni di servizi sulle varie funzioni, vediamo una riduzione di 613.650, le cifre più significative per quanto

riguarda l'istruzione, 1.192.164 sul sociale e 305.500 sullo *Sporting*. Il totale della riduzione è di 2.985.124.

Per quanto riguarda la riduzione per oneri straordinari, la riduzione è rappresentata dal fatto che non è più presente l'accantonamento per la vertenza *Sporting* e quindi questo porta ad una diminuzione di 2,38 milioni rispetto all'accantonamento dello scorso anno.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, quello a cui accennavo in precedenza, è quello che è stato inserito quest'anno secondo le indicazioni previste dalla legge di stabilità del 2015, che prevede che debba essere introdotto questo fondo crediti di dubbia esigibilità tra gli oneri con una gradualità in quanto nel 2015 deve essere inserito almeno il 36 per cento dell'ammontare complessivo del fondo. Via via poi per il 2016 almeno il 55 per cento, poi il 70, 85 e dal 2019 l'accantonamento dovrà essere effettuato per l'intero importo.

Da ultimo, ovviamente in modo da lasciare spazio al dibattito e alle osservazioni da parte dei consiglieri, ricordo che le entrate vedono una diminuzione consistente per quanto riguarda i trasferimenti che ammontano complessivamente e portano ad una riduzione complessiva di 3,395 milioni sul fondo di solidarietà comunale e di 3,4 milioni per quanto riguarda la mancata destinazione, 2,37 milioni conseguenti al mancato finanziamento del contributo compensativo delle minori risorse per la Tasi, quindi arriviamo a circa 6 milioni di tali da parte dello Stato.

Le imposte, come abbiamo già detto in più occasioni, non registrano delle variazioni rispetto all'anno precedente e per quanto riguarda la Tari, una diminuzione oggettivamente, poi chiaramente abbiamo già dibattuto ampiamente sulle motivazioni, del 3 per cento rispetto all'anno precedente.

Io ho riassunto in modo rapido il contenuto di questo bilancio, però su questo c'eravamo già intrattenuti parecchio nelle commissioni e nel corso della giornata e quindi rimango a disposizione in modo da lasciare più tempo possibile alle osservazioni dei consiglieri.

(rientra il consigliere Zampogna; presenti n. 31)

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Si apre il dibattito. Prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Per capirci, perché magari sono arrivato con qualche minuto di ritardo, l'illustrazione delle due delibere è stata fatta congiunta, le discussioni sono congiunte o separate? Per capirci come procedere.

PRESIDENTE. Secondo me, conviene farle congiunte.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Secondo lei conviene o c'è un accordo? Non penso ci sia stato nessun accordo su questo.

PRESIDENTE. Credo che non ci sia accordo, è una proposta da parte della presidenza.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Quindi? Per capire.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Venti più dieci fa quindici in questo caso. È una somma algebrica con una *diminutio*.

(Intervento fuori microfono)

La discussione congiunta secondo me si può fare tranquillamente, sta alla capacità dei gruppi consiliari di gestire il tempo.

(Intervento fuori microfono)

Avete mai avuto dimostrazione di una intolleranza sui tempi?

(Intervento fuori microfono)

Allora se non avete avuto problemi di intolleranza da parte mia, non abbiate problemi di intolleranza.

(Intervento fuori microfono)

Allora glielo facciamo dire subito, consigliera Moscatelli. Sulla tolleranza faremo poi un trattato.

(Intervento fuori microfono)

Allora facciamo così, chiudiamo la discussione, votiamo e poi dopo discutiamo del bilancio. Se la proposta può andar bene. No, vero?

Sono già stato rimproverato, perché ho fatto iniziare i lavori due minuti prima che entraste voi.

(Intervento fuori microfono)

Potevamo farlo anche in mezza giornata. Ma adesso non facciamo il bilancio dei lavori del Consiglio, facciamo la discussione sul bilancio del Comune.

Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Grazie presidente. Una certa quantità di cittadini mi ha fatto notare che sul sito del Comune viene pubblicizzato il 50 per cento di sconto sul «Musa» in determinate zone per determinate tipologie di utenze e quant'altro, per cui siccome...

PRESIDENTE. È una mozione sui lavori questa.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Sono lavori, «Musa» appartiene a quello di cui stiamo discutendo. In qualche maniera sì, credo.

Quindi io volevo capire dal sindaco se la notizia che viene data per fatta sul sito del Comune, sul sito istituzionale del Comune trova un qualche genere di riscontro in un accordo già stipulato, una variazione di accordo già stipulato con il gestore dei parcheggi a Novara. E nel caso, cosa che auspico, se mi può dire gentilmente a chi possono fare riferimento queste persone per avere lo sconto pubblicizzato sul sito del Comune di Novara.

PRESIDENTE. Assessore Rigotti, in merito alle questioni poste dal consigliere Zacchero?

CONSIGLIERE ZACCHERO. Riassumo brevemente. A chi dobbiamo chiedere, a chi si devono rivolgere i cittadini per lo sconto del 50 per cento sul «Musa» pubblicizzato sul sito istituzionale del Comune di Novara.

(Intervento fuori microfono)

Quando no, è dato per scontato, è dato per assodato, quindi volevo anche capire se esiste già un accordo con la società che gestisce i parcheggi.

PRESIDENTE. Risponde il sindaco.

SINDACO. Sì, esiste già un accordo con la società che gestisce i parcheggi.

(Intervento fuori microfono)

Dall'approvazione del bilancio.

(Intervento fuori microfono)

Eccesso di zelo questa cosa.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Io la definirei un'abitudine brutta, pessima, alla quale siamo abituati da quattro anni a questa parte.

SINDACO. Credo che sia una notizia positiva per tutti i cittadini.

CONSIGLIERE ZACCHERO. No, credo che sia un anticipo su un atto non ancora fatto. Non ancora approvato.

SINDACO. Qualora qualcuno di voi decidesse che non è d'accordo con questo tipo di decisione...

CONSIGLIERE ZACCHERO. Ma non funziona così, il gioco non è così! Le regole del gioco sono altre, sindaco. Le regole del gioco sono altre, prima si approvano gli atti e poi si fanno le dichiarazioni.

Lei ha fatto dichiarazioni su fatti non ancora approvati. Queste sono le regole del gioco.

SINDACO. Questo qua potrebbe tranquillamente essere un atto unilaterale del gestore dei parcheggi.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Ma se abbiamo assistito ad un suo emendamento al bilancio su questo tema qua, di che cosa stiamo parlando! Emendamento al bilancio non ancora approvato, che è in votazione adesso, è lì da due giorni questo annuncio. Ma di cosa sta parlando! Ma si vergogni!

PRESIDENTE. Calma, senza urlare. La domanda del consigliere Zacchero è: ho letto sul sito del Comune di Novara che c'è una notizia, la risposta la lasciate dare o no?

CONSIGLIERE ZACCHERO. Aggiungerei, se un cittadino ha preso una multa oggi...

PRESIDENTE. La risposta la lasciate dare o no?

CONSIGLIERE ZACCHERO. Come la gestiamo?

PRESIDENTE. La lasciate dare la risposta?

SINDACO. Cosa c'entra la multa, scusa?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Allora, la risposta al sindaco la fate dare o no?

(Intervento fuori microfono)

Va bene, la risposta non la fate dare, quindi consigliere...

(Intervento fuori microfono)

Facciamo così, consigliere Brivittello, dica.

CONSIGLIERE BRIVITTELLO. Sull'argomento, come è scritto sul sito del Comune c'è un emendamento che sarà portato in approvazione lunedì. È proprio scritto perfetto che non è una cosa approvata, è una cosa che andrà in approvazione oggi.

Si pubblicizzava questo emendamento che verrà votato oggi. Finita lì, non c'è scritto nient'altro.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Così almeno per l'ennesima volta smentiamo il capogruppo del Pd. Titolo: «Musa, ascolta e cambia. Per chi lavora in centro sconto del 50 per cento sugli abbonamenti».

(Intervento fuori microfono)

Scusatemi, ma non farete mica i giochini sul sito istituzionale del Comune di dire un titolo, di far sì che in un titolo compaia una notizia e poi nel testo mettercene un'altra? Non farete mica questi giochini qua bassi, bassi, bassi? Sul sito istituzionale del Comune, ma stiamo scherzando!

Basta leggere: «Per chi lavora in centro, sconto del 50 per cento sugli abbonamenti». C'è scritto questo, in italiano vuol dire una cosa!

(Intervento fuori microfono)

Se voi avete intenzione di giocare sulla pelle delle persone, andate lì fuori...

(Intervento fuori microfono)

Lo so che è italiano, guarda, c'è scritto qua. Allora mi fate la cortesia, perché...

PRESIDENTE. Adesso la cortesia la fate a me, state zitti tutti! Adesso la fate a me la cortesia, per cortesia, zitti e mosca!

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Zacchero, lei ha fatto una domanda, non ha consentito la risposta, contesta la risposta, come è suo diritto contestarla, adesso però sulla questione, visto che comunque non c'è la possibilità di trovare un accordo, perché la risposta non soddisfa la domanda e la domanda non soddisfa la risposta, vogliamo intervenire nel merito dell'argomento per cui stiamo discutendo, che è alienazioni e bilancio?

Consigliere Zacchero, su che cosa?

CONSIGLIERE ZACCHERO. Sul bilancio.

PRESIDENTE. Quindi non parla delle alienazioni.

(Intervento fuori microfono)

No, è un gioco tra me e il consigliere, il quale sa benissimo che può intervenire tranquillamente anche sulle alienazioni.

Il problema è cercare di stemperare il clima su di una questione, in cui magari la notizia vera non è quella...

CONSIGLIERE ZACCHERO. Io sono stanco veramente presidente, e lei dovrebbe essere più stanco di me, perché le subisce anche lei queste cose, non soltanto noi. Forse lei ancor di più, perché è il presidente di tutti noi. Quindi forse a lei tocca ancora di più fare da ammortizzatore alle scemenze che vengono scritte sul sito del Comune, non sul profilo *Facebook* del presidente.

PRESIDENTE. Anche a quelle dette, non solo a quelle scritte.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Il linguaggio corrisponde alle volgarità che scrivete voi su un sito istituzionale. Ve lo ripeto.

PRESIDENTE. Consigliere, non offenda i gruppi consiliari.

Silenzio in aula! Consigliere Zacchero ha chiesto di intervenire sui due punti all'ordine del giorno. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Volevo ribadire la domanda che ho già fatto prima al sindaco, alla quale non ho avuto risposta, non perché non gliel'ho lasciata dare io però. E non lo consideri per cortesia come il mio intervento sul bilancio, le

chiedo questa cortesia, perché sto ribadendo una domanda che ho fatto prima, visto e considerato che questo impatta il bilancio, perché un eventuale ipotetico accordo con il gestore potrebbe impattare il bilancio...

(Intervento fuori microfono)

Posso sapere dalla viva voce del sindaco, visto che poco fa ha detto che l'accordo c'è già stato con il gestore, registrato, spero che sia a verbale, vorrei capire se questo accordo che c'è stato con il gestore, ha qualche impatto, ha un impatto di qualunque genere sul bilancio.

SINDACO. Avrà un impatto, così come scritto nell'emendamento.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Cosa vuol dire, sì o no?

SINDACO. Quando arriviamo all'emendamento, vedrete come è strutturata questa variazione che porta a quella notizia che c'è sul sito.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Ha un impatto sul bilancio, sì o no?

SINDACO. Non ha nessun – l'italiano però è una lingua univoca – non ha nessun impatto sull'equilibrio del bilancio. È chiaro? Devo ripeterlo?

CONSIGLIERE ZACCHERO. Vuol dire che ha un impatto sul bilancio, ma non sul suo equilibrio. Quindi ha impatto sul bilancio.

SINDACO. ...la prego, per cortesia, di chiarire bene il significato delle mie parole che evidentemente non sono sufficientemente chiare.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Ha un impatto sul bilancio, quindi?

SINDACO. Mi appello alla mia professoressa di italiano.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Può cortesemente, professoressa, tradurre questa cosa? Lo dico io, se non ha lei il coraggio di dirlo.

SINDACO. No, io l'ho detto chiaro.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Perché lo sta dicendo in maniera un po' ambigua. Glielo ridico io in italiano, vediamo se...

SINDACO. Però se vuoi, ne parliamo quando c'è l'emendamento.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Glielo dico io in italiano, vediamo se me lo conferma: ha un impatto sul bilancio, il quale per legge deve chiudere a zero. Chiaro, l'equilibrio. Quindi ha un impatto sul bilancio.

PRESIDENTE. Facciamo una cosa, siccome l'argomento verrà toccato in sede di discussione di emendamento, discutiamone quando c'è l'emendamento.

La risposta d'altra parte è in sé, lei l'emendamento lo ha visto esattamente venerdì scorso nella delibera di Giunta e lo ha visto illustrato come tutti gli altri emendamenti, il fatto che sia sul sito oggi una notizia che è di venerdì, l'altro ieri che giorno era? Sabato, quindi dopo che l'emendamento è stato presentato, è a mio parere una non notizia.

D'altra parte, se lei vuol dire che sul sito istituzionale non doveva esserci quella roba lì, è un altro discorso. Però lo inserisca all'interno del suo ragionamento su alienazioni e bilancio.

Quindi siccome si era prenotato per intervenire su questo, le chiederei di intervenire su alienazioni e bilancio.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Le avevo chiesto cortesemente di non considerare questo come un intervento sul bilancio, ma semplicemente come un...

PRESIDENTE. E io le sto chiedendo di intervenire.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Le chiederei di posticipare il mio intervento ad un momento successivo.

PRESIDENTE. A una condizione. Se stabiliamo questo rapporto così fiduciario, a una condizione, anche dopo la votazione posso farla intervenire allora.

No, non ci sta? Ci ho tentato.

Chi interviene?

Passo alle dichiarazioni di voto? Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. È risaputo che rompo il ghiaccio.

PRESIDENTE. È ancora una nobile arte rompere il ghiaccio.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Non lo so, lo sentiremo fra poco. Grazie presidente. Signor sindaco, sono lieta che lei sia presente...

Ecco, manco a dirlo, come al solito c'azzecco.

(Intervento fuori microfono)

Sì, inizio adesso, quindi siamo ancora nei termini. Dicevo che sono lieta della sua presenza, perché mi piace sempre esprimermi alla presenza dei soggetti interessati soprattutto ad ascoltare.

La relazione che io adesso mi appresto a fare sulle ultime due delibere, lo dichiaro subito, non ha molto di nuovo, perché nulla di nuovo è accaduto in questa città. E specifico, non è diverso dall'intervento che ho fatto all'anno scorso, non sarà diverso dall'intervento fatto nel 2013, perché sostanzialmente non rilevo attraverso sia le voci di bilancio, sia attraverso la relazione previsionale e programmatica, qualcosa che incida sotto l'aspetto della novità, sulla vita della nostra città.

Io sono andata a rivedere le relazioni previsionali e programmatiche degli anni precedenti, signor sindaco, e ho constatato che sostanzialmente ogni anno lei ha iniziato la sua relazione evidenziando le criticità che ha trovato nel momento in cui è stato eletto dai cittadini novaresi, criticità che lei ritiene che abbiano condizionato la vita amministrativa di questa Giunta. Questo per quattro anni.

Credo che il prossimo anno ci sarà di nuovo nella relazione previsionale e programmatica, che concluderà l'attività, almeno per questo quinquennio, lo ritroveremo in continuità di pensiero.

Se potevano essere una novità le affermazioni sulle criticità il primo anno, oggi non è più una novità, ma qualcosa in mezzo è accaduto. Se il primo anno lei ha dichiarato che ha trovato evidentemente quattro situazioni critiche, vediamo che cosa è accaduto fra il 2012 e il 2015, bilancio 2012 che era sostanzialmente il vostro, il primo vostro bilancio e quello del 2015. Perché qualche storia è accaduta.

Abbiamo trovato la situazione dello *Sporting*, prima criticità. E torno sapendo bene poi di avere le reazioni di Spano, ormai sono programmate, sono sempre uguali quindi chiaramente...

(Intervento fuori microfono)

Se come sempre faccio riferimento all'oggettività, credo che non possa offendersi il consigliere Spano, se l'ho citato.

Sostanzialmente che cosa è accaduto? Abbiamo trovato una criticità – dice il sindaco – e qual era la criticità? Una richiesta di un gestore che aveva un bilancio negativo, una richiesta di rivisitazione della convenzione.

Era un anno e passa che richiedeva questa rivisitazione e la precedente Amministrazione, ben consapevole, non ha mai aderito alle sue richieste. Ma anzi, ha sollecitato più volte il gestore a presentare un piano economico finanziario che riequilibrasse, attraverso iniziative che valorizzassero la struttura e iniziative che riportassero almeno in parziale equilibrio la gestione, cosa che non essendo avvenuta, poi siamo arrivati sostanzialmente alle votazioni e l'elettorato novarese vi ha eletto e vi siete trovati a gestire la situazione dello *Sporting*, di un gestore che richiedeva una rivisitazione della convenzione.

Che cosa è accaduto? Io credo, signor sindaco, di poter pensare, e talvolta pensare non è peccato, che ci sia stata una scarsa analisi della criticità o del problema *Sporting*, perché se nel mese di luglio – voi vi siete insediati il 1 giugno, il Consiglio si è insediato con la prima, se non vado errando, riunione il 16 giugno forse – quindi posso pensare e dedurre, nomina degli assessori e quant'altro, che dopo il 20 giugno abbiate cominciato a scartabellare le carte, eppure già a luglio sono scoppiati i primi fuochi d'artificio sullo *Sporting*.

Questo mi induce a pensare, come stavo sottolineando prima, che forse riflessioni, analisi, approfondimenti, data la scarsità del tempo che fa un po' testo su questo tema, non sia stata fatta, e arriviamo allo scontro diretto con il gestore, allo scontro finale che ci porta al lodo arbitrale.

Lodo arbitrale il quale giustamente, credo di no data la sentenza poi del lodo, l'Amministrazione comunale richiede al gestore 80 milioni di euro. Peccato che si sia concluso il tutto con un altro punto di vista, non il mio, ma il punto di vista del giudice che invece condanna sostanzialmente il Comune a restituire al gestore oltre 20 milioni di euro, perché dobbiamo fare tutti i calcoli e ci accorgeremo che superiamo i 20 milioni, perché evidentemente ci ha ridato tutto quanto, prendetevi,

mi date quello che mi spetta. Il giudice ha stabilito ciò che spettava, non l'ho stabilito io, l'ha stabilito un giudice.

E voglio farvi anche notare che avete ritenuto opportuno non ricorrere contro quella sentenza, ma – a detta dell'assessore Dulio, non io, sempre in commissione, non nelle segreterie o presso un mercato, ma qua in commissione – ha dichiarato: stiamo transitando con il gestore. Questo dopo che il lodo arbitrale ci ha imposto una forte restituzione e condizionato sicuramente la futura Amministrazione, ma anzi, direi le future Amministrazioni, ad assolvere ad un debito per una scelta.

Io non giudico la scelta, giudico le conseguenze di quella scelta, giudico il metodo con cui è stato trattato il tema. Sostanzialmente il finale di tutta questa operazione dello *Sporting* è finita con un debito da risarcire al gestore, debito che richiede al di là delle fideiussioni che c'erano, che quello pagava, non pagava, perché queste sono parole che sostanzialmente conducono ad un'unica soluzione, ci siamo dovuti accollare il mutuo ovviamente del gestore, ci siamo dovuti accollare un altro mutuo che stiamo accendendo per pagare i debiti, e sostanzialmente credo che la soluzione trovata, o ricercata, non sia stata assolutamente positiva dal punto di vista dei conti.

Ma, signor sindaco, sa che cos'è più ridicolo ancora? Quello che io trovo la forte distonia che si evidenzia quasi quotidianamente fra la situazione critica che ci ha dato lo *Sporting*, qualcuno definito qua dentro una scelleratezza compiuta, sciagura compiuta dalla precedente Amministrazione, che però dopo porta a delle sue dichiarazioni che condivido ovviamente: avremo i campionati mondiali, 4.500 persone verranno a Novara, ci sarà una ricaduta economica eccezionale per la città. Ma tutto ciò l'avreste potuto realizzare, potute fare queste dichiarazioni se non ci fosse il palazzetto dello *Sporting*? Me lo chiedo. Ma dovrete più richiedervelo voi. Ma andiamo avanti.

Vado avanti sperando sempre nella non creazione, ma successivamente ovviamente. Parcheggio di largo Bellini. Io credo, signor sindaco, che lei viaggia ultimamente un po' con maggiore frequenza forse rispetto a precedenti anni, e visita quindi città più o meno delle nostre dimensioni e avrà notato come nelle altre città si siano risolti determinati problemi e criticità ambientali proprio sotterrando le macchine. Ovviamente si poteva realizzare il parcheggio sotterraneo in un'altra collocazione, se questa non piaceva, si poteva quindi trattare con *Saba* un'altra soluzione, ma poiché avevate fatto oggetto della vostra campagna elettorale questo parcheggio non s'ha da fare, ovviamente era difficile per voi tornare indietro.

Ma non siete sostanzialmente tornati indietro, perché ancora noi abbiamo un contratto che è sospeso. C'è una delibera che ha sospeso, ma non lo ha annullato.

Oggi ancora noi, a quattro anni di distanza, non abbiamo visto la soluzione di questo problema, tranne che qualcuno, e questo qualcuno è l'assessore, ha fatto riferimento a restituzione di risorse per quanto già fatto per studi, analisi dalla società costruttrice, e per penale che era ovvio che se non si fosse realizzato il patrimonio parcheggio, era inevitabile il pagamento. E abbiamo così avuto la notizia un po' strana, perché nessuno aveva tirato fuori questa notizia sui giornali, giustamente si tira fuori ciò che si vuole, ma nessuno aveva detto che 1,65 milioni euro sono da restituire a Saba, se vogliamo non avere un altro lodo arbitrale. Perché poi va a finire così, quando si intraprendono delle strade un po' deviate da quella centrale. E quindi ci siamo ritrovati un ulteriore debito.

E andiamo oltre, come è stato risolto il problema *Sun*. Il problema *Sun* è stato risolto brillantemente, lo ha detto lei stamattina, lo ripeto anch'io, è stato cancellato il contratto per cui siamo in assenza di contratto, abbiamo una società che gestisce un servizio pubblico in assenza di un contratto, ovviamente facendo riferimento a norma di legge che prevede l'obbligatorietà di ovviamente mantenere il servizio perché è un servizio pubblico, ci ricordiamo che questa obbligatorietà sta scadendo al 1 luglio per norma di legge, perché l'obbligatorietà vale due anni, sta scadendo. Quando è venuto qui il presidente, al quale io avevo sottolineato questa... – no, scade il 1 luglio 2015 – quando al presidente Martinoli avevo fatto presente per capire come e dove stavamo andando, io ho trovato una risposta un po' strana che mi è stata data, e adesso voglio vedere se anche questo ho capito male, ha detto: si vedrà, vedremo, faremo, e sostanzialmente ha concluso: intanto non ci sono penali. Quella è stata una risposta che mi ha fatto un po' rabbrivire, perché allora vuol dire che in Italia possiamo non rispettare la legge, perché tanto non c'è la penale.

Poi cosa scopro? L'incontro con il presidente Martinoli è avvenuto la settimana scorsa, se non vado errando, pensi, scopriamo che è stato pubblicato un bando di gara. Io non lo so se le carte devono essere nascoste a questo Consiglio comunale, se c'è la famosa trasparenza o se in effetti onestamente, caro assessore Rigotti, tutto viene vietato e non portato alla conoscenza. Ho scoperto che è stato pubblicato ieri o l'altro... ieri no, perché era domenica, la settimana scorsa è stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione del trasporto pubblico Novara conurbazione e provincia.

Qua è un po' l'atteggiamento col quale si sta gestendo delle situazioni anomale. Io sono lieta che ci sia il bando di gara. Poi vorremmo capire come ci

parteciperà. Farà un'altra Ati, un'altra società, forse saremo costretti a costruire una holding, perché con tutte queste società appastellate e incrociate, ma nessuno ci dice niente. Come nessuno ci ha detto niente né si passava dal 51 al 49 con un atto di determina dirigenziale, non con un atto di indirizzo politico, una scelta del dirigente. Noi ormai non amministrano più questa città, ma ci sono i dirigenti che fanno gli atti per quanto di loro competenza, sottolineato.

Scoprire il 51 rispetto al 49 ci è stato giustificato, credetemi, con una cosa che mi ha allibito ancora di più, perché le banche – e poi spiegheremo quale banca – hanno dichiarato che era più attendibile il socio privato che il socio pubblico.

Io avevo imparato, in anni di attenzione alla gestione della città, che il privato era sempre meno attendibile del pubblico. Invece, un mese fa, venti giorni fa, quando l'abbiamo scoperto e quando ne abbiamo chieste le motivazioni, ci è stato detto: «La banca ha dichiarato – banca austriaca, se non vado errando, anche questo piccolo particolare – ha dichiarato che il privato è più attendibile del pubblico». Mi sarei semplicemente offesa solamente da una dichiarazione di questo genere, veramente assurda rispetto a quella che è la logica normale, che generalmente il pubblico garantisce ed è attendibile. Il privato va in default e quant'altro e generalmente è meno attendibile. Ma qui proprio le carte si rovesciano, cambiano, trovano veramente situazioni e soluzioni nuove.

Io ho un timore, signor sindaco, e glielo esprimo oggi e spero anche di essere smentita, io temo fortemente tutta l'operazione Novara Parcheggio, *Sun*, perché non vedo un futuro chiaro, un futuro trasparente. Vedremo il contratto, se la *Sun* fa società, se lo vincerà, non lo vincerà. Mi sembra che sia stato messo non un centesimo in più oggi del contratto attuale. Non c'è un euro in più. Siccome faccio mente locale al passato, eccetera, gridate tutti allo scandalo, non c'è un euro in più dei sei milioni previsti attualmente. Peccato che non sappiamo se...

Ho tempo mezz'ora, venti minuti del coso più i dieci delle alienazioni.

(Intervento fuori microfono)

La ringrazio presidente, la ringrazio.

(Intervento fuori microfono)

E poi mi cede il suo tempo il consigliere Monteggia.

Torno a ripetere...

PRESIDENTE. Avevamo detto che non si cedeva nulla.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. No, perché erano cento minuti, signor presidente. Non cambiamo le carte oggi. Per la relazione...

(Intervento fuori microfono)

Scusate, se mi dovete far perdere tempo, io me lo riconquisto tutto. Quindi vi prego di non farmi perdere tutto.

Torno a ripetere, ho grossi timori, come grossi timori ho sul futuro della società Novara Parcheggi.

Ma andiamo avanti e andiamo alla Fondazione Coccia. La Fondazione Coccia è una strana fondazione; la fondazione che noi abbiamo patrimonializzato con notevoli numeri, abbiamo consegnato un patrimonio di oltre 30 milioni di euro. Non abbiamo dato due bazzecole e due confetti, abbiamo un patrimonio, che poi realizza degli introiti, evidentemente, legati alle quattro attività commerciali che si svolgono fra la caffetteria, il bar Coccia, il Club Unione, la Lazzarelli, eccetera. Perché abbiamo detto: «Diamogli un patrimonio per renderla bancabile»? Perché senza patrimonio, giustamente, nessuno gli avrebbe dato un mutuo, la concessione di un credito.

Peccato che poi l'anno scorso gliene abbiamo dati 170.000, quest'anno gliene diamo 150.000, cioè questa fondazione continua a non camminare con le proprie gambe, quando ormai ha un suo patrimonio, quando, a dichiarazione dell'amministratrice che è venuta qui, la dottoressa di cui poco ricordo il cognome, perché per me non fanno molto testo i cognomi, scusatemi, ma sostanzialmente ha dichiarato che aveva una previsione di attivo, esclusi gli ammortamenti. Una previsione di attivo che è un piccolo gruzzoletto evidentemente, perché ancora forse non è andato a regime tutto quanto, ma credo sia opportuno tagliare il cordone ombelicale, perché altrimenti è inutile che creiamo fondazioni, gli diamo un patrimonio, se poi continuiamo a sostenerle nei loro percorsi.

Quindi abbiamo non risolto, direi, i problemi. Alcuni li abbiamo acutizzati, altrimenti, sostanzialmente... Tra l'altro, voglio far notare a tutti che il presidente della *Sun* è venuto qui senza darci un dato del bilancio consuntivo della sua società. Oggi non sappiamo se è in positività o un passività, in attivo o in passivo, non lo sappiamo. Non aveva i dati, non è stato preparato, non era pronto e i dati ancora non

ci sono, a un mese dall'approvazione, per norma di legge, che deve avvenire.

Io adesso parto con un altro concetto, perché questa volta il mio intervento è fortemente politico e, questa volta, poco sui numeri.

Sui numeri abbiamo da dire una cosa fondamentale, che forse sempre dimentichiamo; quando diciamo che abbiamo avuto i tagli, nessuno li nega, al di là del mio amico Perugini, che giustamente fa la sua battaglia politica e dice: «Va beh, scusate, governate la Regione, governate l'Italia, fatevi sentire se vengono fatti dei tagli non sostenibili dagli enti locali». Ma vado oltre a questo, ricordando che se abbiamo avuto anche dei tagli, sono state introdotte, però, anche nuove risorse che prima non c'erano. Voglio ricordare a tutti che l'Ici non c'era, non si pagava l'Ici sulla prima casa. E sostanzialmente quello ci porta un'entrata che non è da poco, sicuramente vale diversi milioni di euro.

Non solo. Voi come avete risolto il problema dei mancati trasferimenti? Come avete risolto il problema delle minori entrate? Le avete risolte, dal primo giorno che vi siete insediati... perché voglio ricordare che il primo intervento l'avete fatto proprio sui biglietti della *Sun*, aumentandoli tout court, per poi proseguire con l'addizionale Enel, siamo stati così bravi di regalare i soldi a Roma, introducendo quell'aumento dell'addizionale, ma facciamo un elenco di tutto ciò che avete aumentato. Non avete dimenticato nulla, avete aumentato tutti i servizi possibili ed immaginabili, diretti anche alla persona, proprio in un momento di grande crisi economica di questa città. Tutto avete aumentato, dagli asili nido, dalle rette del pre e doposcuola, dai centri estivi, da tutti i servizi funebri sui quali state facendo cassa, sostanzialmente, tanto che avete detto: «Facciamo il nuovo inceneritore, perché così potremo fare cassa ancora di più», non perché vogliamo offrire un servizio ai novaresi, ma perché ce l'ha detto il vicesindaco Fonzo oggi, nel respingere gli emendamenti, perché bisogna fare cassa. Quindi anche l'inceneritore fa cassa.

Avete fatto cassa su tutto ciò... avete introdotto la tassa di soggiorno, avete aperto il parcheggio davanti al palazzetto del calcio di viale Kennedy, tutto ciò che era immaginabile e possibile l'avete fatto e avete fatto quindi cassa, senza invece... e qui richiamo l'attenzione, perché so che l'assessore mi ha sempre risposto in questi quattro anni nello stesso modo, per dirmi che non c'è nulla di nuovo... vi abbiamo sempre detto e lo ha detto «Il Sole 24 Ore», che abbiamo sedici milioni di sanzioni al Codice della strada ancora da riscuotere, più i tributi, tanto che per le sanzioni, su centoventiquattro posti siamo al settantottesimo per riscossione.

Allora ci siamo inventati che la riscossione coattiva, per farla più pressante, più urgente, l'abbiamo affidata dall'interno all'esterno. Io mi riservo, ovviamente,

di vedere i dati, perché ad oggi nessuno ci ha fornito un dato di quanto la società abbia riscosso. Mi arrivano cifre, se ho letto male forse le carte che mi sono state date, carte di bilancio, non carte segrete, carte di bilancio, chiaramente, veramente abbiamo delle riscossioni che sono sostanzialmente ridicole, parliamo di 6.000 euro.

C'è stata una scelta politica qua sostanziale, di non andare ad avviare un percorso...

PRESIDENTE. Mi spiace, ma siamo arrivati ai trenta minuti.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Sì, ma le ho detto che non interverrà il collega...

PRESIDENTE. Ah, ho capito.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. I trenta erano quelli canonici, quindi non ho sfiorato neanche di un minuto, perché stiamo esaminando due delibere. Per la prima delibera erano dieci minuti...

PRESIDENTE. Mi faccia capire, sono trenta più trenta allora?

CONSIGLIERE MOSCATELLI. No, mi scusi presidente, perché se non ci capiamo io veramente poi... quest'abitudine di essere continuamente interrotta...

(Intervento fuori microfono)

Era venti minuti per la relazione sul bilancio, dieci per ogni delibera e fanno trenta, quindi non avrei sfiorato neanche un secondo. Per giunta il collega Monteggia ha detto che una parte dei suoi trenta me la cede.

PRESIDENTE. Quindi sono trenta più trenta? Mi faccia capire.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Posso fare anche due ore su questo bilancio.

(Intervento fuori microfono)

È lì la vostra paura. È quella la vostra paura. Io mi diverto da matti quando intervenite.

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma sicuramente quando parli tu, uguali alle tue, certo. La ringrazio consigliere Reali, la ringrazio per la gentilezza subito e per il suo spirito di tolleranza, per il suo spirito, come delegato alla pace, che sorprende per la sua tolleranza.

(Intervento fuori microfono)

Ma quale rispetto? Di chi?

(Intervento fuori microfono)

Ma quale rispetto devo? Lo devo alla città io, non lo devo a te.

(Intervento fuori microfono)

Quello che ci è consentito.

(Intervento fuori microfono)

Quello che è consentito!

(Intervento fuori microfono)

Allora non facciamo le riunioni!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Reali, si calmi un attimo.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Caro presidente, io non accetto...

PRESIDENTE. Appunto, stavo per intervenire...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Non accetto assolutamente l'atteggiamento e la tonalità e le parole espresse dal collega Reali.

PRESIDENTE. Questo è sicuro. Ma infatti...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Glielo dico subito. Se è stato stabilito – e lo ripeto e c'era la sua presenza – che ogni consigliere poteva parlare dieci minuti su ogni delibera e venti sulla relazione, io non capisco quale mancanza di rispetto io debbo all'Assemblea. Non la capisco.

(Intervento fuori microfono)

Se poi... posso finire il mio ragionamento?

(Intervento fuori microfono)

Io ormai ho capito che la verità fa scattare i nervi alla maggioranza.

(Intervento fuori microfono)

Infatti, si vede. Sono i fatti che lo dimostrano, caro Reali, perché se tu ascoltassi in silenzio, io avevo forse già finito il mio intervento, che forse... Perché, vedi, l'importante è parlare, avere delle idee ed esprimerle, che possano piacere e non piacere. Come io ascolterò le tue, oggi non esprimo a priori se mi piacciono o non mi piacciono, ti prego, proprio perché sei l'espressione e il garante della pace, di esprimere tolleranza assolutamente, perché da te non me l'aspetto questo atteggiamento intollerante. Credo che non sia proprio educativo, assolutamente.

Mi divertirei ancora molto, perché chiaramente ci sono ancora molte, molte cose da dire su questo bilancio, ma mi riservo poi di divertirmi sugli emendamenti del sindaco, che sicuramente hanno degli elementi di grande forzatura della legittimità, uno in particolare, che è quello già pubblicato sul sito dell'Amministrazione comunale, perché voglio rimarcare a tutti che oggi noi approviamo il bilancio di previsione 2015 e suoi allegati. Che cosa vuol dire? Che cosa prevede la norma? Che cosa prevede il Testo Unico? Che tutte le delibere di

competenza del Consiglio comunale vengono approvate preliminarmente al bilancio perché incidono sul bilancio.

Noi oggi avremo un emendamento che va ad emendare non una delibera di oggi, ma una delibera di un anno fa, del bilancio di previsione 2014. Su questo aspetto la vedremo.

(Intervento fuori microfono)

Non sto sbagliando. E poi...

(Intervento fuori microfono)

Certamente che la impugneremo e vedremo, perché se c'è un bilancio di previsione 2015, ha i suoi allegati. Dovevi presentare una nuova delibera con le variazioni.

(Intervento fuori microfono)

No, no, non è vero.

(Intervento fuori microfono)

Se tu fai le modifiche, la ripresenti.

(Intervento fuori microfono)

Certo, la segretaria è il Padreterno in terra! Vedremo cosa dice la Procura della Corte dei Conti, sicuramente.

(Intervento fuori microfono)

Non ha detto niente. È lì che vi sbagliate. È lì che ancora aspettate. Aspettate la Procura di lì, la Procura di Torino. Per carità, andrete a casa e non avrete questa soddisfazione. E il vostro pregiudizio ideologico, caro sindaco, lo pagherete sui risultati elettorali del 2016. Questo è poco, ma sicuro.

Comunque, guardi, sono convinta che siamo nell'ordinarietà. Concludo,

presidente, e la ringrazio per la sua pazienza, dicendo che è un bilancio ordinario, un bilancio che non ha nessun nuovo spunto di novità, è un bilancio che vede, sostanzialmente, una diminuzione – caro sindaco, forse non l’ha letto bene – di 1.160.000 di servizi sociali. La spesa del sociale è diminuita. Scende la spesa del sociale. E lei così non garantisce né la quantità, né la qualità. Scende la spesa dell’istruzione, ma non solo quest’anno. Basta chiedere i dati di bilancio e, se volete, ve li do, perché me li sono fatti dare, praticamente dal 2011, ultimo bilancio della precedente Amministrazione ad oggi, noi abbiamo una costante riduzione sia nel servizio istruzione – quindi non mi tirate fuori, per cortesia, la mensa scolastica, perché forse è meglio che non la citate – sia i servizi sociali.

Non può dire ai novaresi che continua a garantire la stessa qualità e quantità dei servizi. Questo lo ribadisco perché è un tema che, invece, mi sta particolarmente a cuore, perché credo che il sociale, anche se deve essere visto con un’ottica nuova, che non è quella dell’assistenzialismo, ma è quella sicuramente della solidarietà, che non è la stessa cosa dell’assistenzialismo, forse avrebbe meritato una priorità rispetto al resto che è presente nel bilancio di questo anno. Priorità è servizi sociali, priorità è servizi di istruzione; sono gli elementi portanti e fortemente indicativi delle scelte di un’Amministrazione.

Mi fermo perché non vorrei sollevare ancora altro vespaio. Grazie presidente. Anche se le cose sarebbero ancora da ben definire.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Canelli. Poi si prepari il consigliere Rossetti.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie presidente.

L’impostazione che ha dato la consigliera Moscatelli alla discussione a me piace, perché è molto poco tecnica dal punto di vista dei numeri e molto politica. In effetti, oggi siamo a discutere dell’ultimo – come ha detto l’assessore Fonzo – bilancio di previsione che voi gestirete certamente. Poi magari ne gestirete altri, non lo so, però certamente questo è l’ultimo.

Sono passati quattro anni, signor sindaco, e io penso che questo sia un po’ il bilancio dell’illusione terminata, l’illusione di poter cambiare, come lei aveva detto nelle sue roboanti dichiarazioni – me le ricordo anch’io – di inizio mandato, di poter aprire le finestre e far entrare aria nuova in questa città, rivoluzionare tutto e quant’altro.

Signor sindaco, voi in questi quattro anni avete fatto praticamente nulla. Voi

ve lo sognate quello che è stato costruito dalla precedente Amministrazione, da quella che vi ha preceduto, ve lo sognate.

Io le ricordo che la precedente Amministrazione aveva ereditato una città praticamente grigia, allo sbando; l'ha riqualificata completamente, sono nati parchi...

(Intervento fuori microfono)

Sì, parchi. Non c'erano, signor sindaco, non so dove visse lei. Lei li sta distruggendo. La precedente Amministrazione li aveva costruiti.

(Intervento fuori microfono)

Sì, se lei facesse qualche giro in più, oltre ad andare nei circoli comunisti e basta, magari si renderebbe conto...

(Intervento fuori microfono)

Se lei andasse un attimino, come giustamente diceva il consigliere Giuliano, si renderebbe conto un attimino di com'è lo stato manutentivo delle aree verdi della città, pieno di giochi per i bambini rotti, lì fermi da un anno, un anno e mezzo, che nessuno va ad aggiustare.

Ci sono le buche. In via San Gaudenzio da novembre c'è una buca grossa così. Mi chiedo come si faccia a non andarla ad aggiustare da novembre ad oggi. Questo è lo stato della città, al di là di quello che ci vuole far credere lei.

Questo è il bilancio dell'illusione terminata, signor sindaco. L'illusione è finita. Perché lei, al di là di quello che comunica, o cerca di comunicare attraverso i media, attraverso il suo addetto stampa, arrogandosi anche, oppure prendendo determinate iniziative che sono state portate avanti dall'altro e facendole sue, al di là di questo, voi, in questi quattro anni non avete costruito niente, non avete portato niente di nuovo a questa città. Avete gestito l'ordinario, avete cercato di tenere testa sicuramente al calo di risorse pubbliche, che nessuno può negare ci sia stato, sicuramente. Questo è da ammettere, perché tutti gli enti locali nel nostro Paese hanno subito gravi colpi da un punto di vista finanziario. Però, al di là di quello, non c'è stato uno slancio, gliel'ho già detto più volte e glielo ripeto anche ora, non c'è mai stato uno slancio programmatico da parte vostra.

Prima si era costruito un percorso amministrativo molto forte, che aveva portato anche la precedente Amministrazione ad allargare tantissimo il suo consenso.

Adesso non ricordo più se nel 2006 o nel 2007, le ricordo i livelli di consenso che aveva raggiunto la precedente Amministrazione, grazie a un lavoro di recupero...

(Intervento fuori microfono)

La riqualificazione complessiva del Broletto, il Castello, sono solo alcune delle opere pubbliche.

Lo Sporting che voi vedete come il diavolo, al di là degli aspetti finanziari che, comunque sia, vanno valutati, ha portato un valore aggiunto da un punto di vista delle politiche sportive della città. Sto parlando dal punto di vista delle politiche sportive della città.

Per andare a realizzare quelle cose ci vuole spirito di sacrificio, impegno ed iniziativa, cosa che manca a questa Amministrazione.

Ho parlato prima delle aree verdi, perché poi sono quelle cose che ai cittadini interessano veramente: aree verdi, che non ci sia degrado urbano, che si possa andare in giro tranquilli la sera, senza che nessuno ti rompa le scatole, che non ci siano schiamazzi notturni eccessive nelle aree magari in vicinanza della stazione, che ci sia pulizia, una città ordinata, vivibile, sicura, che era stata costruita, perché se no i cittadini novaresi non ti premiano.

Io vi sfido a prendere certe percentuali di voto e di consenso, così come erano state prese dalla precedente Amministrazione. Voglio proprio vedere l'anno prossimo quanti voti andate a prendere, col livello di consenso che avete. Questi sono dati oggettivi, non si può dire che non è vero, sono dati oggettivi.

(Intervento fuori microfono)

Vedremo. Infatti, lo vedremo.

L'assessore Fonzo non ha risposto, ovviamente, alle domande che gli avevamo fatto in ordine al piano triennale delle opere pubbliche, è stato abile a deviare il discorso su Assa, l'ex assessore di Sel, Fonzo, ora fulminato sulla via di Damasco sul gran carro del Pd...

PRESIDENTE. Se proprio dovete scegliere delle città, che non siano almeno disastrose dalla guerra, perché tra Damasco e Sarajevo, io preferirei Parigi!

CONSIGLIERE CANELLI. Posso continuare, presidente? O commenta ancora?

PRESIDENTE. No, almeno un po' per rispetto dei morti. Prego.

CONSIGLIERE CANELLI. Ma guardi che era una citazione biblica, anzi evangelica.

PRESIDENTE. Sì, ma di questi tempi...

CONSIGLIERE CANELLI. Va beh, scusi, adesso c'è qualcosa di male ad aver detto qualcosa di questo genere? Mi faccia comprendere.

PRESIDENTE. No, non c'è niente di male...

CONSIGLIERE CANELLI. E allora, perché deve commentare, scusi?

PRESIDENTE. Se vogliamo fare delle polemiche, facciamole a livello di...

CONSIGLIERE CANELLI. Ma scusi, le ricordo che l'assessore Fonzo ha fatto tutte le polemiche che voleva e lei non ha detto nulla. Come mai questa presa di posizione? Mi faccia capire.

PRESIDENTE. Perché non mi pare che abbia citato Sarajevo.

CONSIGLIERE CANELLI. E cosa c'entra?

PRESIDENTE. Comunque...

CONSIGLIERE CANELLI. Ma cosa c'entra? Ma adesso mi deve dire lei cosa devo citare?

PRESIDENTE. No. Le ricordo...

CONSIGLIERE CANELLI. Ho offeso qualcuno? Ho offeso lei? Ho offeso la sua sensibilità forse?

PRESIDENTE. Magari il sottoscritto...

CONSIGLIERE CANELLI. Va bene, la prossima volta le scrivo l'intervento e lei mi dà l'okay se posso dirlo o no.

PRESIDENTE. Io, a Sarajevo, quando ci sono stati i bombardamenti ci sono stato, lei no.

CONSIGLIERE CANELLI. Va beh, senta, presidente, cos'è sta polemica qua? Mi faccia capire.

PRESIDENTE. Non è una polemica. È una richiesta semplicemente di avere un minimo di rispetto...

CONSIGLIERE CANELLI. La prossima volta le scrivo l'intervento, lei gli dà un'occhiata e mi dice se posso dire determinate frasi, oppure no. Così va bene?

PRESIDENTE. No, non va bene.

CONSIGLIERE CANELLI. Ma robe da matti!

PRESIDENTE. Non va bene.

CONSIGLIERE CANELLI. Ma robe da matti!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Va beh, consigliere Canelli...

CONSIGLIERE CANELLI. Al di là di queste considerazioni, è il bilancio dell'illusione perché questo bilancio, dal punto di vista anche dei numeri, si fonda su alcuni presupposti che a me lasciano un attimino perplesso.

Dal lato delle entrate, ad esempio, recupero Ici-Imu, ci sono circa 520.000 euro in più rispetto l'assestato 2014, che era di circa 600.000 euro. Questo, al netto del fondo svalutazione per crediti di dubbia esigibilità, pari al trentasei per cento di quella cifra, presenta un incremento, rispetto all'anno precedente, del cinquantotto per cento. Così pure per i recuperi Tares, abbiamo un incremento sostanzioso, di circa 560.000 euro, quindi un incremento di circa il trentasei per cento, al netto dei fondi svalutazione. Così pure per i proventi da sanzioni pecuniarie da Codice della strada, si passa da 1.945.000 a più di 4 milioni di euro, che al netto di quel famoso trentasei per cento da allocare nel fondo svalutazione di dubbia esigibilità, ci dà un incremento del 83,5%.

Complessivamente, tra una cosa e un'altra, qui si vanno ad aumentare le entrate su queste tre voci di circa 3,8 milioni di euro.

Ora, se sommiamo a questa cifra la diminuzione della spesa prevista per il welfare di circa 900.000 euro, che abbiamo saputo – assessore, mi corregga se sbaglio – in Commissione che è dovuta a una sostanziale previsione di un minor numero di inserimento di minori in comunità, quindi per 900.000 euro, che significa una trentina di minori in meno, non so da questo dato quanto possa essere solido, noi abbiamo un bilancio che sta in piedi su maggiori entrate derivanti da maggior recuperi Ici-Imu del cinquantotto per cento, da maggior recuperi Tares del trentasei per cento, da maggior sanzioni pecuniarie, sempre al netto dell'accantonamento al fondo per i crediti di dubbia esigibilità, del 83,5%.

Porca miseria! Qui i casi sono due: o sarete dei fenomeni quest'anno, oppure questi dati qua lasciano un po' perplessi e comunque preoccupati, perché sono tante queste maggiori entrate stimate.

In più, speriamo tutti che non ci siano quasi più minori che debbano entrare in comunità, perché se no quel dato di 900.000 euro in meno lascia un po' preoccupati e perplessi.

È un bilancio che non è fragile, di più. Non è fragile questo bilancio qui, è di più.

Ora, voi cosa sperate? Voi sperate, sostanzialmente, che il Governo vi dia quei 2,4 milioni di euro di contributo, di trasferimento come fondo di solidarietà nazionale, che l'anno scorso c'era e che quest'anno sembrerebbe non esserci più.

Allora, io, come cittadino novarese, spero tanto che arrivino, sgombriamo il campo da ogni equivoco. Però, temo fortemente che quei 2,4 milioni di euro in più che potrebbero arrivare dallo Stato, verranno anestetizzati da una previsione un po' troppo ottimistica dei recuperi Ici, Tares e da sanzioni dal Codice della strada. A

meno che non vi mettiate pancia a terra dalla mattina alla sera a fare multe a tutti quelli che passano, per 365 giorni all'anno. Comunque, non sarebbe un bel servizio al cittadino novarese.

Ecco perché sto dicendo che questo è il bilancio dell'illusione, perché anche se arriveranno quei soldi dallo Stato, sui quali voi state fondando la vostra strategia di campagna elettorale per gli ultimi mesi del 2015, inizio 2016, arrivano quei soldi, magari li investiamo, o facciamo qualche potatura in più, raccogliamo un po' più d'erba, bagniamo un po' più i prati, copriamo qualche buca e quant'altro, io temo che non potrete comunque farlo.

Questo è un bilancio, secondo me, dell'illusione finale, l'illusione che termina, di poter fare qualcosa e di non aver fatto niente, di non essere mai riusciti a reggere il confronto con la precedente Amministrazione.

Voi, purtroppo, date l'impressione di vivere una sorta di sensazione di inferiorità rispetto a ciò che era stato fatto prima.

Vede, i commentini fanno percepire proprio che è il tasto dolente. Quelli che c'erano stati prima hanno costruito tanto. Hanno fatto degli errori, è vero, li hanno fatti. Qualche errore è stato fatto, bisogna essere onesti. Qualche errore è stato fatto, ma guardate che solo chi fa, commette qualche errore. Chi non fa niente, distrugge e basta, sicuramente gli errori non li fa, ma fa un errore più grande, quello di non creare le condizioni affinché ci sia sviluppo locale. Perché a distruggere sono capaci tutti, a fermare sono capaci tutti, è a costruire che bisogna essere bravi e voi non siete stati bravi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Canelli.

Consigliere Rossetti. Si prepara poi il consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ROSSETTI. La ringrazio signor presidente.

Come ho fatto questa mattina, mi soffermerò su un altro problema, che impatta in questo bilancio e che sarà anche preso in esame da un emendamento. Negli ultimi mesi credo sia il progetto più impattante per l'organizzazione dello spazio urbano novarese. È un progetto che è stato pensato per almeno due anni, che ha interessato il centro storico ristretto, il centro storico e il centro urbano della nostra città. Erano anni, anzi decenni, che non si pensava a un progetto di questo tipo. Molti lo ritengono positivo, altri negativi. È comunque un progetto pensato a lungo. Da solo poco più di un mese è calato sulla città.

Per due anni si è lavorato solo su un progetto teorico, sulla carta, lo si è

disegnato, lo si è modificato, fino a raggiungere lo stato che è stato presentato alla fine dello scorso anno e che, proprio con la realizzazione pratica, sta avendo anche piccoli aggiustamenti. E io mi soffermerò su uno di questi.

Come è stato realizzato questo progetto? Con dei segni sul territorio che hanno riorganizzato la viabilità della nostra città. La segnaletica orizzontale con le linee blu, quella verticale con tre colori, a cui si aggiunge una quarta fascia spaziale, che è il centro storico ristretto, cioè quello che corrisponde alla città romana, creando la Ztl allargata.

Attorno alla Ztl allargata che, teoricamente, non vede arrivate le automobili, ci sono tre anelli con colore rosso, arancione, giallo. Perché mi interessa? Perché per trent'anni ho insegnato l'organizzazione dello spazio. La geografia dei primi anni era la geografia dei fiumi, delle montagne, delle città. Poi, quando ho cominciato a insegnarla io, mi hanno detto: «No, è una scienza dell'organizzazione spaziale», cioè studia come l'uomo, dal Neolitico in poi, ha cominciato a organizzare lo spazio, fermandosi sul territorio, divenendo stanziale, lavorando per secoli sullo spazio agricolo, su pochi spazi urbani, poi allargato, negli ultimi due secoli, allo spazio commerciale, allo spazio industriale, lo spazio navale, lo spazio finanziario...

(Intervento fuori microfono)

Ma non credo ci sia niente da ridere, perché io non ho mai riso degli interventi altrui.

PRESIDENTE. Ricordo che siamo in una seduta di bilancio e quindi abbiamo la necessità di mantenere la serietà.

CONSIGLIERE ROSSETTI. Ora, che cosa, una persona che ha lavorato sui modelli interpretativi dello spazio, ha esaminato con questo progetto?

Io l'ho provato, in più punti della città, anche per fatti contingenti. Per esempio, questa mattina sono arrivato in macchina in via Morera, che è una piccola strada in discesa dalla piazza dove c'è la Barriera Albertina e che cosa posso notare? Che quel piccolo pezzo di strada, a quest'ora, cioè l'intera giornata, mi sarebbe costato 14,40 euro.

Arrivato dopo quindici metri, mi si presentava una doppia possibilità: andare diritto ed entravo nel posteggio privato dell'ex Mutilati; la tariffa scattava a 5 euro per tutta la giornata. Oppure giravo a sinistra, sempre in via Morera e, anche qui,

cinque euro tutta la giornata. Perché il primo tratto era colorato in rosso, il secondo a sinistra colorato in arancione.

A me hanno insegnato che in natura i cambiamenti non avvengono mai drasticamente, se non in un caso, quando termina la terraferma e inizia il mare. In tutto il resto del territorio la natura fa dei passaggi gradualmente.

In questo caso, qual è il passaggio da una fascia all'altra? È proprio determinata dalle tariffe. Un pezzettino 14,40 euro per rimanere tutto il giorno; nell'altro avrei dovuto pagare 12,80 euro, ma in realtà c'è una tariffa giornaliera di cinque euro. Quindi mentre nel primo caso, se non ci fosse questa modifica di passaggio spaziale, la differenza tra il colore rosso e l'arancione sarebbe stato di 1,60 euro, in realtà diventa di 9,40 euro, perché passo da 14,40 euro a 5 euro, nel giro di un metro e mezzo. Per me, geografo, è un salto innaturale.

Se, invece, vado a prendere le tariffe giornaliere, il passaggio nella prima fase, giallo-arancione, è una differenza di 2,50 euro, perché il giornaliero nella zona gialla è di 2,50 euro, in quella arancione è 5. Ma di nuovo, se passo a quella rossa ho un salto di 9,40 perché ritorno ai 14,40, perché non ho la tariffa giornaliera.

Io ho ricevuto un messaggio dal capogruppo del Pd, esattamente il giorno 23, che recitava così: «È convocata per questa sera – quindi arrivava nel pomeriggio – la maggioranza su emendamento al piano tariffario – quello di cui sto parlando –. Chi non potesse essere presente, causa scarso preavviso, può mandare le proprie osservazioni. Grazie», erano le ore 14:12 per la sera alle 21:00. Avevo un impegno e non potevo andare. Quindi ho fatto una mia proposta: se non vogliamo avere questi salti nel giro di un metro e mezzo, posso avanzare una proposta: portiamo anche nella zona rossa una tariffa giornaliera, che può oscillare da 8 a 10 euro, rispetto ai 14,40. Se la portiamo a 10, il salto dalla fascia arancione a quella rossa è di 5 euro; se la portiamo invece a 8, diventa molto più equilibrato il sistema, perché abbiamo un salto di 2,50 euro tra il giallo e l'arancione e di 3 euro tra l'arancione e il rosso.

Quindi, dal mio punto di vista, il passaggio da una fascia all'altra, che sono contigue in molti punti, sarebbe stato più graduale, più naturale.

Provo sabato mattina...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Dopo, per cortesia. Dopo le mozioni d'ordine.

Ricordo, per chi non lo sa, che nelle riunioni importanti di partito c'era

l'abitudine di non prendere appunti, perché se no si veniva considerati spie...

(Intervento fuori microfono)

Certamente, nei partiti che ha frequentato lei era la stessa cosa, c'era semplicemente la benedizione dopo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Va bene. Procediamo.

CONSIGLIERE ROSSETTI. Questa differenza, che avevo già visto in un'altra occasione tra la via Morera e le zone limitrofe, l'ho provato arrivando da Beveri alle cinque del mattino di sabato. Dovevo partire per una breve gita in Toscana, lungo la via Francigena, gita culturale. Arrivo in corso della Vittoria: 14,40 tutta la giornata; giro l'angolo davanti alla ex Asl, primo posto libero, ho detto: «Mi fermo qui», 5 euro a giornata. Ho pagato il mio biglietto, ho chiuso la macchina, sono andato davanti al piazzale della stazione dove c'era il pullman e ho fatto la mia gita. Ritornando la domenica sera, io avevo pagato i 5 euro del sabato ed ero a posto.

Anche qui, la differenza cos'è? Un metro e mezzo. Perché se mi fermavo al posteggio dove c'è la sede della Stampa, pagavo 14,40, invece, girato l'angolo 5 euro.

Cosa voglio dire? Che io ho mandato questa sollecitazione, non è stata accolta, ma neanche mi si è spiegato perché non si poteva introdurre, visto che viene fatta una variante sul regolamento e l'unica zona che non prevede la tariffa giornaliera è proprio la zona rossa che, secondo me, disturba, in tutto questo ottimo progetto di riorganizzazione dello spazio urbano.

Questo è il motivo per cui quell'emendamento che riguarda i cambiamenti del regolamento, non vedrà il mio voto positivo.

PRESIDENTE. Ha concluso?

CONSIGLIERE ROSSETTI. Sì, sì. Non le sembra abbastanza?

PRESIDENTE. Pensavo che ci fossero altre note autobiografiche.

Consigliere Andretta.

(Intervento fuori microfono)

Sull'ordine dei lavori?

(Intervento fuori microfono)

Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Volevo solo chiedere se vi era stato, a nostra insaputa, un rimpasto di Giunta, visto che sui banchi della Giunta vi è l'ex, forse ex consigliere Santoro, che forse in questo momento farà parte della...

PRESIDENTE. Vedremo nel prossimo futuro.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. A meno che non sia...

PRESIDENTE. Vedremo nel prossimo futuro. Credo che sia per un motivo legato al computer.

Consigliere Andretta, a lei. Ha un arduo compito a rimanere nei tempi del gruppo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ANDRETTA. Presidente, sarò breve.
Voglio intanto tranquillizzare lei e tutti i colleghi dell'Aula...

PRESIDENTE. Sì, ce n'è bisogno.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Anche perché devo dire la sincera verità. In buona sostanza, questa volta, presidente, sulla efficacia della sessione del bilancio, credo che la sua presenza in quest'Assise l'abbia fatta un pochettino riflettere nel corso di questi lavori. Sicuramente in passato è stato fatto di meglio. Io credo che forse si potevano meglio ripartire i tempi, i carichi di lavoro, sia per quello che

riguarda le Commissioni e soprattutto anche per quello che riguarda l'organizzazione dei lavori del Consiglio. Però, ormai, tant'è.

Io mi trovo a intervenire quasi a mezzanotte. Cerco di fare rapidamente, anche se bisogna parlare di tante cose. Peccato. Di solito, un Consiglio comunale sul bilancio è anche un buon esercizio di democrazia e di confronto, specie se preso in fase costruttiva. Cercheremo di farne a meno, per quelle che possono essere le fasi essenziali.

Vado al mio intervento. Voglio essere veloce, però voglio andare lontano nel tempo, presidente, parto da lì, parto dal giorno dell'insediamento di questo Consiglio comunale di quattro anni fa, in una bellissima sede del Broletto, abbellita per l'occasione, con tante sedie all'interno del suo cortile, un enorme striscione tricolore sul banco della Giunta, che doveva celebrare l'insediamento di questa Amministrazione.

Lo ricordo con particolare favore perché me l'ha fatto tornare in mente l'assessore Canelli...

PRESIDENTE. Consigliere.

CONSIGLIERE ANDRETTA. L'ex assessore Canelli, ora consigliere. L'orario è questo, ragazzi, quindi correggetemi anche i congiuntivi che dovessero ancora sopravvenire.

Devo dire che le intenzioni sembravano anche davvero buone, nel senso che ci si presentava con una politica alta, una politica elevata, una politica innovativa. Poi c'era il renzismo imperante che sembrava che dovesse abbattere tutto e tutti. Siamo stati un po' osservatori in quella fase, attenti. Dopodiché, a distanza di quattro anni ci troviamo a questa gestione del Consiglio comunale, a questa gestione del bilancio, che – mi perdoneranno i colleghi, ma penso di non dire niente di inconfessabile e di irripetibile – una gestione dei conti pubblici sfacciata, sfrontata e impudente.

Incolpevole l'assessore Dulio, perché ovviamente lui fa il suo compito e il suo mestiere. Però, è tutta una serie di valutazioni, sia nei passaggi a tappe forzate nell'ambito delle Commissioni, sulle notizie e sulle richieste di dati che ancora non sono stati forniti, sui documenti che ancora non ci vengono dati, sulle troppe richieste di chiarimento che ancora oggi, a quest'ora, dopo oltre dodici ore di Consiglio comunale, ancora devono esserci fornite.

Credo che qua si debba fare un minimo di... non dico di democrazia, però un

minimo ragionamento. Cercherò anche di rappresentarle, perché è il bilancio degli espedienti, perché con un espediente si era iniziati con *Sun* che aveva il 51% delle partecipazioni sociali di Nord Ovest Parcheggio e poi, invece, si è scoperto che ne aveva il 49, sugli emendamenti che andremo a discutere tra breve.

L'assessore Rigotti, nel corso delle sue attività consiliari aveva detto che a maggio, forse, eventualmente, si sarebbero modificate le tariffe del Musa, dopodiché arriva imperativa la richiesta di emendamento da parte del sindaco, sul quale io credo, in verità, la sua maggioranza, non dico che abbia tolto il braccio dietro la schiena per poter votare questo bilancio, ma poco ci mancava.

Questo Musa, così com'era, era troppo sbagliato, persino con una maggioranza come questa. E questa gestione, ripeto, sfacciata, sfrontata e impudente della gestione della cosa pubblica, della cosa amministrativa, ha portato, a un certo punto, a quel famoso sms, che probabilmente ha letto Rossetti, che a un certo punto, nel giro di ventiquattr'ore ha dovuto traslare completamente il bilancio.

Ma vado avanti. È il bilancio degli equilibri. È un bilancio che non quadra questo, l'ha ricordato prima bene l'ex assessore Canelli. È un bilancio che porta le entrate per sanzioni al Codice della strada da 1.945.000 euro a 4.125.000 euro come previsione. Praticamente saranno le multe al Codice della strada che permetteranno di far quadrare questi conti.

Io mi sono permesso di fare un piccolo esercizio: tenendo conto che ci sono circa 4 milioni divisi in 52 settimane di cui è formato un anno, 4.160.000 euro di entrate diviso 52 settimane in un anno, tenendo conto che però la sosta si paga sei giorni su sette, in pratica gli ausiliari della sosta dovranno fare almeno una trentina di multe al giorno, per ogni ausiliario della sosta.

A questo punto devo un pochettino cercare...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Coggiola, sta parlando un suo collega.

CONSIGLIERE ANDRETTA. D'altronde, a conferma che questo è un bilancio che di revisione della spesa non ne vuole sapere, perché questo, di fatto, è già un bilancio elettorale, di revisione della spesa non ce n'è traccia. Ce lo dicono anche i revisori dei conti, perché ci dicono: «Attenzione che voi, in buona sostanza, in barba a quello che la Corte dei Conti vi ha più volte detto che non si può fare, nonostante tutto, avete applicato 1.500.000 euro per le concessioni edilizie alla

spesa corrente». Il famoso principio che veniva sempre detto, che è già stato oggetto di contestazione in più passaggi, che le entrate una tantum non possono essere adoperate per sostenere le spese correnti. Di questo non ce ne importa nulla.

Andiamo avanti con gli espedienti e con la gestione sfacciata, sfrontata e impudente. Questa è la sessione di bilancio che deve ratificare un altro espediente per eccellenza, che è quello famoso che aveva applicato la Giunta comunale quando ha individuato le zone di particolare rilevanza per estendere la Ztl. Non dimentichiamoci che con quell'espedito, grazie a quello si è arrivati a poter aumentare di circa 3000 posti nuovi a pagamento la gestione della sosta in città. Nella gestione degli espedienti di questa fase di bilancio abbiamo chiesto di poter parlare con il consiglio d'amministrazione del Coccia e non c'è stato verso; abbiamo cercato di capire come mai la gestione della caffetteria del Broletto fosse stata non direttamente data in appalto da parte del Coccia, ma è stata gestita attraverso il famoso club dei lettori. E si può andare avanti così.

Vogliamo parlare della pubblicità ingannevole? L'ha richiamata prima il consigliere Zacchero. Una pubblicità ingannevole sul Musa, dove si vendono delle ore gratis, che in realtà gratis non sono; degli allungamenti di tariffa che non vengono ricordati. Anche questa è una gestione sfrontata, sfacciata e impudente della cosa pubblica.

Vogliamo parlare del sito istituzionale, che di istituzionale ormai ha ben poco? Vogliamo parlare di come vengono gestite le notizie e le comunicazioni del Comune?

Io credo che veramente gli esempi ormai potrebbero essere decine e decine. Vogliamo parlare di come la legge è stata definita general-generica? Quella legge che parla e che impone la revisione della spesa, sulle spese di comunicazione e di gestione delle consulente tecniche.

Io credo che onestamente ce ne sia abbastanza per poter dire che effettivamente questo è un bilancio che non quadra, questo è un bilancio che risente troppo di un'assenza di comunicazione, di un'assenza di volontà di rendere almeno trasparenti quelli che devono essere i rapporti normali, non dico con i consiglieri, ma con tutta la città.

Un pensiero, per ultimo, all'assessore Rigotti. Mi perdoni, ma lei da oggi diventa quasi il mio eroe.

(Intervento fuori microfono)

No, assolutamente. D'altronde, lei si era preso un onere sulla schiena mica da poco. Lei aveva cominciato che doveva pedonalizzare piazza Martiri, ampliare la zona a traffico limitato, ha creato il Musa, lo ha difeso a spada tratta e in questo l'ha assecondato il sindaco; oggi arriviamo all'ultimo bilancio, proprio quello elettorale, e io di tutte queste iniziative non ne trovo traccia.

Per cui, siccome, in effetti, mi è anche simpatico a livello umano, non me la sento di chiedere le sue dimissioni, perché onestamente posso immaginare la sua sofferenza di aver subito queste imposizioni. Per cui, io non le chiederò di fare un atto di coerenza, perché un assessore che per quattro quinti del suo mandato porta avanti le sue idee e le porta avanti con decisione e assoluta caparbia, a un certo punto arriva un emendamento del sindaco che la maggioranza, obtorto collo, la costringe a scrivere e lei rimane lì al suo posto.

Ha resistito tanto. Le auguro veramente di rimanere ancora lì per altro ancora.

Chiudo e concludo. Signor presidente, noi il 26 febbraio abbiamo chiesto un po' di documentazione all'azienda *Sun*, proprio per poter avere la possibilità di avere un po' di chiarezza sul passaggio delle quote della Nord Ovest Parcheggio e di cercare di capire che cosa stesse capitando.

Visto che avevo iniziato citando la trasparenza e questa voglia di aprire le finestre, a noi piacerebbe, ancora oggi, sapere quali siano i reali accordi che hanno fatto concludere la costituzione della Nord Ovest Parcheggio e soprattutto questo milione e mezzo che è stato accantonato, che pagheremo già in questo bilancio per 500.000 euro, da versare a Saba, che tipo di rapporti, che tipo di contrattualistica ha previsto.

Sono soldi non miei, non vostri, ogni tanto mi piace anche ricordarvelo soprattutto, perché ogni tanto si dice: «Sono soldi che noi abbiamo deciso di». No. Voi, per conto della cittadinanza, avete deciso di spendere in... Ogni tanto, secondo me, questo dettaglio vi sfugge e io credo veramente che, al di là di tutto, onestamente, con questo tipo di impostazione e di assenza di trasparenza, bene o male, come hanno già ricordato i miei colleghi prima, bisognerà che qualcuno, alla fine, ve ne chieda il conto. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei consigliere Andretta.
Consigliera Arnoldi.

(Intervento fuori microfono)

Prego. Consigliere Franzinelli al posto della consigliera Arnoldi, che poi interverrà dopo il consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Guardi, signor sindaco, io credo che questo bilancio sia la degna conclusione di quattro anni di mediocrità.

Abbiamo avuto quattro anni di bilanci che hanno sempre detto poco. Quattro anni di bilanci che non hanno fatto crescere la città, che l'hanno fatta arretrare. E ci troviamo con questo bilancio 2015 che è, a dir poco, intriso di pochezza.

Anche l'assessore Dulio ce l'ha spiegato, ma credo che sia così, è un bilancio che a fronte di minori entrate, soprattutto a causa dei mancati trasferimenti, della riduzione dei trasferimenti dalla Regione e dallo Stato, va a tagliare in modo lineare dappertutto.

Va a tagliare in modo lineare, che è il modo migliore per significare che non vi è il coraggio di scegliere. Non vi sono scelte. Si va semplicemente a ridurre le spese dappertutto. Non vi è una direzione precisa che viene intrapresa. E di più, lo definirei anche il bilancio dei misteri.

Vorrei sinceramente capire come starà in piedi questo bilancio se, come ha detto correttamente anche il collega Canelli, venisse a mancare quella speranza che voi avete di quei 3 milioni, mi sembra, di trasferimenti che potrebbero arrivare in futuro dallo Stato e, guarda caso, venissero a mancare, o venissero a essere introitati in modo molto ridotto, quei recuperi che nelle entrate tengono in piedi sostanzialmente il bilancio, e parlo di recuperi Ici e Imu per oltre un milione di euro, recuperi di tasse di competenza comunale per un altro milione e mezzo di euro, le sanzioni al Codice della strada, ricordate praticamente da tutti, di 4 milioni di euro. Milioni di euro con tanti punti interrogativi.

Sommiamo, in più, qualcosa che non è ancora stato detto, perché nel bilancio troviamo trasferimenti in arrivo dalla Regione per il trasporto pubblico locale di 4,5 milioni di euro, con un aumento di 400.000 euro rispetto all'anno scorso, quando tutti abbiamo letto che la Regione sarà costretta a ridurre i trasferimenti per il trasporto pubblico locale, non ad aumentarli, come previsto in questo bilancio, ma a diminuirli rispetto all'anno scorso.

I misteri sono: come facciamo a introitare tutti questi recuperi? Ce la faremo? Arriveranno questi 3 milioni di euro dallo Stato? La Regione trasferirà veramente di più per il trasporto pubblico locale, quando è quasi certo che trasferirà di meno? E tutto questo come fa, se si avvererà, come è presumibile, purtroppo, come farà a reggere questo bilancio? Questo è un mistero.

Poi, i misteri ci sono stati trasmessi oggi. Il mistero di investimenti che non si sa a che fine vanno ad essere utilizzati, per esempio i 150.000 euro del Coccia, di cui tanti assessori presenti non si sono degnati di darci una risposta. Allora rimane anche questo un mistero.

Misteri che vengono fuori dalle affermazioni del sindaco, magari sottovoce, quando la consigliera Moscatelli dice che sono state ridotte le spese per il sociale: «Sono state ridotte, ma i servizi sono gli stessi». I servizi sono gli stessi con meno spese e stesso personale? Se il personale è lo stesso, e nelle tabelle è esattamente così, sono stati tagliati i servizi, non sono stati tagliati i costi di quel servizio.

Io credo che di questo ci siamo accorti tutti. Ci siamo accorti sulle mense scolastiche, ci siamo accorti sui problemi che sono stati presentati nelle varie Commissioni proprio su questo tipo di interventi. Allora, come possiamo definire questo un bilancio credibile?

Io vado un po' a terminare con quelle che sono le affermazioni sue, signor sindaco, nella presentazione, nella relazione di stamattina. Ci ha presentato veramente del fumo. Ci ha presentato delle realtà che non esistono. Ha presentato a tutta la città una diminuzione che addirittura i suoi consiglieri oggi hanno cercato di difendere affermazioni in cui si diceva che sono diminuite le tasse. Non sono diminuite di niente le tasse, se non addirittura, in certi casi, sono aumentate, come l'imposta di soggiorno, per esempio, tant'è che hanno dovuto intervenire in sua difesa alcuni consiglieri comunali, per cercare di tamponare e metterci una pezza.

Ha presentato una restituzione dovuta come se fosse un regalo dato alla città, una città che è sicuramente sofferente per questa crisi.

E poi vedremo con gli emendamenti che arrivano ora, dove anche i suoi assessori, purtroppo, alcuni qua presenti, sono diventati non più credibili; assessori che presentano azioni loro, interventi nelle Commissioni e che poi li smentiscono affermando, in certi emendamenti che sono stati presentati, che questo non corrisponde alla volontà di interventi dell'Amministrazione.

Riportiamo – ma lo vedremo – parole esattamente pronunciate dagli stessi assessori, che si smentiscono quando devono scriverle nero su bianco. Non siete più credibili, non siete credibili nemmeno in quello che affermate, non solo nelle Commissioni, che affermate alla città.

Io credo che sia doveroso denunciare questo modo di agire, perché è un modo di agire che non è degno di una città che merita, soprattutto di cittadini che meritano del rispetto, del rispetto da parte di un'Amministrazione, che almeno dovrebbe avere il coraggio di dire: «Non riesco a fare quello che ho promesso». Lo ha

promesso – l’ha ricordato anche chi mi ha preceduto – quattro anni fa, quando si è presentato, ma ha promesso e ha portato avanti iniziative l’anno scorso clamorosamente smentite, ricordo piazza Martiri, ma potremmo ricordare – e l’ho ricordato anche stamattina – le aree industriali che adesso saranno ridimensionate. Potremmo ricordare, ma lo ricorderemo sicuramente nei mesi a venire, quanto sarà ristrutturato, ridefinito e non so cos’altro, il piano della sosta, il piano Musa, che già adesso fa acqua da tutte le parti, tant’è che dopo un mese si va già a discutere una sua ridefinizione.

Credo davvero che sia il bilancio della pochezza e il bilancio dei misteri. Io non vedo nemmeno, a differenza del consigliere Andretta, lo sforzo di far intendere alla città che vi è un progetto in vista di una campagna elettorale, perché non vi è nemmeno quello, non vi è nemmeno la capacità di investire su qualche azione ben definita.

Ripeto, è stato fatto, in modo del tutto lineare, un taglio che colpisce tutto, colpisce soprattutto, perché questa è la conseguenza di tagli lineari, colpisce soprattutto chi ha bisogno, perché chi ha bisogno non è aiutato; non è aiutato nei servizi che sono ridotti come investimenti, ma non è aiutato nemmeno nelle politiche del lavoro, che sono un capitolo ridotto a zero. Non vi è nemmeno lo sforzo per dare un segnale. Non c’è nemmeno il segnale.

Le politiche del lavoro nelle spese sono uguali a zero. Lasciamo stare poi quelle per interventi sul turismo o indirizzate a politiche che possono essere di attrattiva per Expo che sta arrivando e che è, anche in questo caso, estremamente lacunoso come interventi.

Io direi davvero – e concludo, presidente – che non è un bilancio a cui diremo – e lo diremo – solamente che voteremo contro, è un bilancio invotabile, ma è invotabile perché non dà una speranza.

La città, i cittadini, in questo momento hanno bisogno di una speranza. Da questo bilancio di speranze non ve ne sono. Questo bilancio è semplicemente la triste, deludente e purtroppo grave conclusione di un percorso amministrativo che ha portato il nulla e il nulla prosegue anche in questo atto conclusivo del bilancio preventivo. Grazie.

Esce il Presidente Bosio, presiede il Vice Presidente Gatti

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

(Intervento fuori microfono)

Prego. Dipende da cosa ha da dire.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE COGGIOLA. Qualche mio collega, per tre volte, ha già citato questo fatto che c'è questa risorsa di 4 milioni dovuti a multe e contravvenzioni. Se non risponde l'assessore, magari non è il momento opportuno, possiamo avere la conferma dal dirigente Dalia che è corretta questa nostra interpretazione sui 4 milioni di multe?

(Intervento fuori microfono)

È corretta? Volevo solo sapere, così...

(Intervento fuori microfono)

No, perché se è corretta, mi risparmio l'intervento. Mi dice: «Effettivamente noi abbiamo una previsione di 4 milioni di multe».

PRESIDENTE. Però, io avevo iscritti a parlare ancora Arnoldi e Reali.

CONSIGLIERE COGGIOLA. E Coggiola dopo.

PRESIDENTE. Magari può posticipare un attimo la cosa?

CONSIGLIERE COGGIOLA. Per lei può sembrare... per me, sapere che il nostro bilancio chiude con una previsione di 4 milioni di multe, è pregiudiziale, perché se mi dite: «Sì, abbiamo in mente di fare il prossimo anno 4 milioni di multe», evito anche di fare l'intervento, vista l'ora.

PRESIDENTE. Consigliere Coggiola, abbiamo...

CONSIGLIERE COGGIOLA. La risposta? Benissimo.

PRESIDENTE. Prego, Dulio.

ASSESSORE DULIO. La do io, anche perché è una cosa in cui ci siamo fermati in Commissione e che ho richiamato anche prima.

Quest'anno il confronto con l'anno precedente non è facilmente realizzabile perché 4.125.000 è l'importo lordo delle multe che si prevede di incassare, che va però depurato del fondo rischi su crediti, che è nelle passività, di 1.545.000 euro.

L'anno precedente, invece, in bilancio si metteva direttamente la differenza netta. Quindi non è che siamo passati da 2 milioni e rotti a 4 milioni; semplicemente si sono spaccate le due cifre, il lordo nelle entrate, che però va depurato dell'accantonamento che è messo al passivo come fondo svalutazione crediti.

(Intervento fuori microfono)

2 milioni...

CONSIGLIERE COGGIOLA. Quanti ne abbiamo fatte negli anni scorsi, mi scusi?

ASSESSORE DULIO. Siamo sempre sui 2 milioni e...

PRESIDENTE. No, mi scusi. La risposta c'è stata, mi sembra anche abbastanza chiara. Procediamo...

ASSESSORE DULIO. Siamo, più o meno, in linea con quello dell'anno scorso, tenendo presente che ci sono...

CONSIGLIERE COGGIOLA. Mi scusi, quindi dentro non ci sono recuperi di multe?

ASSESSORE DULIO. Sì, sì, sì...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE COGGIOLA. Ci sono i recuperi, o no?

ASSESSORE DULIO. Ci sono i ruoli 2012 che sono usciti e che sono dentro questa cifra. Quindi nella somma complessiva...

CONSIGLIERE COGGIOLA. Le ingiunzioni, non i ruoli. Ruoli è un'altra cosa.

ASSESSORE DULIO. Chiamiamoli recuperi.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Va bene, okay.

ASSESSORE DULIO. La cifra è sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente, solo che l'anno precedente veniva esposta al netto e quindi era quello che si prevedeva di incassare al netto. Quest'anno, in funzione della nuova normativa, viene messo...

CONSIGLIERE COGGIOLA. È quello che si intendeva elevare.

Mi scusi, dobbiamo capire la differenza tra fare le multe, che è una cosa, i soldi che andiamo a recuperare di multe già...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Un attimo solo...

CONSIGLIERE COGGIOLA. Va bene. Siamo a posto, presidente. Possiamo andare avanti. Grazie.

PRESIDENTE. No, però non volevo...

CONSIGLIERE COGGIOLA. Avanti, avanti, avanti, avanti. Chiedo scusa. Io sono soddisfatto. Ho fatto una domanda. Ritengo di essere soddisfatto. Possiamo andare avanti.

PRESIDENTE. Va bene. Allora procediamo.
Procediamo quindi con l'intervento della consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Grazie.

Francamente credo che sui numeri tante cose sono già state dette, quindi magari non mi dilungherò più di tanto. Devo dire che però, rispetto...

(Intervento fuori microfono)

Però, io riuscirei a parlare se c'è un po' di silenzio, perché veramente siamo tutti stanchissimi. Tanto, tra poco abbiamo finito.

Il dato di fondo politico, il mio collega Andretta diceva: «Io non sono qui a chiedere le dimissioni di alcuno, men che meno dell'assessore Rigotti». Io, viste le questioni che si sono verificate in questi giorni, ma soprattutto visto l'emendamento del sindaco, non chiedo le dimissioni dell'assessore Rigotti, ma francamente me le aspetterei. È una questione di coerenza politica. Nel momento in cui un assessore viene così platealmente smentito in tutte le sue iniziative più eclatanti, mi sembra...

(Intervento fuori microfono)

Sindaco, a lei non piacerà quello che le dico, ma – le dirò – me ne importa poco e punto. Lo dico e basta, perché è mio diritto dirlo e non è suo diritto comportarsi in questo modo.

(Intervento fuori microfono)

No, non è suo diritto comportarsi in modo così irrispettoso nei confronti di un'Aula e di un consigliere che esprime un'opinione politica.

Altro che fascisti! Qui mi sembra che di fascisti... eh! Siccome siamo stati definiti tali, forse qualcuno dovrebbe guardare un po' di più in casa propria.

L'assessore Rigotti, a mio modesto avviso, dovrebbe rassegnare le dimissioni, perché...

(Intervento fuori microfono)

Ma lo sto dicendo io.

(Intervento fuori microfono)

Scusa, ma non hai lo spazio per intervenire?

(Intervento fuori microfono)

È consentito, a mezzanotte e venti, fare un intervento, o do disturbo? Da fastidio?

(Intervento fuori microfono)

No, ma grazie!

Guardi, il consigliere Canelli chiederà permesso al presidente Bosio per il suo intervento, io, le assicuro, chiederò poi l'intervento a lei.

Ribadisco, io credo che per coerenza politica mi aspetterei, io personalmente, le dimissioni dell'assessore Rigotti, perché la sua...

(Intervento fuori microfono)

Allora, per coerenza politica è quello, per opportunità elettorale tenetevelo pure, che problemi non ne abbiamo, tranquillo, perché il tasso di impopolarità delle iniziative portate avanti da Rigotti è tale per cui va benissimo così. Però parlo di coerenza politica.

La coerenza politica, secondo me, dovrebbe portare a questa decisione, ma non tanto perché ci sia chissà quale fallimento, ma perché di fatto, oggi, la maggioranza ha costretto il sindaco a una presa di posizione, a mio avviso giusta e corretta, perché va a correggere un impianto che in Musa era oggettivamente eccessivo, un impianto di rigore eccessivo e che lo va a correggere in positivo in alcuni suoi aspetti, ma che di fatto mette in discussione quell'impianto generale che l'assessore Rigotti, a suo tempo, con coerenza – lo dico, l'assessore sa che io ho sempre ammirato la sua coerenza, pur non condividendo le sue iniziative – ha portato avanti.

Da piazza Martiri in poi, effettivamente nessuno degli interventi, se escludiamo quella piccola parcella di Ztl che è stata – ahinoi – realizzata creando problemi grossi alla circolazione delle auto, nessuno degli interventi proposti coerentemente dall'assessore Rigotti è stato poi realizzato. E questo è un fatto.

Musa è stato impostato in un modo e sta – correttamente – trovando un'altra visione. Così come, per esempio, un tema fondamentale, che era quello dei parcheggi di interscambio, che l'assessore Rigotti aveva definito essere, in

Commissione, ma in più occasioni, un ragionamento politico superato, di fatto torna in auge.

Per questo parlo di fallimento politico...

(Intervento fuori microfono)

Guardi, le interpretazioni su quello che comprendo io, gentilmente, le lascia a me ed eventualmente a quelli che potrebbero essere i miei elettori.

(Intervento fuori microfono)

Io intervanto ancora se non sono più interrotta, altrimenti vi lascio pure fare, votatevelo, fate pure.

Presidente, o lei mi garantisce di non essere più interrotta, o io non ho intenzione di andare avanti, perché è una questione di rispetto. È mezzanotte e venti! Ho il diritto di intervenire anch'io!

(Intervento fuori microfono)

Se non siete in grado neanche di sostenere il confronto politico, sinceramente andate a casa, basta! Manco un confronto! Già fate tutto quello che vi pare!

(Intervento fuori microfono)

Bene. Grazie presidente. Adesso sono io che sono alterata, perché sa, comunque, non è rispettoso.

Per queste ragioni io mi sarei aspettata, anche se fa venire i nervi, le dimissioni dell'assessore Rigotti. E andrò avanti a ripeterlo come un mantra fino alla fine dei miei giorni.

Questo è un primo dato politico che, a mio avviso, deve far riflettere.

Un secondo dato politico che deve far riflettere è laddove l'Amministrazione si pone il tema e il problema di avere a disposizione poche risorse – e questo è oggettivo, l'abbiamo verificato anche nei fatti, meno trasferimenti, eccetera, eccetera – si pone sempre il problema di andare a reperire le risorse ulteriori, rimanendo, però, stranamente ancorata a modelli di gestione di quel patrimonio che ha a disposizione qui e ora, senza mutarne la destinazione. Lo dico perché è un

ragionamento che avevamo preso in considerazione già diverso tempo fa.

Noi sappiamo, abbiamo ricevuto nei giorni scorsi qui, l'amministratore delegato della partecipata Cim, che ci ha raccontato un po' com'è l'andamento della società e ci ha spiegato quali sono le prospettive future di questa società, di cui il Comune detiene il 16,88% delle quote azionarie.

Ebbene, anche in questo caso è evidente che a una domanda che abbiamo fatto noi consiglieri rispetto alla possibilità di dismissione di queste quote, l'amministratore di Cim ci ha spiegato che il valore sul mercato oggi di queste quote sarebbe potenzialmente di 10 milioni di euro.

La domanda è: se io ho tutte queste difficoltà economiche, se io comunque detengo, come Amministrazione comunale, il controllo sull'operato del Cim, perché controllo sia le potenzialità di sviluppo, sia le potenzialità di espansione di questa complessa e proficua attività che ho sul mio territorio, quindi sono in grado di gestire positivamente un suo sviluppo non speculativo, quindi ho assolto la mia funzione pubblica, perché tengo immobilizzati lì potenzialmente 10 milioni di euro?

Poi, i 10 milioni di euro erano una cifra ipotetica. Siccome il presidente del Cim ci ha spiegato che si tratta – e lo sappiamo benissimo – di una società in forte espansione, è possibile che messe sul mercato quelle quote oggi valgano di più.

La cosa mi stupisce un po' perché in più occasioni, anche con il sindaco, ma non vorrei mal interpretare il suo pensiero, mi era sembrato di capire che lui non fosse pregiudizialmente contrario a questa iniziativa. Magari poi avremo modo di verificare se è così, o meno.

Di fatto, però, noi oggi abbiamo immobilizzati questi ipotetici 10 milioni, sappiamo che esprimiamo il presidente del Cim; a me sembra che una cadrega da dieci milioni comincia a costare un po' troppo.

Quindi chiedo a questa Amministrazione se non è venuto il momento di ripensare a questa partecipazione, magari renderla meno onerosa, più produttiva e più proficua.

Chiudo in fretta. Un altro elemento di questo bilancio... io la prego, sindaco, io capisco la necessità di rendere più corposa la relazione previsionale e programmatica, ma se i dati che ci fornite, ad esempio quelli demografici, non si fermassero al 2012, sarebbe più rispettoso per tutti, perché credo che basta andare in anagrafe e vi dicono quanta gente vive a Novara nel 2013 e 2014, che comunque la dice anche abbastanza lunga su come vengono composti, alla fine, questi documenti e soprattutto sulla loro attendibilità, perché i dati demografici sono fermi al 2012/2013, nemmeno solo quelli del censimento. Si vede che poi, a un certo punto,

si sono dimenticati di andare a chiedere quanti cittadini vivono a Novara negli ultimi anni.

Al di là di questo, un altro elemento di forte preoccupazione – e lo dicevano prima i consiglieri che mi hanno preceduto – sono questi interventi che a gamba tesa, in questo bilancio, bypassano le prerogative del Consiglio. Una su tutte a me personalmente preoccupa moltissimo, è quella che riguarda il Faraggiana. Noi sappiamo perfettamente che lo statuto della Fondazione Teatro Coccia prevedeva la gestione diretta del Faraggiana; a un certo punto ci si dice ora che nel mese di dicembre la Fondazione Coccia comunica, non sa si sulla base di quale decisione, perché evidentemente quest'autonomia da dove gli derivi non si capisce, comunica che hanno deciso di non gestire più il Faraggiana, al che il sindaco, con un suo emendamento, bypassa lo statuto della Fondazione Coccia e ci porta a votare questo emendamento secondo il quale il Faraggiana verrà gestito probabilmente con una gestione altra.

Fermo restando che giusta o sbagliata che sia questa decisione e che porti, o meno, a una gestione più che mai produttiva, mi sembra quantomeno singolare questo modo di procedere, ovvero che un emendamento al bilancio vada a correggere lo statuto di una fondazione. Io non so che è prerogativa del Consiglio.

Chiudo veramente con una preoccupazione, la vicenda dei 150.000 euro del Coccia è una vicenda che, secondo me, deve fare riflettere. Noi abbiamo proposto un emendamento sul presupposto che 50.000 euro di quei 150.000 venissero utilizzati, come ci è stato confermato, per eseguire dei lavori che, a nostro avviso, dovrebbero essere a carico del gestore di questo futuro ristorante bar e trattasi, tra l'altro, di un prestigiosissimo, meritatamente miliardario cuoco rinomatissimo, prestigioso e meritatamente miliardario.

È evidente che nel momento in cui ci viene...

(Intervento fuori microfono)

Milionario, va beh. Scusate per l'imprecisione.

Delle due l'una: o su questa vicenda ci raccontate effettivamente come stanno le cose, ovvero questi soldi servono per la sicurezza del Teatro Coccia, oppure se, come la dottoressa Sateriale ci ha detto in Commissione e l'assessore Turchelli non l'ha smentita, quei soldi servono per aprire la porta del Coccia, mi chiedo con quale coraggio voi non abbiate votato un emendamento che prendeva 50.000 euro di quei soldi lì e li metteva su interventi per le barriere architettoniche. Questa è una cosa

che francamente lascia esterrefatti, soprattutto da una Giunta di sinistra o pseudo tale. Anche perché, se così fosse, significherebbe che – come diceva il collega Canelli – alla prossima tornata elettorale ci piacerà vincere facile e ci auguriamo sia così. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Arnoldi.

È iscritto a parlare il consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Presidente, anzitutto, come sa, il consigliere deve rivolgersi al presidente, io dico che mi scuso con la collega Moscatelli per le mie intemperanze. La collega sa che sono profondamente un uomo di pace, ma nel vero senso della parola. Quando mi altero – ed è già la seconda volta che mi succede nel giro di poco tempo – è perché mi do questa giustificazione, ma lo dico in modo convinto, ho la ferma convinzione, soprattutto a ore così tarde, se non si ha, soprattutto da parte di una persona che considero intelligente, la capacità di sintesi e dopo un certo numero di minuti di intervento, quando passano i trenta, i quaranta minuti, io ho la convinzione – è una convinzione mia – che si manca di rispetto agli altri, perché si toglie del tempo, si prende per stanchezza tutti. Quindi quando reagisco in quel modo è solo dovuto a questo, ma non è mancanza di rispetto verso la signora Moscatelli, la quale sa bene che sono profondamente uomo di pace. Scusi questa premessa.

Sul bilancio io toccherò alcuni punti che mi stanno molto a cuore, ma molto velocemente, proprio per le cose che ho appena detto. Noi siamo in mezzo a una situazione sempre difficilissima, non solo continui tagli che ogni volta siamo costretti a ripetere, ma nuove regole di contabilità pubblica. Quest'anno ce n'è una nuova.

Tra le righe, ancora prima, poco fa, l'assessore Dulio ci ha spiegato come quest'anno le regole nuove di contabilità pubblica, ci obbligano ad accantonare fondi per la copertura di crediti di incerta entrata. Quindi questa è una cosa che si aggiunge.

Voi mi scuserete, il sindaco mi scuserà se un po' polemicamente mi pongo una domanda e mi dico: «Per fortuna Matteo Renzi e Graziano Delrio sono stati anche sindaci, perché se non lo fossero stati, non so cosa sarebbe successo, se non fossero stati sindaci». Scusate la battuta polemica, so che il sindaco me la scusa.

Toccherò alcuni punti che mi stanno molto a cuore. Il sociale: guardate che il welfare cittadino, pur in mezzo alle difficoltà, è un dato di fatto che è salvaguardato.

Ancora stasera, per l'ennesima volta, sento parlare – collega Franzinelli prima – di tagli, di minori spese per il sociale, quindi di tagli per il sociale. Non è vero, non sono tagli per il sociale, sono minori fruizioni di quei servizi, di determinati servizi, non sono tagli per il sociale. Il welfare cittadino è salvaguardato anche questa volta, da questo bilancio, pur difficile.

Mi piace toccare, perché c'è uno sforzo anche lì... Stasera, in questo brevissimo intervento, ve lo dico già, toccherò temi solo delicati, perché parlare di cose ovvie non serve a niente. Quindi tocco il tema delicato del campo TAV e mi piace ricordare che anche lì c'è lo sforzo di tentare di realizzare quello che ho sempre detto nelle Commissioni, anche in pubblici interventi, come al convegno della Regione che c'è stato al liceo classico, vale a dire lo sforzo di cercare di connettere quel posto, che altrimenti sarebbe un ghetto, con il resto della città. E questo sforzo si sta facendo, l'assessore ce lo sta spiegando, con del personale dei servizi sociali che lavorerà là dentro. Perché se non c'è questa connessione, davvero diventano totalmente due mondi separati.

Altro tema delicatissimo: la mobilità cittadina. Scusate, quando io sono intervenuto, un mese fa, quando è stato, sulla mozione proposta dai colleghi dell'opposizione, sulla questione del Musa e avevo detto che conteneva, secondo me, questo piano, dei concetti corretti e dicevo, in mezzo alle risate, in mezzo a quel signore lì, che adesso sta parlando, che mi faceva le foto e che le ha messe in giro in tutta la città, dicevo che secondo me bisognava tenere conto dei suggerimenti che venivano dalle organizzazioni sindacali, io parlo di quella soprattutto dove ho gli amici, la Camera del Lavoro, la Cgil mi aveva mandato, il giorno prima, un comunicato, in cui sostanzialmente diceva: «Saremmo anche d'accordo, però attenzione, ci sono le persone che lavorano, non possono permettersi 350/400 euro al mese di uscita oltre ai guai che hanno adesso». E io ho detto che considero il piano della mobilità cittadina e della sosta corretto, ha dei concetti giusti, però dobbiamo tenere presente anche queste cose e dovremo, nei limiti del possibile, il prima possibile, cercare di modificarli.

La cosa che stiamo facendo, al di là della polemica sul sito internet, quella storia lì, però va o no in questa direzione?

Scusate, io non capisco più niente quando sento dire: «Devi dare le dimissioni Rigotti!». Ma come? Stiamo cercando di attuare, il prima possibile, i suggerimenti che erano venuti e quello era uno dei suggerimenti più preziosi, di dire: «Guardate che per i lavoratori che vengono a lavorare nella città è pesante quella quota lì». E io ho detto: «Cercheremo di farlo», in mezzo a quel signore lì che rideva, che mi

faceva le foto e adesso non sta sentendo. Stiamo facendo esattamente quello.

Fammele anche adesso le foto! Dicendo: «Reali aveva chiesto una cosa che adesso la Giunta fa». Fammi una foto e mettila in giro per la città, per favore.

Poi c'è la questione di Piazza Pasteur, messa quasi subito a posto, perché la gente aveva detto: «Ma scusa, è un mercato di serie B quello lì, rispetto al mercato grande?». Allora è stata messa subito a posto.

«Rigotti, deve dare le dimissioni perché i parcheggi interscambio...!»! Rigotti ha sempre detto e io ho sempre detto, al di là delle teorie sui parcheggi interscambio, se servono o no, a Novara li abbiamo già, sono dei grossi parcheggi che ci sono in alcune aree commerciali della città.

Se adesso si dice: «Proviamo a vedere se sfruttando il fatto che ci sono già si può instaurare un meccanismo che non ci costa sostanzialmente nulla e in cui proviamo a sperimentare se ha senso per questa città o no, e se la gente sfrutta questa ipotesi». «Le dimissioni di Rigotti!».

Io non so, io trasecolo alcune volte. Come ritengo corretto mettere da parte precauzionalmente, perché è una precauzione, i 500.000 euro quest'anno per l'eventuale definitiva chiusura della vicenda con Saba. È una precauzione corretta.

È stato spiegato questa mattina che se dovessimo concludere un accordo perché quel famigerato parcheggio non si fa più, concludiamolo nel migliore dei modi.

Non si può, anche qui, fare la traduzione: «Il Comune di Novara fa i mutui per pagare i debiti!». No. Diciamole giuste le cose. Diciamo che per concludere una cosa che, se realizzata, avrebbe prodotto un'altra sciagura, cerchiamo di uscire nel modo migliore.

Tocco l'ultimo tema scomodo prima di andare alle conclusioni. Lo sviluppo della città, il tema del lavoro.

Queste due settimane sono state settimane di turbinio, perché eravamo qua sempre. Però, quando ho potuto, due o tre volte, confesso, non di più, sono andato ai cancelli della De Agostini, a parlare con quei ragazzi... sono persone che ormai hanno una certa età. È una situazione drammatica. Io mi sento male, perché poi la mia natura, il mio modo di essere, sentirmi vicino a questa gente, vado lì impotente, perché so che possiamo fare poco. Io credo che questo sia un tema delicatissimo. Perché è un tema delicato questo dello sviluppo della città e del lavoro? Perché incrocia diverse questioni, incrocia scelte urbanistiche, incrocia scelte di riqualificazione del territorio, incrocia scelte di consumo del territorio.

Su questo ci sono alcuni aspetti che condivido, che voglio sottolineare molto

velocemente. Ad esempio, io condivido l'approccio che abbiamo con gli amministratori straordinari della Olcese, io lo condivido, perché lì ci sta dentro un meccanismo che esprime la volontà di recuperare qualche cosa che sarebbe andato definitivamente al degrado. Quindi non solo lo condivido, ma auspico che questo stesso approccio possa avvenire anche per altri posti dismessi. So che è difficile, so che apre trattative con il privato.

Sapete perché dico questo? Perché noi, purtroppo, abbiamo a che fare – e l'assessore, architetto Marco Bozzola ci ha spiegato più volte – con un piano regolatore che non è il migliore dei piani regolatori; è un piano regolatore che sul commerciale lascia che ognuno faccia quello che vuole, a fronte anche di situazioni di leggi di carattere nazionale. Quindi diventa fondamentale, diventa importantissimo un indirizzo pubblico delle cose che facciamo.

Chiedo, da questo punto di vista, che si vada ad approfondire la questione del Cim. C'è stata un'interessante Commissione pochi giorni fa.

Io credo che questo interporto di cui facciamo parte oggi, il suo sviluppo, il suo potenziamento, vada valutato con estrema attenzione rispetto alle caratteristiche del territorio. Chiedo che si discuta fino in fondo, anche l'altra scelta che è contenuta anche nella relazione del sindaco di Agognate. Chiedo si discuta bene anche con la città, perché non possiamo fare scelte che vanno un contraddizione con un grosso tema, da una parte, di consumo del territorio e dall'altra parte anche di un tema che attiene – e dobbiamo preoccuparci anche di quello, secondo me – alla precarietà del lavoro.

Ci sono delle cose che a me preoccupano molto, che stanno dentro al famoso *jobs act*, che stanno dentro un mondo di precarietà. A me preoccupa molto un futuro di questo tipo.

Un ultimo accenno, presidente, e poi vado davvero a concludere. Le criticità di cui abbiamo parlato molto anche nella giornata di oggi, lo dico davvero senza tono polemico, per il futuro, per chi in futuro amministrerà questa città, io non so chi sarà, però facciamo tesoro del passato, facciamo tesoro degli errori fatti.

Sullo Sporting, Silvana, con rispetto, ma ho sentito una tua ricostruzione stupefacente, veramente. Sullo Sporting io dico: attenzione a opere sproporzionate per questa città e sproporzionate, poi, con la gestione che potrebbero avere. Attenzione al Teatro Coccia, attenzione quando si gestisce la cultura. Non si può gestire la cultura avendo delle forti perdite ogni anno. Quindi attenzione, facciamo tesoro di questi errori. Attenzione quando con una partecipata, come quella del trasporto pubblico locale, la *Sun*, facciamo magari delle convenzioni, o facciamo

delle scelte e va sull'orlo del fallimento, attenzione. Perché poi, altro che sventolare: «Ah, l'Amministrazione di Novara con i mutui paga i debiti!», altro che dire così! Se noi non avessimo avuto certe scelleratezze, non avremmo potuto mettere a posto tutte le strade. Io me lo chiedo, ma non è populismo, ne sono convinto. Non avremmo potuto fare qualcosina per il gioco d'azzardo.

Badate bene, io ho proposto un emendamento, quando abbiamo fatto il piano dei dehor e ho detto in quell'emendamento: «D'accordo, non facciamo – scusate il termine – incazzare i gestori dicendo: “Dovete togliere le macchinette chi ce l'ha”». Vediamo poi, in sede di bilancio, cosa possiamo fare in forma premiante. Non l'abbiamo fatto e spero che lo riusciamo a fare il prima possibile, per mancanza di soldi.

Se io dico a Dulio: «Giorgio, facciamo un premio a chi dichiara che non ha più quelle macchinette lì», lui mi dice: «Sì, Alfredo, però i soldi dove li prendo?». E lì avremmo potuto farlo se non avessimo avuto le scelleratezze.

Le piste ciclabili... volete che Giulio Rigotti non è contento di mettere a posto tutte le piste ciclabili della città? Stiamo scherzando? Però ci vogliono i soldi per farla.

Togliere l'amianto... mamma mia! Ma chi non vuole togliere l'amianto da tutte le strutture pubbliche? Però, come vedete, anche nel bilancio, l'abbiamo visto con le opere pubbliche stamattina, facciamo quello che possiamo.

Quindi attenzione che le scelleratezze non ci consentono di fare una pratica quotidiana poi.

Signor presidente, io finisco davvero. Lo dico già adesso, poi con la dichiarazione che farà il mio collega, ovviamente voterò anch'io questo bilancio, perché pur in mezzo alle sue criticità, con la stima profonda che ho per l'assessore Giorgio Dulio, lo credo serio e attendibile, pur con tutti i problemi che ci sono.

Mi lasci dire una cosa, signor presidente, il mio amore per questa città, in questi quattordici anni che sono su questi banchi, è enorme. Io considero quest'esperienza di consigliere comunale bellissima. Mi auguro che soprattutto i giovani possano farla tutti un'esperienza così. Non per quindici anni, basta anche un mandato.

Soprattutto, la cosa che mi piace è che cerco quotidianamente di sforzarmi di cercare le vie amministrative migliori con l'attenzione che ho detto prima, quando vado davanti ai cancelli della De Agostini, con l'attenzione a chi lavora, a chi è in difficoltà, a chi oggi soffre di più.

Mi scusi, signor presidente, se ricordo questa cosa, volevo dirlo nella giornata

di ieri, ma ormai siamo al giorno 31, ricordando la figura di Pietro Ingrao che proprio ieri ha compiuto cento anni. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Reali.

Ora è iscritto a parlare il consigliere Lanzo. Poi Coggiola e Pedrazzoli.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie presidente.

Farò, prima dell'intervento serio, una piccola battuta. È abbastanza difficile sentire qualche lezione di coerenza politica da chi l'anno scorso, era l'approvazione del bilancio previsionale 2014, è stato approvato nell'aprile 2014, allorquando i capigruppo di maggioranza di allora, uno adesso è seduto nei banchi della Giunta e l'altro è il capogruppo Reali, dicevano che alla pedonalizzazione di Piazza Martiri non si sarebbe mai rinunciato e che pertanto si spostava dal 2014 al 2015. Queste sono parole che mi ricordo ben stampate.

Quindi è davvero difficile, in questo senso, comprendere se effettivamente le iniziative che sono prese con questo nuovo bilancio, potranno essere tenute seriamente in conto. Questa è la battuta.

Per quanto riguarda, invece, il discorso serio, io vi prego, vi scongiuro, vi supplico di andare avanti così. Voi dovete andare avanti così, in questa direzione, per tutto il prossimo anno. Però, vi chiedo un ulteriore piacere, di non fare le primarie. Grazie.

Rientra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lanzo. Sarà nostra premura non farle. Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Grazie presidente.

Volevo farvi partecipare di una cosa che mi ha un po' sconvolto, non so se era ieri mattina, non so qual era la mattina, però venivo da via Andrea Costa e al rondò di via Don Minzoni c'era l'infografica che diceva: tre parcheggi, tutti da andare a destra. Poi, mentre io andavo diritto, dico: «Ma quali sono i parcheggi?», Turati, università e l'altro mi sfugge quale fosse... Ma scusami, ma perché dice di andare a destra? Perché giustamente, prima o poi, verrà chiusa Piazza Martiri.

Per cui, a uno che viene da fuori Novara, quando tu arrivi al Don Minzoni, ti dice che per andare al parcheggio Turati, ti fa andare per la famigerata via Biglieri,

quella dove c'è la pista ciclabile e io, a questo punto, mi chiedo: andranno al semaforo della Tiziana, dove si sa che lì di traffico... ed è comodo per girare a sinistra... a meno che non li mandano giù fino a Largo Leonardi e riprendere, perché lì c'è l'altra infografica che ti dice così.

Per non inquinare l'aria davanti alla casa del sindaco, che è lì a sinistra, ci fanno fare tutto un giro che io mi ricordo che una volta una signora mi ha detto... ero a Quarona e mi dice... era prima dell'Amministrazione Giordano, mi fa: «C'è tutto un giro, quando arrivi a Novara, per andare al pronto soccorso che è micidiale, fa in tempo uno a morire», nel senso che se uno è su una macchina, su un'ambulanza e l'ambulanza non sempre parte da Novara, dalle vallate, può essere che un'ambulanza parte da Borgo Sesia, è un problema. E ti fa fare un...

(Intervento fuori microfono)

Adesso. Io sto parlando nel 1990.

(Intervento fuori microfono)

Bravo Spano, cosa stiamo facendo? Arriviamo lì.

Visto che Reali dice che dopo quaranta minuti non hai rispetto, io ti dico cos'è il rispetto. Il rispetto è questo, guarda: alle ore 17.00 del 10 marzo, la dottoressa Garofalo, ci manda il link al bilancio. Il giorno prima la dottoressa Sacco ci aveva detto che c'era la Commissione il giorno 11 alle 9.00 del mattino. Alle 17.00 ti manda il link e la mattina dopo, alle ore 9.00, prima Commissione. Il 12 altra Commissione. Il 13 altra Commissione. Tutte Commissioni alle ore 9.00 e non ti dice quando finisce, giustamente. Poi, il 14 e il 15, sabato e domenica, vi lasciamo a casa. Il 16 Commissione, il 17 Commissione, il 18 Commissione.

Poi, nel frattempo, non erano ancora calendarizzate, ma abbiamo fatto anche Commissione, se non sbaglio, il 20, abbiamo fatto Commissione il 23 e Commissione il 25.

Il 25 marzo, alle ore 17.30, qua diceva alle 16.00 la signora Mistretta ha detto che lei andava a casa, ma ci sarebbe stata l'altra collega fino alle 17.00, c'era la scadenza per presentare gli emendamenti.

Dopo questo *tour de force* uno cosa viene al scoprire al 26 marzo, dopo che ha passato qua quindici giorni, tutti i giorni, a sentire... e dopo non può neanche parlare mezz'ora su una cosa che è durata quindici giorni... poi stiamo qui a vedere se sono

trenta minuti, trentacinque, la Moscatelli quindici, Reali... Dopo tutto questo, veniamo a sapere che c'è una cosa che io adesso definisco in termini non politici, di una maleducazione, quindi una cattiva educazione – educazione vuol dire il modo con cui ci rapportiamo – arriva bello bello il nostro sindaco, dopo quindici giorni che noi ci siamo concentrati su tutto quello su cui ci siamo concentrati e ci dice – e non è il primo anno che succede – che abbiamo scherzato per quindici giorni, perché ci racconta un altro film. Lui ci porta il suo maxi emendamento: «Signori, prendere o lasciare», bello impacchettato e ce lo fa vedere... non è che dice che quegli emendamenti... quegli emendamenti lì non si preparano come i miei, scusate, in due giorni, in un giorno e mezzo, quegli emendamenti li avrà commissionati a qualcuno che li sa scrivere e quindi erano già partoriti. Non ho capito perché noi dobbiamo scoprirlo quando andiamo a presentare... perché io, tra l'altro, ho chiesto anche, il giorno 24: «C'è qualche emendamento?», «No, non ce n'è nessuno».

Questa tu come la chiami, caro Reali, o caro il mio Spano, che ci troviamo riconfigurato il bilancio in punti fondamentali?

Io ho fatto la domanda di prima per un motivo molto semplice, perché anch'io ho letto il giornale di ieri. Qualcuno si è preso la briga, il redattore, è venuto, ha sentito la Commissione, gli è sembrato di aver sentito una certa cosa e ha fatto l'articolo.

I miei colleghi consiglieri, tutti con esperienza di Giunta, qualcuno con esperienza di Giunta e qualcuno anche con una mezza idea di come professionalmente si costruiscono i bilanci, hanno letto che ci sono quattro milioni di sanzioni, che il bilancio sta su con quattro milioni di elevazioni di sanzioni.

Chiedo che mi venga data la risposta. Eh, sì, sono stato anche un po' bastardo, perché prima di chiederglielo, l'ho chiesto anche ad altri. Sono stato un po' bastardo, può succedere. Perché se lo chiedi all'assessore, ti dà la risposta. Se lo chiedi al dirigente competente delle tasse, ti dà la sua risposta. Se lo chiedi al dirigente competente del bilancio, ti darà la sua risposta.

Ma la domanda è questa: ma se su quella posta lì noi abbiamo la capacità di leggere questo dato, se sull'altra posta che riguardava il sociale l'abbiamo chiesto sette volte e c'era un numero di 4,7 milioni, dove c'è dentro *oves et boves* e quant'altro, io capisco pure che ci sarà la leggina, da qualche parte del mondo, che ti dice che bisognerà pure buttarli tutti nel centro di intervento 10.08 piuttosto che 10.10.105.108, va benissimo. Ma visto che abbiamo così poche... io sto alle parole del sindaco, che le risorse sono sempre meno, puoi avere una capacità di riguardo, non dico per i consiglieri, ma quantomeno perché lo metti sul sito ed è disponibile

per tutti i cittadini, se vogliamo dire che questa è la trasparenza, per me la trasparenza... e io continuo a dirlo già da quando ci vedevamo insieme per decidere, l'ho detto anche all'assessore, il problema è se una cosa è intellegibile o non è intellegibile, non è un problema se è accessibile, perché può anche essere accessibile, ma sono pigne di cose sotto le quali tu fai, disfi, metti, rimetti e poi, giustamente, ti fai anche scudo della legge per non rendermelo fruibile, abbiamo bella e sistemata la questione.

Non parlerò più di numeri, perché se i numeri sono così tirabili da una parte e dall'altra, come vogliamo, c'è un problema, non è successo a caso. Sul Coccia dovevamo fare... basta con quel sistema familistico, dato in gestione a uno che si conosceva, che non si capiva... un bel bando europeo con la gestione, con il miglior personale qualificato per gestire. No, abbiamo trovato con lo stesso sistema che ha usato il centrodestra: pronti, via, dottoressa. Siamo ancora lì che aspettiamo il bando europeo per trovare il direttore del Coccia.

Piazza Martiri l'hanno già detto gli altri, il parcheggio della Curia, il Musa avanti e indietro, fotovoltaico non diciamolo. Biciclette... mi è arrivata qui come trovo il servizio per le biciclette, io ho in tasca il coso del Bit, non funziona da un anno e mezzo e adesso arriva il questionario che mi dice come funziona la bicicletta. Va bene. La presidenza Assa prima con un indirizzo e poi con un altro e via di questo passo.

Io l'ho sempre detto e non mi tiro indietro, il problema non è cambiare idea. I matti sono quelli che la cambiano ogni trenta secondi e sono quelli che non la cambiano mai l'idea. Dato che noi non siamo matti e neanche l'Amministrazione, si può cambiare idea. Ma c'è un problema. Il problema è proprio quello che ha detto benissimo Silvana Moscatelli prima, ma tutti i miei colleghi l'hanno detto e prendo forza per dirlo, adesso che l'ha detto anche Reali. Se uno che è in un partito che si chiama Partito democratico, non può farsi vanto di non ascoltare il Consiglio comunale della sua città, perché qui sembra che la cifra non è se una cosa è giusta o non è giusta, ma devo venire a casa con il parere assolutamente sparato e contrario dell'allora maggioranza, perché quello mi dà il timbro che la cosa è corretta.

Ma dove vivi? Perché dopo ci metti sei e sette mesi e quando hai fatto il giro delle sette chiese, degli otto oratori, dei nove campanili, di zio cantanti di tutte le Amministrazioni e hai preso le porte in faccia, allora torni indietro e dico: «Ma non c'è soltanto il problema economico, che potevamo deciderlo prima e non l'abbiamo deciso»...

Cosa bussa? Ho cominciato a meno dieci.

(Intervento fuori microfono)

Ah, per lo zio cantante. Scusate, a una certa ora penso che oramai siamo fuori dalla fascia protetta, anche chi guarda...

(Intervento fuori microfono)

Finisco. Sono alla fine. Chiedo scusa.

Secondo me c'è proprio una questione di cifra politica. L'ha detto anche Alfredo e questo mi dà veramente forza, bisogna arrivare qui e capire che tu su una cosa ci credi e non ci credi, ci stai o non ci stai, la porti perché è tua, perché hai ascoltato e l'hai fatta tua. Non può andar bene perché porta a casa la critica di quelli che hanno amministrato prima. Ma che cavolo di giudizio è quello lì? Ma quelli che sono di qua non è che sono degli usurpatori.

Scusatemi, io ve lo dico, meno male che adesso ci sono le riprese audio, ma io la prossima volta verrò qua con qualche stralcio di quelli che erano gli interventi dell'allora dottor Dulio al bilancio nel primo mandato. C'era un religioso silenzio quando interveniva e tutti che pigliavano appunti e parlava tutto il tempo che aveva deciso di parlare. E così quando parlava lui e così quando parlavano altri.

Io ho scoperto al terzo anno che Martinoli, prima, nella sua vita faceva l'assessore al bilancio della Giunta precedente, al terzo anno.

PRESIDENTE. Perché era a Quarona.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Al terzo anno io ho scoperto che Martinoli era l'assessore al bilancio... perché da questa parte non c'era nessun astio. Noi ascoltavamo, prendevamo le decisioni, quando eravamo convinti di una certa cosa, ci convincevamo di quella cosa, non è che facevamo forza sul fatto che l'allora minoranza fosse contraria per essere sicuri...

Dico solo un'altra cosa che avevo detto l'altra volta e oggi è ancora più chiara. Mi ricordo che quando si iniziò il percorso, l'ha detto bene forse Alfredo Reali prima, della differenziata, non mi ricordo da nessuna parte che è stato messo un bollino di centrodestra sulla raccolta differenziata. Anzi, i primi interlocutori della raccolta differenziata si chiamavano Alfredo Reali e Bruno Lattanzi. Finché non c'era l'accordo con Bruno Reali... non si muoveva una foglia. Perché? Perché era

importante per la città, non era una roba importante per il centrodestra.

Poi, hanno scoperto, a loro spese, che chi va all'incasso è quello che amministra. Perché se una cosa funziona chi è che va all'incasso politico? Quello che sta amministrando.

Allora noi eravamo qua e ti abbiamo detto: «Scusami, andiamo quasi contro il nostro interesse politico»... che Rigotti stia bene in salute il più a lungo possibile e, secondo me, dopo un anno ne riesce, conoscendolo, a infilarne ancora un'altra, grossa, secondo me.

Noi, per un po' di tempo, per tre o quattro anni, abbiamo anteposto gli interessi della nostra città. Adesso permettete che magari un anno prima delle elezioni ci possa scappare un po' la frizione e magari facciamo anche un po' d'attenzione proprio nell'interesse della città al ricambio, perché a questo punto il ricambio vicino tanto vale che avvenga e finito che sia.

Però, secondo me, c'è questa cosa qua, io vado a casa... quando non si ascoltano, io dico proprio ascoltarli... Poi, lo si dice: «Cari amici consiglieri, dieci cose delle cento che avete detto, mi hanno convinto. Cinque non lo so». Ma non possiamo continuare a far forza solo perché l'avete detto voi, perché mia nonna... perché lo Sporting si chiamava Pala Nastri, perché...

PRESIDENTE. Va bene.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Non possiamo andare avanti così, al di là dell'ora.

Va bene, ho capito che il presidente...

PRESIDENTE. No, è che non capivo l'intervento sul bilancio.

CONSIGLIERE COGGIOLA. No, lei non è che non ha capito l'intervento sul bilancio. Il problema è che il bilancio ha delle difficoltà ad essere intelletto, secondo me. Il bilancio ha delle serie difficoltà ad essere intelletto.

Io mai, come quest'anno, mi sono così tanto...

PRESIDENTE. Questo è un riferimento sul bilancio.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Mai, come quest'anno, mi sono così tanto dedicato, ho fatto telefonate per cercare di capire dove stavano questi soldi qui, quei

soldi là, però, io non so come, molto probabilmente abbiamo, sì, fatto la scelta, rispetto a due anni fa, di anticiparlo, però, secondo me – e qui è l'abilità dell'assessore competente – dice: «Io il bilancio lo faccio prima, ma – passatemi l'espressione – non disponibilizzo troppo... c'è il bilancio, però è un po' nel freezer. Il bilancio c'è, si può mangiare, ce n'è per tutti, però è ancora dentro il freezer. Quindi ci vuole il suo tempo che poi, pian piano, man mano, tirerò fuori e vi servirò le pietanze con comodo».

Voi sappiate che per cibarsi, per nutrirsi, se no mangiare sembra un verbo poco fine, però per nutrirsi ce n'è, dice l'assessore: «Voi votatelo. Votatolo come ve l'ho presentato. Votatolo con gli emendamenti del sindaco. Fate questo atto di fede. Abbiate fiducia. Poi, pian piano, io scongelerò le pietanze al momento opportuno».

Questo qui è l'intervento sul bilancio al netto dei numeri, perché tanto i numeri, comunque li diciamo, alla fine sono scivolosi. La ringrazio, presidente, della pazienza.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Coggiola.
Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente.

Lascio che l'intervento del consigliere Coggiola sia l'intervento principale di Forza Italia sul bilancio, anche perché sono state dette tante cose e il mio intervento sarebbe ripetitivo.

Confermo anch'io la valutazione che questo è un bilancio sicuramente legittimo, sicuramente lecito, ma che ha delle difficoltà di lettura notevole.

È un bilancio fatto ad arte, dal quale si comprende ben poco della profondità dei dati che può contenere.

Faccio due considerazioni politiche velocissime, data l'ora. La prima è una critica al bilancio, una critica che penso sia la quarta volta che ripeto, relativamente a tutti i bilanci che oggi sono stati portati qui, è un bilancio che non ha una visione politica della città; contiene alcune cose buone, come abbiamo detto, l'intervento sulle scuole, ma tutte le altre sono uno spezzatino di esigenze politiche particolari, che poi non arrivano a concretizzarsi in un programma vero e proprio, penso ai pezzettini di piste ciclabili, ai microinterventi. Manca una visione coordinata di insieme.

Poi, un'ultima valutazione, che vuole essere provocatoria per la minoranza che oggi è qui seduta. Io credo che nonostante io veda questa Amministrazione come

un'Amministrazione che non ha agito bene per la città, nel senso che non ha dato a questa città una prospettiva, credo che alle prossime elezioni sia ancora favorito il sindaco Ballarè e questa Giunta e lo dico perché il passaggio che è necessario porre in essere da parte delle minoranze è un coordinamento per la prossima campagna elettorale. Se mancherà questo, se mancherà una capacità di dialogo tra i partiti che stanno seduti nei banchi dell'opposizione, daremo facile vittoria ancora al centrosinistra e daremo una sconfitta nella vita di questa città che con questo centrosinistra non andrà da nessuna parte. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.
Io non ho più nessun iscritto a parlare... Consigliere Zacchero.

(Intervento fuori microfono)

Quale di prima?

CONSIGLIERE ZACCHERO. Quello all'inizio. Si ricorda che mi aveva promesso che mi avrebbe fatto fare il mio intervento?

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Era ancora ieri, sì, in effetti.

Io volevo da un lato sostenere quanto esposto dalla consigliera Arnoldi per quello che riguarda l'assessore Rigotti, il sindaco e il Musa. Se uno ha un'idea chiara di quello che vuole fare, la implementa da subito e l'assessore Rigotti mi sembra che l'abbia fatto in maniera...

(Intervento fuori microfono)

Non c'è più, accidenti! Mi dispiace. Si guarderà la registrazione.

L'assessore Rigotti mi sembra che avesse un'idea estremamente chiara, una visione estremamente chiara di quella che doveva essere la gestione dei parcheggi a Novara, molto chiara, l'ha detto, ripetuto, difesa e stradifesa in decine di occasioni, sia istituzionali che al di fuori, in colloqui privati con me. Per cui, non ho nessun dubbio sulla certezza che aveva Rigotti che questo piano dovesse essere implementato così com'è ad oggi, prima dell'emendamento, che ancora deve essere

votato, del sindaco.

Ne consegue che abbiamo visto, è sotto gli occhi di tutti, Musa, a un paio di mesi, è un fallimento totale dal punto di vista economico, è chiaro. L'obiettivo è raggiunto, cioè lasciare le macchine fuori dalla città, perfettamente raggiunto. Però economicamente è un disastro, al punto che il sindaco ha dovuto correre ai ripari, adesso ci illustrerà come. Di conseguenza, le dimissioni di Rigotti, secondo me, ci stanno tutte. E si va ad aggiungere, questo motivo, al lungo elenco che ho descritto nella mozione, che discuteremo in uno dei prossimi Consigli comunali, per il ritiro delle deleghe all'assessore Rigotti.

Così come per la questione di Agognate. Partiti con idee chiarissime, incrollabili, assolutamente non capiamo niente... un milione e mezzo di metri quadri, non sono più 1,7 milioni ma sono un milione, di cui un tot... e quant'altro. Arrivati in Regione, stampati, porta in faccia, la Conferenza dei servizi. Sono troppi, bisogna tornare indietro. Anche qui...

(Intervento fuori microfono)

Non l'ha mai detto. Me lo sono sognato, va bene. Me lo sono sognato.

Peggio ancora. Vuol dire che, nonostante tutto, se anche così non fosse, si parte, si va avanti anni, perché sono anni ormai, siamo al quarto, in una direzione e a un certo punto virata brusca. Adesso mi pare, non vorrei dire una sciocchezza... dimezzata la superficie? Dimezzata la superficie.

Allora, i casi sono due: o qua c'è qualcuno che non ha le idee chiare, o c'è qualcuno che ha le idee chiare e sono gli assessori e poi, però, c'è qualcun altro che tutte le volte gli sfila il tappeto da sotto i piedi sul più bello.

In un caso, o nell'altro, a scelta, o il sindaco gli ritira le deleghe a tutt'e due, o noi ci aspettiamo che per una questione di... neanche autostima... di amor proprio, prende atto del fatto che non è più allineato con la direzione in cui il sindaco vuole andare ed evidentemente anche la maggioranza e si ritira in buon ordine.

Poi, sto ancora aspettando... Tutte queste cose di cui ho parlato fino adesso, sono cose che hanno un impatto pesante sul bilancio. Banalmente perché degli oneri di urbanizzazione di Agognate non mi risulta che ci sia nulla sul bilancio di previsione del 2015. È corretto Dulio?

(Intervento fuori microfono)

Beh, ovvio, se siete così convinti che le cose debbano galoppare e non le fate galoppare, poi è evidente che a bilancio non potete mettere i soldi che pensavate di poterci mettere per gli oneri di urbanizzazione.

(Intervento fuori microfono)

Va beh, ne deduco che faremo una Commissione...

(Intervento fuori microfono)

È l'una per tutti.

(Intervento fuori microfono)

Va bene, va bene. Ne deduco...

(Intervento fuori microfono)

Prego, prego, figurati.

PRESIDENTE. No, no, vada avanti.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Ne deduco che faremo una Commissione con l'avanzamento lavori. Però, ad oggi non si sa un granché.

Poi, vorrei finalmente venire a capo della più volte citata, non solo oggi, questione dell'apertura tra il ristorante bar Coccia e il Teatro Coccia. Io, ancora adesso, temo di non aver ben compreso se in quei 150.000 euro... ho un'idea, proverò ad esporla, però, cortesemente, se c'è qualcuno in Giunta, o un dirigente, non lo so, chi volete voi, che poi sa dare una risposta, è meglio, preferisco, sono più tranquillo e vado a casa con una curiosità in meno. Cioè dentro questi 150.000 euro di trasferimento alla Fondazione c'è dentro ciò che serve per aprire il passaggio tra il teatro e ristorante, spostando la biglietteria? Sì o no? Secca.

Prima mi vedevate discutere animatamente con l'assessore Paladini, anche se non è di sua competenza, ci stavamo confrontando sul tema e mi spiegava che effettivamente nei bandi non era ricompresa l'apertura del passaggio del Coccia dal teatro al ristorante. Primo bando andato deserto; secondo bando, dimezzato, andato

deserto; terzo giro, contrattazione diretta. Ovviamente parti da quella che è la base dell'ultimo bando, del secondo bando, non è che puoi cambiare troppo le carte in tavola, se non ho capito male.

Quindi se non c'era prima, non c'è dopo. Quindi qualcuno mi deve spiegare con che diavolo di soldi Cannavacciuolo, o chi per lui, aprirà la porta. La paga lui l'apertura o sta in quei 150.000 euro che noi passiamo alla Fondazione e la Fondazione ci mette dentro? Perché per me è interessante da sapere questa cosa, molto interessante. E vorrei che qualcuno, se è possibile, mi desse una risposta adesso, non domani al caffè, adesso.

Del Musa ne abbiamo parlato. Vorrei capire la revisione dei costi degli abbonamenti che tipo di impatto avrà sul bilancio, se la riduzione del cinquanta per cento, quindi il costo che ne deriverà, sarà tutto a carico degli utenti, o se c'è in itinere una contrattazione con le aziende, i cui dipendenti, poi, potranno parcheggiare in quegli stalli a titolo agevolato. Insomma, un pochino una spiegazione, ma spero che il sindaco ce la darà.

In ultimo – e poi mi taccio per il momento – vorrei ricordarvi che tre anni fa è stata approvata all'unanimità una cosa che si chiama bilancio sociale e poi più niente, il silenzio. Questo per andare incontro anche a chi oggi diceva: «Questo bilancio, fatto così è difficilmente leggibile».

Adesso non voglio dire che il bilancio sociale sia la versione leggibile del bilancio del Comune, perché non è questo, però aiuta molto a capire il ritorno che si è avuto su determinati servizi sui quali si è definita una *baseline* il ritorno degli investimenti che viene fatto su quei servizi.

Purtroppo non se ne sa nulla. Probabilmente perché si sono accorti che dopo averne consentito l'approvazione da parte della maggioranza, perché funziona così, scusatemi, se l'assessore dice: «Va bene», si approva; se il sindaco dice: «Va bene» si approva; se non va bene, la maggioranza boccia, fine.

Per cui, probabilmente, si sono accorti, dopo avervelo lasciato approvare, che sarebbe stato un suicidio politico, perché non avendo particolari risorse da investire sui servizi, ma dovendone disinvestire, com'è successo negli ultimi quattro anni, l'umore cittadino è evidente e quindi il ritorno da parte degli utenti, degli stakeholder, dei cittadini, il ritorno sulla qualità del servizio sarebbe stato uno schiaffo, anno su anno, a questa Amministrazione. Schiaffo – politicamente, è ovvio – che, secondo me, per molti versi è meritato.

Per cui, resto in attesa della risposta dei 150.000 euro, se contengono l'apertura tra teatro e ristorante Coccia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. L'invito che vorrei rivolgere all'assessore Impaloni...

(Intervento fuori microfono)

Ah, è andata, ecco...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Ci siamo riusciti.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Doverosa.

PRESIDENTE. Interventi non ce ne sono più. Quindi al riguardo io dichiaro chiusa la discussione.

Chiedo se c'è replica da parte dell'assessore.

(Intervento fuori microfono)

Non c'è replica.

Allora, la discussione proseguirà in questi termini: prima bisogna discutere l'emendamento relativo alla delibera posta all'ordine del giorno n. 8...

(Intervento fuori microfono)

Se non è stata data replica...

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere aveva chiesto risposta in merito alla questione dei 150.000 euro,

se sono relativi alla...

ASSESSORE DULIO. Da quello che mi risulta sì.

PRESIDENTE. Bene.

(Intervento fuori microfono)

Cominciamo così, la discussione è stata congiunta, ma naturalmente noi adesso abbiamo da separare la discussione sugli emendamenti, perché ce n'è uno relativo alla delibera 8 sulle alienazioni, quindi si procederà alla discussione dell'emendamento sulle alienazioni, alla votazione e poi dopo alla votazione, previa dichiarazione di voto dei consiglieri comunali sulla delibera n. 8 e poi dopo si passa agli emendamenti della delibera n. 9.

L'emendamento che mi è stato sottratto è a firma, credo...

(Intervento fuori microfono)

L'emendamento è il n. 11, protocollo n. 19493, proposto dal sindaco, a cui chiedo di dare illustrazione dell'emendamento. Siamo sulle alienazioni.

SINDACO. Grazie presidente.

Questo emendamento ha la funzione di inserire un punto che non era stato inserito, che è il quarto... comunque, se volete, ve lo leggo tutto, non so se l'avete.

È relativo alla villa di Ameno, l'alienazione del diritto di superficie per anni 99 della porzione di terreno di proprietà comunale, al fine di consentire al richiedente l'autorizzazione unica prevista dall'articolo 12 del Decreto legislativo 387 e per la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente, valore patrimoniale del diritto di superficie 16.350 euro. Serve per integrare, implementare l'insieme dei beni che costituiscono il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari.

PRESIDENTE. Grazie signor sindaco.

Prego, consigliere Coggiola.

(Intervento fuori microfono)

Parere della Giunta?

ASSESSORE DULIO. Il parere della Giunta è quello di accogliere l'emendamento. L'emendamento non comporta variazioni agli stanziamenti inseriti nel bilancio di previsione 2015, pluriennale 2015/2017.

PRESIDENTE. L'emendamento...

(Intervento fuori microfono)

Se me lo date...

(Interventi fuori microfono)

SINDACO. Lo leggiamo.

(Interventi fuori microfono)

Lo leggo.

«Propone al Consiglio comunale il seguente emendamento allo schema di bilancio di previsione 2015 e alla proposta di deliberazione ad oggetto “Approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2015/2017” nello specifico: 1) alla scheda n. 2B dell'allegato 1 della citata deliberazione avente ad oggetto l'immobile denominato “mercato coperto Tre Campate” viale Dante Alighieri e, di conseguenza nelle schede riassuntive, sostituire “il valore patrimoniale di euro 1.100.000” con “il valore patrimoniale di euro 977.600” in quanto in data 20 marzo 2015 l'Agenzia delle Entrate ha inoltrato la perizia di stima particolareggiata riferita all'area».

Quindi era stata messa una voce stimata. Ora è arrivata la perizia che dice la cifra precisa e viene messa la cifra precisa.

«Alla scheda n. 4, avente ad oggetto l'immobile denominato “Palazzo Dominioni, corso Cavour 3 magazzino e di conseguenza schede riassuntive” sostituire “valore patrimoniale 56.000” con “valore patrimoniale di euro 44.800”, ciò in quanto per mero errore materiale nella compilazione della scheda non si è tenuto conto dell'indicazione fornita con deliberazione di Giunta comunale di

riduzione del venti per cento del valore per asta deserta.

3) Reinserire in calce all'annualità 2015 l'alienazione del complesso immobiliare denominata Villa di Ameno frazione Vacciago, per un importo patrimoniale di 555.000 euro, in quanto la procedura di alienazione, avviata nel dicembre 2014, si è conclusa con l'aggiudicazione definitiva nell'anno 2015. Tale reinserimento avviene con la modifica della scheda n. 8 allegata alla più volte citata deliberazione.

4) Inserire, sempre nell'annualità 2015 e dopo la Villa di Ameno, l'alienazione del diritto di superficie per anni 99 della porzione di terreno di proprietà comunale di metri quadrati 1435, Torrente Agogna, zona vicino al depuratore di via Generali, al fine di consentire al richiedente l'autorizzazione unica prevista dall'articolo 12, per la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente, valore patrimoniale del diritto di superficie 16.350 euro».

Sono quattro integrazioni al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

(Intervento fuori microfono)

Esatto.

PRESIDENTE. Va bene?

Allora passiamo a un intervento a favore e uno contro. Ci sono interventi a favore? Ci sono interventi contro?

(Intervento fuori microfono)

Il parere della Giunta era già stato dato.

Non c'è nessun intervento a favore e nessuno contro. Allora io metto in votazione l'emendamento presentato dal sindaco relativo, naturalmente, al n. 11 dell'ordine progressivo, protocollo n. 19493, relativo alla delibera delle alienazioni, come letto e illustrato dal sindaco.

L'emendamento è accolto.

PRESIDENTE. Passiamo in dichiarazione di voto alla delibera al punto n. 8 dell'ordine del giorno: «Approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2015/2017». Ci sono dichiarazioni di voto sul punto n. 8?

Nessuna dichiarazione di voto. Allora metto in votazione la delibera posta al punto n. 8 all'ordine del giorno: «Approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2015/2017».

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 25, relativa al punto n. 8 dell'o.d.g. all'oggetto "Approvazione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni Immobiliari 2015-2017", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Passiamo agli emendamenti relativi alla deliberazione posta all'ordine del giorno n. 9.

Passiamo agli emendamenti.

Emendamento posto al n. 2 progressivo protocollo n. 19455, proposto da Popolo delle libertà.

Chiedo se c'è qualcuno che vuole illustrarlo, se no ne do lettura.

(Intervento fuori microfono)

È il n. 2 di ordine progressivo ed è il n. 1 di quelli presentati dal Popolo delle libertà.

(Intervento fuori microfono)

«Emendamento n. 1 al bilancio di previsione 2015. Oggetto: sostegno attività società sportive.

I sottoscritti consiglieri comunali propongono il seguente emendamento: considerato che il bilancio di previsione 2015 prevede un oltremodo penalizzante riduzione delle risorse destinate alle società sportive a sostegno delle loro attività; le società sportive dilettantistiche rappresentano un'importantissima rete sociale di crescita e sviluppo dei bambini minori; si rassegna il presente emendamento: un maggior stanziamento di euro 50.000 all'intervento 10.60.303 prestazioni di servizi, servizio 3, da finanziarsi mediante riduzione di spesa di pari importo intervento 10.80.203 prestazioni di servizi, servizio 2, spending review».

Parere della Giunta?

ASSESSORE DULIO. La Giunta propone di respingere l'emendamento in

quanto ritiene non sia possibile operare una riduzione come richiesto, tenuto conto della necessità di garantire la sicurezza ed efficacia degli impianti di pubblica illuminazione.

PRESIDENTE. Grazie.

Un intervento a favore? Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Al di là che spiace, perché evidentemente non so se nella Giunta che ha deliberato questo parere fosse presente anche l'assessore allo sport, mi piacerebbe sapere un suo personale parere in proposito.

È un emendamento che abbiamo pensato di proporle anche quest'anno. Sicuramente le società sportive minori risentono anch'esse della crisi, della difficoltà operativa. Questo era sicuramente un emendamento che nell'ambito della riduzione della spesa di illuminazione poteva avere la possibilità di poter meglio intervenire in una parte di associazionismo che effettivamente a Novara fa un'opera assolutamente meritoria e volontaria.

A noi spiace. Mi spiace per il parere della Giunta. Comunque sembrava sicuramente un qualcosa di facilmente raggiungibile attraverso il sistema della revisione della spesa di un capitolo che era ampiamente capiente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Un intervento contro? Consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie presidente.

Sentito il parere della Giunta, dichiaro voto contrario. Grazie.

(Rientra il consigliere Canelli; presenti n. 31)

PRESIDENTE. Grazie.

Metto in votazione l'emendamento progressivo n. 2, protocollo 10455 presentato dal gruppo Popolo della libertà.

L'emendamento è respinto

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento n. 3 di ordine progressivo, protocollo n. 19466 proposto dal Popolo della libertà.

C'è qualcuno che lo illustra? Consigliere Giuliano.

(Intervento fuori microfono)

Tari. Sarebbe l'emendamento 2 al bilancio da voi presentato.
Chi lo illustra?

(Intervento fuori microfono)

Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Si ripercorre l'intervento, quindi credo di motivarlo abbastanza rapidamente. Andiamo a riprendere le argomentazioni espresse già nell'ambito della discussione della formazione del fabbisogno di spesa del ciclo della tassa dei rifiuti e quindi anche dell'applicazione della relativa tariffa.

Noi avevamo calcolato un possibile risparmio, raggiungibile in una modesta cifra percentuale, che è quella del quattro per cento, su una spesa complessiva veramente importante, che appare a bilancio per 18.350.000 euro.

Ripeto, un maggiore efficientamento del ciclo complessivo dei rifiuti vedeva come perseguibile una riduzione, attraverso il sistema della spending review e anche il sistema dell'efficientamento del ciclo complessivo dei rifiuti, permetteva una riduzione di spesa, oltre a quella già cartolare e tecnica che è stata proposta, di un ulteriore quattro per cento.

Ripeto, la cifra è tale, 18.350.000 euro, che un obiettivo di soli 700.000 euro di spesa era comunque perseguibile e raggiungibile. Serviva la volontà politica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Andretta.
Parere della Giunta.

ASSESSORE DULIO. Parere della Giunta negativo, in quanto la Giunta comunale ritiene non ammissibile l'emendamento, in quanto il costo del servizio è conseguente al contratto del servizio in essere.

PRESIDENTE. Grazie.
Intervento a favore? Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Ci sembra che il consigliere Andretta e anche gli interventi precedenti abbiano ampiamente motivato il favore nostro a questo emendamento. Noi, ovviamente, votiamo a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Intervento contrario? Consigliere Brivitello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie presidente.

Oltre che, come ha detto l'assessore, esserci in atto un contratto di servizio tra il Comune di Novara e l'Assa, non si capisce in questo taglio lineare dove vada a prendere i soldi. Per cui, si rischierebbe una riduzione mera del servizio. Grazie presidente.

L'emendamento è respinto

Passiamo all'emendamento proposto dal gruppo Popolo delle libertà, n. 5 di ordine progressivo, protocollo 19469, oggetto: «Riconoscimento detrazione Imu locazione universitari».

Chi lo illustra? Prego, consigliere Raimondo Giuliano.

CONSIGLIERE GIULIANO. Dall'anno scorso sono state abolite le detrazioni, anzi ridotte ulteriormente le detrazioni a favore di quei proprietari di immobili, di seconde case, che danno in affitto a studenti universitari.

Queste detrazioni ricorrevano in quanto c'erano stati degli accordi territoriali stipulati a favore dei locatari di immobili, come abbiamo detto, per quegli immobili ad uso degli studenti stessi.

Proprio perché il mercato delle locazioni a favore di studenti universitari è in netta contrazione, noi chiediamo il ripristino dello 0,76 per mille, in luogo dell'1 che è quello attuale.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Raimondo Giuliano.

Il parere della Giunta?

ASSESSORE DULIO. Il parere della Giunta è quello di respingere l'emendamento. La Giunta comunale ritiene di respingere l'emendamento, non essendo ancora valutato l'impatto sull'introito dell'Imu, impegnandosi però a valutare il possibile inserimento della riduzione per l'anno 2016, alla luce anche

delle conseguenze sul mercato immobiliare connesse all'apertura del nuovo campus universitario.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Un intervento a favore? Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. È evidente che questo è un emendamento che andava e va nella direzione di supportare, in modo particolare, gli studenti universitari, perché è chiaro che il contratto, nel momento in cui viene a mancare, o meglio, viene appesantito da un'imposta come questa di cui stiamo parlando, cioè del 10,7%, sostanzialmente, è un'imposta che scarica il proprietario sicuramente poi sull'affitto dello studente.

Credo che questa città faccia fatica a diventare una città universitaria, sostanzialmente era stato individuata, proprio all'inizio, una riduzione di questa imposta, proprio per favorire un certo sviluppo a supporto dell'università e degli studenti universitari.

La risposta della Giunta mi sorprende, perché l'assessore sa benissimo che non è un impatto tale sul bilancio da non riuscire a coprire il mancato introito con le risorse attuali disponibili.

C'è una mancata volontà, evidentemente, e una scelta politica di non supportare lo sviluppo della città universitaria come tutti, invece, vorremmo che si realizzasse. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Un intervento contrario? Consigliere Lia.

CONSIGLIERE LIA. Grazie.

Per quanto mi riguarda, questo emendamento era un emendamento che accoglieva le mie aspettative. Però, colgo positivamente il parere della Giunta e mi auguro che, visto e considerato che comunque il tema verrà introdotto in una questione un po' più ampia che riguarda anche il campus universitario, mi auguro che questo tema venga riportato al più presto possibile e monitoreremo in tal senso. Però, al momento votiamo contro.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lia.

Allora, io metto in votazione l'emendamento posto al n. 5 dell'ordine

L'emendamento è respinto

Passiamo all'emendamento proposto dal Popolo delle libertà, n. 6 di ordine progressivo, protocollo n. 19470 avente ad oggetto: «Incremento della spesa a favore del welfare cittadino per diversamente abili e nuove povertà».

Chi lo illustra?

(Intervento fuori microfono)

È il n. 5 rispetto a quello che voi avete...

(Intervento fuori microfono)

Certo.

«I sottoscritti consiglieri propongono il seguente emendamento.

Considerato che il bilancio di previsione 2015 prevede un oltremodo penalizzante stanziamento per le attività a sostegno dei diversamente abili e delle cosiddette nuove povertà, il welfare cittadino risente oltremodo di una preoccupante crescita costante di richiesta di assistenza, si rassegna il presente emendamento: un maggior stanziamento di euro 100.000 all'intervento 11.00.403, prestazioni di servizi, servizio 4, da finanziarsi mediante riduzione di spesa di pari importo, intervento 10.10.803 prestazioni di servizi, servizio 8 riferito alla spending review».

Parere della Giunta?

ASSESSORE DULIO. Il parere della Giunta è di respingere l'emendamento. La Giunta comunale ritiene di respingere l'emendamento in quanto l'intervento di spesa indicato, ha già subito una variazione in diminuzione rispetto all'anno precedente e non è possibile ipotizzare ulteriori diminuzioni.

PRESIDENTE. La ringrazio assessore.

Un intervento a favore?

(Intervento fuori microfono)

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Questo è un emendamento sulla falsariga di altri che abbiamo proposto anche l'anno passato.

Si tratta di convincere l'Amministrazione ad effettuare dei risparmi, di attuare quindi una sorta di spending review su alcune spese che riteniamo possano essere intaccate in misura percentuale, in questo caso direi infinitesimale e recuperare queste risorse, in questo caso per destinarle al welfare. Ovviamente siamo a favore.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Arnoldi.

Un intervento contrario? Chi interviene? Prego, consigliere Brivittello.

(Intervento fuori microfono)

Volevo chiedere però una cortesia, non lo trovo particolarmente simpatico, come non lo trovo simpatico nei confronti di nessuno, l'atteggiamento con il quale ridicolizziamo un attimo le posizioni che alcuni consiglieri comunali hanno e rivestono, magari anche in una semplice illustrazione di un parere contrario a un emendamento, non solo perché ci sono delle difficoltà oggettive per ciascuno di noi, in certe situazioni, nell'affrontare alcuni temi che possono essere condivisi, ma politicamente non vengono affrontati. Dall'altro, perché mi pare che sia poco solidale nei confronti anche di chi partecipa all'attività amministrativa per la prima volta, senza avere un'esperienza e sta cercando di farsi le ossa, senza aver bisogno, naturalmente, che ci siano troppi che insegnino, soprattutto con il lazo.

Per me questo non è molto tollerabile, perché vengo da una scuola dove comunque i giovani sono sempre stati considerati per tutti una ricchezza da valorizzare.

Dopodiché, ognuno ha i suoi difetti. Detto questo, però, cerchiamo di mantenere un minimo di rispetto anche nei confronti di ciascuno di noi, che poi significa un rispetto nei confronti della città.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie presidente. Le assicuro che ci sono spalle larghe e scivola tutto addosso.

PRESIDENTE. Non ho sentito la esse però!

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Tornando al tema dell'emendamento,

dichiarando voto contrario all'emendamento, aggiungo anche che in riferimento a quel presunto taglio dei servizi di 700.000 euro che è stato detto prima, ripresa da più consiglieri di minoranza, come ha spiegato l'assessore bene in Commissione, non si tratta di un taglio ai servizi, semplicemente di minori costi.

Per cui, non è vero che i servizi sociali sono stati tagliati, punto. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Brivittello.

Metto in votazione l'emendamento posto al n. 6 dell'ordine progressivo, protocollo 19470, presentato dal Popolo delle libertà.

L'emendamento è respinto

Passiamo all'emendamento n. 7 dell'ordine progressivo, protocollo n. 19471, presentato dal Popolo delle libertà, oggetto: «Rideterminazione della trattativa per la mancata esecuzione del parcheggio di largo Bellini».

Chi lo illustra? Prego, consigliera Arnoldi. È anche abbastanza articolato.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Sì, infatti, presidente, spero di non svenire. Nel caso, lei mi verrà in soccorso.

PRESIDENTE. Lei stringa.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Proprio oggi, durante il dibattito, è emerso in più occasioni il fatto che questa trattativa con la Saba per l'annullamento – passatemi il termine – del progetto per la realizzazione del parcheggio di Largo Bellini, sembrerebbe ancora, in qualche modo, in corso, però di fatto a bilancio è stanziata una somma.

Siccome siamo nelle more di una trattativa i cui contorni sono ancora da capire, noi chiediamo che quella somma, che tra l'altro non è irrilevante, perché si parla di 500.000 euro per quest'anno, quindi ci sembra una somma importante, venga destinata ad alcune altre voci di spesa che, a nostro avviso, hanno una rilevanza maggiore, o comunque sono più urgenti; 100.000 euro a favore delle iniziative di recupero del monumento Casa Bossi, ad opera del Comitato di memoria di Casa Bossi, quindi un incremento della spesa in questo senso; 150.000 euro a favore di iniziative che si vogliono intraprendere per Expo, quindi implementando quelle magre risorse che l'Amministrazione comunale è riuscita a

racimolare per questa iniziativa; 100.000 euro a favore di interventi per la costituzione di nuove imprese artigianali e commerciali, quindi per queste start-up che si avviano sul nostro territorio e che, a nostro avviso, devono essere incentivate; 25.000 euro a favore delle iniziative per le pari opportunità, perché mi pare che, al di là di tutto, l'assessore Patti abbia ben poco, anzi forse nulla, a disposizione, per cui ci sembrava opportuno inserire questa voce di spesa; 25.000 euro in favore di voci del capitolo della Protezione civile, perché sappiamo che è sempre un capitolo carente di risorse, in questo caso sono risorse che consideriamo importantissime; infine, 100.000 euro in favore delle attività in materia di assistenza domiciliare agli anziani. Se è vero che, come dice il sindaco, il fabbisogno sul socio-assistenziale, dal suo punto di vista, è diminuito, ci sono però delle fasce di popolazione che assolutamente continuano ad avere necessità e sempre in misura maggiore, perché la popolazione invecchia e il fabbisogno e le risorse servono sempre di più. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei consigliera Arnoldi.
Parere della Giunta?

ASSESSORE DULIO. Respingere l'emendamento. La Giunta comunale ritiene di respingere l'emendamento, in quanto lo stanziamento di spesa è coerente e funzionale con la volontà dell'Amministrazione di non dare corso alla realizzazione del parcheggio sotterraneo di Largo Bellini.

PRESIDENTE. Grazie.
Intervento a favore? Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Sentita la risposta della Giunta, debbo anche richiamare l'attenzione su quanto è stato dichiarato nel corso della giornata, che sostanzialmente non c'è oggi nessun accordo ancora con Saba, siamo nella fase della trattativa e sostanzialmente fa pendant con i led e quant'altro.

Sono tutte operazioni che possono essere... nessuno dice di non predisporre, ma può essere fissata la predisposizione economica-finanziaria per il 2016, visto che ad oggi non risulta assolutamente nulla agli atti.

Mentre c'era e c'è una necessità che emerge sostanzialmente dalla città, di carenza di risorse a disposizione, proprio in gran prevalenza sul welfare cittadino e poi su alcuni settori che evidentemente sono sempre i più trascurati, come quello della Protezione civile, come quello della politica di parità di genere che, credo, per

la prima volta nella storia dei bilanci di questa città, non ha un euro di risorsa. Questa è stata la dichiarazione dell'assessore Patti. Credo che veramente ci siano scelte che vengono completamente abbandonate da parte di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.
Chi interviene contro? Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. È in corso una trattativa, prudenza vuole che si accantoni una cifra per poter far fronte a quello che sarà sicuramente un esborso e da parte nostra non vogliamo lasciare buchi e lasciare debiti a chi verrà dopo, come è successo a noi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Spano.

Metto in votazione l'emendamento n. 7 dell'ordine progressivo, protocollo n. 19671, presentato dal Popolo delle libertà.

L'emendamento è respinto

Ci sono due emendamenti del Popolo delle libertà che fanno riferimento alla modifica della relazione previsionale e programmatica 2015, però li trattiamo separatamente, perché hanno diverso riferimento.

Il primo è il n. 9 dell'ordine del progressivo, protocollo n. 19485 relativo alla modifica della relazione previsionale e programmatica 2015/2017.

Chi interviene? Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Mi permetto di anticipare io la visione dell'assessore al bilancio, così mi dà lo spunto per esprimere un breve ragionamento. Il parere tecnico e contabile è favorevole, però la Giunta respinge l'emendamento perché la variazione proposta non è coerente con la programmazione gestionale dell'Amministrazione.

Siccome si parlava di riacquistare, o meglio, di rientrare in possesso, perché si auspicava anche un passaggio delle quote sociali non tramite un passaggio a titolo oneroso, ma semplicemente una reintroduzione in possesso, ergo, facciamoci restituire quello che ci è stato tolto, si parla, ovviamente, della Nord Ovest Parcheggio e della famosa quota di costituzione della società che doveva essere 51 per *Sun* e 49 per Parcheggio Italia S.p.A. e invece ci siamo trovati esattamente al

contrario.

Mi colpisce la motivazione della Giunta, perché dice che non rientra nella programmazione gestionale. Quindi il Comune ha rinunciato di voler fare il proprio dovere istituzionale, cioè quello di impartire la politica della tariffazione, della sosta a pagamento, quindi abbiamo detto che non è un mestiere nostro. La conferma che quel servizio avevate già lucidamente deciso che doveva essere effettuato in maniera privatizzata, in maniera privata e non in maniera pubblica.

Questo emendamento è stato proposto in maniera un po' provocatoria, come altrettanto provocatorio sarà quello successivo. Io mi auspico, invece – c'è ancora una mozione perdente – che ci sia modo e tempo per poter ritornare il maltolto.

Ieri, sulla pagina istituzionale – non si sa ancora – Facebook del sindaco c'erano delle bellissime fotografie sulla rievocazione della Battaglia della Bicocca. Infatti c'era un amico che aveva pubblicato: «Chissà come andrà a finire» e io mi sono permesso di dire: «Finirà 51 a 49 per gli austriaci».

Mi sembra di aver capito che anche per oggi, nella rievocazione della Battaglia della Bicocca, anche oggi, che è il 31, finisce ancora 51 a 49 per gli austriaci.

Io non demordo. C'è ancora una mozione, c'è ancora un po' di richiesta di documentazione che spero, presidente, con i suoi operosi uffici saprà farci pervenire e chissà mai che riusciremo veramente a sovvertire questo clima infausto. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Comunque sia, le sconfitte a Novara hanno portato sempre all'unità d'Italia.

Parere della Giunta?

ASSESSORE DULIO. L'ha già anticipato il consigliere Andretta. Comunque, la Giunta comunale ritiene di respingere l'emendamento in quanto la variazione proposta non è coerente con la programmazione gestionale dell'Amministrazione.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Chi interviene a favore? Possiamo anche non intervenire a favore e contro.

CONSIGLIERE SPANO. Noi siamo contro, perché la politica della sosta, come poi dimostrano anche gli emendamenti presentati, è completamente nelle

mani dell'Amministrazione, indipendentemente dalle quote di partecipazione della Nord Ovest Parcheggi, in quanto nei confronti dell'Amministrazione è un soggetto unico concessionario, stop.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Spano.

A questo punto io metto in votazione l'emendamento n. 9 dell'ordine progressivo protocollo 19485 presentato dal Popolo della libertà.

L'emendamento è respinto

Emendamento n. 10, protocollo n. 19487 a firma del Proprio delle libertà, relativo sempre alla modifica della relazione previsionale e programmatica.

Chi la illustra? O ne do lettura? Illustra lei?

(Intervento fuori microfono)

Va bene.

«I sottoscritti consiglieri propongono il seguente emendamento: a pagina 8 della relazione, al punto 4, nel secondo paragrafo, omettere le parole “non ma” e semplicemente aggiungendo “strumentalizzando politicamente”.

La stesura del nuovo periodo sarà pertanto: “Le citiamo ancora una volta strumentalizzando politicamente (molto velocemente) per amore di sterile polemica politica perché alcune verranno a conclusione proprio nell'anno in corso e poi per non dimenticarcele queste partite che hanno un valore di oltre 20 milioni di euro hanno inciso e incideranno ancora per molti anni sui conti di Novara in modo sensibile, vincolando molto negativamente le scelte presenti e future di questa Amministrazione”».

Parere della Giunta?

ASSESSORE DULIO. La Giunta comunale ritiene di respingere l'emendamento, in quanto la variazione proposta non è condivisa dall'Amministrazione.

PRESIDENTE. Lessicalmente, proprio lessicalmente diciamo.

(Intervento fuori microfono)

No, voi dovete intervenire a favore dell'emendamento. Ho visto la mano alzata del consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Anche questa, l'avevo già preannunciato prima, era forse la più provocatoria di tutti gli emendamenti.

Abbiamo notato che da un paio d'anni a questa parte, forse anche tre, c'è stato un significativo cambiamento nella relazione programmatica, che nella parte descrittiva ha sempre mantenuto, negli anni precedenti a questi, comunque un taglio esclusivamente istituzionale, nel senso che il Comune parlava del Comune dal punto di vista istituzionale. Invece, abbiamo visto che da almeno un paio d'anni lo strumento dell'atto di relazione della Giunta è diventato un modo per fare propaganda elettorale, o comunque per far passare idee di retorica politica. Allora, obiettivamente, siccome si vuole fare retorica politica quando si scrive un documento istituzionale come la relazione previsionale e programmatica della Giunta, permetterà, chi ha scritto il testo anche, che i consiglieri di minoranza possano, per un motivo eguale, ma ovviamente di direzione opposta, fare una correzione al testo chiedendo di poterlo emendare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Intervento contrario? Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Sarebbe stato anche votabile se avessero aggiunto anche sciagura. Non vedendo il termine sciagura e dopo aver assistito e sentito la riscrittura della storia questa sera noi siamo contrari.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Spano.

Metto in votazione l'emendamento n. 10 dell'ordine progressivo protocollo 19487 presentato dal Popolo delle libertà.

L'emendamento è respinto

Adesso c'è l'emendamento n. 12 dell'ordine progressivo, protocollo 19496 a firma del sindaco, piuttosto ampio.

SINDACO. Grazie presidente. Questo emendamento lo conoscete, è quello relativo alla disciplina tariffaria sulla sosta a pagamento, di cui si è accennato già in precedenza.

Questo emendamento nasce, come è stato detto, dall'ascolto che l'Amministrazione ha fatto in questi due mesi di applicazione del piano di mobilità sostenibile, di ascolto delle critiche, di ascolto dei suggerimenti, di ascolto delle necessità proposte dai cittadini, da forze sindacali, da organismi vari della città.

A seguito di questo ascolto si sono evidenziate alcune criticità di questo piano, alcune necessità da parte dei cittadini, rispetto alle quali si è aperto un confronto con il gestore della sosta in città e che ha portato all'introduzione di queste variazioni.

Qui vi sono una serie di variazioni e di modifiche che vengono introdotte. La più rilevante è l'introduzione di un abbonamento scontato del cinquanta per cento per coloro che lavorano nella zona di interesse del Musa, proprio al fine di agevolare la sosta per coloro che lavorano in centro, nella zona della sosta.

Poi, c'è la conferma dell'introduzione di un'ora gratuita e della gratuità del parcheggio il sabato mattina presso la Piazza Pasteur.

Poi, c'è l'introduzione – anche questa derivante da osservazioni ricevute in questi due mesi – della possibilità, per coloro che hanno attività lavorative in centro, nella zona Ztl, di poter usufruire di abbonamenti da utilizzarsi nelle zone B e C che sono limitrofe, cosa che precedentemente non era possibile fare.

Poi c'è la conferma di una riduzione del venti per cento per coloro che hanno attività commerciali nella zona centrale.

Quindi sono delle modifiche, delle variazioni alla situazione tariffaria e non soltanto tariffaria, ma anche operativa del piano della sosta.

(Intervento fuori microfono)

Certo, se viene presentato è perché presupponiamo che sia migliorativa rispetto alla condizione attuale.

PRESIDENTE. Grazie.

Parere della Giunta.

ASSESSORE DULIO. Il parere della Giunta è accogliere l'emendamento che non comporta variazione agli stanziamenti inseriti nel bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Chi interviene a favore? Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. È una cosa alla quale io tenevo molto, anche perché, come sapete, lavoro in ospedale, uno dei posti dove di più ho dovuto sentire i rimbrotti di molti dei dipendenti, per cui questa cosa credo che vada incontro a molti di coloro che lavorano in ospedale, ma in centro comunque.

Credo sia una cosa che doveva essere fatta. È stato giusto partire, è stato giusto anche rendersi conto che certi errori vanno corretti e quindi ben venga.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zampogna.

Ci sono interventi contrari? Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Chiaramente debbo sottolineare che non siamo assolutamente contrari ad introdurre agevolazioni per soggetti che effettivamente erano in grande difficoltà, ma l'avevamo annunciato che questo piano aveva delle criticità, ma poi ci avete detto: «Si va avanti, decisi. L'1 febbraio deve iniziare».

Scopriamo oggi, sostanzialmente, che le criticità c'erano e che è necessario porre dei rimedi.

Signor sindaco, ci sono però due fattori che ci impediscono di votare non a favore, nel senso che ci impediscono di votare, questa è la definizione più esatta. E vado a spiegare i due motivi.

Uno è che onestamente non siamo stati coinvolti assolutamente nei giorni delle Commissioni su questa innovazione che volevate introdurre, perché le dichiarazioni dell'assessore... ha detto: «Si vedrà, vedremo, faremo». Questo non è che ce l'ha detto quaranta giorni fa, o due mesi fa; ce l'ha detto una settimana fa, o poco più.

Pertanto, anche le analisi e le riflessioni che avremmo voluto fare insieme a voi, ci è stato sostanzialmente impedito. Fa sempre parte di quella forma di cui, ovviamente, più volte sottolineiamo che non viene sostanzialmente rispettata.

E poi c'è il secondo punto. Lo spiego con parole semplicissime, per spiegarlo a me stessa, ovviamente, non certo ai colleghi che già lo sanno, sono convinta di questo. Oggi si presenta una cosa stranissima. Oggi noi siamo chiamati ad approvare il bilancio di previsione come prevede il Testo Unico e i suoi allegati; gli allegati sono le delibere previste dalla legge, le alienazioni e quant'altro e piano tariffario. Generalmente, infatti, l'anno scorso abbiamo votato un piano tariffario.

Oggi quindi io sono chiamata a votare il bilancio del 2015 e ciò che riguarda

le delibera e gli allegati del 2015. Viene presentato un emendamento su una delibera del 2014. Io credo che ci sia una forma assolutamente errata, poi lo verificheremo nel tempo, ma c'era una cosa semplicissima da fare: presentare una delibera con il nuovo piano tariffario con inserite le nuove agevolazioni; oppure, se non avete fatto in tempo a fare quest'operazione, siccome il bilancio c'è scritto che va approvato entro il 31 maggio, posso anche fare la delibera successivamente.

Non capisco la scelta di una forma che ritengo esprima, porti caratteristiche di illegittimità. Quindi pur essendo favorevoli a tutte le agevolazioni introdotte, perché eravamo già noi convinti, prima che approvaste il piano Musa, ci troviamo in forte difficoltà, ci avete messo in forte difficoltà a votarlo, proprio per una scelta che credo che rasenti – e lo vedremo, perché gli approfondimenti li potremo fare solo dopo – forse la non totale legittimità. Grazie presidente.

Quindi siamo molto dispiaciuti, molto.

(Esce il consigliere Canelli; presenti n. 30)

PRESIDENTE. Va bene.

(Intervento fuori microfono)

Se se ne rende conto, mi fa votare l'emendamento.

(Intervento fuori microfono)

Cosa sarebbe carino?

(Intervento fuori microfono)

Va bene. Metto in votazione l'emendamento al n. 12...

(Intervento fuori microfono)

Io non ho sentito che lei mi ha chiesto la parola.

(Intervento fuori microfono)

Qui urlavano tutti come ossessi, consigliere.

Prego. La prossima volta urla un po' di più come ossesso.

INTERVENTO. ...Ad eccezione di quella di un consigliere di maggioranza, io mi astengo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Metto in votazione l'emendamento n. 12 dell'ordine progressivo relativo al protocollo n. 19496, presentato dal sindaco.

L'emendamento è accolto

(Rientra il consigliere Canelli ed escono i consiglieri Andretta, Arnoldi e Monteggia; presenti n. 28)

Emendamento n. 13 ordine progressivo protocollo 19602, presentato dal gruppo di Forza Italia, relativo a Expo 2015.

Chi lo illustra? Prego, Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. È con la morte nel cuore che devo andare a leggere questo emendamento, perché pensavamo di fare una cosa meritoria, cioè di recuperare 50.000 euro per l'intervento 10.70.205, visto che manca un mese praticamente all'inizio di Expo 2015, pensavamo di fare una cosa originale, dare 50.000 euro *argent de poche* all'assessore per affrontare, non al meglio, alla meno peggio, Expo 2015, pensavamo che fosse possibile andarli a recuperare nel famigerato foro del Coccia, pensavamo che con 100.000 euro si potesse fare il passaggio.

Abbiamo capito, in tutta questa serata, nottata, che questo buco, non so come definirlo, del Coccia da 150.000 è difficilmente scalabile, non si riesce a intervenire, però questa era il nostro intendimento. Secondo noi l'assessore... perché al punto 10.70.205, andate a vedere, c'è zero. Allora abbiamo detto: 50.000 euro, quantomeno per le spese... Invece... Questa è la nostra proposta.

Adesso sentiremo, perché può darsi che verso le 2.20 magari ce la facciamo. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei consigliere Coggiola.

Parere della Giunta.

ASSESSORE DULIO. La Giunta comunale ritiene di respingere l'emendamento in quanto l'importo stanziato è interamente funzionale per la realizzazione degli indispensabili interventi strutturali.

PRESIDENTE. Grazie.
Intervento a favore dell'emendamento.

(Intervento fuori microfono)

Okay. Loro sono contrari. Io metterei in votazione. Penso di aver fatto una sintesi quasi kantiana.

Allora, metto in votazione l'emendamento posto al n. 13 progressivo, protocollo n. 19602, presentato dal gruppo di Forza Italia.

L'emendamento è respinto

Emendamento n. 21 dell'ordine progressivo, protocollo n. 19616, presentato dal gruppo Lega Nord, incentivi alle nuove attività commerciali, tasse zero per le aperture.

Chi lo illustra? Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI. Proponiamo di aumentare la previsione di spesa sulla voce trasferimenti servizi relativi al commercio di 50.000 euro e contemporaneamente ridurre la spesa per un analogo importo sulla prestazione di servizio altri servizi generali, al fine di consentire un contributo alle nuove aperture di attività commerciali, in modo tale da coprire interamente le spese relative alle tasse quali Tari e Tasi per un triennio.

Quindi sul bilancio 2015 proponiamo questo emendamento.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Canelli.
Parere della Giunta?

ASSESSORE DULIO. La Giunta ritiene di respingere l'emendamento in quanto l'intervento di spesa indicato ha già subito una variazione in diminuzione rispetto all'anno precedente e non è possibile ipotizzare ulteriori diminuzioni.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Intervento a favore? Voi siete a favore. Loro sono contro.

Io metto in votazione l'emendamento posto al n. 21, protocollo n. 19616, emendamento proposto dal gruppo Lega Nord.

L'emendamento è respinto

Emendamento n. 22 ordine progressivo, protocollo 19617, presentato dal gruppo consiliare Lega Nord, oggetto: «Revisione piano della sosta».

Chi lo illustra?

(Intervento fuori microfono)

Lo leggo.

«Premesso che è evidente che a fronte delle problematiche fino ad ora riscontrate occorrerà prevedere un adeguamento e una revisione del piano della sosta avviato nel mese di febbraio come già annunciato dallo stesso assessore delegato e come riportato nella relazione previsionale e programmatica, si propone il seguente emendamento alla relazione previsionale e programmatica a pagina 136. Dopo la frase “l'eventuale adeguamento e/o revisione dell'articolazione tariffaria dell'attribuzione per zona alle necessità che emergeranno nel corso dell'attuazione del monitoraggio del piano della sosta” aggiungere “anche attraverso eventuali cancellazioni di aree di sosta a pagamento nelle vie ove si verificasse che l'utilizzo degli stalli di sosta è occupato dai residenti della stessa via in misura superiore al settanta per cento».

Parere della Giunta.

ASSESSORE DULIO. La Giunta comunale ritiene di respingere l'emendamento in quanto la variazione proposta non è condivisa dall'Amministrazione.

(Rientrano i consiglieri Andretta, Monteggia e Arnoldi; presenti n. 31)

PRESIDENTE. Grazie.

Ci sono interventi a favore? Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Questo è uno dei tanti emendamenti che si

potavano proporre per quanto riguarda la revisione del piano della sosta.

Non ne abbiamo proposti altri perché sapevamo che in questo la Giunta sarebbe stata irremovibile sull'accoglimento, eccetto quelli presentati, ovviamente, dalla stessa maggioranza, che vengono spacciati oggi come frutto di un'elaborazione, di una concertazione con la cittadinanza, ma invero sono state fatte per la rivolta popolare che ha scatenato questo piano Musa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

L'intervento a favore è già stato fatto.

Intervento contrario? Prego, consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie presidente.

Dichiarando voto contrario all'emendamento, sottolineo che anche quelle vie... ci sono vie dove magari i parcheggi sono occupati dai residenti in maniera anche massiccia, che sono state fatte rientrare nel piano, come ha spiegato bene anche l'assessore, per tutelare gli stessi residenti, ovviamente. Quindi voto contrario. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Metto in votazione l'emendamento n. 22 dell'ordine progressivo, protocollo n. 19617, presentato dal gruppo della Lega Nord.

L'emendamento è respinto

Emendamento ordine progressivo n. 23, protocollo n. 19618, presentato dalla Lega, oggetto: «Verifica servizio di bike sharing». Mi pare che sia un emendamento approvato dalla Giunta.

Prego, illustri pure consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Questo emendamento nasce dalla constatazione di come sta funzionando il servizio di bike sharing, anzi su come non sta funzionando in città, ma in maniera direi quasi totale, il servizio di bike sharing.

Ci è stato presentato anche in Commissione, o comunque nelle relazioni, che verrà fatta una rivisitazione del servizio cambiando le biciclette, piuttosto che togliendo le postazioni che non sono utilizzate e altre migliorie di questo genere, ma quello che chiediamo con l'emendamento è che a fine anno, quindi entro il 2015, venga fatta una seria verifica e monitoraggio sul servizio, ma con la finalità di

capire se è un servizio che serve e soprattutto se è gestito dall'attuale gestore, che è *Sun*, in modo adeguato. È quanto chiediamo che venga inserito nella relazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Parere della Giunta.

ASSESSORE DULIO. Accoglie l'emendamento che non comporta variazioni agli stanziamenti inseriti nel bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017.

PRESIDENTE. Credo che essendo stato approvato dalla Giunta si possa procedere alla sua votazione.

Ci sono interventi contrari? Non ce nessun intervento contrario. Allora metto in votazione l'emendamento n. 23 ordine progressivo, protocollo n. 19618, presentato dal gruppo consiliare Lega Nord.

L'emendamento è accolto.

Emendamento n. 24 ordine progressivo, protocollo n. 19619, presentato dal gruppo consiliare Lega Nord, relativo a: «Cancellazione zona riservata ai cimiteri per musulmani».

Chi vuole illustrare l'emendamento? Leggo io.

«Premesso che gli interventi urgenti per la sistemazione dei cimiteri sono stati ben evidenziati nell'emendamento n. 1, presentato dal gruppo Lega Nord e le risorse sono attualmente molto limitate; che non si ritiene assolutamente prioritario l'accoglimento della richiesta delle comunità musulmane per la creazione nella zona del cimitero unicamente riservata alle persone di fede islamica; che ciò sembra anche discriminatorio verso altre religioni minoritarie presenti sul nostro territorio, si propone il seguente emendamento alla relazione previsionale e programmatica a pagina 140, di cancellare la frase “accoglimento delle richieste avanzate dalla comunità musulmana per la creazione di una zona da individuare nell'ambito delle aree cimiteriali per la tumulazione di persone di fede musulmana”».

Parere della Giunta?

ASSESSORE DULIO. Respinge l'emendamento, in quanto la variazione proposta non è condivisa dall'Amministrazione.

PRESIDENTE. Intervento a favore dell'emendamento?
Prego, consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI. È evidente che abbiamo proposto questo emendamento perché non riteniamo assolutamente importante e prioritario in questo momento, soprattutto con tutte le problematiche che ha il nostro cimitero cittadino, andare ad individuare, in questo momento, un'area riservata per la popolazione musulmana che abita in città.

Noi riteniamo che, invece, l'Amministrazione avrebbe dovuto concentrare maggiore l'attenzione sulla riqualificazione del cimitero cittadino. Avevamo proposto anche un emendamento che ci è stato respinto e respingete anche questo emendamento, che va nella direzione di tutelare i cittadini novaresi e non certamente quelli musulmani.

(escono i consiglieri Arnoldi e Coggiola; presenti n. 29)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Canelli.
Chi interviene contro? Prego, consigliere Lia.

CONSIGLIERE LIA. Grazie.

Siccome riteniamo che ci siano anche cittadini di Novara che possono essere di fede musulmana, respingiamo l'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Metto in votazione l'emendamento n. 24 ordine progressivo, protocollo n. 19619, presentato dal gruppo consiliare Lega Nord.

L'emendamento è respinto

Passiamo all'emendamento n. 25 ordine progressivo, protocollo n. 19620, presentato dal gruppo consiliare Lega Nord, relativo: «Gestione campo base ex TAV».

C'è qualcuno che lo illustra?

(Intervento fuori microfono)

«Premesso che la situazione del campo base ex TAV è stata da noi messa al

centro dell'attenzione dell'Amministrazione nella scorsa estate, evidenziando i problemi che vi sono al suo interno, ciò ha portato anche al sequestro, da parte della magistratura, di parte dell'area, che da quel momento l'Amministrazione comunale sta valutando una modifica del modo di gestire il campo, si propone il seguente emendamento alla relazione previsionale e programmatica a pagina 167, dopo la frase "programmazione e progettazione sociale per il campo base per le strutture di prima accoglienza, offrendo un lavoro di welfare relazionale con il grosso supporto dei servizi sociali, costruendo valorizzazioni con il terzo settore" aggiungere la frase "per quanto attiene al campo base ex TAV, anche a seguito del sequestro di parte dell'area da parte dell'Autorità giudiziaria, dovrà essere rivista la sua gestione interna attraverso un maggior controllo sulle attività svolte, un più razionale utilizzo delle strutture anche nel settore del campo fino ad ora non utilizzato, una verifica della congruità di reddito delle famiglie residenti attraverso la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza, affinché non si verificano casi di occupazione illegittima che penalizzerebbero le famiglie in attesa di sistemazione e un monitoraggio empirico e diretto sulla volontà delle persone di affrancarsi dall'attuale situazione emergenziale».

Parere della Giunta?

(Rientra la consigliera Arnoldi; presenti n. 30)

ASSESSORE DULIO. Respingere l'emendamento, in quanto la variazione proposta non è condivisa dall'Amministrazione.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Intervento a favore, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Guardi, il parere della Giunta su questo emendamento è quanto di più sorprendente poteva esserci, perché abbiamo utilizzato esattamente quanto è scaturito dalla Commissione nella quale l'assessore Impaloni ci ha detto quali erano le intenzioni dell'Amministrazione per agire e per modificare la gestione del campo ex TAV, quindi quanto ci ha detto l'assessore Impaloni evidentemente non rispecchia la volontà di agire della Giunta, il che significa che evidentemente l'assessore Impaloni non fa parte di questa Giunta, o è avulso dall'operato della Giunta. Cioè quanto ci è stato detto in Commissione è una panzana, non corrisponde alla verità, non verrà gestito, evidentemente, in modo

diverso dal modo attuale il campo TAV, non verranno sistemate e utilizzate in modo più congruo le attuali strutture.

In pratica abbiamo fatto una Commissione gettando via il tempo, gettando via le risorse dell'Amministrazione che ha pagato i componenti della Commissione. Sostanzialmente, essendo presi in giro da chi ci ha raccontato quello che l'emendamento, con le stesse parole usate dall'assessore, in questo momento presenta.

Quindi non vi è niente di peggio, secondo noi, da parte di un'Amministrazione, di essere poco credibile, poco seria, assolutamente non coerente e, in questo caso, anche piena di bugie e di contraddizioni, perché se viene detta una cosa e non viene poi sottoscritta, o ci viene raccontata una bugia, o evidentemente – ripeto – l'assessore Impaloni, in questo caso, non è parte di questa Giunta ed evidentemente non è coerenti con i programmi del sindaco. Grazie.

(Rientra il consigliere Coggiola; presenti n. 31)

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Chi interviene contro l'emendamento? Consigliera Aralda.

CONSIGLIERE ARALDA. ...debba dettare delle linee guida di carattere generale l'operato dell'assessore che è stato estremamente attento nel dettaglio, andrà avanti su ciò che ha detto in Commissione e non rientra in quelle che sono le linee programmatiche dell'Amministrazione, in quanto allora ogni nuova decisione che emerge da una Commissione dovrebbe entrare in linee programmatiche che invece, ripeto, sono delle linee guida di carattere generale e non entrano nei particolari gestionali che via via si generano nell'Amministrazione.

Quindi noi voteremo contro.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Aralda.

Metto in votazione l'emendamento n. 25 di ordine progressivo, protocollo n. 19620.

L'emendamento è respinto

Emendamento n. 26 ordine progressivo, protocollo n. 19621, presentato dal gruppo Lega Nord, oggetto: «Abusivismo e illegalità». Chi lo illustra?

Lo diamo per letto. Parere della Giunta?

ASSESSORE DULIO. La Giunta comunale ritiene di respingere l'emendamento, in quanto la variazione proposta non è condivisa dall'Amministrazione.

PRESIDENTE. Chi interviene a favore?
Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Non viene condiviso dall'Amministrazione di colpire, tra l'altro, tutti quei casi di abusivismo e illegalità che danneggiano i cittadini e rendono poco sicura la frequentazione delle vie cittadine, aumentando la percezione di insicurezza.

Questo era un emendamento veramente rafforzativo di quella che era l'idea e la frase antecedente, ossia il rafforzamento dei servizi per il contrasto del degrado urbano, coinvolgendo tutto il personale che opera su strada.

Quindi prendiamo atto che l'Amministrazione è contro a tutte quelle attività che vanno a contrastare l'abusivismo e l'illegalità.

Ricordiamoci che la città e i cittadini vivono una situazione di grande percezione di insicurezza. La microcriminalità ormai colpisce anche indisturbata nel giorno. Siamo una città nella quale, ad esempio, il furto di biciclette è ormai tollerato dai cittadini, tanto che, di fatto, non vanno neanche più a sporgere denuncia, perché hanno perso fiducia totale, oltre che nella giustizia, naturalmente, ma in tutte quelle azioni che l'Amministrazione comunale non sta facendo.

Quindi veramente questo emendamento è stato bocciato per pura ideologia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lanzo.
Chi interviene contro? Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie presidente.
Io direi che già è sufficiente l'ordinanza 145. Quindi anche questa non ce la possiamo tollerare. Votiamo contro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pronzello.
Metto in votazione l'emendamento n. 26 ordine progressivo, protocollo n. 19621, presentato dal gruppo Lega Nord, oggetto: «Abusivismo e illegalità».

L'emendamento è respinto

Ultimo emendamento, ordine progressivo n. 27, protocollo n. 19626, presentato dal sindaco, a cui chiedo se vuole dare illustrazione.

SINDACO. Grazie presidente.

La ratio di questo emendamento è molto semplice. A fronte di una concordanza sul fatto che il teatro Faraggiana debba essere aperto quanto prima, in considerazione del fatto che sono stati investiti migliaia di euro nella sua ristrutturazione.

Sono partiti e termineranno in tempi rapidi i lavori di collegamento della fogna e quindi diciamo che il teatro sarà pienamente operativo.

A fronte della dichiarazione da parte della Fondazione Coccia di non voler gestire il teatro, l'Amministrazione comunale, altrettanto, non ha intenzione di gestire direttamente questo cinema-teatro.

Occorre porsi nella condizione amministrativa di poter emettere un bando che attribuisca a terzi la gestione del cinema-teatro Faraggiana.

La motivazione di questo emendamento, che va a variare una parte descrittiva della relazione previsionale e programmatica è soltanto quella di consentire all'Amministrazione comunale di poter bandire la gestione del cinema-teatro Faraggiana, indipendentemente da come questa gestione verrà poi a delinearsi, cosa che riguarderà la costruzione del bando stesso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Parere della Giunta?

ASSESSORE DULIO. Accoglie l'emendamento che non comporta variazione di stanziamenti inseriti nel bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017.

PRESIDENTE. Grazie.

Ci sono interventi a favore? No.

Ci sono interventi contro? Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. A parte l'anomalia di questo emendamento, che di fatto va a correggere lo statuto di una Fondazione, che è stato approvato dal

Consiglio comunale, quindi anche legittimità di questo atto avrei, francamente, dei dubbi molto seri, ma quello che mi fa specie è la considerazione del fatto che viene assunta, come ineluttabile, come incontrovertibile il fatto che la Fondazione Coccia non possa prendersi cura di quello che è il destino del teatro Faraggiana, magari anche attraverso una gestione, se non proprio diretta, concessa a terzi, che lo faccia la Fondazione stessa.

Il fatto di mettersi subito, così, senza nessun piano economico finanziario, senza nessuna ipotesi economica, a dire: «Diremo in gestione, punto a capo e fine», in più, quando il tentativo a seguito di questa gestione esterna è stato quello, fino a un certo punto, di trasformare il teatro Coccia semplicemente in un cinema, secondo me la dice lunga sulla confusa gestione di questa partita.

Quindi ci auguriamo che questo emendamento non sia il grimaldello per altre operazioni che francamente non ci sentiremmo di condividere. Noi votiamo contro.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Arnoldi.

Metto in votazione l'emendamento n. 27 ordine progressivo, protocollo n. 19626, presentato dal sindaco.

L'emendamento è accolto.

Possiamo passare alle dichiarazioni di voto in merito al punto n. 9 dell'ordine del giorno.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Nessun intervento per dichiarazione di voto.

Quindi io metto in votazione il punto n. 9: «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015. Relazione previsionale e programmatica 2015/2017. Bilancio pluriennale 2015/2017. Esame ed approvazione».

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 26, relativa al punto n. 9 dell'o.d.g., all'oggetto "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015. Relazione previsionale e programmatica 2015/2017. Bilancio pluriennale 2015/2017. Esame ed approvazione", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Io non posso fare altro, prima di chiudere i lavori del Consiglio comunale, di ringraziare naturalmente i revisori dei conti che hanno avuto la cortesia di rimanere con noi per tutta la giornata, tutti i consiglieri comunali che sono stati tutti molto proficui. Prima di chiudere, però, consentitemi di dire che

prima di andare a casa dovremo magari fare un pensiero a un nostro concittadino, Francesco Caldara, di cui tutti noi sappiamo il triste destino, che penso dovremo ricordare in un prossimo Consiglio comunale con un po' più di attenzione.

Vi ringrazio tutti. Buenanotte.

La seduta è tolta alle ore 2.50